

**RAGIONE SOCIALE**

Istituto Comprensivo "Italo Calvino"

SEDE LEGALE:

Via Brindisi, 11 - 95125 Catania (CT) - Italia

ATTIVITA':

Codice ATECO: 85.20.00

Istituto Comprensivo Scuola dell'infanzia –
Scuola primaria - Secondaria

DVR Valutazione rischi D.Lgs.81

(Art. 28 comma 2 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 come modificato dal D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106)

Data: 03/02/2024 Rev: 9.5.40	NOMINATIVO	FIRMA
Datore di lavoro	prof. Impellizzeri Salvatore	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Perdichizzi Katia	
Responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP)	dott. ing. Vitalone Pasquale	
Medico competente	Dr. Cantarella Michele	

Sommar

PREMESSA.....	3
1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA.....	4
1.1. DESCRIZIONE ATTIVITÀ AZIENDALE.....	5
1.2. SCHEMA PROCESSO LAVORATIVO	6
2. SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE	13
3. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	16
3.1. POLITICA SICUREZZA AZIENDALE	16
3.2. PROCEDURE E RUOLI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE	17
4. ORGANIGRAMMA	28
5. LAYOUT EMERGENZA	29
6. MANSIONI	39
7. AMBIENTI	66
8. ANALISI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE.....	69
9. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI	79
10. RISCHI DI PROCESSO.....	83
11. RISCHI GENERICI	140
11.1. ANALISI UNITA' PRODUTTIVA.....	140
11.2. RISCHIO INCENDIO	147
11.3. RISCHIO ELETTRICO INAIL.....	170
11.4. RISCHIO AMIANTO	178
12. RISCHI ORGANIZZATIVI.....	185
12.1. RISCHIO STRESS	185
12.2. RISCHIO ERGONOMICO VDT	197
12.3. RISCHIO LAVORATRICI MADRI.....	205
12.4. RISCHI LEGATI AL GENERE DI ETA'	209
13. RISCHI MISURABILI	210
13.1. RISCHIO BIOLOGICO	210
13.2. RISCHIO CHIMICO	217
13.3. RISCHIO COVID-19 SCUOLE	231
14. RISCHI PARTICOLARI.....	241
15. PROCEDURE.....	246
16. ALLEGATI	274
16.1. ACCETTAZIONE	275
17. ALLEGATO I - SCHEDE DPI.....	277
18. ALLEGATO II - SEGNALETICA DI SICUREZZA	288

PREMESSA**SIGNIFICATO E SCOPO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

La presente relazione è il risultato di un processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da pericoli presenti sul luogo di lavoro ai sensi dell'articolo 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa, volto a stabilire:

- Cosa può provocare lesioni o danni;
- Se è possibile eliminare i pericoli;
- Quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi che non è possibile eliminare.

Sulla base delle disposizioni contenute nelle norme dei vari titoli del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81, il datore di lavoro di quest'impresa ha proceduto allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi alla compilazione del documento finale secondo le modalità contenute nell'articolo 29 del citato decreto.

La stesura del presente documento è utilizzata come base per:

a)	Trasmettere informazioni alle persone interessate: lavoratori, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).
b)	Monitorare se sono state introdotte le misure di prevenzione e protezione necessarie.
c)	Fornire agli organi di controllo una prova che la valutazione è stata effettuata.
d)	Provvedere ad una revisione nel caso di cambiamenti o insorgenza di nuovi rischi.

Il presente documento è articolato nelle seguenti sezioni:

a)	Relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza presenti nell'attività lavorativa e i criteri adottati per la valutazione e stima dei rischi stessi.
b)	Indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati a seguito della valutazione.
c)	Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.
d)	L'indicazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e i ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere.
e)	Indicazione dei nominativi dei soggetti interni ed esterni che hanno partecipato al processo di valutazione: responsabile del servizio di prevenzione, addetti al servizio, medico competente e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
f)	Indicazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e conoscenza del contesto lavorativo.
g)	Documentazione di supporto.

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

Ragione sociale	Istituto Comprensivo "Italo Calvino"
Datore di lavoro	prof. Impellizzeri Salvatore
Tipo azienda	Altre aziende fino a 200 addetti
Sede legale	Via Brindisi, 11 - 95125 Catania (CT) - Italia
Codice Fiscale	93158750872
Partita IVA	93158750872
Recapiti telefonici	Telefono: 095330560
Email/PEC	ctic89700g@istruzione.it ctic89700g@pec.istruzione.it
Sito web	www.icscalvino.gov.it
Contratto collettivo nazionale	CCNL - Comparto istruzione e ricerca

Dirigente	
Cognome e Nome	prof. Impellizzeri Salvatore
Recapiti telefonici	095330560
Mail/PEC	s.impellizzeri@fastwebmail.it

1.1. DESCRIZIONE ATTIVITÀ AZIENDALE

Nell'Istituto Comprensivo "Italo calvino" vi sono tre tipologie di organizzazione didattica per fasce di età.

La scuola dell'infanzia è un servizio a carattere educativo rivolto ai bambini di età compresa fra i 3 e i 6 anni, volto ad assicurare la realizzazione di programmi educativi, il gioco, i pasti ed il riposo pomeridiano. Nel plesso di via Leucatia 105) è altresì funzionante la cosiddetta "Sezione Primavera" un servizio aggiuntivo per bambini dai 2 ai 3 anni (circa 20 bambini)

La scuola primaria è un modello organizzativo-didattico della durata di 5 anni rivolto ai bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni.

La scuola secondaria di I grado è un modello organizzativo-didattico della durata di 3 anni rivolto ai ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 13 anni.

L' Istituto Comprensivo consta dei seguenti plessi:

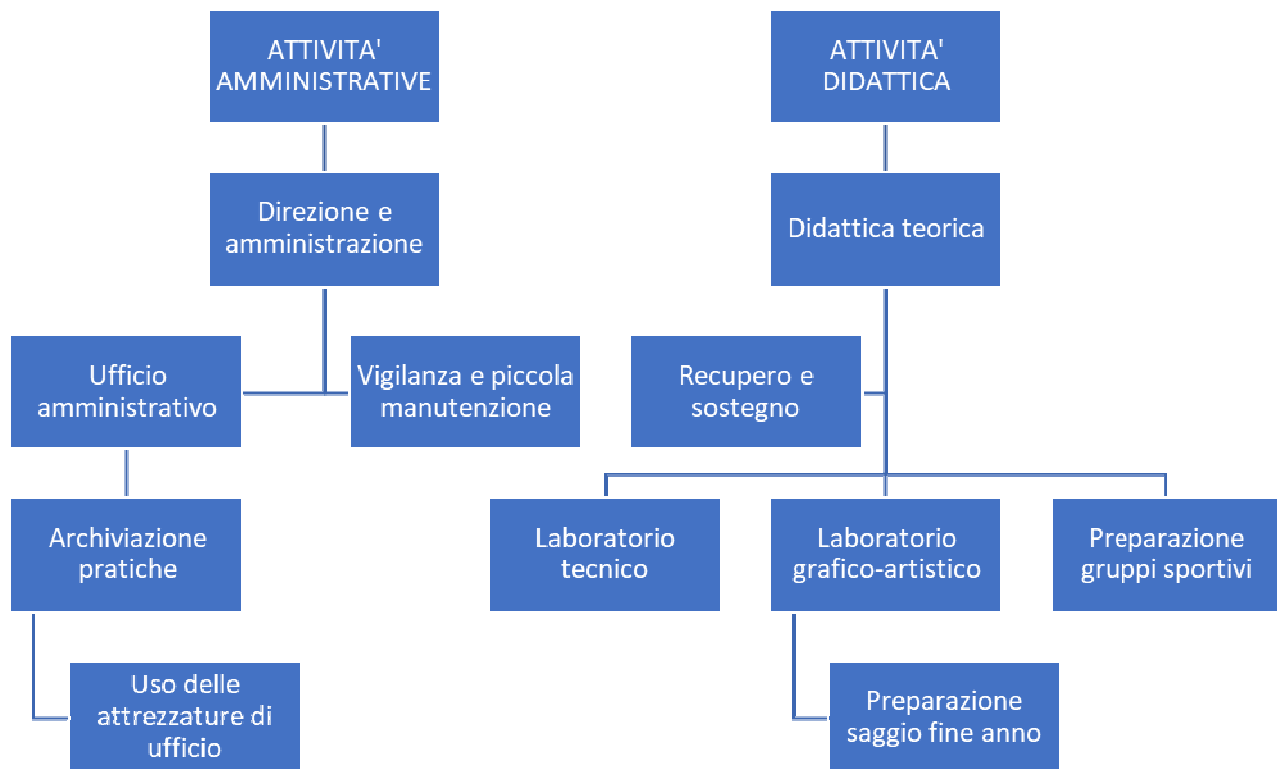
- Plesso Centrale ubicato nel Comune di Catania in Via Brindisi n. 11- Scuola Primaria-Dirigenza-Uffici di Segreteria;
- Plesso Via Quartararo ubicato nel Comune di Catania - Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado;
- Plesso Via F. Fabiani ubicato nel Comune di Catania - Scuola dell'Infanzia-Secondaria di primo grado;
- Plesso Via Laurana ubicato nel Comune di Catania in via Laurana n. 41 – Scuola Primaria e Secondaria di primo grado;
- Plesso via Leucatia n. 141 ubicato nel Comune di Catania - scuola primaria e secondaria di 1° grado.
- Plesso via Leucatia n. 105/D ubicato nel Comune di Catania - scuola dell'infanzia e sezione primavera

1.2. SCHEMA PROCESSO LAVORATIVO

Individuazione e descrizione dei processi produttivi e delle attività

Al fine di una corretta rappresentazione delle reali condizioni di lavoro, la valutazione dei rischi è stata preceduta da una attenta ricognizione circa le caratteristiche dei singoli processi produttivi con il dettaglio delle attività lavorative connesse.

Ogni processo produttivo è individuato con una breve descrizione e con un diagramma di flusso delle attività lavorative correlate.



POPOLAZIONE SCOLASTICA

Anno Scolastico 2022/23

Plesso Centrale Via Brindisi n° 11

(Scuola primaria – Uffici amministrativi)

Personale dipendente

Dirigente Scolastico	n° 001
D.S.G.A.	n° 001
Docenti	n° 025

Collaboratori Scolastici	n° 003
Assistenti Amministrativi	n° 008
Assistenti Tecnici	n° 001
Totale	n° 039

Alunni	n° 158
Assistenti Igienico Personali	n° 000
Assistenti alla comunicazione	n° 000
Totale	n° 158

Persone diversamente abili

Lavoratori° 000

Alunni	n° 009
Totale	n° 009

Persone esterne (Visitatori, ospiti, genitori...) mediamente presenti: **n° 4**

Affollamento medio: **n. 20 persone** per classe a pieno regime

Totale n. 206 persone massimo presenti nel plesso

Classificazione della scuola in base al D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151

Categoria B (rischio MEDIO)

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Anno Scolastico 2022/23

Plesso Via Quartararo

(Scuola dell'infanzia – primaria – Secondaria di primo grado)

Personale dipendente

Dirigente Scolastico	n° 000
D.S.G.A.	n° 000
Docenti	n° 040

Collaboratori Scolastici	n° 004
Assistenti Amministrativi	n° 000
Assistenti Tecnici	n° 000

Totale	n° 044
---------------	---------------

Alunni	n° 215
Assistenti Igienico Personali	n° 000
Assistenti alla comunicazione	n° 000
Totale	n° 215

Persone diversamente abili

Lavoratori° 000

Alunni	n° 020
--------	--------

Totale	n° 020
---------------	---------------

Persone esterne (Visitatori, ospiti, genitori...) mediamente presenti: **n° 4**

Affollamento medio: **n. 20 persone** per classe a pieno regime

Totale n. 279 persone massimo presenti nel plesso

Classificazione della scuola in base al D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151

Categoria B (rischio MEDIO)

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Anno Scolastico 2022/23

Plesso Via Ferro Fabiani

(Scuola dell'infanzia – Secondaria di primo grado)

Personale dipendente

Dirigente Scolastico	n° 000
D.S.G.A.	n° 000
Docenti	n° 025

Collaboratori Scolastici	n° 004
Assistenti Amministrativi	n° 000
Assistenti Tecnici	n° 000

Totale	n° 029
---------------	---------------

Alunni	n° 187
Assistenti Igienico Personali	n° 000
Assistenti alla comunicazione	n° 000
Totale	n° 187

Persone diversamente abili

Lavoratori° 000

Alunni	n° 012
--------	--------

Totale	n° 012
---------------	---------------

Persone esterne (Visitatori, ospiti, genitori...) mediamente presenti: **n° 4**

Affollamento medio: **n. 20 persone** per classe a pieno regime

Totale n. 228 persone massimo presenti nel plesso

Classificazione della scuola in base al D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151

Categoria B (rischio MEDIO)

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Anno Scolastico 2022/23

Plesso Via Laurana

(Scuola primaria – Secondaria di primo grado)

Personale dipendente

Dirigente Scolastico	n° 000
D.S.G.A.	n° 000
Docenti	n° 028

Collaboratori Scolastici	n° 003
Assistenti Amministrativi	n° 000
Assistenti Tecnici	n° 000

Totale	n° 031
---------------	---------------

Alunni	n° 177
Assistenti Igienico Personali	n° 000
Assistenti alla comunicazione	n° 000
Totale	n° 177

Persone diversamente abili

Lavoratori° 000

Alunni	n° 022
--------	--------

Totale	n° 022
---------------	---------------

Persone esterne (Visitatori, ospiti, genitori...) mediamente presenti: **n° 4**

Affollamento medio: **n. 20 persone** per classe a pieno regime

Totale n. 230 persone massimo presenti nel plesso

Classificazione della scuola in base al D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151

Categoria B (rischio MEDIO)

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Anno Scolastico 2021/22

Plesso Via Leucatia n° 141

(Scuola dell'infanzia - primaria)

Personale dipendente

Dirigente Scolastico	n° 000
D.S.G.A.	n° 000
Docenti	n° 034

Collaboratori Scolastici	n° 004
Assistenti Amministrativi	n° 000
Assistenti Tecnici	n° 000

Totale	n° 038
---------------	---------------

Alunni	n° 279
Assistenti Igienico Personali	n° 000
Assistenti alla comunicazione	n° 000
Totale	n° 279

Persone diversamente abili

Lavoratori° 000

Alunni	n° 019
--------	--------

Totale	n° 019
---------------	---------------

Persone esterne (Visitatori, ospiti, genitori...) mediamente presenti: **n° 4**

Affollamento medio: **n. 20 persone** per classe a pieno regime

Totale n. 366 persone massimo presenti nel plesso

Classificazione della scuola in base al D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151

Categoria C (rischio ALTO)

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Anno Scolastico 2022/23

Plesso Via Leucatia n° 105

(Scuola dell'infanzia)

Personale dipendente

Dirigente Scolastico	n° 000
D.S.G.A.	n° 000
Docenti	n° 012

Collaboratori Scolastici	n° 002
Assistenti Amministrativi	n° 000
Assistenti Tecnici	n° 000

Totale	n° 014
---------------	---------------

Alunni	n° 098
Assistenti Igienico Personali	n° 000
Assistenti alla comunicazione	n° 000
Totale	n° 098

Persone diversamente abili

Lavoratori° 000

Alunni	n° 006
--------	--------

Totale	n° 006
---------------	---------------

Persone esterne (Visitatori, ospiti, genitori...) mediamente presenti: **n° 4**

Affollamento medio: **n. 20 persone** per classe a pieno regime

Totale n. 118 persone massimo presenti nel plesso

Classificazione della scuola in base al D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151

Categoria A (rischio BASSO)

2. SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Datore di lavoro	
Cognome e Nome	prof. Impellizzeri Salvatore
Recapiti telefonici	095330560
Mail/PEC	s.impellizzeri@fastwebmail.it
Responsabile servizio di prevenzione e protezione	
Cognome e Nome	dott. ing. Vitalone Pasquale
Indirizzo	Via Mantova, 37 - 95030 Nicolosi (CT) - Italia
Codice Fiscale	VTLPQL61C25C351L
Partita IVA	03253240877
Recapiti telefonici	cell. 328.122.98.27
Mail/PEC	ing.vitalone@studiovitalone.it pasquale.vitalone@ingpec.eu
Luogo e Data di nascita	Catania 25/03/1961
RSPP	- Esterno (consulente)
Medico competente	
Cognome e Nome	Dr. Cantarella Michele
Indirizzo	Via Sottomonte, 53 - 95030 Pedara (CT) - Italia
Codice Fiscale	CNTMHL66B26C351U
Partita IVA	02944660873
Recapiti telefonici	cell. 360.860.141
Mail/PEC	mcantarella1@alice.it
Luogo e Data di nascita	Catania 26/02/1966
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Cognome e Nome	Perdichizzi Katia
Ente rappresentato	Plesso Via Brindisi
RLS	- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza aziendale eletto/designato dai lavoratori (RLS)
Preposto	
Cognome e Nome	Vadalà Serena
Ente rappresentato	Plesso Via Brindisi
Cognome e Nome	Bruno Giuseppa
Luogo e Data di nascita	Belpasso 27/06/1965
Ente rappresentato	Plesso Via Brindisi
Cognome e Nome	Campochiaro Clementina
Ente rappresentato	Plesso Via Quartararo - Corso antincendio RM VVF 20/09/2018
Cognome e Nome	Disilvestro Michele
Ente rappresentato	Plesso Via Quartararo
Cognome e Nome	Ferrito Lucia Rita
Ente rappresentato	Plesso Via Laurana
Cognome e Nome	Cucinotta Francesco
Ente rappresentato	Plesso Via Laurana

Cognome e Nome	Vasta Anna
Ente rappresentato	Plesso Via Fabiani - Corso antincendio RM VVF 15/05/2019
Cognome e Nome	Leonardi Gioacchina
Luogo e Data di nascita	Catania 26/10/1961
Ente rappresentato	Plesso Via Fabiani - Corso PSA 25/11/2016
Cognome e Nome	Impellizzeri Chiara
Ente rappresentato	Plesso Via Fabiani
Cognome e Nome	Greco Raffaella
Ente rappresentato	Plesso Via Leucatia n° 141
Cognome e Nome	Grasso Sabrina
Ente rappresentato	Plesso Via Leucatia n° 141
Cognome e Nome	La Spina Concetta
Ente rappresentato	Plesso Via Leucatia n° 105 - Corso antincendio RM 20/09/2018
Cognome e Nome	Costante Paola Maria
Ente rappresentato	Plesso Via Leucatia n° 105
Addetto primo soccorso	
Cognome e Nome	Finocchiaro Cosimo
Ente rappresentato	Plesso Via Brindisi - Corso antincendio RM VVF 24/01/2013
Cognome e Nome	Fornarotto Giuseppe
Ente rappresentato	Plesso Via Brindisi -
Cognome e Nome	Abbate Giorgio
Ente rappresentato	Plesso Via Quartararo - Corso PSA 14/12/2012 - Corso antincendio RM VVF 24/01/2013
Cognome e Nome	Campochiaro Clementina
Ente rappresentato	Plesso Via Quartararo - Corso antincendio RM VVF 20/09/2018
Cognome e Nome	Monastra Concetta
Ente rappresentato	Plesso Via Quartararo - Corso PSA 25/11/2016 - Corso antincendio RM 20/09/2018
Cognome e Nome	Pappalardo Antonia Grazia
Ente rappresentato	Plesso Via Laurana -
Cognome e Nome	Cucinotta Francesco
Ente rappresentato	Plesso Via Laurana
Cognome e Nome	Di Vita Anna
Luogo e Data di nascita	Catania 17/09/1959
Ente rappresentato	Plesso Via Laurana - Corso PSA 22/06/2012
Cognome e Nome	Leonardi Gioacchina
Luogo e Data di nascita	Catania 26/10/1961
Ente rappresentato	Plesso Via Fabiani - Corso PSA 25/11/2016
Cognome e Nome	Ferlito Raffaella
Ente rappresentato	Plesso Via Fabiani - Corso PSA 24/01/2006 - Corso antincendio RM 20/09/2018
Cognome e Nome	Carnazza Francesca
Ente rappresentato	Plesso Via Fabiani -
Cognome e Nome	De Angelis Gabriella

Ente rappresentato	Plesso Via Leucatia 141 - Corso PSA - Corso antincendio RM VVF 17/11/2003
Cognome e Nome	D'Urso Maria Concetta
Ente rappresentato	Plesso Via Leucatia 141 -
Cognome e Nome	Colosi Nunzia Giovanna
Ente rappresentato	Plesso Via Leucatia 141 -
Cognome e Nome	Di Manno Francesca
Ente rappresentato	Plesso Via Leucatia 105 - Corso antincendio RM 20/09/2018
Cognome e Nome	Costanzo Gabriella
Ente rappresentato	Plesso Via Leucatia 105 -
Addetto prevenzione incendi ed evacuazione	
Cognome e Nome	Vaccaro Edoardo
Ente rappresentato	Plesso Via Brindisi - Corso antincendio RM VVF 24/01/2013
Cognome e Nome	Fornarotto Giuseppe
Luogo e Data di nascita	Leonforte 22/01/1966
Ente rappresentato	Plesso Via Brindisi - Corso antincendio RM VVF 24/01/2013
Cognome e Nome	Finocchiaro Cosimo
Ente rappresentato	Plesso Via Brindisi - Corso antincendio RM VVF 24/01/2013
Cognome e Nome	Abbate Giorgio
Ente rappresentato	Plesso Via Quartararo - Corso PSA 14/12/2012 - Corso antincendio RM VVF 24/01/2013
Cognome e Nome	Morello Giovanna
Ente rappresentato	Plesso Via Quartararo - Corso antincendio RM 20/09/2018
Cognome e Nome	Sciuto Rosario
Ente rappresentato	Plesso Via Quartararo
Cognome e Nome	Cucinotta Francesco
Ente rappresentato	Plesso Via Laurana
Cognome e Nome	Di Guardo Lucia
Ente rappresentato	Plesso Via Fabiani - Corso antincendio RM 20/09/2018
Cognome e Nome	Cardella Massimiliano
Ente rappresentato	Plesso Via Fabiani - Corso antincendio RM VVF 20/09/2018
Cognome e Nome	Vasta Anna
Ente rappresentato	Plesso Via Fabiani - Corso antincendio RM VVF 15/05/2019
Cognome e Nome	Pennisi Cinzia Anna
Ente rappresentato	Plesso Via Leucatia 141 - Corso antincendio RM VVF 15/05/2019
Cognome e Nome	De Angelis Gabriella
Ente rappresentato	Plesso Via Leucatia 141 - Corso antincendio RM VVF 17/11/2003
Cognome e Nome	Maugeri Antonia Maria
Ente rappresentato	Plesso Via Leucatia 141 - Corso antincendio RM VVF 15/05/2019
Cognome e Nome	La Spina Concetta
Ente rappresentato	Plesso Via Leucatia n° 105 - Corso antincendio RM 20/09/2018
Cognome e Nome	Di Manno Francesca
Ente rappresentato	Plesso Via Leucatia 105 - Corso antincendio RM 20/09/2018

3. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

3.1. POLITICA SICUREZZA AZIENDALE

(Politica scolastica per la salute e la sicurezza: D.Lgs. 81/08 art 2 comma 1 lett. dd)

Il Datore di Lavoro di questa Istituzione scolastica ricorda a tutti i Dirigenti e a tutti i Lavoratori che è impegnato in prima persona ad assicurare la sicurezza personale e la salute di ogni Lavoratore.

Allo scopo di conseguire questo obiettivo, la prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nella nostra Istituzione sono organizzati in modo da fare parte integrante di ogni fase di lavorazione.

Il sottoscritto ricorda a tutti i Lavoratori che devono assolutamente rispettare scrupolosamente le Direttive di sicurezza stabilite e comunicate e conferma che è sua volontà che tutti i lavoratori si astengano da compiere azioni che possano comportare un rischio di danno a persone o cose e che inoltre sono invitati a segnalare al loro diretto Responsabile ogni situazione pericolosa ed ogni macchina o impianto che non siano sicure.

Nell'ambito della Missione scolastica stabilita, il DdL chiede a tutti i suoi Collaboratori in questa Istituzione scolastica di impegnarsi nell'attuare quanto necessario per prevenire i rischi per la salute e la sicurezza secondo le Responsabilità e le Competenze che ad ognuno sono state assegnate. Il sottoscritto si impegna ad assicurare la disponibilità di tutte le risorse necessarie per conseguire questo obiettivo e a verificare periodicamente il grado di adesione a questo impegno dei Dirigenti, dei Preposti e dei Lavoratori, rilevando le Non Conformità ed attivando le eventuali Azioni Correttive.

Il DdL si impegna a fare in modo che tutte le lavorazioni siano eseguite rispettando i massimi livelli di sicurezza possibili provvedendo le risorse necessarie per il miglioramento degli impianti e per la formazione di tutti gli addetti.

Tutti i Lavoratori sono invitati a comunicare le loro osservazioni utili a migliorare la prevenzione dei rischi al Responsabile SPP di questa Istituzione scolastica.

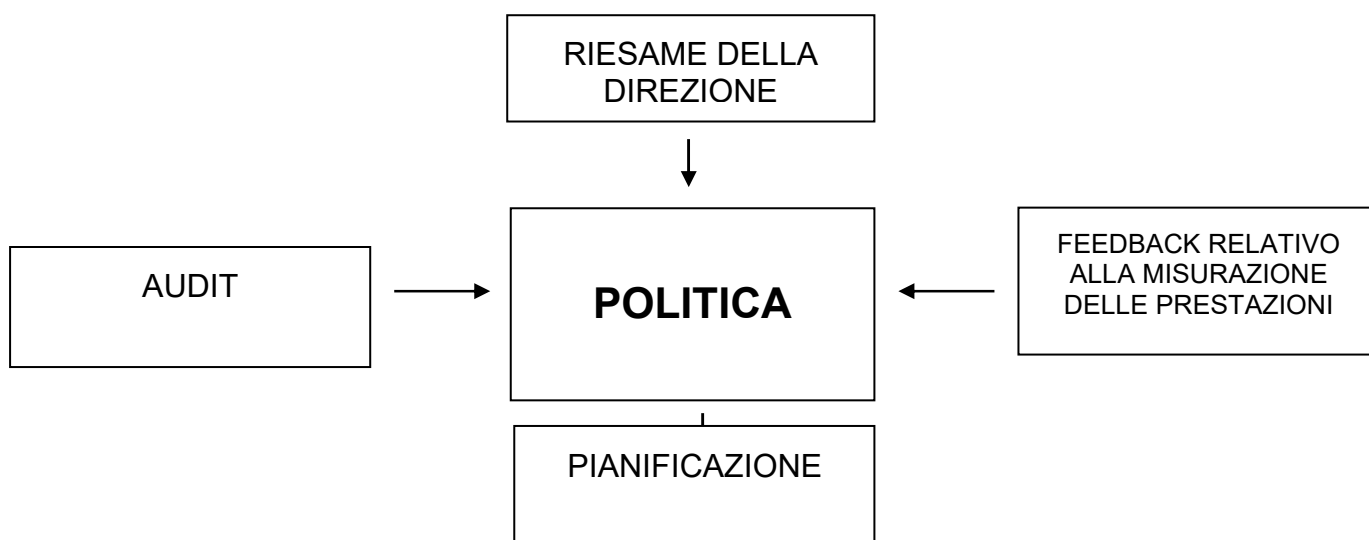


Figura - Politica per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori

La politica del Sistema costituisce un riferimento fondamentale ed essenziale per tutti i partecipanti alla vita scolastica e per tutti coloro che, esterni alla Istituzione scolastica, hanno con essa rapporti.

La politica esprime la missione scolastica per quanto concerne la salute e la sicurezza nell'ambiente di lavoro, da cui derivano obiettivi e programmi di miglioramento continuo.

Il datore di lavoro, in collaborazione con RSPP, RLS e Medico Competente, ha predisposto e formalizzato un documento che esprime l'impegno dell'Istituzione scolastica nel salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori, partendo dalle leggi vigenti applicabili, dai rischi connessi all'attività lavorativa, dagli infortuni verificatisi, allo scopo di

promuovere e diffondere la cultura della sicurezza e di tutelare la salute di tutto il personale presente, monitorando continuamente il Sistema per vedere se procede in linea con gli obiettivi prefissati.

Tale documento è stato steso in modo adeguato alla realtà e alle necessità dell'istituzione scolastica, con la possibilità di essere modificato durante ogni riesame del sistema.

Il Datore di lavoro rende noto questo documento e lo diffonde a tutti i soggetti dell'Istituzione scolastica impegnandosi affinché:

1. fin dalla fase di definizione di nuove attività, o nella revisione di quelle esistenti, gli aspetti della sicurezza siano considerati contenuti essenziali;
2. tutti i lavoratori siano formati, informati e sensibilizzati per svolgere i loro compiti in sicurezza e per assumere le loro responsabilità in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro;
3. tutta la struttura scolastica partecipi, secondo le proprie attribuzioni e competenze, al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza assegnati affinché:
 - siano rispettate tutte le leggi e regolamenti vigenti, formulate procedure e ci si attenga agli obiettivi scolastici individuati;
 - i luoghi di lavoro, i metodi operativi e gli aspetti organizzativi siano realizzati in modo da salvaguardare la salute dei lavoratori, i beni scolastici, i terzi, la comunità con cui l'Istituzione scolastica opera;
 - l'informazione sui rischi scolastici sia diffusa a tutti i lavoratori e la formazione degli stessi sia effettuata ed aggiornata con specifico riferimento alla mansione svolta;
 - si faccia fronte con rapidità, efficacia e diligenza a necessità emergenti nel corso delle attività lavorative;
 - siano promosse la cooperazione tra le varie risorse scolastiche e la collaborazione con gli enti esterni preposti;
 - siano gestite le proprie attività anche con l'obiettivo di prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali.

3.2. PROCEDURE E RUOLI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE

In questo capitolo del DVR sono definiti i soggetti dell'organizzazione coinvolti nella valutazione globale di tutti i rischi per la salute e la sicurezza a cui sono esposti i lavoratori al fine di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza. L'organizzazione si è dotata di una struttura commisurata alla natura dell'attività svolta, al livello dei rischi lavorativi, alla politica definita e agli obiettivi, nonché ai relativi programmi di attuazione fissati.

Vengono di seguito dettagliate le attività formali e documentate, messe in atto per la definizione e assegnazione delle responsabilità e dei ruoli.

Datore di Lavoro

Il datore di lavoro si occupa di:

- a) elaborare il Documento di Valutazione del Rischio;
- b) informare e formare i lavoratori sui pericoli e sui rischi presenti durante la specifica attività, le misure preventive e correttive, sull'uso dei DPI;
- c) disporre le risorse necessarie per l'attuazione delle misure a tutti i livelli di responsabilità;
- d) coordinare e verificare l'attuazione degli strumenti di mitigazione del rischio;
- e) verificare il rispetto delle procedure e delle prestazioni;
- f) consultare preventivamente il RLS in merito alla valutazione dei rischi;
- g) coordinare gli incontri periodici sulla sicurezza;
- h) informare gli RLS sugli esiti delle valutazioni in occasione delle riunioni periodiche.

Dirigenti

L'incarico di dirigente è attribuito tramite formale designazione dal DL, con l'indicazione delle attività che deve svolgere. La designazione deve contenere, relativamente all'incarico:

- data di conferimento e decorrenza;
- requisiti che qualificano l'idoneità allo svolgimento delle attività (curriculum professionale ed attestati di formazione previsti dalla legislazione);
- compiti e funzioni da svolgere.

Il DL comunica il nominativo del dirigente incaricato all'interno dell'azienda, tramite nota interna e/o affissione della designazione sull'albo aziendale.

Il dirigente si occupa di:

- a) attuare le misure stabilite dal Datore di Lavoro, avvalendosi del supporto e orientamento delle altre figure responsabili;
- b) l'identificazione dei pericoli e la valutazione e controllo dei rischi.

Preposti

L'incarico di preposto è attribuito tramite delega di funzione dal DL, previa consultazione dei RLSA, con l'indicazione delle attività che deve svolgere. La designazione deve contenere, relativamente all'incarico:

- data certa di conferimento e decorrenza;
- requisiti che qualificano l'idoneità allo svolgimento delle attività (curriculum professionale ed attestati di formazione previsti dalla legislazione);
- compiti e funzioni da svolgere.

Il DL comunica il nominativo del preposto incaricato all'interno dell'azienda, tramite nota interna e/o affissione della designazione sull'albo aziendale.

Il preposto si occupa di:

- vigilare affinché siano attuate le misure stabilite dal Datore di Lavoro per l'analisi iniziale, l'identificazione dei pericoli e la valutazione e controllo dei rischi.

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

L'incarico di RSPP è attribuito tramite formale designazione dal DL, previa consultazione dei RLSA, con l'indicazione delle attività che deve svolgere.

La designazione deve contenere, relativamente all'incarico:

- data di conferimento e decorrenza;
- requisiti che qualificano l'idoneità allo svolgimento delle attività (curriculum professionale ed attestati di formazione previsti dalla legislazione);
- compiti e funzioni da svolgere.

Il DL comunica il nominativo del RSPP incaricato all'interno dell'azienda, tramite nota interna e/o affissione della designazione sull'albo aziendale.

Il responsabile del Servizio di prevenzione e protezione dei rischi si occupa di:

- a) collaborare con il Datore di Lavoro all'elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi;
- b) coordinare gli interventi stabiliti dal Datore di Lavoro mediante il Servizio di Prevenzione e Protezione;
- c) proporre nuove metodologie di analisi di rischio o confermare quelle esistenti;
- d) coinvolgere i lavoratori nella ricerca delle fonti di pericolo presenti attraverso opportune procedure, tramite l'intervento degli RLS;
- e) coadiuvare i lavoratori e i soggetti coinvolti nella gestione della SSL nella registrazione, nell'archiviazione, nella conservazione dei dati;
- f) verificare l'implementazione e l'aggiornamento delle procedure del processo;

- g) valutare gli incidenti, i quasi incidenti, gli indicatori.

Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)

La nomina degli ASPP avviene tramite designazione formale dal DL contenente la descrizione delle attività da svolgere, previa consultazione dei RLSA. La deliberazione deve contenere anche:

- data di conferimento e decorrenza;
- requisiti che qualificano l'idoneità alla funzione (curriculum professionale e attestati di formazione alla specifica attività).

Medico Competente

Il DL nomina il MC per lo svolgimento delle attività connesse alla sorveglianza sanitaria, secondo quanto previsto dalle leggi in materia; la nomina avviene tramite designazione formale dal DL contenente la descrizione delle attività da svolgere e gli elementi contrattuali dell'incarico:

- data di conferimento e decorrenza;
- requisiti che qualificano l'idoneità alla funzione;
- sede per cui è conferito;
- indicazione dei documenti consegnati.

Il DL comunica all'interno dell'azienda il nominativo del MC incaricato.

Il Medico competente si occupa di:

- a) collaborare con il Datore di Lavoro ed il Servizio di Prevenzione e Protezione nelle attività di valutazione dei rischi e alla stesura del Documento di Valutazione;
- b) effettuare la sorveglianza sanitaria;
- c) elaborare i dati sulla salute degli operatori in modo da avviare lo studio per l'individuazione del nesso di causalità tra eventuali malattie sviluppatesi e gli agenti di rischio presenti nelle attività lavorative.

RLS

Il RLS viene eletto dai lavoratori, secondo quanto previsto dagli accordi interconfederali e dal CCNL, nonché della legislazione vigente. Nei casi in cui il RLS non viene eletto dai lavoratori, il datore di lavoro dovrà avvalersi del rappresentante dei lavoratori territoriale o di comparto (RLST).

L'Azienda prende atto della nomina e ne dà comunicazione ai Dirigenti Responsabili delle Strutture per la diffusione in Azienda, al Medico Competente, al RSPP ed all'INAIL.

Il rappresentante dei lavoratori si occupa di:

- a) visitare gli ambienti di lavoro e informare il Datore di Lavoro sui rischi individuati;
- b) promuovere l'attività di prevenzione mediante la presentazione di specifiche proposte;
- c) partecipare agli incontri periodici sulla sicurezza.

Lavoratori

Le responsabilità dei lavoratori sono esplicitate nel CCNL e nelle disposizioni operative (procedure, istruzioni, ecc.) relative ai ruoli ricoperti. I loro ruoli e responsabilità nel campo HSE sono oggetto di informazione e formazione specifica come previsto nei processi.

Addetti alle Emergenze ed al Primo Soccorso

Il DL designa i dipendenti Addetti alle Emergenze ed al Primo Soccorso appositamente formati compilando un apposito modulo di "Incarico Addetti alle Emergenze ed al Primo Soccorso" su proposta dei Dirigenti Responsabili delle Strutture ed in accordo con il medico competente, previa consultazione dei RLSA.

Gli addetti alle Emergenze ed al Primo Soccorso sono indicati nell'"Elenco Addetti alle Emergenze ed al Primo Soccorso" delle varie strutture. Gli elenchi sono costituiti da operatori dell'Azienda specificamente formati alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori ed al primo soccorso.

TABELLA INCARICHI PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA D.LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008 SEDE CENTRALE VIA BRINDISI	
COMPITI	RESPONSABILI
Responsabile delle operazioni di emergenza, emanazione dell'ordine di evacuazione e segnalazione della fine dell'emergenza; gestione delle figure sensibili;	DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Salvatore Impellizzeri Vicepresidente Ins. Giuseppa Bruno
Coordinatore delle emergenze e responsabile delle aree esterne: controllo delle procedure di emergenza e verifiche operative con i coordinatori primo soccorso, antincendio ed evacuazione; verifica in esterno delle presenze coordinandosi con il D.S. e i Responsabili della raccolta dei moduli di evacuazione; organizzazione di incontri di formazione e addestramento periodico in sede; responsabile e referente interno alla sicurezza con mansioni di coordinamento e consultazione con l'R.S.P.P., della tenuta in ordine, per anno scolastico, di tutta la documentazione inerente la sicurezza; del controllo che in tutti gli ambienti vi siano le piantine di esodo, l'elenco degli apri fila e chiudi fila, i comportamenti da seguire in caso di incendio o terremoto, il modulo di emergenza; particolare attenzione dovrà essere posta, dal referente, nella verifica ed aggiornamento degli attestati di formazione specifici per ogni figura sensibile ed alla formazione degli alunni in merito al piano di evacuazione e norme da seguire.	DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Salvatore Impellizzeri Coordinatore emergenza Ins. Giuseppa Bruno
Responsabile in Segreteria: controllo sull'uso dei D.P.I., gestione dell'emergenza in Segreteria; collaborazione col D.S. e il Coordinatore delle emergenze; Corretta applicazione delle norme sull'aggiudicazione di gare e redazione del D.U.V.R.I.	DIRETTORE AMMINISTRATIVO Dott.ssa Vadalà Serena
Addetto alle chiamate di emergenza: telefona ai soccorsi; controllo dei cartelli con i numeri d'emergenza e schema telefonate;	PERSONALE ATA Messina Venera
Coordinatore primo soccorso: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti al primo soccorso; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze; controllo mensile delle cassette mediche con <u>segnalazione dell'eventuale carenza di materiale</u> ; verifica che le procedure sugli infortuni e incidenti siano eseguite correttamente	Coll. Scol. Finocchiaro Cosimo
Coordinatore antincendio: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti antincendio; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze; compila il registro dei controlli antincendio e accompagna la ditta di manutenzione semestrale negli ambienti scolastici;	Vaccaro Edoardo
Coordinatore evacuazione: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti all'evacuazione; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze;	ins. Giuseppa Bruno
Addetto al Primo Soccorso: presta soccorso in caso di necessità, segue le indicazioni del coordinatore;	Finocchiaro C. – Fornarotto Giuseppe
Addetto alla squadra antincendio: controllo mensile dei mezzi d'estinzione segnalando le anomalie relativamente all'area assegnata, presta soccorso in caso di principio d'incendio, segue le indicazioni del coordinatore;	Vaccaro E. – Fornarotto G. – Finocchiaro C.
Addetto all'evacuazione: controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita e funzionalità delle porte PRIMA dell'inizio delle lezioni, diffusione dell'ordine di evacuazione classe per classe apertura delle porte di emergenza, controllo dei flussi di esodo, controllo che non vi sia più nessuno nell'area assegnata dopo lo sfollamento;	TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI PRESENTI
Responsabile diffusione del segnale d'evacuazione: (premere il pulsante della campanella o della sirena oppure avviso verbale agli altri collaboratori addetti all'evacuazione);	COLLABORATORE SCOLASTICO Presente nella postazione ingresso
Responsabile interruzione erogazione elettrica, centrale termica e gas;	COLLABORATORE SCOLASTICO Tutti
Responsabile apertura e chiusura dei cancelli interni ed esterni e loro presidio; blocco stradale	COLLABORATORE SCOLASTICO Tutti
Responsabile raccolta dei moduli di emergenza e raccordo con i coordinatori;	RESPONSABILE DI PLESSO Ins. Giuseppa Bruno
Responsabile all'evacuazione in aula, controllo dei comportamenti corretti degli alunni, controllo quotidiano della sicurezza dell'aula comunicando le anomalie riscontrate, attenta vigilanza;	TUTTI I DOCENTI PRESENTI
Responsabile all'evacuazione degli alunni e dei lavoratori diversamente abili;	DOCENTE DI SOSTEGNO ASSISTENTE SOCIO SANITARIO COLLABORATORE SCOLASTICO
Responsabile aiuto ed evacuazione delle persone occasionalmente presenti nell'edificio.	TUTTO IL PERSONALE A.T.A.
Responsabile trasporto cassetta di primo soccorso all' esterno	Perdichizzi Katia
Addetto vigilanza divieto di fumo: richiamare formalmente i trasgressori all'osservanza del divieto di fumare; segnalare, in caso di inottemperanza al richiamo, il comportamento dei o dei trasgressori ai pubblici ufficiali e agenti ai quali competono la contestazione della violazione del divieto e la conseguente redazione del verbale di contravvenzione.	Dott.ssa Vadalà Serena

TABELLA INCARICHI PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA D.LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008 PLESSO VIA QUARTARARO	
COMPITI	RESPONSABILI
Responsabile delle operazioni di emergenza, emanazione dell'ordine di evacuazione e segnalazione della fine dell'emergenza; gestione delle figure sensibili;	DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Salvatore Impellizzeri Coordinatore di plesso per la sicurezza Ins. Campochiaro Clementina
Coordinatore delle emergenze e responsabile delle aree esterne: controllo delle procedure di emergenza e verifiche operative con i coordinatori primo soccorso, antincendio ed evacuazione; verifica in esterno delle presenze coordinandosi con il D.S. e i Responsabili della raccolta dei moduli di evacuazione; organizzazione di incontri di formazione e addestramento periodico in sede; responsabile e referente interno alla sicurezza con mansioni di coordinamento e consultazione con l'R.S.P.P., della tenuta in ordine, per anno scolastico, di tutta la documentazione inerente la sicurezza; del controllo che in tutti gli ambienti vi siano le piantine di esodo, l'elenco degli apri fila e chiudi fila, i comportamenti da seguire in caso di incendio o terremoto, il modulo di emergenza; particolare attenzione dovrà essere posta, dal referente, nella verifica ed aggiornamento degli attestati di formazione specifici per ogni figura sensibile ed alla formazione degli alunni in merito al piano di evacuazione e norme da seguire.	DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Salvatore Impellizzeri Coordinatore emergenza Ins. Campochiaro Clementina Prof. Disilvestro Michele
Responsabile in Segreteria: controllo sull'uso dei D.P.I., gestione dell'emergenza in Segreteria; collaborazione col D.S. e il Coordinatore delle emergenze; Corretta applicazione delle norme sull'aggiudicazione di gare e redazione del D.U.V.R.I.	DIRETTORE AMMINISTRATIVO Dott.ssa Vadalà Serena
Addetto alle chiamate di emergenza: telefona ai soccorsi; controllo dei cartelli con i numeri d'emergenza e schema telefonate;	Mazzone Mara
Coordinatore primo soccorso: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti al primo soccorso; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze; controllo mensile delle cassette mediche con <u>segnalazione dell'eventuale carenza di materiale</u> ; verifica che le procedure sugli infortuni e incidenti siano eseguite correttamente	prof. Abbate Giorgio
Coordinatore antincendio: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti antincendio; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze; compila il registro dei controlli antincendio e accompagna la ditta di manutenzione semestrale negli ambienti scolastici ;	prof. Abbate Giorgio
Coordinatore evacuazione: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti all'evacuazione; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze;	Disilvestro M. - Campochiaro C.
Addetto al Primo Soccorso: presta soccorso in caso di necessità, segue le indicazioni del coordinatore;	Abbate – Campochiaro C. - Monastra
Addetto alla squadra antincendio: controllo mensile dei mezzi d'estinzione segnalando le anomalie relativamente all'area assegnata, presta soccorso in caso di principio d'incendio, segue le indicazioni del coordinatore;	Abbate – Morello - Sciuto
Addetto all'evacuazione: controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita e funzionalità delle porte PRIMA dell'inizio delle lezioni, diffusione dell'ordine di evacuazione classe per classe apertura delle porte di emergenza, controllo dei flussi di esodo, controllo che non vi sia più nessuno nell'area assegnata dopo lo sfollamento;	TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI PRESENTI
Responsabile diffusione del segnale d'evacuazione: (premere il pulsante della campanella o della sirena oppure avviso verbale agli altri collaboratori addetti all'evacuazione);	COLLABORATORE SCOLASTICO Presente nella postazione
Responsabile interruzione erogazione elettrica , centrale termica e gas;	COLLABORATORE SCOLASTICO Tutti
Responsabile apertura e chiusura dei cancelli interni ed esterni e loro presidio; blocco stradale	COLLABORATORE SCOLASTICO Tutti
Responsabile raccolta dei moduli di emergenza e raccordo con i coordinatori;	Campochiaro C.
Responsabile all'evacuazione in aula, controllo dei comportamenti corretti degli alunni, controllo quotidiano della sicurezza dell'aula comunicando le anomalie riscontrate, attenta vigilanza;	TUTTI I DOCENTI PRESENTI
Responsabile all'evacuazione degli alunni e dei lavoratori diversamente abili;	DOCENTE DI SOSTEGNO ASSISTENTE SOCIO SANITARIO COLLABORATORE SCOLASTICO
Responsabile aiuto ed evacuazione delle persone occasionalmente presenti nell'edificio.	COLLABORATORE SCOLASTICO Tutti
Responsabile trasporto cassetta di primo soccorso all' esterno	Campochiaro Clementina - Monastra
Addetto vigilanza divieto di fumo: richiamare formalmente i trasgressori all'osservanza del divieto di fumare; segnalare, in caso di inottemperanza al richiamo, il comportamento dei o dei trasgressori ai pubblici ufficiali e agenti ai quali competono la contestazione della violazione del divieto e la conseguente redazione del verbale di contravvenzione.	Dott.ssa Vadalà Serena

TABELLA INCARICHI PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA D.LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008 PLESSO VIA LAURANA	
COMPITI	RESPONSABILI
Responsabile delle operazioni di emergenza, emanazione dell'ordine di evacuazione e segnalazione della fine dell'emergenza; gestione delle figure sensibili;	DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Salvatore Impellizzeri Coordinatore di plesso per la sicurezza Ferrito Lucia – Cucinotta Francesco
Coordinatore delle emergenze e responsabile delle aree esterne: controllo delle procedure di emergenza e verifiche operative con i coordinatori primo soccorso, antincendio ed evacuazione; verifica in esterno delle presenze coordinandosi con il D.S. e i Responsabili della raccolta dei moduli di evacuazione; organizzazione di incontri di formazione e addestramento periodico in sede; responsabile e referente interno alla sicurezza con mansioni di coordinamento e consultazione con l'R.S.P.P., della tenuta in ordine, per anno scolastico, di tutta la documentazione inerente la sicurezza; del controllo che in tutti gli ambienti vi siano le piantine di esodo, l'elenco degli apri fila e chiudi fila, i comportamenti da seguire in caso di incendio o terremoto, il modulo di emergenza; particolare attenzione dovrà essere posta, dal referente, nella verifica ed aggiornamento degli attestati di formazione specifici per ogni figura sensibile ed alla formazione degli alunni in merito al piano di evacuazione e norme da seguire.	DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Salvatore Impellizzeri Coordinatore emergenza Prof.ssa Ferrito Lucia Coll. Scol. Cucinotta Francesco
Responsabile in Segreteria: controllo sull'uso dei D.P.I., gestione dell'emergenza in Segreteria; collaborazione col D.S. e il Coordinatore delle emergenze; Corretta applicazione delle norme sull'aggiudicazione di gare e redazione del D.U.V.R.I.	DIRETTORE AMMINISTRATIVO Dott.ssa Vadalà Serena
Addetto alle chiamate di emergenza: telefona ai soccorsi; controllo dei cartelli con i numeri d'emergenza e schema telefonate;	Pappalardo Antonia Grazia
Coordinatore primo soccorso: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti al primo soccorso; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze; controllo mensile delle cassette mediche con <u>segnalazione dell'eventuale carenza di materiale</u> ; verifica che le procedure sugli infortuni e incidenti siano eseguite correttamente	Pappalardo Antonia Grazia
Coordinatore antincendio: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti antincendio; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze; compila il registro dei controlli antincendio e accompagna la ditta di manutenzione semestrale negli ambienti scolastici ;	Cucinotta Francesco
Coordinatore evacuazione: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti all'evacuazione; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze;	Cucinotta Francesco
Addetto al Primo Soccorso: presta soccorso in caso di necessità, segue le indicazioni del coordinatore;	Pappalardo A.G. - Cucinotta F. Di Vita A.
Addetto alla squadra antincendio: controllo mensile dei mezzi d'estinzione segnalando le anomalie relativamente all'area assegnata, presta soccorso in caso di principio d'incendio, segue le indicazioni del coordinatore;	Cucinotta F. – Di Guardo
Addetto all'evacuazione: controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita e funzionalità delle porte PRIMA dell'inizio delle lezioni, diffusione dell'ordine di evacuazione classe per classe, apertura delle porte di emergenza, controllo dei flussi di esodo, controllo che non vi sia più nessuno nell'area assegnata dopo lo sfollamento;	TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI PRESENTI
Responsabile diffusione del segnale d'evacuazione: (premere il pulsante della campanella o della sirena oppure avviso verbale agli altri collaboratori addetti all'evacuazione);	COLLABORATORE SCOLASTICO Presente nella postazione ingresso
Responsabile interruzione erogazione elettrica, centrale termica e gas;	COLLABORATORE SCOLASTICO Tutti
Responsabile apertura e chiusura dei cancelli interni ed esterni e loro presidio; blocco stradale	COLLABORATORE SCOLASTICO Tutti
Responsabile raccolta dei moduli di emergenza e raccordo con i coordinatori;	Ferrito Lucia
Responsabile all'evacuazione in aula, controllo dei comportamenti corretti degli alunni, controllo quotidiano della sicurezza dell'aula comunicando le anomalie riscontrate, attenta vigilanza;	TUTTI I DOCENTI PRESENTI
Responsabile all'evacuazione degli alunni e dei lavoratori diversamente abili;	DOCENTE DI SOSTEGNO ASSISTENTE SOCIO SANITARIO COLLABORATORE SCOLASTICO
Responsabile aiuto ed evacuazione delle persone occasionalmente presenti nell'edificio.	TUTTO IL PERSONALE A.T.A.
Responsabile trasporto cassetta di primo soccorso all' esterno	Cucinotta F. – Pappalardo R.
Addetto vigilanza divieto di fumo: richiamare formalmente i trasgressori all'osservanza del divieto di fumare; segnalare, in caso di inottemperanza al richiamo, il comportamento dei o dei trasgressori ai pubblici ufficiali e agenti ai quali competono la contestazione della violazione del divieto e la conseguente redazione del verbale di contravvenzione.	Dott.ssa Vadalà Serena

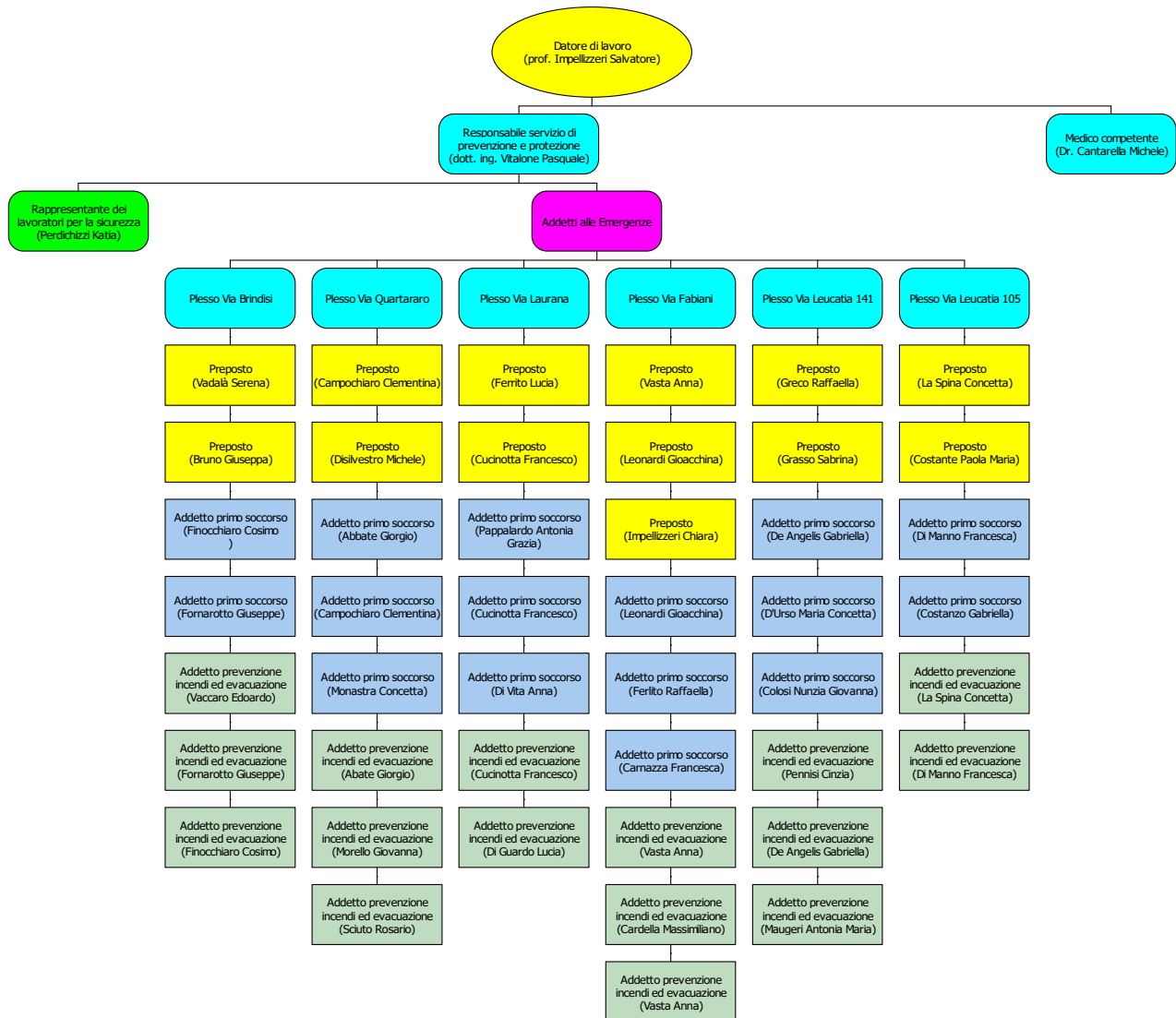
TABELLA INCARICHI PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA D.LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008 PLESSO VIA FABIANI	
COMPITI	RESPONSABILI
Responsabile delle operazioni di emergenza, emanazione dell'ordine di evacuazione e segnalazione della fine dell'emergenza; gestione delle figure sensibili;	DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Salvatore Impellizzeri Coordinatore di plesso per la sicurezza Inss. Vasta Anna – Leonardi G. – Impellizzeri Chiara
Coordinatore delle emergenze e responsabile delle aree esterne: controllo delle procedure di emergenza e verifiche operative con i coordinatori primo soccorso, antincendio ed evacuazione; verifica in esterno delle presenze coordinandosi con il D.S. e i Responsabili della raccolta dei moduli di evacuazione; organizzazione di incontri di formazione e addestramento periodico in sede; responsabile e referente interno alla sicurezza con mansioni di coordinamento e consultazione con l'R.S.P.P., della tenuta in ordine, per anno scolastico, di tutta la documentazione inerente la sicurezza; del controllo che in tutti gli ambienti vi siano le piantine di esodo, l'elenco degli apri fila e chiudi fila, i comportamenti da seguire in caso di incendio o terremoto, il modulo di emergenza; particolare attenzione dovrà essere posta, dal referente, nella verifica ed aggiornamento degli attestati di formazione specifici per ogni figura sensibile ed alla formazione degli alunni in merito al piano di evacuazione e norme da seguire.	DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Salvatore Impellizzeri Coordinatore emergenza Ins. Vasta Anna Ins. Leonardi Gioacchina Impellizzeri Chiara
Responsabile in Segreteria: controllo sull'uso dei D.P.I., gestione dell'emergenza in Segreteria; collaborazione col D.S. e il Coordinatore delle emergenze; Corretta applicazione delle norme sull'aggiudicazione di gare e redazione del D.U.V.R.I.	DIRETTORE AMMINISTRATIVO Dott.ssa Vadalà Serena
Addetto alle chiamate di emergenza: telefona ai soccorsi; controllo dei cartelli con i numeri d'emergenza e schema telefonate;	Carnazza Francesca
Coordinatore primo soccorso: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti al primo soccorso; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze; controllo mensile delle cassette mediche con <u>segnalazione dell'eventuale carenza di materiale</u> ; verifica che le procedure sugli infortuni e incidenti siano eseguite correttamente	Leonardi Gioacchina
Coordinatore antincendio: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti antincendio; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze; compila il registro dei controlli antincendio e accompagna la ditta di manutenzione semestrale negli ambienti scolastici ;	Cardella M. – Vasta A.
Coordinatore evacuazione: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti all'evacuazione; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze;	Ins. Vasta Anna
Addetto al Primo Soccorso: presta soccorso in caso di necessità, segue le indicazioni del coordinatore;	Leonardi G. – Ferlito R. – Carnazza F.
Addetto alla squadra antincendio: controllo mensile dei mezzi d'estinzione segnalando le anomalie relativamente all'area assegnata, presta soccorso in caso di principio d'incendio, segue le indicazioni del coordinatore;	Cardella M. - Vasta A.
Addetto all'evacuazione: controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita e funzionalità delle porte PRIMA dell'inizio delle lezioni, diffusione dell'ordine di evacuazione classe per classe, apertura delle porte di emergenza, controllo dei flussi di esodo, controllo che non vi sia più nessuno nell'area assegnata dopo lo sfollamento;	TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI PRESENTI
Responsabile diffusione del segnale d'evacuazione: (premere il pulsante della campanella o della sirena oppure avviso verbale agli altri collaboratori addetti all'evacuazione);	COLLABORATORE SCOLASTICO Presente nella postazione ingresso
Responsabile interruzione erogazione elettrica, centrale termica e gas;	COLLABORATORE SCOLASTICO Tutti
Responsabile apertura e chiusura dei cancelli interni ed esterni e loro presidio; blocco stradale	COLLABORATORE SCOLASTICO Tutti
Responsabile raccolta dei moduli di emergenza e raccordo con i coordinatori;	Ins. Vasta Anna
Responsabile all'evacuazione in aula, controllo dei comportamenti corretti degli alunni, controllo quotidiano della sicurezza dell'aula comunicando le anomalie riscontrate, attenta vigilanza;	TUTTI I DOCENTI PRESENTI
Responsabile all'evacuazione degli alunni e dei lavoratori diversamente abili;	DOCENTE DI SOSTEGNO ASSISTENTE SOCIO SANITARIO COLLABORATORE SCOLASTICO
Responsabile aiuto ed evacuazione delle persone occasionalmente presenti nell'edificio.	TUTTO IL PERSONALE A.T.A.
Responsabile trasporto cassetta di primo soccorso all' esterno	Leonardi Gioacchina – Carnazza F.
Addetto vigilanza divieto di fumo: richiamare formalmente i trasgressori all'osservanza del divieto di fumare; segnalare, in caso di inottemperanza al richiamo, il comportamento dei o dei trasgressori ai pubblici ufficiali e agenti ai quali competono la contestazione della violazione del divieto e la conseguente redazione del verbale di contravvenzione.	Dott.ssa Vadalà Serena

TABELLA INCARICHI PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA D.LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008 PLESSO VIA LEUCATIA 141	
COMPITI	RESPONSABILI
Responsabile delle operazioni di emergenza, emanazione dell'ordine di evacuazione e segnalazione della fine dell'emergenza; gestione delle figure sensibili;	DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Salvatore Impellizzeri Coordinatore di plesso per la sicurezza Ins. Greco Raffaella – Grasso Sabrina
Coordinatore delle emergenze e responsabile delle aree esterne: controllo delle procedure di emergenza e verifiche operative con i coordinatori primo soccorso, antincendio ed evacuazione; verifica in esterno delle presenze coordinandosi con il D.S. e i Responsabili della raccolta dei moduli di evacuazione; organizzazione di incontri di formazione e addestramento periodico in sede; responsabile e referente interno alla sicurezza con mansioni di coordinamento e consultazione con l'R.S.P.P., della tenuta in ordine, per anno scolastico, di tutta la documentazione inerente la sicurezza; del controllo che in tutti gli ambienti vi siano le piantine di esodo, l'elenco degli apri fila e chiudi fila, i comportamenti da seguire in caso di incendio o terremoto, il modulo di emergenza; particolare attenzione dovrà essere posta, dal referente, nella verifica ed aggiornamento degli attestati di formazione specifici per ogni figura sensibile ed alla formazione degli alunni in merito al piano di evacuazione e norme da seguire.	DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Salvatore Impellizzeri Coordinatore emergenza Ins. Greco Raffaella Ins. Grasso Sabrina
Responsabile in Segreteria: controllo sull'uso dei D.P.I., gestione dell'emergenza in Segreteria; collaborazione col D.S. e il Coordinatore delle emergenze; Corretta applicazione delle norme sull'aggiudicazione di gare e redazione del D.U.V.R.I.	DIRETTORE AMMINISTRATIVO Dott.ssa Vadalà Serena
Addetto alle chiamate di emergenza: telefona ai soccorsi; controllo dei cartelli con i numeri d'emergenza e schema telefonate;	Colosi – Ferrara Luciano
Coordinatore primo soccorso: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti al primo soccorso; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze; controllo mensile delle cassette mediche con <u>segnalazione dell'eventuale carenza di materiale</u> ; verifica che le procedure sugli infortuni e incidenti siano eseguite correttamente	De Angelis Gabriella
Coordinatore antincendio: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti antincendio; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze; compila il registro dei controlli antincendio e accompagna la ditta di manutenzione semestrale negli ambienti scolastici ;	Pennisi Cinzia
Coordinatore evacuazione: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti all'evacuazione; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze;	Ins. Greco Raffaella
Addetto al Primo Soccorso: presta soccorso in caso di necessità, segue le indicazioni del coordinatore;	De Angelis G. – D'Urso M.C. Colosi N.G.
Addetto alla squadra antincendio: controllo mensile dei mezzi d'estinzione segnalando le anomalie relativamente all'area assegnata, presta soccorso in caso di principio d'incendio, segue le indicazioni del coordinatore;	Pennisi C. - De Angelis G. – Maugeri A
Addetto all'evacuazione: controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita e funzionalità delle porte PRIMA dell'inizio delle lezioni, diffusione dell'ordine di evacuazione classe per classe, apertura delle porte di emergenza, controllo dei flussi di esodo, controllo che non vi sia più nessuno nell'area assegnata dopo lo sfollamento;	TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI PRESENTI
Responsabile diffusione del segnale d'evacuazione: (premere il pulsante della campanella o della sirena oppure avviso verbale agli altri collaboratori addetti all'evacuazione);	COLLABORATORE SCOLASTICO Presente nella postazione ingresso
Responsabile interruzione erogazione elettrica, centrale termica e gas;	COLLABORATORE SCOLASTICO Tutti
Responsabile apertura e chiusura dei cancelli interni ed esterni e loro presidio; blocco stradale	COLLABORATORE SCOLASTICO Tutti
Responsabile raccolta dei moduli di emergenza e raccordo con i coordinatori;	Ins. Greco Raffaella
Responsabile all'evacuazione in aula, controllo dei comportamenti corretti degli alunni, controllo quotidiano della sicurezza dell'aula comunicando le anomalie riscontrate, attenta vigilanza;	TUTTI I DOCENTI PRESENTI
Responsabile all'evacuazione degli alunni e dei lavoratori diversamente abili;	DOCENTE DI SOSTEGNO ASSISTENTE SOCIO SANITARIO COLLABORATORE SCOLASTICO
Responsabile aiuto ed evacuazione delle persone occasionalmente presenti nell'edificio.	TUTTO IL PERSONALE A.T.A.
Responsabile trasporto cassetta di primo soccorso all' esterno	Colosi N.G. – Ferrara L.
Addetto vigilanza divieto di fumo: richiamare formalmente i trasgressori all'osservanza del divieto di fumare; segnalare, in caso di inottemperanza al richiamo, il comportamento dei o dei trasgressori ai pubblici ufficiali e agenti ai quali competono la contestazione della violazione del divieto e la conseguente redazione del verbale di contravvenzione.	Dott.ssa Vadalà Serena

TABELLA INCARICHI PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA D.LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008 PLESSO VIA LEUCATIA 105	
COMPITI	RESPONSABILI
Responsabile delle operazioni di emergenza, emanazione dell'ordine di evacuazione e segnalazione della fine dell'emergenza; gestione delle figure sensibili;	DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Salvatore Impellizzeri Coordinatore di plesso per la sicurezza Coll. Scolastico La Spina Concetta Ins. Costante Paola Maria
Coordinatore delle emergenze e responsabile delle aree esterne: controllo delle procedure di emergenza e verifiche operative con i coordinatori primo soccorso, antincendio ed evacuazione; verifica in esterno delle presenze coordinandosi con il D.S. e i Responsabili della raccolta dei moduli di evacuazione; organizzazione di incontri di formazione e addestramento periodico in sede; responsabile e referente interno alla sicurezza con mansioni di coordinamento e consultazione con l'R.S.P.P., della tenuta in ordine, per anno scolastico, di tutta la documentazione inerente la sicurezza; del controllo che in tutti gli ambienti vi siano le piantine di esodo, l'elenco degli apri fila e chiudi fila, i comportamenti da seguire in caso di incendio o terremoto, il modulo di emergenza; particolare attenzione dovrà essere posta, dal referente, nella verifica ed aggiornamento degli attestati di formazione specifici per ogni figura sensibile ed alla formazione degli alunni in merito al piano di evacuazione e norme da seguire.	DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Salvatore Impellizzeri Coordinatore emergenza Coll. Scolastico La Spina Concetta Ins. Costante Paola Maria
Responsabile in Segreteria: controllo sull'uso dei D.P.I., gestione dell'emergenza in Segreteria; collaborazione col D.S. e il Coordinatore delle emergenze; Corretta applicazione delle norme sull'aggiudicazione di gare e redazione del D.U.V.R.I.	DIRETTORE AMMINISTRATIVO Dott.ssa Vadalà Serena
Addetto alle chiamate di emergenza: telefona ai soccorsi; controllo dei cartelli con i numeri d'emergenza e schema telefonate;	La Spina Concetta
Coordinatore primo soccorso: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti al primo soccorso; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze; controllo mensile delle cassette mediche con <u>segnalazione dell'eventuale carenza di materiale</u> ; verifica che le procedure sugli infortuni e incidenti siano eseguite correttamente	Ins. Di Manno
Coordinatore antincendio: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti antincendio; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze; compila il registro dei controlli antincendio e accompagna la ditta di manutenzione semestrale negli ambienti scolastici;	La Spina Concetta
Coordinatore evacuazione: vigilanza e verifica su quanto deve essere svolto dagli addetti all'evacuazione; verifiche periodiche con il coordinatore delle emergenze;	La Spina Concetta
Addetto al Primo Soccorso: presta soccorso in caso di necessità, segue le indicazioni del coordinatore;	Di Manno F. – Costanzo G.
Addetto alla squadra antincendio: controllo mensile dei mezzi d'estinzione segnalando le anomalie relativamente all'area assegnata, presta soccorso in caso di principio d'incendio, segue le indicazioni del coordinatore;	La Spina C. – Di Manno F.
Addetto all'evacuazione: controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita e funzionalità delle porte PRIMA dell'inizio delle lezioni, diffusione dell'ordine di evacuazione classe per classe, apertura delle porte di emergenza, controllo dei flussi di esodo, controllo che non vi sia più nessuno nell'area assegnata dopo lo sfollamento;	TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI PRESENTI
Responsabile diffusione del segnale d'evacuazione: (premere il pulsante della campanella o della sirena oppure avviso verbale agli altri collaboratori addetti all'evacuazione);	COLLABORATORE SCOLASTICO Presente nella postazione ingresso
Responsabile interruzione erogazione elettrica, centrale termica e gas;	COLLABORATORE SCOLASTICO Tutti
Responsabile apertura e chiusura dei cancelli interni ed esterni e loro presidio; blocco stradale	COLLABORATORE SCOLASTICO Tutti
Responsabile raccolta dei moduli di emergenza e raccordo con i coordinatori;	La Spina Concetta
Responsabile all'evacuazione in aula, controllo dei comportamenti corretti degli alunni, controllo quotidiano della sicurezza dell'aula comunicando le anomalie riscontrate, attenta vigilanza;	TUTTI I DOCENTI PRESENTI
Responsabile all'evacuazione degli alunni e dei lavoratori diversamente abili;	DOCENTE DI SOSTEGNO ASSISTENTE SOCIO SANITARIO COLLABORATORE SCOLASTICO
Responsabile aiuto ed evacuazione delle persone occasionalmente presenti nell'edificio.	TUTTO IL PERSONALE A.T.A.
Responsabile trasporto cassetta di primo soccorso all' esterno	La Spina Concetta – Costanzo G.
Addetto vigilanza divieto di fumo: richiamare formalmente i trasgressori all'osservanza del divieto di fumare; segnalare, in caso di inottemperanza al richiamo, il comportamento dei o dei trasgressori ai pubblici ufficiali e agenti ai quali competono la contestazione della violazione del divieto e la conseguente redazione del verbale di contravvenzione.	Dott.ssa Vadalà Serena

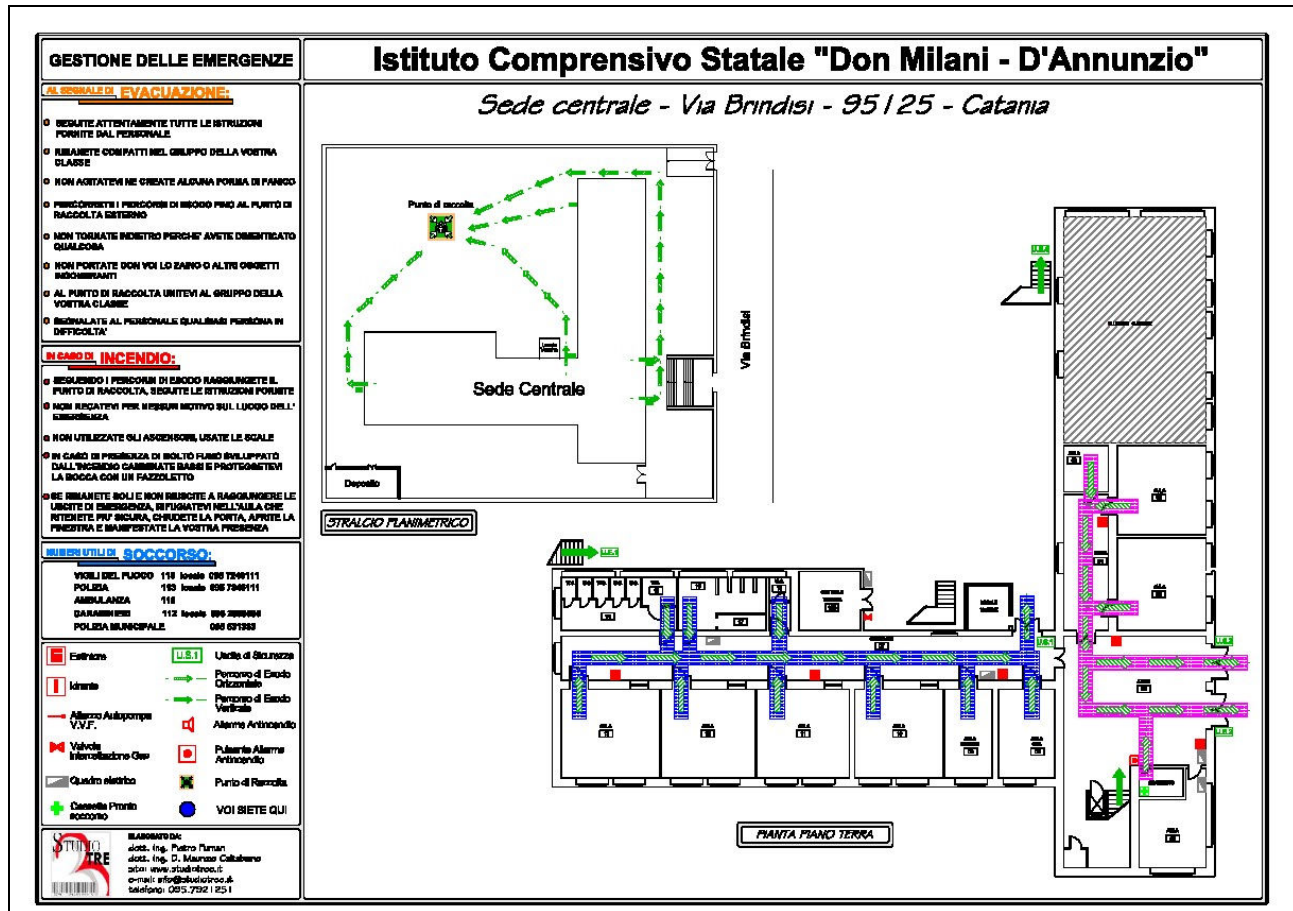
Turni di lavoro			
Orario inizio	Orario fine	Descrizione	Note
08:00	13:30	Prima fascia - scuola primaria	Plesso Via brindisi
08:00	16:00	Seconda fascia - scuola primaria	Plesso Via Brindisi
13:30	16:00	Terza fascia extrascuola	Plesso Via Brindisi
08:00	16:00	Prima fascia - scuola dell'infanzia	Plesso Via Fabiani
08:00	14:00	Seconda fascia - scuola secondaria	Plesso Via Fabiani
08:00	16:00	Prima fascia - scuola dell'infanzia	Plesso Via Quartararo
08:00	13:30	Prima fascia - scuola primaria	Plesso Via Quartararo
08:00	14:00	Prima fascia - scuola secondaria	Plesso Via Quartararo
13:30	18:00	Seconda fascia extrascuola	Plesso Via Quartararo
08:00	13:30	Prima fascia - scuola primaria	Plesso Via Laurana
08:00	14:00	Prima fascia - scuola secondaria	Plesso Via Laurana
13:30	18:00	Seconda fascia extrascuola	Plesso Via Laurana
08:00	16:00	Prima fascia - scuola dell'infanzia	Plesso Via Leucatia 105/d
08:00	13:00	Prima fascia - scuola primaria	Plesso Via Leucatia 141
08:00	14:00	Prima fascia - scuola secondaria	Plesso Via Leucatia 141

4. ORGANIGRAMMA

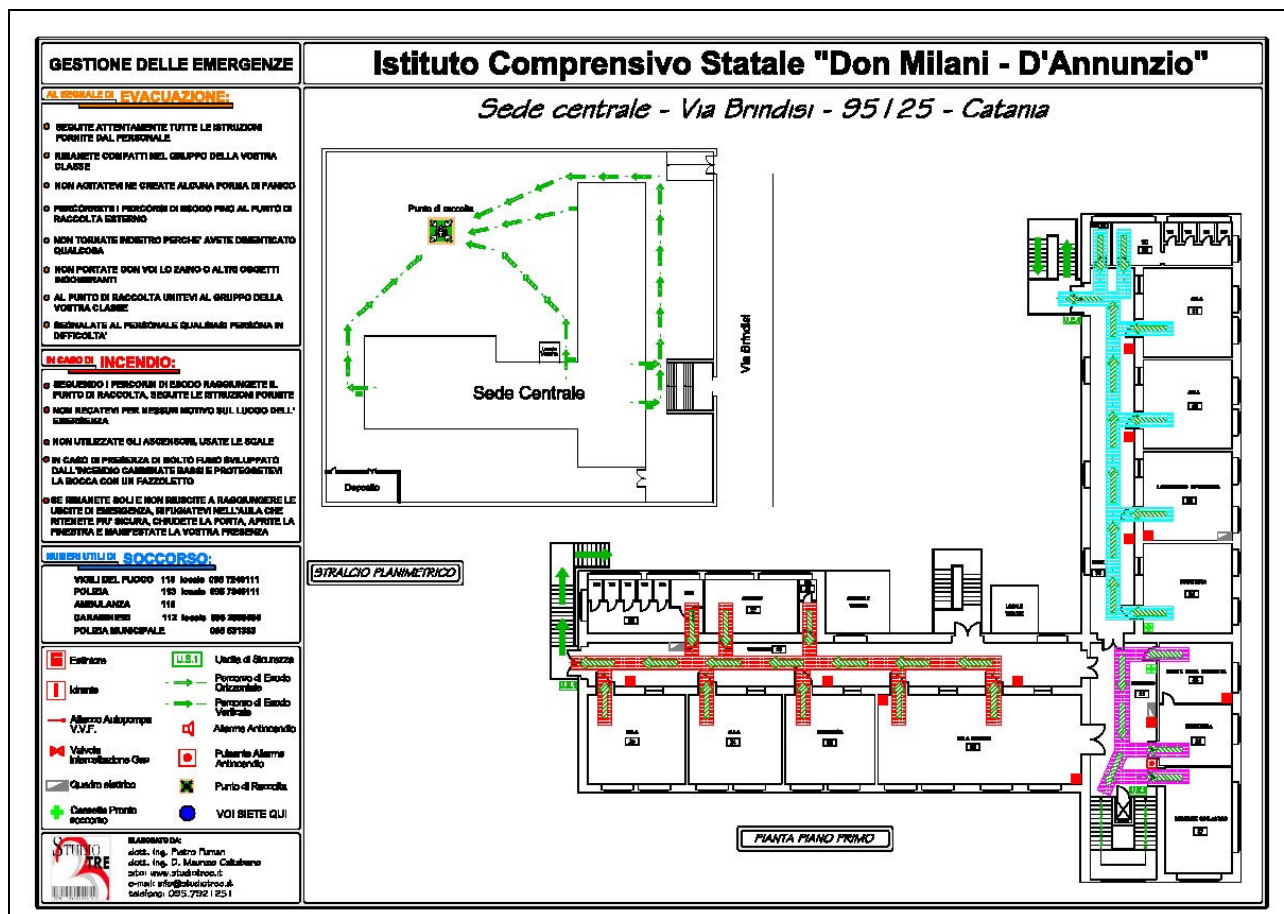


5. LAYOUT EMERGENZA

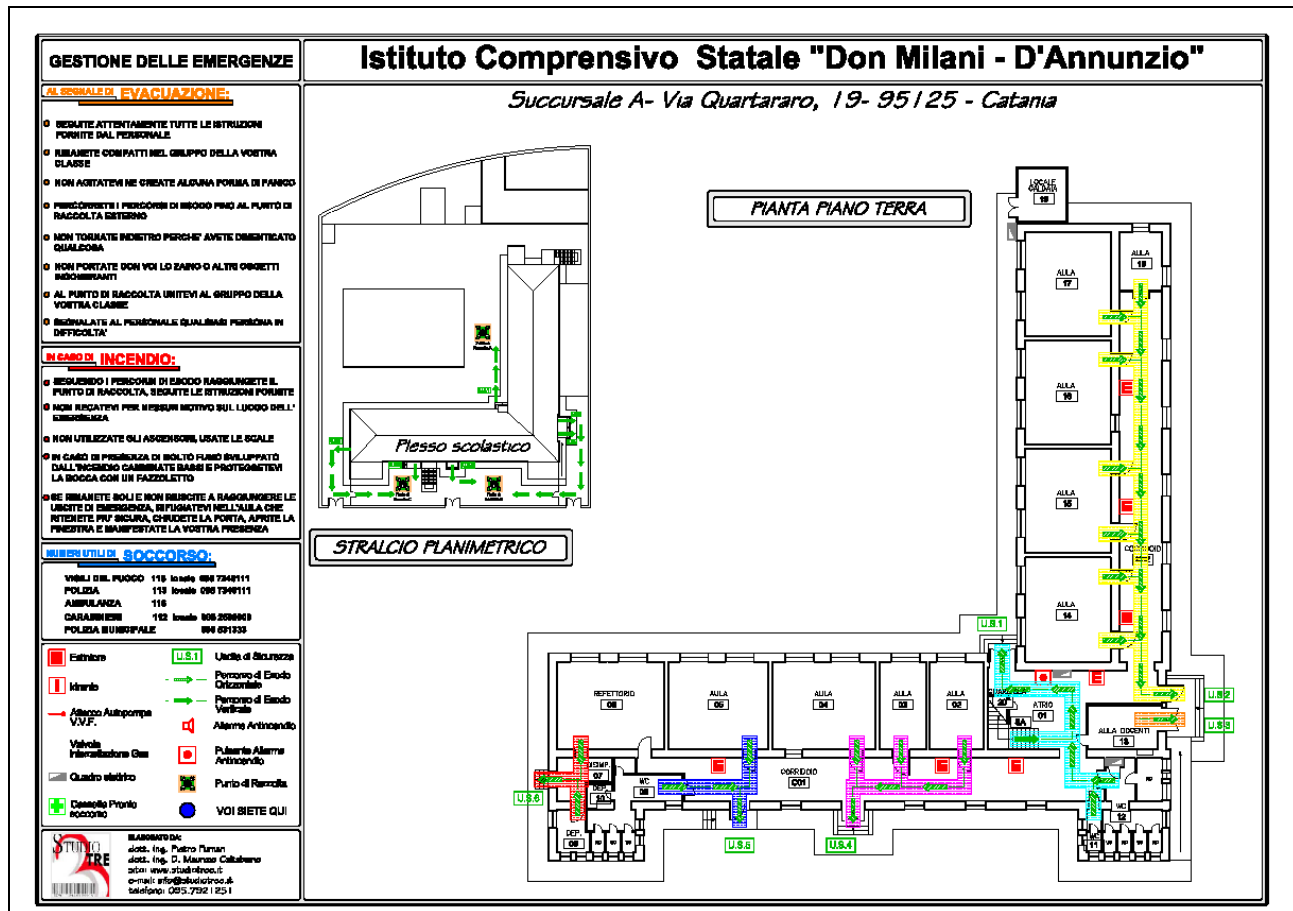
Plesso Centrale Via Brindisi PT



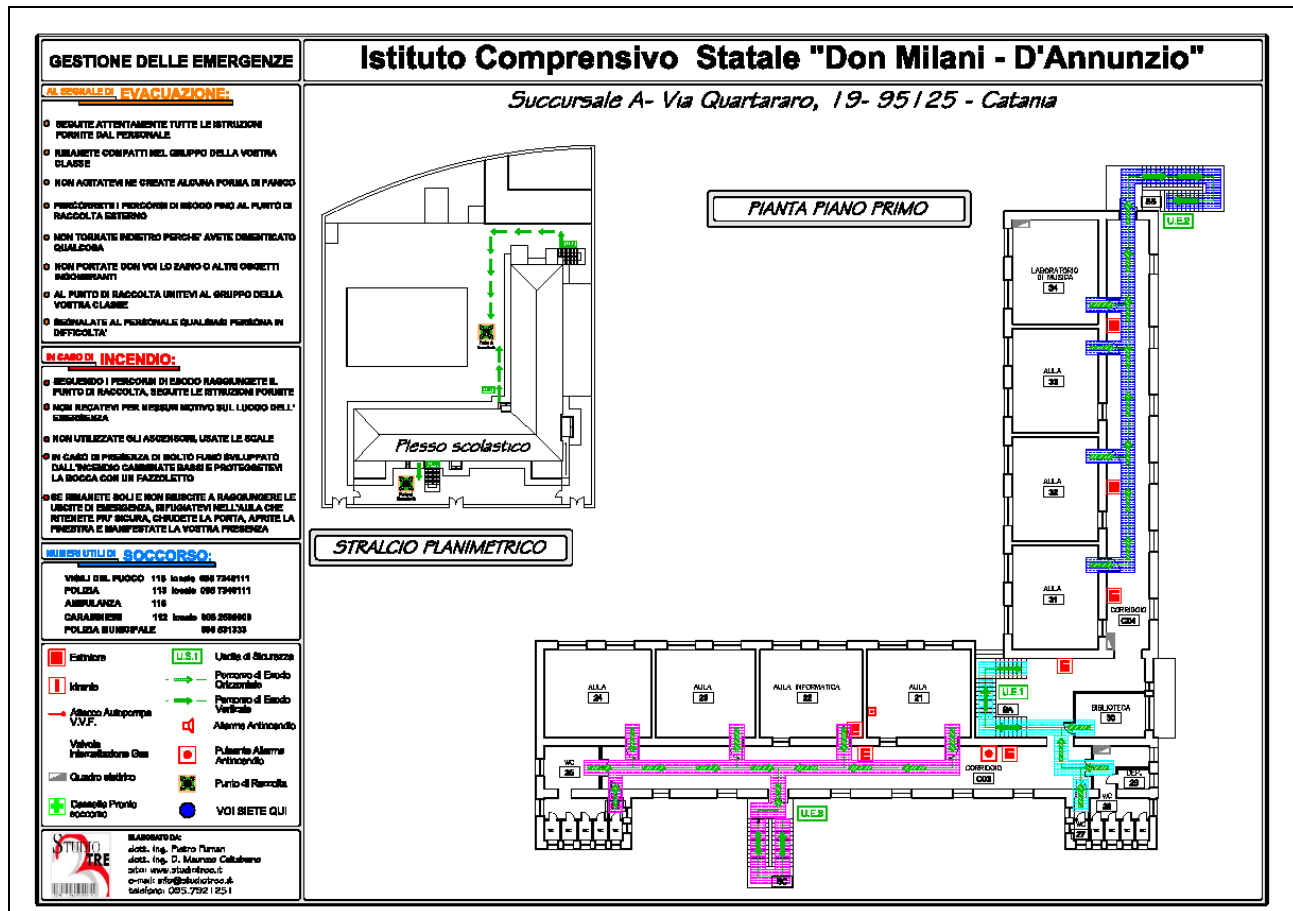
Plesso Centrale Via Brindisi P1



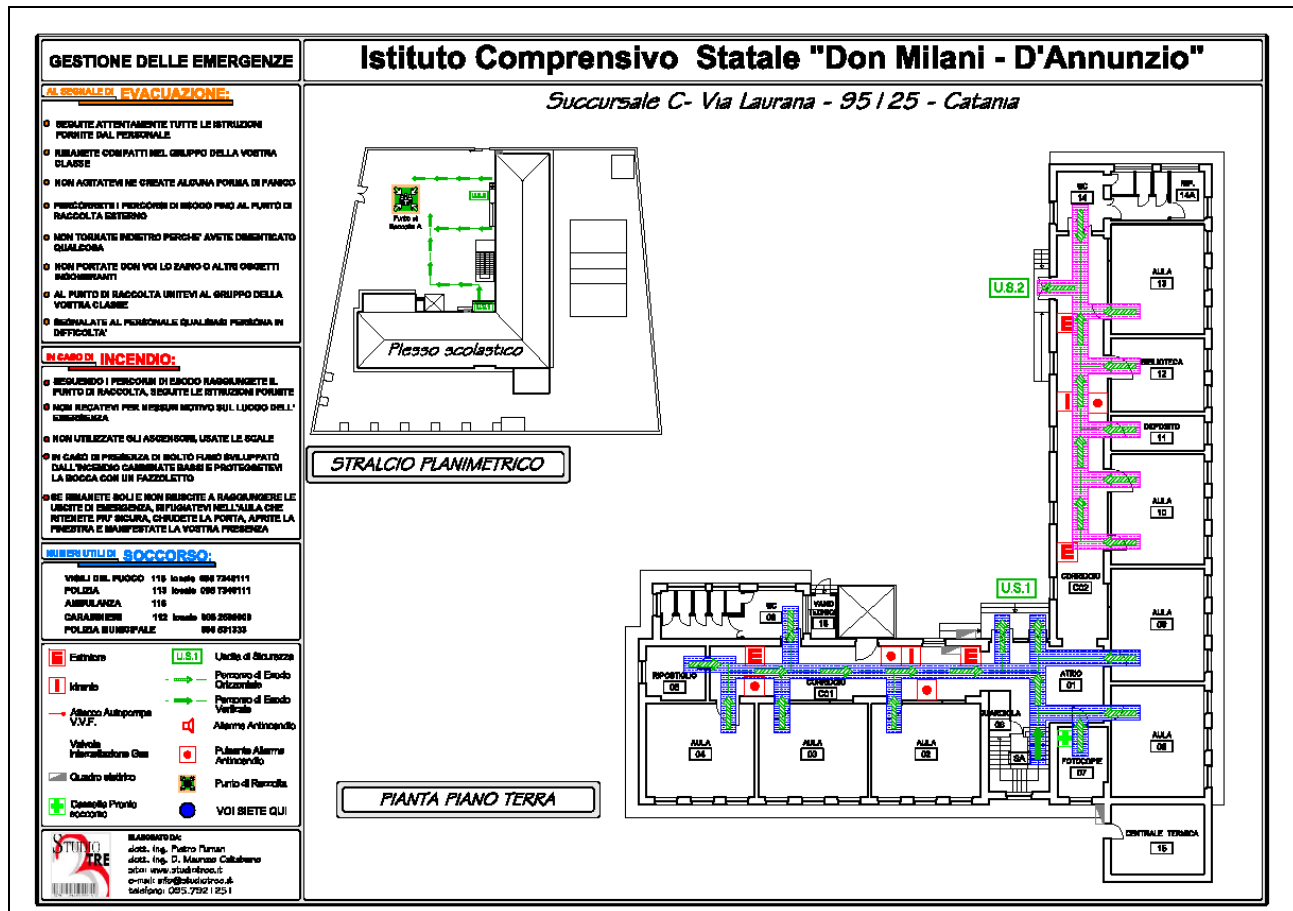
Plesso Via Quartararo PT



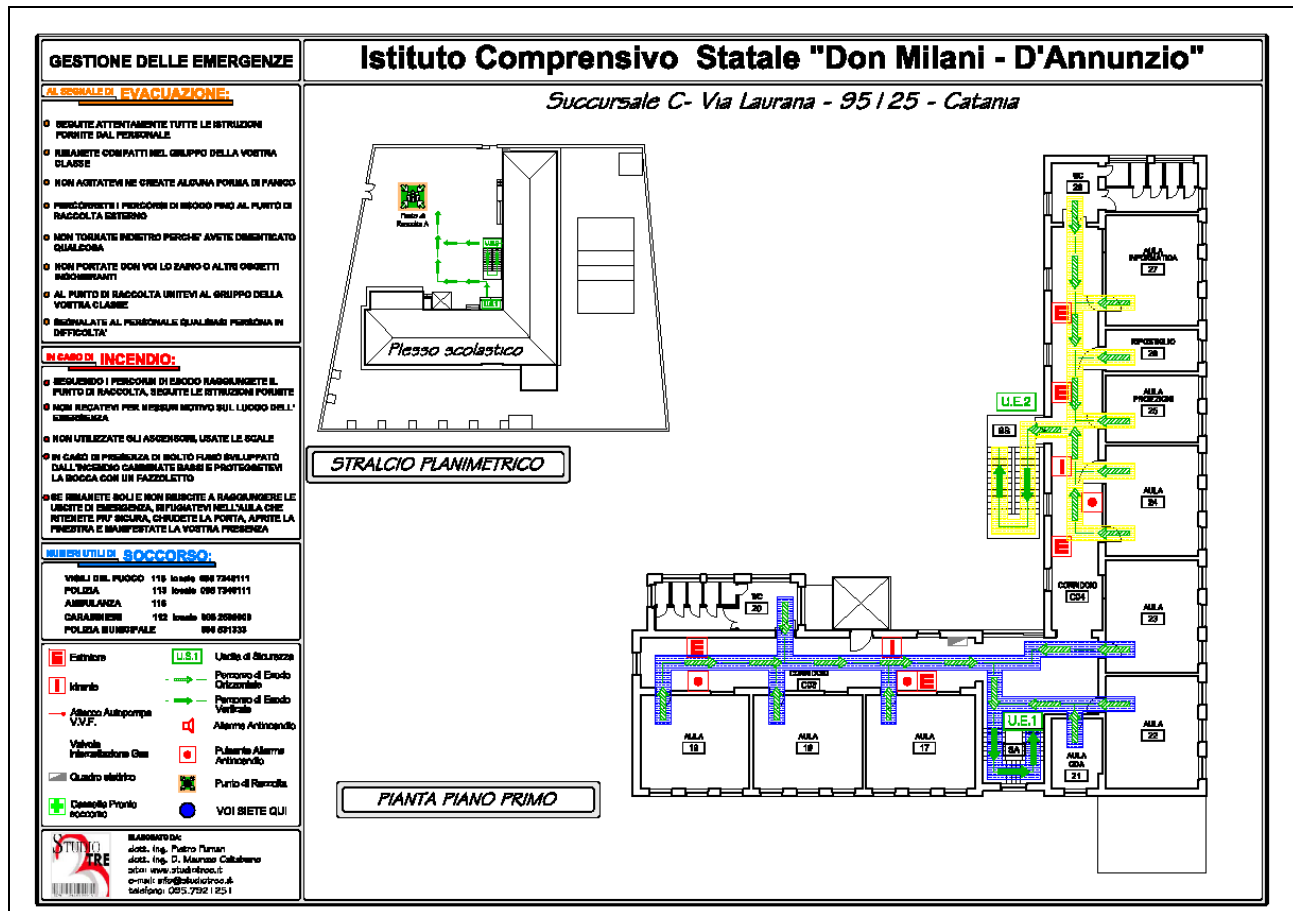
Plesso Via Quartararo P1



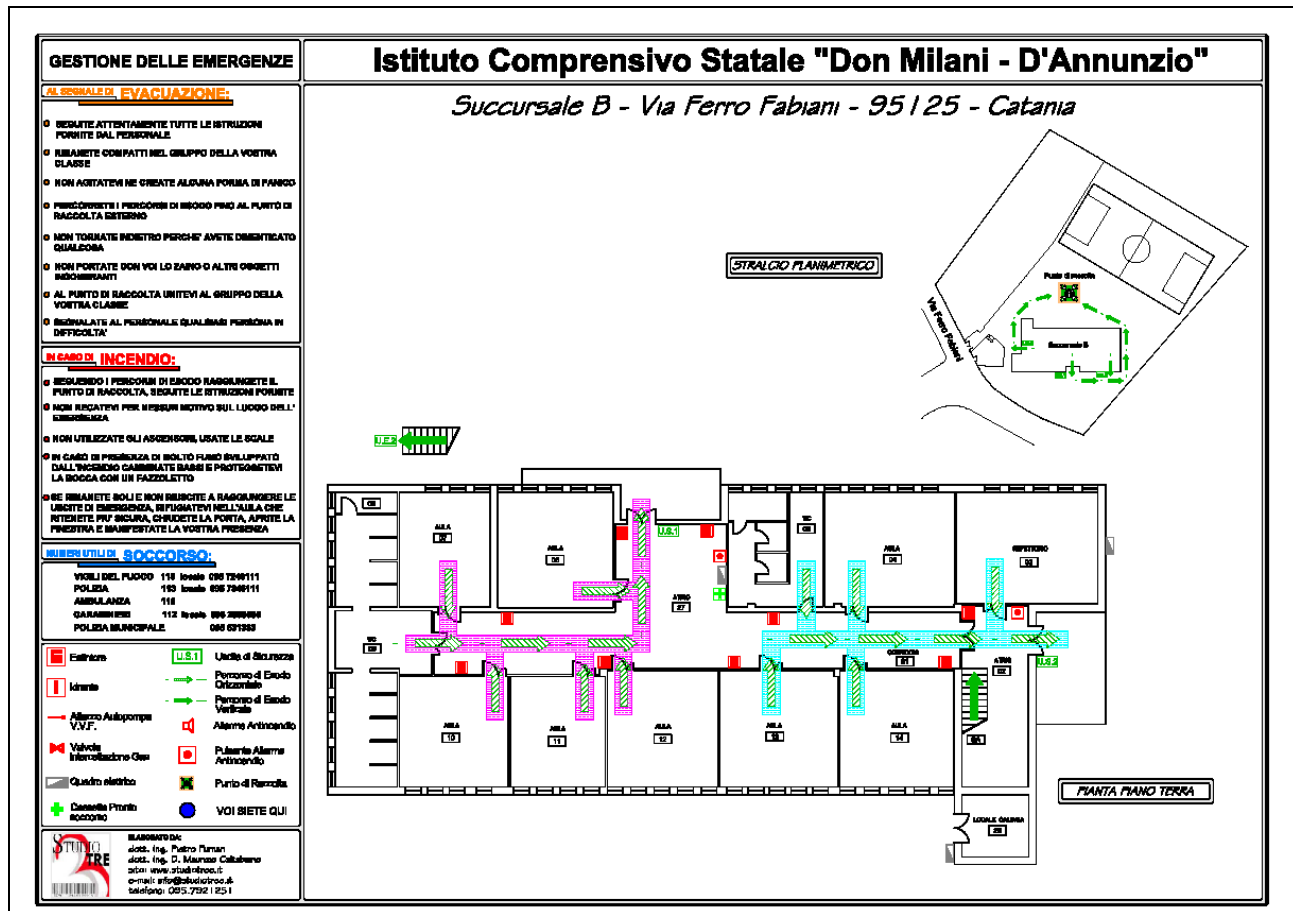
Plesso Via Laurana PT



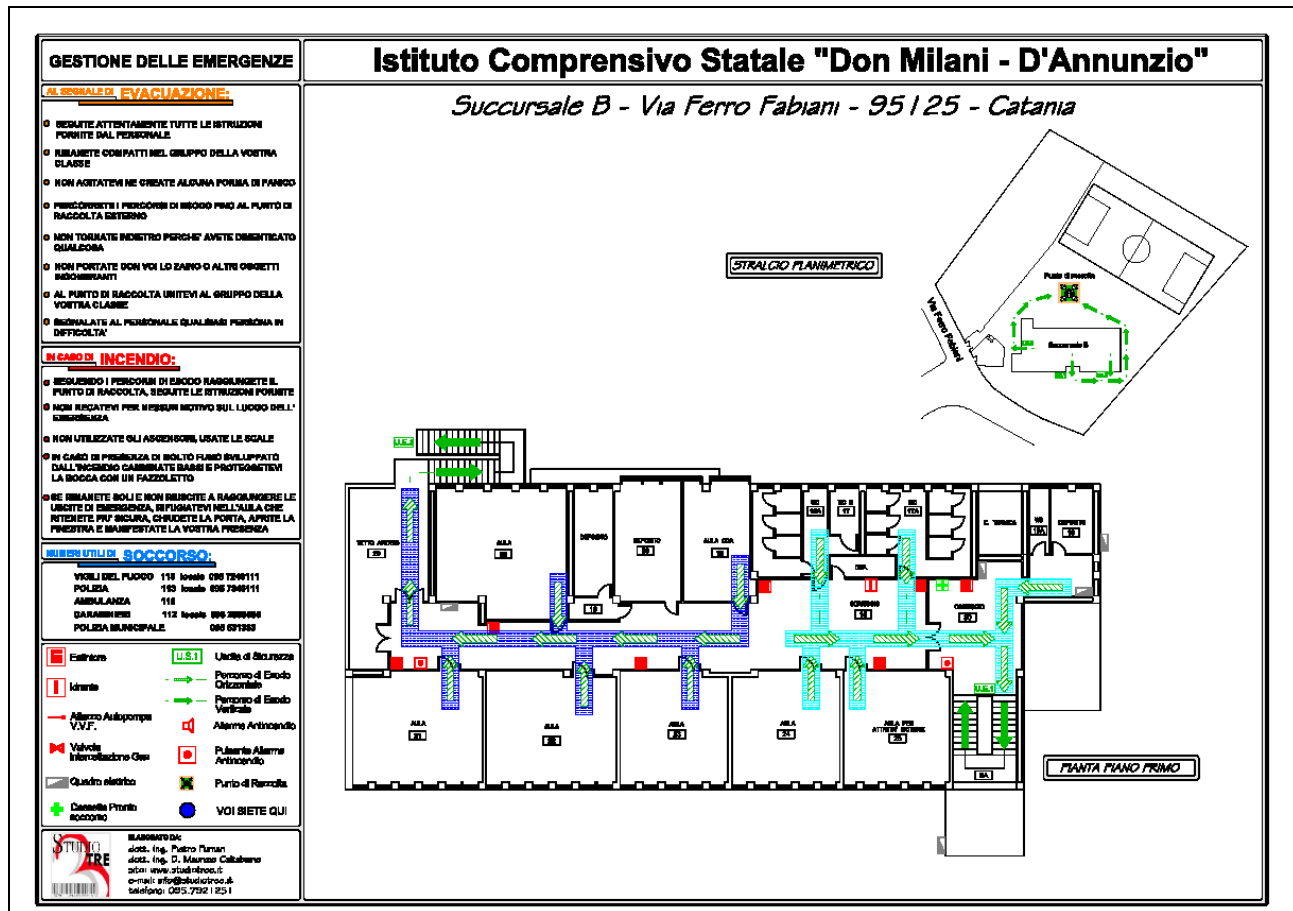
Plesso Via Laurana P1



Plesso Via Fabiani PT



Plesso Via Fabiani P1



ISTRUZIONI DI SICUREZZA

AL MOMENTO DELL'ALLARME:

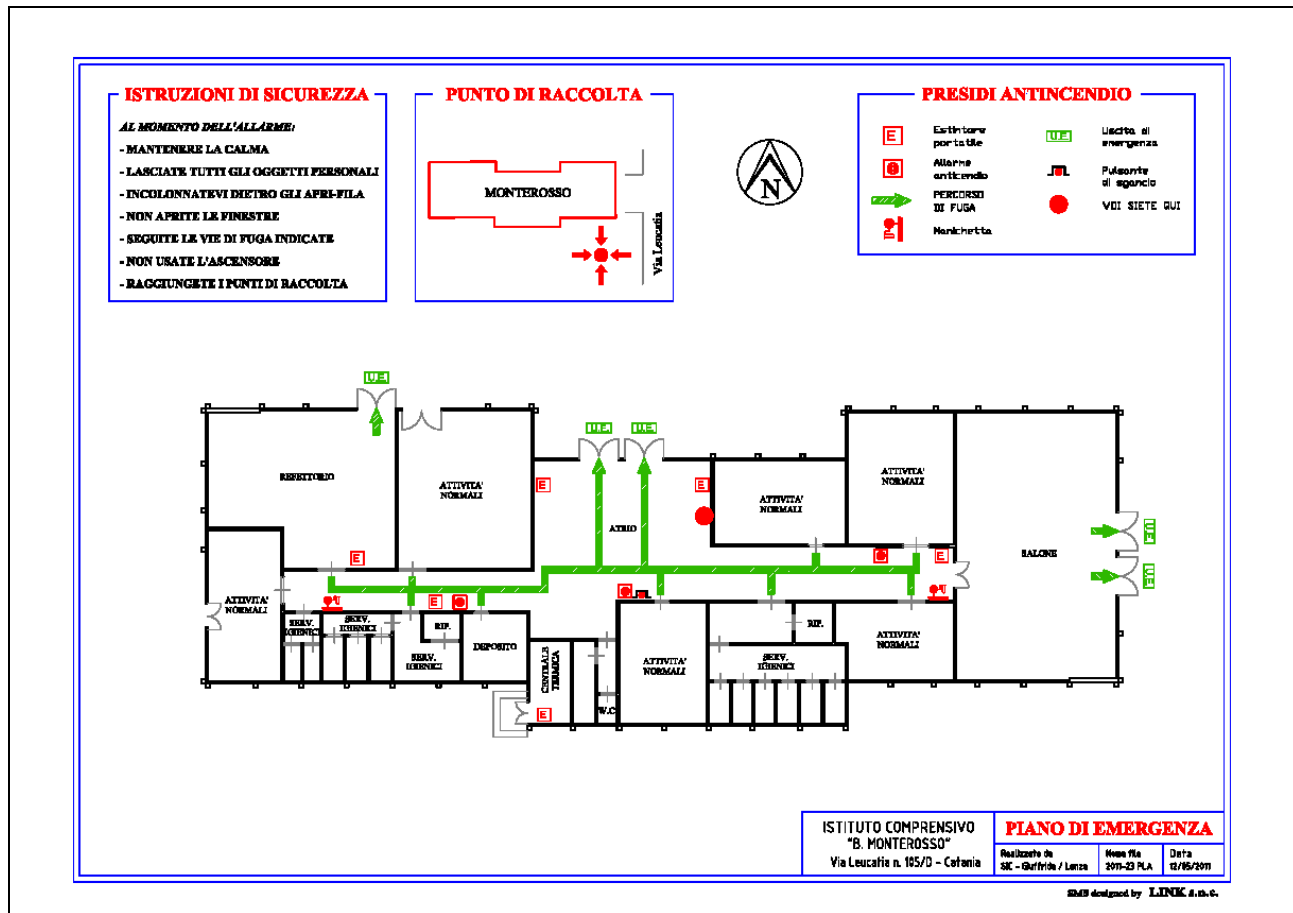
- MANTENERE LA CALMA
- LASCIATE TUTTI GLI OGGETTI PERSONALI
- INCOLONNATEVI DIETRO GLI APRI-FILA
- NON Aprite LE FINESTRE
- SEGUITE LE VIE DI FUGA INDICATE
- NON USATE L'ASCENSORE
- RAGGIUNGETE I PUNTI DI RACCOLTA

PUNTO DI RACCOLTA

PRESIDI ANTINCENDIO

E Estintore portatile	U.E. Uscita di emergenza
E Allarme antincendio	PUL Pulsante di allarme
➔ PERCORSO DI FUGA	● VOI SIETE QUI

Plesso Via Leucatia 105



6. MANSIONI

Mansione Dirigente scolastico	
Numero lavoratori	1
Descrizione	Il dirigente scolastico ha la rappresentanza della scuola e svolge un'attività paragonabile ad un dirigente di azienda. Assolve a tutte le funzioni previste dalle leggi e dai contratti collettivi, e assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica nel perseguimento degli obiettivi della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.
Lavoratori	prof. Impellizzeri Salvatore
Elenco dei lavoratori	
Nominativo	prof. Impellizzeri Salvatore

Mansione Direttore amministrativo				
Numero lavoratori	1			
Descrizione	Il dirigente amministrativo svolge attività lavorativa di organizzazione dei servizi amministrativi dell'entità scolastica ed è responsabile del funzionamento degli stessi. Sovrintende, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica e coordina il relativo personale. Si occupa della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne, alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio, o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc.; sono, inoltre, nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico. Il direttore amministrativo o responsabile amministrativo organizza, coordina e controlla i servizi amministrativi e contabili; può, qualora in possesso di un'adeguata formazione, occuparsi della preparazione e dell'aggiornamento del personale operante all'interno della struttura.			
Lavoratori	Vadalà Serena			
Elenco dei lavoratori				
Nominativo	Vadalà Serena			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	07/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/11/2022		IC Italo Calvino	attuato

Mansione Assistente amministrativo	
Numero lavoratori	11
Descrizione	L'impiegato amministrativo svolge attività lavorativa di diretta ed immediata collaborazione con il responsabile amministrativo, coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo in caso di assenza. Svolge lavori di contabilità generale; ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo; utilizza strumenti informatici sempre ed eventualmente per non più di quattro ore al giorno.
Lavoratori	Drassi Eleonora Finocchiaro Patrizia Fornarotto Giuseppe La Fauci Daniela Messina Venera Pelledoro Rosa Raffa Mirella Rapisarda Carmelo Giovanni Scandura Arianna

	Spampinato Giulia Vaccaro Edoardo			
Elenco dei lavoratori				
Nominativo	Drassi Eleonora			
Data di nascita	02/05/1968			
Luogo di nascita	Catania			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/03/2016			attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Finocchiaro Patrizia			
Nominativo	Fornarotto Giuseppe			
Data di nascita	22/01/1966			
Luogo di nascita	Leonforte (EN)			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	La Fauci Daniela			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	03/05/2013		CFA	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		CFA	attuato
Nominativo	Messina Venera			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Pelledoro Rosa			
Data di nascita	13/07/1968			
Luogo di nascita	Catania			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Raffa Mirella			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				

Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	03/05/2013		CFA	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		CFA	attuato
Nominativo	Rapisarda Carmelo Giovanni			
Nominativo	Scandura Arianna			
Nominativo	Spampinato Giulia			
Nominativo	Vaccaro Edoardo			
Data di nascita	29/10/1957			
Luogo di nascita	Catania			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	08/04/2019		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato

Mansione Assistente tecnico					
Numero lavoratori	4				
Lavoratori	Marino Claudio Monaco Claudio Vincenzo Patria Fabio Tanteri Marco Giovanni				
Elenco dei lavoratori					
Nominativo	Marino Claudio				
Nominativo	Monaco Claudio Vincenzo				
Nominativo	Patria Fabio				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		18/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Tanteri Marco Giovanni				

Mansione Collaboratore scolastico	
Numero lavoratori	24
Descrizione	Personale collocato nell'area funzionale dei servizi generali. Esegue attività caratterizzate da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specifica. E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerente l'uso dei locali, degli spazi scolastici, di custodia e di sorveglianza generica dei locali, di collaborazione con i docenti. I suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, alle pulizie dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.). I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

Lavoratori	Bonaccorsi Nadine Cardile Claudia Carnazza Francesca Coco Vincenza Colosi Nunzia Giovanna Cucinotta Francesco Di Gregorio Manuela Di Guardo Lucia Ferracane Francesca Maria Ferrara Luciano Finocchiaro Cosimo Antonio Gangemi Maria Concetta Giuffrida Antonina Luciana La Spina Concetta Mazzone Maria Enza Miceli Angela Pappalardo Grazia Antonia Pippo Alessia Pistorio Lara Platania Giovanni Privitera Agata Sciuto Rosario Sparti Graziana Deborah Tosto Angela				
	Elenco dei lavoratori				
	Nominativo	Bonaccorsi Nadine			
	Nominativo	Cardile Claudia			
	Nominativo	Carnazza Francesca			
	Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
	Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
	Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
	Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
	Nominativo	Coco Vincenza			
	Nominativo	Colosi Nunzia Giovanna			
	Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
	Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
	Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
	Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
	Nominativo	Cucinotta Francesco			
	Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
	Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
	Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	08/04/2019		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	08/04/2019		IC Italo Calvino	attuato	

Nominativo	Di Gregorio Manuela			
Nominativo	Di Guardo Lucia			
Data di nascita	14/09/1957			
Luogo di nascita	Catania			
Data Assunzione	01/09/2009			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/03/2016	16/11/2022 IC Calvino ore 6	IC Italo Calvino	attuato
Formazione per addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione in attività a rischio incendio medio art 46 D.Lgs. 81/08 e allega	20/09/2018		dott. ing. Pasquale Vitalone	attuato
Nominativo	Ferracane Francesca Maria			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	07/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	18/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Ferrara Luciano			
Nominativo	Finocchiaro Cosimo Antonio			
Data di nascita	17/01/1957			
Luogo di nascita	Catania			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Gangemi Maria Concetta			
Nominativo	Giuffrida Antonina Luciana			
Nominativo	La Spina Concetta			
Data di nascita	01/02/1969			
Luogo di nascita	Catania			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Mazzone Maria Enza			
Nominativo	Miceli Angela			
Nominativo	Pappalardo Grazia Antonia			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato

Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Pippo Alessia			
Nominativo	Pistorio Lara			
Nominativo	Platania Giovanni			
Data di nascita	31/03/1964			
Luogo di nascita	Messina			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Privitera Agata			
Nominativo	Sciuto Rosario			
Data di nascita	08/10/1957			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	03/05/2013		CFA	attuato
Nominativo	Sparti Graziana Deborah			
Nominativo	Tosto Angela			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato

Mansione Insegnante di scuola dell'infanzia	
Numero lavoratori	20
Descrizione	L'insegnante di scuola materna è specializzato nel prendersi cura dei bambini in età prescolare (3-5 anni) affidati alle scuole materne, assicurando la loro sicurezza e sviluppo in assenza dei genitori. L'attività è svolta come dipendenti di scuole materne pubbliche o private. Le sue attività possono comprendere: programmare e far svolgere ai bambini, durante la loro permanenza nella scuola, giochi, disegni, canti, manipolazione di materiali e altre attività individuali o di gruppo per sviluppare la socializzazione e le abilità; insegnare ai bambini ad alimentarsi, assisterli durante i pasti, insegnare le norme igieniche elementari, curare la loro pulizia; intervenire in caso di pericoli e contrasti con altri bambini.
Lavoratori	Amato Valentina Luisa Antonucci Manuela Caruso Nunzia Comisi Lucia Carmela Continella Daria Maria M Corsaro Grazia Costanzo Gabriella Di Manno Francesca Maria Di Patti Maria Gaetana

	Drago Antonella Falsone Lucia Maria Agata Garaffo Teresa Laudani Maria Grazia Leonardi Gioacchina Marchese Gessyca Maria Messina Carmela Monastra Concetta Motta Barbara Schifano Giancarlo Vasta Anna			
Elenco dei lavoratori				
Nominativo	Amato Valentina Luisa			
Data di nascita	27/03/1976			
Luogo di nascita	Niscemi			
Data Assunzione	01/09/2005			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Antonucci Manuela			
Nominativo	Caruso Nunzia			
Data di nascita	20/04/1963			
Luogo di nascita	Catania			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	03/05/2013		CFA	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Comisi Lucia Carmela			
Nominativo	Continella Daria Maria M			
Nominativo	Corsaro Grazia			
Nominativo	Costanzo Gabriella			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	18/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Di Manno Francesca Maria			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni	03/05/2013		CFA	attuato

21/12/2011				
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021	IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Di Patti Maria Gaetana			
Nominativo	Drago Antonella			
Nominativo	Falsone Lucia Maria Agata			
Nominativo	Garaffo Teresa			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Laudani Maria Grazia			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	08/04/2019		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	08/04/2019		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Leonardi Gioacchina			
Data di nascita	26/10/1961			
Luogo di nascita	Catania			
Data Assunzione	01/09/2000			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Marchese Gessyca Maria			
Nominativo	Messina Carmela			
Nominativo	Monastra Concetta			
Data di nascita	09/06/1978			
Luogo di nascita	Messina			
Data Assunzione	01/09/2006			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Motta Barbara			

Nominativo	Schifano Giancarlo				
Nominativo	Vasta Anna				
Data di nascita	31/07/1967				
Luogo di nascita	Catania				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione per addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione in attività a rischio incendio medio art 46 D.Lgs. 81/08 e allega		20/09/2018		dott. ing. Pasquale Vitalone	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato

Mansione Insegnante di scuola primaria	
Numero lavoratori	52
Descrizione	L'insegnante di scuola primaria é specializzato nell'insegnamento di alunni di età dai 6 agli 11 anni di una o più materie collegate. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense, e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature, quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha, inoltre, la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività. Le sue attività possono comprendere: preparare lezioni ed esercitazioni; svolgere lezioni frontali ed esercitazioni individuali o in piccoli gruppi in modo da facilitare l'apprendimento; svolgere prove di verifica orali (interrogazioni) o scritte; correggere le prove scritte; riportare su un apposito registro l'attività svolta ogni giorno in classe e i voti attribuiti agli studenti; incontrare periodicamente i genitori comunicando i risultati ottenuti dai figli; partecipare a riunioni con il capo di istituto e tutti gli insegnanti di una determinata classe esaminando l'andamento della classe e attribuendo le valutazioni di sintesi a ciascun studente.
Lavoratori	Affronto Giuseppa Maria Antonia Anfuso Chiara Arena Antonella Artimagnella Pierangela Balsamo Antonella Bonaventura Concettina Bruno Giuseppa Campria Emilia Caudullo Alfina Agata Concetta Cicchelli Beatrice Cunsolo Maria Pia Palma De Angelis Gabriella De Angelis Puglisi Laura Di Costa Agata Di Grande Giuseppina Di Vita Anna Diana Valeria Ferrara Giada Lina Fichera Lucia Fina Maria Luisa Garraffo Angela Patrizia Garufi Vincenzina Gatto Rotondo Dario Rosario Giuffrida Agata Giunta Teresa Grasso Giuseppina Maria Grasso Maria

	Grasso Sabrina Greco Agata La Rocca Marina Rosaria Lattuca Liliana Leonardi Cecilia Mangano Maria Clara Maugeri Antonia Maria Mazza Agata Loredana Messina Giulia Morello Giovanna Napoli Anna Pagano Simona Pappalardo Maria Antonia Rosaria Pennisi Cinzia Anna Piccione Francesca Platania Rosa Reitano Matilde Carmen Russo Sara Santonocito Gabriella Saraniti Isabella Scrifignano Francesca Scuderi Maria Carmela Scuto Sonia Seminerio Grazia Salvatrice Trischitta Maria Chiara Antonietta			
Elenco dei lavoratori				
Nominativo	Affronto Giuseppa Maria Antonia			
Nominativo	Anfuso Chiara			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	18/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Arena Antonella			
Nominativo	Artimagnella Pierangela			
Nominativo	Balsamo Antonella			
Nominativo	Bonaventura Concettina			
Data di nascita	10/08/1990			
Luogo di nascita	Bronte (CT)			
Data Assunzione	01/09/2001			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Bruno Giuseppa			
Data di nascita	27/06/1965			
Luogo di nascita	Belpasso (CT)			

Data Assunzione	01/09/1998			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Campria Emilia			
Data di nascita	29/11/1966			
Luogo di nascita	Caltagirone (CT)			
Data Assunzione	01/09/1991			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	22/02/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Caudullo Alfina Agata Concetta			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Cicchelli Beatrice			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Cunsolo Maria Pia Palma			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	De Angelis Gabriella			
Data di nascita	23/03/1963			
Luogo di nascita	Siracusa			
Data Assunzione	01/09/1994			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato

D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011					
Nominativo	De Angelis Puglisi Laura				
Nominativo	Di Costa Agata				
Data di nascita	12/12/1960				
Luogo di nascita	Catania				
Data Assunzione	01/09/1996				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Di Grande Giuseppina				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		18/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Di Vita Anna				
Data di nascita	17/09/1959				
Luogo di nascita	Catania				
Nominativo	Diana Valeria				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		14/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		18/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Ferrara Giada Lina				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		14/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		18/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Fichera Lucia				
Nominativo	Fina Maria Luisa				
Nominativo	Garraffo Angela Patrizia				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato

Nominativo	Garufi Vincenzina			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Informazione specifica in materia di antincendio art 36 e punto 7.2 Allegato VII D.M. 10 Marzo 1998	08/04/2019		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Gatto Rotondo Dario Rosario			
Nominativo	Giuffrida Agata			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Giunta Teresa			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	08/04/2019		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	08/04/2019		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Grasso Giuseppina Maria			
Data di nascita	20/12/1966			
Luogo di nascita	Catania			
Data Assunzione	01/09/1991			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Grasso Maria			
Nominativo	Grasso Sabrina			
Data di nascita	05/05/1965			
Luogo di nascita	Catania			
Data Assunzione	01/09/1996			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Greco Agata			

Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		14/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		18/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	La Rocca Marina Rosaria				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		03/05/2013		CFA	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Lattuca Liliana				
Data di nascita	02/01/1960				
Luogo di nascita	Catania				
Data Assunzione	01/09/1991				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Leonardi Cecilia				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Mangano Maria Clara				
Nominativo	Maugeri Antonia Maria				
Data di nascita	01/05/1964				
Luogo di nascita	Catania				
Data Assunzione	01/09/1991				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Mazza Agata Loredana				
Nominativo	Messina Giulia				
Nominativo	Morello Giovanna				

Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Napoli Anna				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		08/04/2019		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		08/04/2019		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Pagano Simona				
Data di nascita	29/11/1971				
Luogo di nascita	Catania				
Data Assunzione	01/09/1998				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Pappalardo Maria Antonia Rosaria				
Data di nascita	11/09/1965				
Luogo di nascita	Catania				
Data Assunzione	01/09/1986				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Pennisi Cinzia Anna				
Data di nascita	22/03/1972				
Luogo di nascita	Catania				
Data Assunzione	01/09/1997				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Piccione Francesca				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		14/11/2022		IC Italo Calvino	attuato

21/12/2011				
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		18/11/2022	IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Platania Rosa			
Nominativo	Reitano Matilde Carmen			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Russo Sara			
Nominativo	Santonocito Gabriella			
Data di nascita	09/01/1970			
Luogo di nascita	Catania			
Data Assunzione	01/09/1998			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Informazione specifica per utilizzo di attrezzature di lavoro art 36 e 73 Titolo III D.Lgs. 81/08	14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Saraniti Isabella			
Nominativo	Scrifignano Francesca			
Nominativo	Scuderi Maria Carmela			
Data Assunzione	01/09/2014			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Scuto Sonia			
Data di nascita	08/11/1965			
Luogo di nascita	Catania			
Data Assunzione	01/09/1985			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Seminerio Grazia Salvatrice			
Nominativo	Trischitta Maria Chiara Antonietta			

Mansione Insegnante di scuola secondaria di primo grado					
Numero lavoratori	30				
Descrizione	L'insegnante di scuola secondaria di primo grado è specializzato nell'insegnamento a giovani di età dagli 11 ai 14 anni di una o più materie collegate. L'attività è svolta come dipendente di scuole pubbliche o private. Le sue attività possono comprendere: preparare lezioni ed esercitazioni; svolgere lezioni frontali ed esercitazioni individuali o in piccoli gruppi in modo da facilitare l'apprendimento; svolgere prove di verifica orali (interrogazioni) o scritte; correggere le prove scritte; riportare su un apposito registro l'attività svolta ogni giorno in classe e i voti attribuiti agli studenti; incontrare periodicamente i genitori comunicando i risultati ottenuti dai figli; partecipare a riunioni con il capo di istituto e tutti gli insegnanti di una determinata classe esaminando l'andamento della classe e attribuendo le valutazioni di sintesi a ciascun studente. Per lo svolgimento della sua attività utilizza: libri di testo, registro, e, a seconda dei casi, computer, attrezzatura da laboratorio, carte geografiche, videocassette, proiettori, etc.				
Lavoratori	Benintende Anna Maria Buda Annamaria Casabianca Vito Castiglione Rita Grazia Assunta Coco Daniela Alessandra D'Amico Patrizia Disilvestro Michele Felis Ioredana Ferlito Raffaella Ferrito Lucia Rita Fiaccavento Orietta Giuffrida Roberta Guglielmino Simona Impellizzeri Chiara Mammana Simona Martorana Marianna Narcisi Basilio Nasca Vincenza Pino Alessandro Pizzolo Giada Platania Venerina Rapisarda Alessandro Rizzo Maria Rodriguez Perez Isabel Sangiorgio Ivana Sapienza Sonia Grazia Maria Spinello Grazia Maria Torrisi Loredana Vento Lucilla Vindigni Francesca Carmela				
Elenco dei lavoratori					
Nominativo	Benintende Anna Maria				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		08/04/2019		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		08/04/2019		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Buda Annamaria				
Nominativo	Casabianca Vito				

Nominativo	Castiglione Rita Grazia Assunta			
Nominativo	Coco Daniela Alessandra			
Nominativo	D'Amico Patrizia			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	07/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Disilvestro Michele			
Nominativo	Felis Ioredana			
Nominativo	Ferlito Raffaella			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Ferrito Lucia Rita			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	03/05/2013		CFA	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Fiaccavento Orietta			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	08/04/2019		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	08/04/2019		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Giuffrida Roberta			
Nominativo	Guglielmino Simona			
Data di nascita	06/03/1974			
Luogo di nascita	Catania			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Impellizzeri Chiara			

Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011			Esonerata Ingegnere	attuato
Formazione per preposti art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011			Esonerata Ingegnere	attuato
Nominativo Mammana Simona				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	03/05/2013		CFA	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo Martorana Marianna				
Nominativo Narcisi Basilio				
Nominativo Nasca Vincenza				
Nominativo Pino Alessandro				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	07/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	18/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo Pizzolo Giada				
Nominativo Platania Venerina				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	03/05/2013		CFA	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo Rapisarda Alessandro				
Nominativo Rizzo Maria				
Nominativo Rodriguez Perez Isabel				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	07/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo Sangiorgio Ivana				
Nominativo Sapienza Sonia Grazia Maria				

Nominativo	Spinello Grazia Maria			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Torrisi Loredana			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione per addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione in attività a rischio incendio medio art 46 D.Lgs. 81/08 e allegato IX D.M. 10 marzo 1998	24/03/2023		dott. ing. Pasquale Vitalone	attuato
Nominativo	Vento Lucilla			
Nominativo	Vindigni Francesca Carmela			

Mansione Insegnante di sostegno	
Numero lavoratori	54
Descrizione	L'insegnante di sostegno assiste, all'interno della scuola, studenti con difficoltà di apprendimento legate a problemi fisici, sensoriali, cognitivi o comportamentali. In particolare, affianca gli studenti durante le attività scolastiche. L'attività è svolta come dipendente di scuole pubbliche o private. Le sue attività possono comprendere: prendere visione dei documenti relativi agli studenti da assistere; prendere contatto con lo studente, la famiglia, i servizi extrascolastici che seguono lo studente; partecipare alla stesura di un piano educativo individualizzato (PEI) assieme al consiglio di classe; assistere lo studente durante l'attività scolastica aiutandolo a raggiungere gli obiettivi programmati.
Lavoratori	Abbate Giorgio Acireale Letizia Alabiso Orazio Daniele Amodeo Vincenza Belladonna Antonella Grazia Bellia Concetta Brusà Simona Califfi Stefania Maria Cristina Campagnolo Elisa Campochiaro Clementina Antonella Rita Cannavò Alessandra Caponnetto Graziella Cardella Massimiliano Carnazzo Laura Maria Cavallaro Laura Maria Concetta Ciciarella Maria Elena De Carlo Chiara Di Bartolo Daniela Drogo Mariangela D'Urso Maria Concetta Falco Francesca Fazio Rosanna Vita Ferraro Marina Franco Valentina Greco Raffaella Guardo Maria Cristina Guarnaccia Valentina

	Guarrera Alessandra Maria Laudani Claudia Maria Paola Lops Laura Mannino Maddalena Marino Isabella Marussig Ornella Occhipinti Rosa Papa Rosangela Perdichizzi Katia Privizzini Catiuscia Pulvirenti Laura Purpora Rosa Rita Maria Rapisarda Maria Giovanna Romano Maria Pia Rosano Ippolito Sannella Daniela Santonocito Maria Concetta Sarro Adelaide Maria Grazia Scardamaglia Maria Rita Sciacchitano Carmela Rita Spata Francesca Spitaleri Oriana Maria Sportaro Angela Maria Tirendi Santa Valentina Torrisi Daniela Trovato Angela Zega Alessandra				
Elenco dei lavoratori					
Nominativo	Abbate Giorgio				
Data di nascita	15/09/1961				
Luogo di nascita	Asti				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		03/05/2013		CFA	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Acireale Letizia				
Nominativo	Alabiso Orazio Daniele				
Nominativo	Amodeo Vincenza				
Data di nascita	24/03/1966				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		03/05/2013		CFA	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Belladonna Antonella Grazia				
Nominativo	Bellia Concetta				
Nominativo	Brusà Simona				

Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	18/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Califfi Stefania Maria Cristina			
Nominativo	Campagnolo Elisa			
Data Assunzione	01/09/2014			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Campochiaro Clementina Antonella Rita			
Data di nascita	01/07/1975			
Luogo di nascita	Catania			
Data Assunzione	01/09/2007			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Cannavò Alessandra			
Nominativo	Caponnetto Graziella			
Data di nascita	10/04/1963			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	03/05/2013		CFA	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Cardella Massimiliano			
Data di nascita	29/10/1966			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	03/05/2013		CFA	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	03/05/2013	16/11/2022 IC Calvino ore 6	CFA	attuato
Nominativo	Carnazzo Laura Maria			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				

Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		14/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		18/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Cavallaro Laura Maria Concetta				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		14/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		28/11/2016	18/11/2022 IC Calvno 6 ore	CD Giuseppe Fava	attuato
Nominativo	Ciciarella Maria Elena				
Nominativo	De Carlo Chiara				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		14/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		18/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Di Bartolo Daniela				
Nominativo	Drogo Mariangela				
Data di nascita	24/05/1972				
Luogo di nascita	Ravanusa (AG)				
Data Assunzione	01/09/2005				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	D'Urso Maria Concetta				
Data di nascita	05/09/1961				
Luogo di nascita	Catania				
Data Assunzione	01/09/2010				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		22/02/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Falco Francesca				
Nominativo	Fazio Rosanna Vita				

Nominativo	Ferraro Marina				
Data Assunzione	01/09/2014				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Franco Valentina				
Nominativo	Greco Raffaella				
Data di nascita	27/08/1970				
Luogo di nascita	Catania				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Guardo Maria Cristina				
Nominativo	Guarnaccia Valentina				
Nominativo	Guarrera Alessandra Maria				
Nominativo	Laudani Claudia Maria Paola				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		14/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		18/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Lops Laura				
Nominativo	Mannino Maddalena				
Nominativo	Marino Isabella				
Data di nascita	01/09/1968				
Luogo di nascita	Acireale (CT)				
Data Assunzione	01/09/2010				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		14/03/2016		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Marussig Ornella				
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento					
Modulo		Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni		16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato

21/12/2011				
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011		16/04/2021	IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Occhipinti Rosa			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Informazione specifica sui dispositivi di protezione individuale art 36 e 77 Titolo III D.Lgs. 81/08	08/04/2019		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	08/04/2019		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Papa Rosangela			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	14/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	18/11/2022		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Perdichizzi Katia			
Data Assunzione	01/09/2016			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	08/04/2019		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	08/04/2019		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica per rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) art 37 D.Lgs. 81/08	06/09/2019	22/11/2022 ing. Pasquale Vitalone	Accademia Eraclitea	attuato
Nominativo	Privizzini Catiuscia			
Nominativo	Pulvirenti Laura			
Nominativo	Purpora Rosa Rita Maria			
Nominativo	Rapisarda Maria Giovanna			
Nominativo	Romano Maria Pia			
Nominativo	Rosano Ippolito			
Nominativo	Sannella Daniela			
Nominativo	Santonocito Maria Concetta			
Nominativo	Sarro Adelaide Maria Grazia			
Nominativo	Scardamaglia Maria Rita			
Nominativo	Sciacchitano Carmela Rita			
Data di nascita	22/07/1960			
Luogo di nascita	Catania			
Data Assunzione	01/09/1991			
Tutela particolare	Lavoratori affetti da patologie (bronchiti e diabete ecc.)			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				

Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Nominativo	Spata Francesca			
Nominativo	Spitaleri Oriana Maria			
Nominativo	Sportaro Angela Maria			
Nominativo	Tirendi Santa Valentina			
Nominativo	Torrisi Daniela			
Nominativo	Trovato Angela			
Nominativo	Zega Alessandra			

Mansione Insegnante di scienze motorie				
Numero lavoratori	1			
Descrizione	L'insegnante di educazione fisica e sport può insegnare nella scuola pubblica o privata, ma può anche operare nell'ambito di club e centri sportivi. Il suo ruolo è duplice: è professionista dell'insegnamento sportivo e nel contempo educatore. Trasmette agli allievi tutto il suo bagaglio di conoscenze tecniche e sportive in modo stimolante e pedagogicamente corretto. Tiene conto sia degli allievi predisposti e motivati, sia di quelli impacciati e poco interessati al movimento. L'obiettivo da raggiungere non è solo un sano sviluppo delle capacità motorie sportive ma anche una crescita globale, armonica ed equilibrata della persona. Quindi, l'insegnamento mira in particolare alla crescita personale e sociale degli allievi. Per questo, gli obiettivi sportivo-educativi sono valutati dal docente in funzione dell'età, del sesso e del grado di scolarità degli allievi stessi. I suoi compiti principali sono: - educare, attraverso il movimento, a sviluppare tutte le principali componenti psico-fisiche della persona (emotivo-affettiva, relazionale-sociale, creativo-espressiva, psicomotoria, fisico-biologica, cognitiva, ecc.); - educare al movimento, trasmettendo le conoscenze delle scienze motorie, in funzione di un arricchimento del bagaglio motorio e delle potenzialità del proprio corpo; - proporre l'educazione fisica all'interno della scuola in modo positivo, stimolante e differenziato dal profilo pedagogico-didattico; - proporre lezioni di educazione fisica che stimolino i giovani ad affrontare spontaneamente un'attività sportiva, permettendo così una migliore conoscenza di sé; - proporre esercizi che tendono al miglioramento generale dei fattori di condizione fisica e delle capacità coordinative; - insegnare, organizzare e dirigere i principali giochi sportivi con la palla (pallacanestro, calcio, pallavolo, pallamano, ecc.) o i giochi tradizionali, ponendo l'accento sull'attività di gruppo, sullo spirito di squadra (cooperazione, rispetto, fair-play, ecc.), sulla stimolazione cognitiva; - allenare le attitudini fisiche pianificando per ogni attività motoria, quali la corsa, il salto, l'equilibrio, ecc., una serie di esercizi con difficoltà progressive; - offrire le tecniche di base per alcuni sport (pattinaggio, sci alpino, sci di fondo, nuoto, escursionismo, ecc.); - proporre, organizzare e gestire attività extra-scolastiche, quali: giornate sportive, campi di sport, corse campestri, ecc.			
Lavoratori	Caponnetto Rosaria			
Elenco dei lavoratori				
Nominativo	Caponnetto Rosaria			
Data Assunzione	01/09/2016			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato

Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato

Mansione Insegnante di musica				
Numero lavoratori	1			
Descrizione	L'insegnante di musica tiene lezioni di musica collettive (classi scolastiche, ensemble vocali e/o strumentali) o individuali (insegnamento di strumenti musicali) impartite a bambini, adolescenti, giovani e adulti, in scuole pubbliche e private e/o scuole musicali (cori, bande, orchestre ecc.). I suoi compiti principali sono: - animare la pratica musicale individuale (strumento e voce) o di gruppo; - aiutare la formazione musicale dell'orecchio umano (educazione dell'udito); - creare le premesse per una corretta formazione ritmica dell'allievo (ritmo e movimento); - insegnare la scrittura e la sintassi musicale (segni e simboli del linguaggio); - dare gli elementi basilari per l'ascolto, l'analisi e la fruizione della musica.			
Lavoratori	Nicolosi Giuseppa			
Elenco dei lavoratori				
Nominativo	Nicolosi Giuseppa			
Formazione generale / Informazione / Formazione specifica / Addestramento				
Modulo	Data	Aggiornamento	Formatore	Stato
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato
Formazione specifica Rischio Medio art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	16/04/2021		IC Italo Calvino	attuato

Mansione Alunno - Studente	
Descrizione	Gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori, per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure l'utilizzo di attrezzature, compresi i videoterminali.

7. AMBIENTI

Ufficio direttivo

Descrizione	Ufficio di rappresentanza e di lavoro per personale direttivo
-------------	---

Segreteria amministrativa

Descrizione	Gli spazi amministrativi di supporto alle aree di apprendimento devono potere funzionare indipendentemente dalle attività didattiche o da quella di civic center. La loro collocazione deve essere facilmente percepita dall'atrio della scuola, devono essere raggiungibili senza creare interferenze con l'attività didattica e devono avere una gestione autonoma degli impianti. Gli spazi amministrativi devono comprendere spazi per la gestione del pubblico con adeguate zone di attesa, aree dedicate per colloqui riservati con i genitori con le attenzioni necessarie ai problemi legati alla privacy. Gli uffici devono essere previsti in funzione della dimensione della scuola e oltre ai locali per i dirigenti e i loro collaboratori, per la segreteria e l'economato, quando la scuola raggiunge dimensioni consistenti devono essere previsti ulteriori uffici specializzati come: ufficio protocollo, ufficio tecnico, ufficio per la sicurezza, ecc.; in generale devono essere previsti spazi appartati e tranquilli per il pranzo del personale amministrativo, di quello docente e di quello ausiliario.
-------------	---

Aula didattica

Descrizione	Tradizionalmente l'aula è stata lo spazio unico della didattica quotidiana, un luogo in cui il docente, posto di fronte a file di ragazzi disposti in file di banchi, trasmetteva agli studenti le conoscenze da acquisire. L'aula moderna è ancora uno spazio pensato per interventi frontali ma è ora uno dei tanti momenti di un percorso di apprendimento articolato e centrato sullo studente. Nell'aula il docente introduce temi nuovi, fornisce indicazioni per le attività da svolgere o gestisce momenti di sintesi e valutazione. E' lo spazio in cui il ruolo del docente si fa più esplicito e diretto e in cui si pongono le basi e si traggono le conclusioni del percorso didattico complessivo.
-------------	---

Aula ODA

Descrizione	Tradizionalmente l'aula è stata lo spazio unico della didattica quotidiana, un luogo in cui il docente, posto di fronte a file di ragazzi disposti in file di banchi, trasmetteva agli studenti le conoscenze da acquisire. L'aula moderna è ancora uno spazio pensato per interventi frontali ma è ora uno dei tanti momenti di un percorso di apprendimento articolato e centrato sullo studente. Nell'aula il docente introduce temi nuovi, fornisce indicazioni per le attività da svolgere o gestisce momenti di sintesi e valutazione. E' lo spazio in cui il ruolo del docente si fa più esplicito e diretto e in cui si pongono le basi e si traggono le conclusioni del percorso didattico complessivo.
-------------	---

Laboratorio artistico

Descrizione	Sono spazi che richiedono la presenza di attrezzature specifiche, non sempre facilmente spostabili e la loro possibilità di cambiare è ridotta, come i laboratori di chimica, cioè tali da essere comunque legati a prestazioni e normativa di sicurezza specifiche. Possono in ogni caso essere suddivisi in modo variabile con l'uso di pareti a scomparsa e devono essere a contatto con piccoli spazi per le attività di elaborazione individuale e spazi per la lezione teorica.
--------------------	---

Laboratorio di musica

Descrizione	Il laboratorio di musica deve essere attrezzato con strumenti per la registrazione, sistemata in posizione tale da non creare disturbo alle altre attività ed accuratamente isolata acusticamente, dotata di servizi igienici dedicati ed utilizzabile anche oltre l'orario scolastico con funzioni di "civic center".
--------------------	--

Laboratorio di matematica

Descrizione	Sono spazi che richiedono la presenza di attrezzature specifiche, non sempre facilmente spostabili e la loro possibilità di cambiare è ridotta, come i laboratori di chimica, cioè tali da essere comunque legati a prestazioni e normativa di sicurezza specifiche. Possono in ogni caso essere suddivisi in modo variabile con l'uso di pareti a scomparsa e devono essere a contatto con piccoli spazi per le attività di elaborazione individuale e spazi per la lezione teorica.
--------------------	---

Laboratorio di informatica

Descrizione	Sono spazi che richiedono la presenza di attrezzature specifiche, non sempre facilmente spostabili e la loro possibilità di cambiare è ridotta, come i laboratori di chimica, cioè tali da essere comunque legati a prestazioni e normativa di sicurezza specifiche. Possono in ogni caso essere suddivisi in modo variabile con l'uso di pareti a scomparsa e devono essere a contatto con piccoli spazi per le attività di elaborazione individuale e spazi per la lezione teorica.
--------------------	---

Palestra

Descrizione	Lo spazio palestra è destinato allo sviluppo motorio, ma può essere utile per favorire le relazioni sociali, permettendo lo svolgimento di feste, assemblee, spettacoli, ed è opportuno che sia collegabile con pareti scorrevoli a scomparsa allo spazio della "Piazza - Agorà". Occorre ricordare che la integrazione con altre funzioni può creare alcune contraddizioni per la manutenzione dei pavimenti e per la loro pulizia ed occorre scegliere con cura materiali molto resistenti.
--------------------	---

Sala mensa

Descrizione	La preparazione di pasti può avvenire in una cucina interna alla scuola o all'esterno, ed in questo caso il pasto viene semplicemente distribuito all'interno della scuola, cioè "sporzionato". Nella scuola dell'infanzia e nelle piccole scuole la zona dedicata al pranzo può coincidere con la Piazza, ma anche nelle scuole di maggiore dimensione sarà opportuno utilizzare parte dell'Agorà per il
--------------------	---

	periodo del pranzo, predisponendo un sistema d'arredi di facile pulizia e accatastamento, pavimenti di agevole pulizia, avendo cura di dimensionare gli ambienti per un uso a rotazione, con diversi turni, per risparmiare spazio prezioso.
--	--

Aula magna

Descrizione	Nei complessi scolastici di maggiore dimensione è opportuno prevedere un Auditorium che potrà funzionare da Aula Magna, con dotazioni tecniche per conferenze, spettacoli teatrali e musicali, acusticamente isolato, con illuminazione e ventilazione artificiali. L'Auditorium avrà funzione di "civic center", sarà utilizzato dalla comunità ed avrà un accesso indipendente per non interferire sulla vita della scuola, per quanto riguarda i tempi di uso della sala, della sua pulizia e gli accessi. L'auditorium avrà un guardaroba e servizi igienici dedicati. E' consigliabile prevedere la possibilità di separare la sala in due ambienti da utilizzare contemporaneamente e questo è possibile con pareti fonoisolanti a scomparsa con capacità di isolamento acustico di circa Db 42. L'Auditorium dovrà rispettare le norme di sicurezza per i locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo, Decreto del Ministero dell'Interno 19 agosto 1996, le cui disposizioni più importanti sinteticamente sono: - la comunicazione con la scuola può avvenire solo attraverso filtri a prova di fumo; - la disposizione delle sedute di 16 posti per fila con 10 file come limite; - il dimensionamento di corridoi, spazi di esodo, scale e vie di fuga; - il dimensionamento delle uscite di sicurezza; - le disposizioni particolari per la scena; - l'utilizzo di materiali di adeguata aula di reazione al fuoco, evitando in particolare il rischio di produzione di fumi tossici. - la verifica dell'accessibilità da parte dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco
--------------------	--

8. ANALISI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Descrizione del ciclo lavorativo

- Attività direttiva
- Attività amministrativa
- Attività didattica teorica
- Attività di recupero e di sostegno
- Attività del collaboratore scolastico
- Laboratorio di chimica e scienze
- Laboratorio di informatica
- Laboratorio di fisica
- Laboratorio musicale
- Laboratorio grafico-artistico
- Attività artistiche collaterali
- Attività ginnico-sportiva
- Manutenzione
- Mensa
- Attività straordinarie (seminari e simili)
- Controllo ingresso e uscita alunni

Attività direttiva	
Categoria	Scuola primaria
Descrizione (Tipo di intervento)	L'attività direttiva comprende una serie di compiti: - guidare e sovrintendere tutte le attività scolastiche mediante la comunicazione diretta e indiretta (collegi, consiglio d'istituto, consigli di classe, circolari, avvisi, ecc.); - garantire il raccordo fra tutte le componenti partecipanti alla vita della scuola, impiegando e valorizzando le risorse della scuola, dei docenti e del personale scolastico, nei collegi e nei consigli di classe, nelle riunioni di staff; - curare i rapporti con le famiglie e l'extra-scuola mediante colloqui, ricevimenti, comunicazioni ufficiali, pubblicizzazione, incontri scuola famiglia; - controllare e correggere le eventuali disfunzioni del sistema ed esprimere le decisioni finali.
Reperti / Luoghi di lavoro	
Ufficio direttivo	
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Dirigente scolastico	
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	▪ Fotocopiatrice ▪ Stampante ▪ Telefono ▪ Videoterminale

Attività amministrativa	
Categoria	Scuola primaria

Descrizione (Tipo di intervento)	L'attività amministrativa comprende una serie di compiti, quali: - predisporre, istruire ed elaborare atti amministrativi contabili nell'ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute dal DSGA; - collaborare con il direttore amministrativo e con il dirigente scolastico; - curare direttamente la tenuta dell'archivio e del protocollo, raccogliendo, catalogando e registrando; - curare i rapporti con l'utenza, tramite il ricevimento negli uffici di segreteria in orari prestabiliti e resi pubblici; - controllare le giacenze e conservare il materiale inventariato, compilando e tenendo aggiornato l'inventario. L'attività d'ufficio si espleta, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta, nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.
Reparti / Luoghi di lavoro	
Segreteria amministrativa	
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Direttore amministrativo	
Assistente amministrativo	
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	▪ Fotocopiatrice ▪ Stampante ▪ Telefono ▪ Videoterminale

Attività didattica teorica	
Categoria	Scuola primaria
Descrizione (Tipo di intervento)	Scopo dell'attività didattica è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della cultura italiana. Le insegnanti specializzate per disciplina attraverso l'insegnamento frontale, lavori di gruppi, attività di ricerca mirano a promuovere la formazione integrale del bambino attraverso un itinerario educativo e didattico graduale e continuo, che sviluppi la personalità in tutte le componenti, per condurlo ad una scoperta di sé stesso e del mondo circostante.
Reparti / Luoghi di lavoro	
Aula didattica	
Laboratorio artistico	
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Insegnante di scuola primaria	

Insegnante di scuola dell'infanzia	
Insegnante di scuola secondaria di primo grado	
Insegnante di sostegno	
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	▪ Lavagna (in ardesia, plastificata) ▪ Lavagna luminosa ▪ Videoterminale

Attività di recupero e di sostegno	
Categoria	Scuola primaria
Descrizione (Tipo di intervento)	In quest'attività l'insegnante di sostegno assiste, all'interno della scuola, studenti con difficoltà di apprendimento legate a problemi fisici, sensoriali, cognitivi o comportamentali. In particolare, affianca gli studenti durante le attività scolastiche. Le attività svolte possono comprendere: prendere visione dei documenti relativi agli studenti da assistere; prendere contatto con lo studente, la famiglia, i servizi extrascolastici che seguono lo studente; partecipare alla stesura di un piano educativo individualizzato (PEI) assieme al consiglio di classe; assistere lo studente durante l'attività scolastica aiutandolo a raggiungere gli obiettivi programmati.
Reparti / Luoghi di lavoro	
Aula didattica	
Laboratorio di matematica	
Laboratorio di informatica	
Palestra	
Sala mensa	
Laboratorio di musica	
Laboratorio artistico	
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Insegnante di sostegno	
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	▪ Lavagna luminosa ▪ Videoterminale

Attività del collaboratore scolastico	
Categoria	Scuola primaria
Descrizione (Tipo di intervento)	L'attività lavorativa del collaboratore scolastico consiste nello svolgimento dei compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; pulizia e carattere materiale inerente l'uso dei locali, degli spazi scolastici di pertinenza nonché degli arredi; custodia e sorveglianza generica dei locali scolastici; collaborazione con i docenti, oltre ad alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.); vigilanza degli alunni; assistenza agli alunni portatori di handicap.

Reparti / Luoghi di lavoro	
Aula didattica	
Ufficio direttivo	
Segreteria amministrativa	
Aula ODA	
Laboratorio di matematica	
Laboratorio di informatica	
Sala mensa	
Laboratorio di musica	
Laboratorio artistico	
Aula magna	
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Collaboratore scolastico	
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	▪ Attrezzo strizza stracci ▪ Carrello con secchi e attrezzature per la pulizia ▪ Fotocopiatrice ▪ Paletta raccogli sporco ▪ Scopa ▪ Secchio ▪ Straccio ▪ Telefono
	▪ Candeggina

Laboratorio di chimica e scienze	
Categoria	Scuola primaria
Descrizione (Tipo di intervento)	L'attività di laboratorio di chimica e scienze ha lo scopo di consentire allo studente, mediante un percorso formativo flessibile, di avere un'idea più chiara sulla stretta relazione esistente fra gli aspetti teorici della disciplina e la pratica laboratoriale, sulle applicazioni della chimica e sugli argomenti di ricerca in ambito chimico.
Reparti / Luoghi di lavoro	
Laboratorio artistico	
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Alunno - Studente	
Insegnante di scuola primaria	
Insegnante di scuola secondaria di primo grado	
Insegnante di sostegno	

Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	▪ Armadio frigorifero ▪ Aspiratore a bassa velocità ▪ Attrezzatura elettrica portatile ▪ Attrezzo manuale ▪ Tavolo da lavoro

Laboratorio di informatica	
Categoria	Scuola primaria
Descrizione (Tipo di intervento)	L'attività di laboratorio di informatica ha lo scopo di fare apprendere al bambino come: - orientarsi tra gli elementi principali del computer e le loro funzioni (hardware, software, elementi per immettere dati, per memorizzarli e visualizzarli); - conoscere il funzionamento della macchina ed usare le principali opzioni del sistema operativo; - creare documenti: disegnare ed elaborare immagini in maniera creativa; scrivere e comunicare con un programma di videoscrittura; realizzare documenti di presentazione con l'uso di software specifici; - usare il pc come strumento multimediale per l'apprendimento e la comunicazione: utilizzo critico di Internet allo scopo di reperire informazioni; uso di programmi didattici presenti su CD-ROM o Internet.
Reparti / Luoghi di lavoro	
Laboratorio di informatica	
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Alunno - Studente	
Insegnante di scuola dell'infanzia	
Insegnante di scuola primaria	
Insegnante di scuola secondaria di primo grado	
Insegnante di sostegno	
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	▪ Videoterminale

Laboratorio di fisica	
Categoria	Scuola primaria
Descrizione (Tipo di intervento)	L'attività di laboratorio di fisica ha lo scopo di consentire allo studente, mediante un percorso formativo flessibile, di avere un'idea più chiara sulla stretta relazione esistente fra gli aspetti teorici della disciplina e la pratica laboratoriale, sulle applicazioni della fisica e sugli argomenti di ricerca in ambito fisico.
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Alunno - Studente	

Laboratorio musicale	
Categoria	Scuola primaria
Descrizione (Tipo di intervento)	Scopo del laboratorio musicale è permettere agli alunni di apprendere un primo livello di notazione ritmica e musicale; vengono poi progressivamente aiutati a cimentarsi con piccoli strumenti musicali e con il canto.
Reperti / Luoghi di lavoro	
Laboratorio di musica	
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Alunno - Studente	
Insegnante di musica	

Laboratorio grafico-artistico	
Categoria	Scuola primaria
Descrizione (Tipo di intervento)	Scopo del laboratorio grafico-artistico è permettere allo studente attraverso il disegno a muoversi nel mondo dei colori, delle linee, delle immagini artistiche. Partendo dall'osservazione della natura, i bambini vengono stimolati a raccontare col disegno ciò che vedono. In seguito vengono guidati ad accostarsi ad alcune opere di grandi artisti, che come maestri li stimolano a rappresentare la realtà in modo sempre più efficace.
Reperti / Luoghi di lavoro	
Laboratorio artistico	
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Alunno - Studente	
Insegnante di scuola dell'infanzia	
Insegnante di scuola primaria	
Insegnante di scuola secondaria di primo grado	
Insegnante di sostegno	
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	▪ Bulino da intaglio ▪ Bulino per argilla ▪ Colori a cera ▪ Colori ad acqua ▪ Colori ad olio ▪ Compensato ▪ Foglio da disegno ▪ Foglio vinilico ▪ Matita ▪ Riga ▪ Rullo ▪ Squadra ▪ Tela

	Vaschetta per inchiostro
--	--

Attività artistiche collaterali

Categoria	Scuola primaria
Descrizione (Tipo di intervento)	Previsto un saggio di fine anno sotto forma di rappresentazione teatrale e/o saggio di danza e/o saggio ginnico.
Reparti / Luoghi di lavoro	
Aula magna	
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Alunno - Studente	
Insegnante di scuola primaria	
Insegnante di scuola dell'infanzia	
Insegnante di scuola secondaria di primo grado	
Insegnante di sostegno	
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	- Amplificatore - Cassa acustica - Impianto Hi-Fi - Microfono

Attività ginnico-sportiva

Categoria	Scuola primaria
Descrizione (Tipo di intervento)	Quest'attività si svolge per lo più in palestre, ma anche, quando possibile, nei cortili o nei campi sportivi annessi all'edificio scolastico. L'attività motoria offre agli alunni la possibilità di un'alfabetizzazione motoria finalizzata allo sviluppo della consapevolezza corporea, degli aspetti coordinativi, degli schemi motori e delle abilità elementari del gioco-sport.
Reparti / Luoghi di lavoro	
Palestra	
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Alunno - Studente	
Insegnante di scienze motorie	
Insegnante di sostegno	
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	- Cavalletto - Fune - Pallone

	▪ Pedana ▪ Spalliera ▪ Spalliera svedese
--	--

Manutenzione	
Categoria	Scuola primaria
Descrizione (Tipo di intervento)	Per manutenzione s'intendono tutte quelle attività volte alla verifica della conformità tecnica ai requisiti minimi di sicurezza degli impianti, delle unità tecnologiche e degli immobili, all'individuazione di eventuali carenze ed alla loro bonifica, attraverso provvedimenti volti all'eliminazione del problema o misure risolutive di contenimento. Gli addetti dediti allo svolgimento di tali mansioni sono principalmente: tecnici impiantisti, elettricisti, idraulici e meccanici. In particolare modo, il loro compito è quello di garantire il corretto funzionamento degli impianti presenti (rilevamento fumi, impianti di spegnimento, allarmi sonori e visivi, impianti di riscaldamento, condizionamento, ventilazione, illuminazione) e di individuare eventuali non idoneità nell'impianto elettrico dell'edificio o irregolarità nel suo funzionamento, danni ad elementi che lo costituiscono o pericoli connessi all'utilizzo di utenze elettriche particolari. Propongono ed eseguono modifiche all'impianto idrico, soprattutto nelle verifiche dell'idoneità dei mezzi antincendio quali naspi e/o manichette. Provvedono, inoltre, al controllo ed al mantenimento dell'efficienza di macchinari, qualora fossero presenti (ad esempio, per lo svolgimento di attività didattiche di laboratorio tecnico-scientifico), di sistemi ad azionamento meccanico e/o automatico (cancelli di ingresso; sistemi per il sollevamento e trasporto di seggiole per studenti disabili).
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Collaboratore scolastico	
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	▪ Avvitatore a batteria ▪ Martello ▪ Trapano elettrico ▪ Trapano portatile a batteria ▪ Utensili manuali d'uso comune

Mensa	
Categoria	Scuola primaria
Descrizione (Tipo di intervento)	In questa fase è possibile distinguere due tipologie di attività: il complesso delle attività svolte in cucina e l'attività di distribuzione delle portate e delle bevande e di assistenza nella sala mensa. Rientrano nel primo gruppo: la preparazione ed il confezionamento dei pasti, la conservazione dei generi alimentari e la loro gestione, la manutenzione e pulizia dei macchinari e degli utensili impiegati. La seconda tipologia di attività prevede, invece, la distribuzione dei pasti e la pulizia del locale ove questi vengono consumati. Le figure professionali addette a queste mansioni sono: il cuoco, l'aiuto cuoco ed altri soggetti interessati alla distribuzione dei cibi ed alla pulizia dei locali.
Reparti / Luoghi di lavoro	
Sala mensa	

Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Insegnante di scuola dell'infanzia	
Insegnante di scuola primaria	
Insegnante di sostegno	
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	▪ Affettatrice ▪ Cucina industriale elettrica e a gas ▪ Frigorifero-congelatore ▪ Frullatore ▪ Frullatore ad immersione ▪ Grattugia formaggio ▪ Tritatutto
Impianti	▪ Forno a microonde

Attività straordinarie (seminari e simili)

Categoria	Scuola primaria
Descrizione (Tipo di intervento)	Le scuole vengono anche utilizzate per attività culturali non a scopo didattico, come conferenze o seminari, o per cerimonie religiose importanti, o infine per le consultazioni elettorali. Mentre i primi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza di strumenti, quali microfoni, amplificatori, e talvolta lavagne luminose, l'ultimo è caratterizzato soprattutto dalla presenza di impianti elettrici temporanei per l'illuminazione delle cabine, dei seggi e altro. Nel complesso tutte queste attività prevedono la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto. E' frequente, infatti, che nell'edificio sia presente, tra i dipendenti, il solo custode o qualche collaboratore scolastico.

Reparti / Luoghi di lavoro

Aula magna

Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Collaboratore scolastico	
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	▪ Amplificatore ▪ Impianto Hi-Fi ▪ Microfono
Opere provvisorie	▪ Scala portatile

Controllo ingresso e uscita alunni

Categoria	Scuola primaria
Descrizione (Tipo di intervento)	I flussi di persone che interessano il normale svolgimento dell'attività scolastica sono raggruppati in tre momenti particolari della giornata:

	- Ingresso nell'istituto da parte degli studenti; - Periodo di ricreazione; - Uscita degli studenti. Ad essi vanno aggiunti eventi straordinari come: - Evacuazione a seguito di incidente o calamità; - Ingresso e uscita a causa di attività straordinarie periodiche.
Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Collaboratore scolastico	

9. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE E CRITERI ADOTTATI

La presente sezione costituisce adempimento a quanto disposto dall'articolo 29 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Il Datore di lavoro effettua la valutazione ed elabora il documento di valutazione dei Rischi in collaborazione con:

- il servizio di prevenzione e protezione (RSPP, ASPP), il quale ha provveduto all'individuazione e alla valutazione dei rischi predisponendo le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro nel rispetto della normativa vigente e sulla base delle proprie conoscenze;
- il medico competente (MC), il quale ha provveduto all'individuazione e alla valutazione dei rischi predisponendo le misure di tutela della salute dei lavoratori e la programmazione della sorveglianza sanitaria;
- consulenti tecnici;
- consulenti sanitari.

La valutazione dei rischi ha seguito un processo sequenziale suddiviso in 5 fasi come sotto riportato.

1.	Identificazione sia dei fattori di rischio e pericoli presenti nel ciclo lavorativo in grado di arrecare un danno potenziale alla salute o alla sicurezza e sia il gruppo dei lavoratori esposti.
2.	Valutazione o stima dei rischi e pericoli individuati e programmazione degli interventi.
3.	Individuazione delle misure preventive per eliminare, ridurre e controllare i rischi.
4.	Individuazione delle misure di protezione dai rischi residui da attuare predisponendo un piano contenente le misure da attuare e i responsabili incaricati alla loro attuazione.
5.	Controllo e riesame della valutazione.

Al riguardo, vengono riportate di seguito alcune indicazioni generali relative alla esecuzione delle varie fasi operative.

1. FASE: IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E LAVORATORI ESPOSTI

La procedura operativa seguita per l'identificazione dei rischi e dei pericoli si è basata:

- su sopralluoghi accurati negli ambienti di lavoro e verifica di cosa può arrecare danno sulla base delle informazioni fornite dal datore di lavoro sul ciclo lavorativo, natura dei rischi, metodi e organizzazione del lavoro, consultazione e coinvolgimento dei lavoratori e/o i loro rappresentanti per conoscere i problemi riscontrati;
- identificazione dei pericoli a lungo termine per la salute, come livelli elevati di rumore o l'esposizione a sostanze nocive, nonché i rischi più complessi o meno ovvi come i rischi psicosociali o i fattori legati all'organizzazione;
- prescrizioni degli organi di vigilanza;
- visione del registro aziendale degli infortuni e delle malattie professionali;
- raccolta di informazioni da altre fonti, quali:
 1. manuali d'istruzioni o schede tecniche dei produttori e fornitori;
 2. siti web dedicati alla sicurezza e alla salute occupazionale;
 3. organismi, associazioni commerciali o sindacati a livello nazionale;
 4. normative e norme tecniche.

Per ciascun fattore di rischio individuato è stato identificato il gruppo di lavoratori esposti per meglio gestire il rischio. Particolare attenzione è stata posta ai gruppi di lavoratori che possono essere maggiormente a rischio o che hanno particolari requisiti:

- Lavoratori con disabilità;
- Lavoratori stranieri;
- Lavoratori giovani o anziani;
- Donne in stato di gravidanza e madri che allattano;
- Personale privo di formazione o esperienza;

- Manutentori;
- Lavoratori immunocompromessi;
- Lavoratori affetti da patologie quali la bronchite;
- Lavoratori sottoposti a cure mediche che possono accrescerne la vulnerabilità ai pericoli.

2. FASE: VALUTAZIONE O STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

La valutazione dei rischi di esposizione serve a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la Sicurezza e la Salute del personale esposto.

Al riguardo si è provveduto ad esaminare:

- le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto) l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e le quantità dei materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- l'organizzazione dell'attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni);
- la misurazione dei parametri di rischio (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva e alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio, indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è stata adottata nei casi previsti dalle specifiche normative (rumore, vibrazioni, movimentazione carichi, sostanze chimiche, radiazioni ionizzanti, cancerogeni, agenti biologici, atmosfere esplosive, amianto, ecc.).

Le relazioni specifiche di valutazione sono allegate alla presente relazione e costituiscono parte integrante del documento:

- la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione/protezione, già attuate per lo svolgimento delle lavorazioni;
- la documentazione e la certificazione esistenti agli atti dell'azienda (certificato antincendio, verifica impianto elettrico, ecc.).
-

VALUTAZIONE PER INDICE DI RISCHIO

La metodologia di valutazione adottata è quella "semiquantitativa" in ragione della quale il rischio (R) è rappresentato dal prodotto della probabilità (P) di accadimento dell'evento dannoso ad esso associato, variabile da 1 a 4, con la gravità (G), cioè l'entità del danno, anch'essa variabile tra 1 e 4.

I significati della **Probabilità (P)** e della **Gravità (G)** al variare da 1 a 4 sono rispettivamente indicati nelle tabelle seguenti.

	Gravità			
Probabilità	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo
Improbabile	1	2	3	4
Poco probabile	2	4	6	8
Probabile	3	6	9	12
Altamente probabile	4	8	12	16

P	Livello di probabilità	Criterio di Valutazione
1	Improbabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. - Non sono noti episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
3	Probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio di cui alla mancanza ha fatto seguire il danno - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
4	Altamente probabile	- Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno. - Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta. - Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa.

G	Livello del danno	Criterio di Valutazione
1	Lieve	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
2	Medio	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. - Esposizione cronica con effetti reversibili.
3	Grave	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti e invalidanti.
4	Gravissimo	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale permanente. - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

Pertanto, il significato del livello di **Rischio (R)** al variare da **1** a **16** è il seguente:

RISCHIO	R = PxG	PRIORITA'	PROCEDURE D'INTERVENTO	ACCETTABILITA' RISCHIO
Non significativo	1	Nessuna	Controllo e mantenimento del livello del rischio	ACCETTABILE
Lieve	2 - 4	Lungo termine	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo termine	
Medio	6 - 8	Medio termine	Attuazione del controllo e programmazione sul medio termine degli interventi per la riduzione del rischio	DA MIGLIORARE
Alto	9 - 12	Breve termine	Inadeguatezza dei requisiti di sicurezza, programmazione degli interventi a breve termine	
Molto alto	16	Immediato	Programmazione degli interventi immediati e prioritari	NON ACCETTABILE

3. FASE: MISURE PREVENTIVE PER L'ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI RISCHI

Al termine della fase di stima del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, si potrà procedere alla definizione del programma di prevenzione integrata (tecnica-organizzativa-procedurale), secondo le priorità indicate dall'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

In questa fase si è considerato per ciascun rischio la possibilità di prevenire i danni tramite:

- a) l'eliminazione del rischio;
- b) il controllo del rischio nel rispetto delle seguenti misure di tutela generali:
 1. sostituire i fattori di rischio con fattori non pericolosi o meno pericolosi;
 2. combattere i rischi alla fonte;
 3. adottare misure protettive di tipo collettivo anziché misure di protezione individuali;
 4. adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nelle informazioni.

4. FASE: INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE CONCRETE DI PROTEZIONE

Questa fase consiste nel mettere in atto concretamente le misure di protezione coinvolgendo i lavoratori, i preposti.

Operativamente per ciascun rischio sono stati predisposti una scheda o un piano che specificano:

- le misure da attuare;
- le persone responsabili di attuarle;
- le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste.

5. FASE: CONTROLLO E RIESAME DELLA VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi e il documento finale saranno rielaborati ai sensi e per effetto dell'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008:

- in occasione di modifiche significative nel ciclo produttivo ai fini della sicurezza;
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica;
- in caso di insorgenza di nuovi rischi;
- a seguito di infortuni e malattie professionali;
- a seguito di prescrizioni degli organi di controllo;
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità.

6. FASE: PRESENZA DI PIU' IMPRESE IN AZIENDA PER IL DATORE DI LAVORO / COMMITTENTE

Al fine di valutare e di ridurre i rischi connessi alle fasi di lavoro che coinvolgono più imprese presenti è necessario valutare le seguenti procedure:

- rilevare il numero e la tipologia delle imprese o lavoratori autonomi presenti;
- rilevare la presenza di subappalto;
- verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese;
- verificare la documentazione obbligatoria;
- verificare la congruità del DVR;
- fornire l'informativa sui rischi specifici;
- elaborare un documento UNICO di VDR (D.U.V.R.I.) per eliminare le interferenze;
- indicare nei contratti d'appalto i costi per la sicurezza.

10. RISCHI DI PROCESSO

- Attività direttiva
- Attività amministrativa
- Attività didattica teorica
- Attività di recupero e di sostegno
- Attività del collaboratore scolastico
- Laboratorio di chimica e scienze
- Laboratorio di informatica
- Laboratorio di fisica
- Laboratorio musicale
- Laboratorio grafico-artistico
- Attività artistiche collaterali
- Attività ginnico-sportiva
- Manutenzione
- Mensa
- Attività straordinarie (seminari e simili)
- Controllo ingresso e uscita alunni

Attività direttiva			
Categoria	Scuola primaria		
Rischi individuati nella fase			
Affaticamento	Poco probabile	Lieve	Lieve
Cadute in piano	Poco probabile	Lieve	Lieve
Carenza di areazione naturale e/o forzata	Improbabile	Lieve	Non significativo
Carenza di illuminazione naturale	Improbabile	Lieve	Non significativo
Ergonomia del posto di lavoro	Improbabile	Lieve	Non significativo
Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli	Improbabile	Medio	Lieve
Folgorazione per uso di attrezzature portatili	Poco probabile	Grave	Medio
Effetti e misure			
Effetti per la salute e la sicurezza	- Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro; il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico); in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. - Utenze elettriche: il rischio è legato al numero di prese a disposizione che non sempre risulta sufficiente rispetto al numero di utenze che a queste devono essere collegate; pertanto si fa uso di doppie prese oppure quelle presenti vengono sovraccaricate. - Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti. - Antincendio e gestione delle emergenze: importanti le procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. - Sostanze utilizzate: anche se non di livello significativo può comunque essere presente un rischio di esposizione alle sostanze chimiche utilizzate per la fotocopiazione. - Condizioni microclimatiche: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento, il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio d'aria. - Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento degli uffici che può determinare un eccessivo affaticamento della vista; alcuni problemi sono, inoltre, legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo dovuti alla mancanza di tende parasole alle finestre o, nel caso di uso di videotermini, al non corretto posizionamento di questi rispetto alla sorgente di luce naturale. - Spazi di lavoro: non sempre i locali dove si svolgono le attività amministrative e/o di segreteria sono di dimensioni sufficienti ad assicurare condizioni di comfort. - Uso di videotermini: a causa di postazioni di lavoro per le quali non sono stati rispettati i criteri di ergonomia indicati dalla normativa e per posizioni non corrette assunte dal personale nello svolgimento della propria attività, perché non adeguatamente informato ed informato, è possibile che si sviluppino patologie a danno dell'apparato muscolo-scheletrico oppure che gli addetti accusino danni al rachide. - Abbagliamento: la fotocopiatrice potrebbe non essere chiusa per velocizzare le		

	operazioni. - Radiazioni non ionizzanti: le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici. - Organizzazione del lavoro: un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla ripetitività delle attività svolte e dall'affaticamento mentale che possono provocare situazioni di stress, in alcuni casi aggravate dall'incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere.
Misure preventive attuate	[Affaticamento] I processi lavorativi sono stati organizzati in modo che il loro svolgimento non trovi ostacoli e sia facilitato sia mediante una corretta strutturazione dei posti di lavoro, delle vie di transito, in modo che le condizioni fisiche (rumore, microclima, illuminazione), chimiche, biologiche e relazionali non influiscano negativamente sulla salute del lavoratore, e sia mediante una corretta definizione delle singole mansioni e dei compiti di lavoro, cercando di evitare carichi di lavoro eccessivi e mansioni troppo monotone e ripetitive.
	[Cadute in piano] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità.
	[Carenza di areazione naturale e/o forzata] Negli ambienti di lavoro viene assicurata un'adeguata ventilazione naturale e ove necessario sono stati adottati sistemi di condizionamento o ventilazione centralizzati o localizzati, in relazione al tipo di attività fisica. Gli impianti di condizionamento o ventilazione sono sottoposti a regolare manutenzione e pulizia periodica.
	[Carenza di illuminazione naturale] L'ambiente di lavoro in relazione alla tipologia di attività svolta presenta una disponibilità di luce naturale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.
	[Ergonomia del posto di lavoro] Le postazioni adibite a videoterminali sono state adeguate ai requisiti minimi di ergonomia in termini di: software, attrezzature ausiliari e accessori, disposizione degli oggetti, tavole e sedie, illuminazione naturale e artificiale.
	[Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli] Le condizioni microclimatiche sono adeguate alle esigenze richieste dal lavoro. In relazione al tipo di attività fisica di lavoro sono state adottate tutte le misure di miglioramento atte a ridurre lo stress termico dei lavoratori: a) isolamento dei locali; b) schermatura delle finestre; c) organizzazione dei processi lavorativi; d) installazione di impianti di riscaldamento e condizionamento.
	[Folgorazione per uso di attrezzature portatili] Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire: a) la protezione contro i contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione; b) la protezione da contatti indiretti con l'impiego di attrezzature elettriche a doppio isolamento; c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti. Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e

	regolazione su apparecchiature in tensione. Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore.
Elenco procedure	
Gestione farmaci	

Attività amministrativa			
Categoria	Scuola primaria		
Rischi individuati nella fase			
Abbagliamento	Poco probabile	Lieve	Lieve
Affaticamento visivo	Improbabile	Lieve	Non significativo
Carenza di areazione naturale e/o forzata	Improbabile	Lieve	Non significativo
Carenza di illuminazione naturale	Improbabile	Lieve	Non significativo
Contatto con sostanze chimiche	Poco probabile	Medio	Lieve
Dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche	Poco probabile	Medio	Lieve
Ergonomia del posto di lavoro	Improbabile	Lieve	Non significativo
Folgorazione per uso di attrezzature portatili	Poco probabile	Grave	Medio
Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)	Poco probabile	Medio	Lieve
Mancata formazione dei lavoratori e RLS	Poco probabile	Grave	Medio
Mancata informazione dei lavoratori	Poco probabile	Medio	Lieve
Rischi lavoratrici madri	Poco probabile	Grave	Medio
Effetti e misure			
Effetti per la salute e la sicurezza	- Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro; il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico); in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.		
	- Utenze elettriche: il rischio è legato al numero di prese a disposizione che non sempre risulta sufficiente rispetto al numero di utenze che a queste devono essere collegate; pertanto si fa uso di doppie prese oppure quelle presenti vengono sovraccaricate.		
	- Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.		
	- Antincendio e gestione delle emergenze: importanti le procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.		
	- Sostanze utilizzate: anche se non di livello significativo può comunque essere presente un rischio di esposizione alle sostanze chimiche utilizzate per la fotocopiazione.		
	- Condizioni microclimatiche: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento, il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio d'aria.		
	- Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento degli uffici che può determinare un eccessivo affaticamento della vista; alcuni problemi sono, inoltre, legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo dovuti alla mancanza di tende parasole alle finestre o, nel caso di uso di videotermini, al non corretto		

	posizionamento di questi rispetto alla sorgente di luce naturale. - Spazi di lavoro: non sempre i locali dove si svolgono le attività amministrative e/o di segreteria sono di dimensioni sufficienti ad assicurare condizioni di comfort. - Uso di videotermini: a causa di postazioni di lavoro per le quali non sono stati rispettati i criteri di ergonomia indicati dalla normativa e per posizioni non corrette assunte dal personale nello svolgimento della propria attività, perché non adeguatamente informato ed informato, è possibile che si sviluppino patologie a danno dell'apparato muscolo-scheletrico oppure che gli addetti accusino danni al rachide. - Abbagliamento: la fotocopiatrice potrebbe non essere chiusa per velocizzare le operazioni. - Radiazioni non ionizzanti: le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici. - Organizzazione del lavoro: un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla ripetitività delle attività svolte e dall'affaticamento mentale che possono provocare situazioni di stress, in alcuni casi aggravate dall'incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere.
Misure preventive attuate	[Abbagliamento] L'ambiente di lavoro, in relazione alla tipologia di attività svolta, presenta una disponibilità di luce naturale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. Per eliminare o ridurre il fenomeno dell'abbagliamento sono state predisposte schermature, tendaggi, atti a controllare l'apporto di luce naturale negli ambienti interni. Le postazioni di lavoro sono state posizionate correttamente rispetto alle fonti di luce (finestre e vetrate). L'impianto di illuminazione artificiale garantisce un livello di illuminamento adeguato al tipo di zona e al compito visivo. L'impianto di illuminazione è stato predisposto in modo tale da evitare fenomeni di abbagliamento ai lavoratori e zone d'ombra. I corpi illuminanti sono stati dotati di diffusori e schermature atti ad evitare fenomeni di abbagliamento. Le superfici dei pavimenti, dei soffitti, delle pareti e dei piani di lavoro non sono eccessivamente riflettenti. L'impianto di illuminazione è stato predisposto in modo da assicurare un'adeguata ripartizione dell'illuminamento fra la zona del compito visivo e quella circostante, garantendo anche una buona uniformità del livello di illuminamento e un'adeguata luminanza nella zona del compito visivo. [Affaticamento visivo] Sono utilizzati schermi con caratteri aventi una buona definizione, chiari e di grandezza sufficiente, in modo da ridurre gli sforzi di accomodamento visivo dell'utilizzatore. Ai lavoratori viene garantita una pausa o un cambio di attività di 15 minuti ogni due ore di applicazione continuativa. Le postazioni di lavoro sono illuminate con adeguata luce naturale filtrata tramite la regolazione di tende e veneziane. Sono evitati fenomeni di illuminamenti eccessivi e la presenza nel campo visivo del lavoratore di fonti luminose con intensità forte. Come sistema di illuminazione artificiale sono utilizzate lampade provviste di schermi con adeguata angolarità, esenti da sfarfallii, poste fuori dal campo visivo dell'operatore. [Carenza di areazione naturale e/o forzata] Negli ambienti di lavoro viene assicurata un'adeguata ventilazione naturale e ove necessario sono stati adottati sistemi di condizionamento o ventilazione centralizzati o localizzati, in relazione al tipo di attività fisica. Gli impianti di condizionamento o ventilazione sono sottoposti a regolare manutenzione e pulizia periodica. [Carenza di illuminazione naturale] L'ambiente di lavoro in relazione alla tipologia di attività svolta presenta una disponibilità

di luce naturale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

[Ergonomia del posto di lavoro]

Le postazioni adibite a videoterminali sono state adeguate ai requisiti minimi di ergonomia in termini di: software, attrezzature ausiliari e accessori, disposizione degli oggetti, tavole e sedie, illuminazione naturale e artificiale.

[Folgorazione per uso di attrezzature portatili]

Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire:

- a) la protezione contro i contatti da contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione;
- b) la protezione da contatti indiretti con l'impiego di attrezzature elettriche a doppio isolamento;
- c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti.

Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione.

Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore.

[Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)]

Allo scopo di assicurare la tutela della sicurezza dei lavoratori esposti al rischio:

- Nelle lavorazioni le attrezzature elettriche sono utilizzate con attenzione senza sovraccaricare le prese.
- Non vengono usati apparecchi non omologati o in cattive condizioni o per scopi diversi da quelli previsti dal costruttore.
- Viene verificato periodicamente il buon funzionamento dell'interruttore differenziale (pulsante test).
- L'impianto elettrico e di messa a terra è stato realizzato da personale qualificato e dotato di tutti i sistemi di sicurezza stabiliti dalle norme di buona tecnica (CEI, IMQ, UNI e simili).

[Mancata formazione dei lavoratori e RLS]

Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza.

Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione adeguata in merito ai rischi specifici.

La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione rispecchiano gli accordi della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottato.

La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro.

La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione del trasferimento o cambiamento di mansioni.

La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento è stato fatto da persona esperta e sul luogo di lavoro.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti viene periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

I dirigenti e i preposti hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Il contenuto della formazione è facilmente comprensibile per i lavoratori.

Per la formazione di lavoratori immigrati è stata fatta una verifica della comprensione della lingua utilizzata.

I lavoratori che utilizzano le attrezzature indicate dall'Accordo della Conferenza permanente Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 (piattaforme mobili elevabili, gru a torre, gru mobile, carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo, macchine movimento terra, ecc.) devono ottenere, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Accordo stesso, l'abilitazione all'utilizzo di tali mezzi.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico.

[Mancata informazione dei lavoratori]

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività della impresa in generale.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui nominativi dei lavoratori incaricati del primo soccorso e prevenzione incendi.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente (se presente).

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il contenuto dell'informazione è facilmente comprensibile per i lavoratori.

Per l'informazione di lavoratori immigrati è stata fatta una verifica della comprensione della lingua utilizzata.

[Rischi lavoratrici madri]

In azienda sono presenti lavoratrici in età fertile.

È stata effettuata la valutazione dei rischi per la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.

Il Medico competente ha collaborato a tale valutazione.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è stato consultato per tale valutazione.

Nella valutazione dei rischi sono state considerate le mansioni/lavorazioni a rischio vietate per la gravidanza e/o fino a 7 mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7 e riportate negli Allegati A e B del D.Lgs. 151/01.

È stata verificata per le lavoratrici a rischio (gestanti e/o fino a 7 mesi dopo il parto) la possibilità di:

- modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro;
- spostamento della lavoratrice ad altra mansione non a rischio;
- richiesta alla Direzione Territoriale del Lavoro di interdizione anticipata dal lavoro nei casi in cui la lavoratrice non possa essere adibita a mansione compatibile con lo stato di gravidanza o puerperio.

Le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e prevenzione adottate.

Le lavoratrici in età fertile sono state informate della necessità di segnalare lo stato di

	gravidanza non appena ne vengano a conoscenza.
Elenco procedure	
Fotocopiatrice	
Videoterminali	

Attività didattica teorica			
Categoria	Scuola primaria		
Rischi individuati nella fase			
Affaticamento	Poco probabile	Lieve	Lieve
Cadute in piano	Poco probabile	Lieve	Lieve
Folgorazione per uso di attrezzature portatili	Poco probabile	Grave	Medio
Mancata formazione dei lavoratori e RLS	Poco probabile	Grave	Medio
Mancata informazione dei lavoratori	Poco probabile	Medio	Lieve
Rischi lavoratrici madri	Poco probabile	Grave	Medio
Effetti e misure			
Effetti per la salute e la sicurezza	- Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro. Il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico); in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. - Utenze elettriche: il rischio è legato al numero di prese a disposizione. Il problema ha una frequenza significativa nel caso siano presenti laboratori didattici, soprattutto di informatica, dove spesso le prese vengono sovraccaricate. - Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti. - Antincendio e gestione delle emergenze: importanti le procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, compreso quello che non ha uno specifico ruolo operativo nella gestione dell'emergenza, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti. - Rischio posturale: i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale. - Arredi di servizio: le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri, soprattutto nelle scuole di periferia o dei piccoli centri. - Movimentazione manuale dei carichi: devono essere considerate le attività di supporto ai ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza in tal senso deve essere continuativa. - Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento delle aule che può determinare un eccessivo affaticamento della vista. Più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole. L'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione di lavoro non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle lezioni. - Rumore: il rischio è legato sia al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito che alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni. I livelli di		

	esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione; solo nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche. - Condizioni microclimatiche: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento, il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio d'aria. - Sostanze utilizzate: è possibile che, in caso di persone particolarmente sensibili, l'utilizzo di gessi da lavagna, pennarelli particolari o solventi organici per la detersione delle superfici, sviluppi allergie. - Organizzazione del lavoro: la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera, nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni, possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni, nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.
Misure preventive attuate	[Affaticamento] I processi lavorativi sono stati organizzati in modo che il loro svolgimento non trovi ostacoli e sia facilitato sia mediante una corretta strutturazione dei posti di lavoro, delle vie di transito, in modo che le condizioni fisiche (rumore, microclima, illuminazione), chimiche, biologiche e relazionali non influiscano negativamente sulla salute del lavoratore, e sia mediante una corretta definizione delle singole mansioni e dei compiti di lavoro, cercando di evitare carichi di lavoro eccessivi e mansioni troppo monotone e ripetitive. [Cadute in piano] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. [Folgorazione per uso di attrezzature portatili] Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire: a) la protezione contro i contatti da contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione; b) la protezione da contatti indiretti con l'impiego di attrezzature elettriche a doppio isolamento; c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti. Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione. Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore. [Mancata formazione dei lavoratori e RLS] Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza. Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza

dell'azienda.

Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione adeguata in merito ai rischi specifici.

La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione rispecchiano gli accordi della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottato.

La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro.

La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione del trasferimento o cambiamento di mansioni.

La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento è stato fatto da persona esperta e sul luogo di lavoro.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti viene periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

I dirigenti e i preposti hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Il contenuto della formazione è facilmente comprensibile per i lavoratori.

Per la formazione di lavoratori immigrati è stata fatta una verifica della comprensione della lingua utilizzata.

I lavoratori che utilizzano le attrezzature indicate dall'Accordo della Conferenza permanente Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 (piattaforme mobili elevabili, gru a torre, gru mobile, carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo, macchine movimento terra, ecc.) devono ottenere, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Accordo stesso, l'abilitazione all'utilizzo di tali mezzi.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico.

[Mancata informazione dei lavoratori]

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività della impresa in generale.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui nominativi dei lavoratori incaricati del primo soccorso e prevenzione incendi.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente (se presente).

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il contenuto dell'informazione è facilmente comprensibile per i lavoratori.

Per l'informazione di lavoratori immigrati è stata fatta una verifica della comprensione della lingua utilizzata.

[Rischi lavoratrici madri]

In azienda sono presenti lavoratrici in età fertile.

È stata effettuata la valutazione dei rischi per la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.

Il Medico competente ha collaborato a tale valutazione.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è stato consultato per tale valutazione.

Nella valutazione dei rischi sono state considerate le mansioni/lavorazioni a rischio vietate per la gravidanza e/o fino a 7 mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7 e riportate negli Allegati A e B del D.Lgs. 151/01.

È stata verificata per le lavoratrici a rischio (gestanti e/o fino a 7 mesi dopo il parto) la possibilità di:

- modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro;
- spostamento della lavoratrice ad altra mansione non a rischio;
- richiesta alla Direzione Territoriale del Lavoro di interdizione anticipata dal lavoro nei casi in cui la lavoratrice non possa essere adibita a mansione compatibile con lo stato di gravidanza o puerperio.

Le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e prevenzione adottate.

Le lavoratrici in età fertile sono state informate della necessità di segnalare lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza.

Attività di recupero e di sostegno			
Categoria	Scuola primaria		
Rischi individuati nella fase			
Cadute in piano	Poco probabile	Lieve	Lieve
Folgorazione per uso di attrezzature portatili	Poco probabile	Grave	Medio
Mancata formazione dei lavoratori e RLS	Poco probabile	Grave	Medio
Mancata informazione dei lavoratori	Poco probabile	Medio	Lieve
Rischi lavoratrici madri	Poco probabile	Grave	Medio
Effetti e misure			
Effetti per la salute e la sicurezza	- Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro. Il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico); in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. - Utenze elettriche: il rischio è legato al numero di prese a disposizione. Il problema ha una frequenza significativa nel caso siano presenti laboratori didattici, soprattutto di informatica, dove spesso le prese vengono sovraccaricate. - Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti. - Antincendio e gestione delle emergenze: importanti le procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, compreso quello che non ha uno specifico ruolo operativo nella gestione dell'emergenza, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti. - Rischio posturale: i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale. - Arredi di servizio: le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri, soprattutto nelle scuole di periferia o dei piccoli centri. - Movimentazione manuale dei carichi: devono essere considerate le attività di supporto ai ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza in tal senso deve essere continuativa. - Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento delle aule che può determinare un eccessivo affaticamento della vista. Più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole. L'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione di lavoro non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle lezioni. - Rumore: il rischio è legato sia al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito che alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni. I livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione; solo		

	nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche. - Condizioni microclimatiche: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento, il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio d'aria. - Sostanze utilizzate: è possibile che, in caso di persone particolarmente sensibili, l'utilizzo di gessi da lavagna, pennarelli particolari o solventi organici per la detersione delle superfici, sviluppi allergie. - Organizzazione del lavoro: la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera, nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni, possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni, nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.
Misure preventive attuate	[Cadute in piano] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. [Folgorazione per uso di attrezzature portatili] Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire: a) la protezione contro i contatti da contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione; b) la protezione da contatti indiretti con l'impiego di attrezzature elettriche a doppio isolamento; c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti. Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione. Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore. [Mancata formazione dei lavoratori e RLS] Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza. Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda. Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione adeguata in merito ai rischi specifici. La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione rispecchiano gli accordi della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottato. La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro. La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione del trasferimento o cambiamento di mansioni.

La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento è stato fatto da persona esperta e sul luogo di lavoro.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti viene periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

I dirigenti e i preposti hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Il contenuto della formazione è facilmente comprensibile per i lavoratori.

Per la formazione di lavoratori immigrati è stata fatta una verifica della comprensione della lingua utilizzata.

I lavoratori che utilizzano le attrezzature indicate dall'Accordo della Conferenza permanente Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 (piattaforme mobili elevabili, gru a torre, gru mobile, carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo, macchine movimento terra, ecc.) devono ottenere, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Accordo stesso, l'abilitazione all'utilizzo di tali mezzi.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico.

[Mancata informazione dei lavoratori]

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività della impresa in generale.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui nominativi dei lavoratori incaricati del primo soccorso e prevenzione incendi.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente (se presente).

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il contenuto dell'informazione è facilmente comprensibile per i lavoratori.

Per l'informazione di lavoratori immigrati è stata fatta una verifica della comprensione della lingua utilizzata.

[Rischi lavoratrici madri]

In azienda sono presenti lavoratrici in età fertile.

È stata effettuata la valutazione dei rischi per la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.

Il Medico competente ha collaborato a tale valutazione.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è stato consultato per tale valutazione.

Nella valutazione dei rischi sono state considerate le mansioni/lavorazioni a rischio vietate per la gravidanza e/o fino a 7 mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7 e riportate negli Allegati A e B del D.Lgs. 151/01.

È stata verificata per le lavoratrici a rischio (gestanti e/o fino a 7 mesi dopo il parto) la possibilità di:

- modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro;
- spostamento della lavoratrice ad altra mansione non a rischio;
- richiesta alla Direzione Territoriale del Lavoro di interdizione anticipata dal lavoro nei casi in cui la lavoratrice non possa essere adibita a mansione compatibile con lo stato di gravidanza o puerperio.

	Le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e prevenzione adottate. Le lavoratrici in età fertile sono state informate della necessità di segnalare lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza.
--	---

Attività del collaboratore scolastico			
Categoria	Scuola primaria		
Rischi individuati nella fase			
Caduta a livello e scivolamento	Poco probabile	Medio	Lieve
Contatto con sostanze chimiche	Poco probabile	Medio	Lieve
Contatto con sostanze tossiche	Poco probabile	Grave	Medio
Dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche	Poco probabile	Medio	Lieve
Esposizione per contatto, ingestione o inalazione	Poco probabile	Medio	Lieve
Folgorazione per uso di attrezzature portatili	Poco probabile	Grave	Medio
Lombalgia	Si rimanda alla valutazione specifica		
Mancata consegna o impiego dei DPI	Poco probabile	Medio	Lieve
Mancata formazione dei lavoratori e RLS	Poco probabile	Grave	Medio
Mancata informazione dei lavoratori	Poco probabile	Medio	Lieve
Mancato addestramento dei lavoratori	Poco probabile	Grave	Medio
Movimentazione manuale dei carichi	Poco probabile	Medio	Lieve
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Poco probabile	Lieve	Lieve
Scelta di DPI non adeguati	Poco probabile	Medio	Lieve
Effetti e misure			
Effetti per la salute e la sicurezza	- Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro; il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico); in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. - Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti. - Antincendio e gestione delle emergenze: importanti le procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. - Attrezzature utilizzate: è possibile che per l'assenza di attrezzature idonee per l'attività da svolgere o per il cattivo stato di manutenzione di queste (ad esempio, le scale portatili) si possano determinare rischi di tagli, abrasioni, cadute dall'alto, ecc. - Sostanze utilizzate: nelle attività di pulizia dei locali possono essere utilizzate sostanze e prodotti detergenti che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse. - Condizioni microclimatiche: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento, il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio d'aria. - Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista.		

Misure preventive attuate	- Attività svolta: relativamente all'attività di pulizia dei servizi igienici e durante l'assistenza agli alunni portatori di handicap nell'uso dei servizi, il personale può essere esposto ad un rischio di natura biologica.
	[Caduta a livello e scivolamento] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo.
	[Contatto con sostanze chimiche] Durante l'esecuzione della fase lavorativa viene ridotta al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori e la quantità dell'agente chimico da impiegare. Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti sono stati adeguatamente informati, formati e addestrati sulle modalità di impiego e di deposito delle sostanze o dei preparati pericolosi, sui rischi per la salute connessi con il loro utilizzo, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure da adottare in caso di emergenza, anche di pronto soccorso, sulla base delle informazioni della scheda di sicurezza fornita dal produttore. È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro. È indispensabile indossare i dispositivi di protezione individuale (ad esempio: guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute) da adottare in funzione degli specifici agenti chimici presenti. Conservare, manipolare e trasportare gli agenti chimici pericolosi secondo le istruzioni ricevute dal datore di lavoro.
	[Contatto con sostanze tossiche] Tutte le attività sono state precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di agenti chimici pericolosi, compresi quelli cancerogeni/mutageni, o a sostituire gli stessi con ciò che lo è meno. Durante l'esecuzione della fase lavorativa viene ridotta al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori e la quantità dell'agente chimico da impiegare. Sono isolate, quando possibile, le lavorazioni durante le quali si deve fare uso di agenti chimici, provvedendo a segnalare l'area (anche con il segnale "vietato fumare") ed impedendo l'accesso alle persone non autorizzate. Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti sono stati adeguatamente informati, formati e, se necessario, addestrati sulle modalità di impiego e di deposito delle sostanze o dei preparati pericolosi, sui rischi per la salute connessi con il loro utilizzo, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure da adottare in caso di emergenza, anche di pronto soccorso, sulla base delle informazioni della scheda di sicurezza fornita dal produttore. È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro. È indispensabile indossare i dispositivi di protezione individuale (ad esempio: guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute) da adottare in funzione degli specifici agenti chimici presenti. Conservare, manipolare e trasportare gli agenti chimici pericolosi secondo le istruzioni ricevute dal datore di lavoro.
	[Dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche] Durante l'esecuzione della fase lavorativa viene ridotta al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori e la quantità dell'agente chimico da impiegare. Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti sono stati adeguatamente informati, formati e, se necessario, addestrati sulle modalità di impiego e di deposito delle sostanze o dei preparati pericolosi, sui rischi per la salute connessi con il loro utilizzo, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure da adottare in caso di emergenza, anche di pronto soccorso, sulla base delle informazioni della scheda di sicurezza fornita dal produttore. È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro.

È indispensabile indossare i dispositivi di protezione individuale (ad esempio: guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute) da adottare in funzione degli specifici agenti chimici presenti.
Conservare, manipolare e trasportare gli agenti chimici pericolosi secondo le istruzioni ricevute dal datore di lavoro.

[Esposizione per contatto, ingestione o inalazione]

Durante l'esecuzione della fase lavorativa viene ridotta al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori e la quantità dell'agente chimico da impiegare.

Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti sono stati adeguatamente informati, formati e addestrati: sulle modalità di impiego e di deposito delle sostanze o dei preparati pericolosi, sui rischi per la salute connessi con il loro utilizzo, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure da adottare in caso di emergenza, anche di pronto soccorso, sulla base delle informazioni della scheda di sicurezza fornita dal produttore.

È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro.

È indispensabile indossare i dispositivi di protezione individuale (ad esempio: guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute) da adottare in funzione degli specifici agenti chimici presenti.

Conservare, manipolare e trasportare gli agenti chimici pericolosi secondo le istruzioni ricevute dal datore di lavoro.

[Folgorazione per uso di attrezzature portatili]

Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire:

- a) la protezione contro i contatti da contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione;
- b) la protezione da contatti indiretti con l'impiego di attrezzature elettriche a doppio isolamento;
- c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti.

Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione.

Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore.

[Lombalgia]

Si rimanda alla valutazione specifica

[Mancata consegna o impiego dei DPI]

In fase di assunzione, cambio mansione, vengono consegnati i DPI previsti per l'attività assegnata.

Esistono regolamenti aziendali/procedure/istruzioni operative relative all'impiego e alle modalità di tenuta dei DPI.

E' attuata l'informazione/formazione e uno specifico addestramento circa l'uso corretto dei DPI.

E' previsto uno specifico addestramento per i DPI di terza categoria: protezione da rischi di morte, di lesione grave e di carattere permanente e protezione dell'udito.

Viene effettuata la manutenzione periodica dei DPI.

E' stata individuata la figura preposta alla verifica/controllo dei DPI.

[Mancata formazione dei lavoratori e RLS]

Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza.

Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e

sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione adeguata in merito ai rischi specifici.

La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione rispecchiano gli accordi della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottato.

La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro.

La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione del trasferimento o cambiamento di mansioni.

La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento è stato fatto da persona esperta e sul luogo di lavoro.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti viene periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

I dirigenti e i preposti hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Il contenuto della formazione è facilmente comprensibile per i lavoratori.

Per la formazione di lavoratori immigrati è stata fatta una verifica della comprensione della lingua utilizzata.

I lavoratori che utilizzano le attrezzature indicate dall'Accordo della Conferenza permanente Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 (piattaforme mobili elevabili, gru a torre, gru mobile, carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo, macchine movimento terra, ecc.) devono ottenere, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Accordo stesso, l'abilitazione all'utilizzo di tali mezzi.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico.

[Mancata informazione dei lavoratori]

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività della impresa in generale.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui nominativi dei lavoratori incaricati del primo soccorso e prevenzione incendi.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente (se presente).

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il contenuto dell'informazione è facilmente comprensibile per i lavoratori.

Per l'informazione di lavoratori immigrati è stata fatta una verifica della comprensione della lingua utilizzata.

[Mancato addestramento dei lavoratori]

Ogni lavoratore esposto a rischi particolari o mansioni pericolose ha ricevuto un adeguato

	addestramento. L'addestramento specifico è stato fatto in occasione della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro. L'addestramento specifico viene effettuato anche in occasione del trasferimento o cambiamento di mansioni. L'addestramento specifico viene effettuato in occasione dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi. L'addestramento è stato fatto da persona esperta e sul luogo di lavoro. [Movimentazione manuale dei carichi] Nelle attività che comportano la movimentazione manuale di carichi pesanti o frequenti sono utilizzati mezzi ed attrezzature adeguate per la movimentazione dei carichi stessi. I lavoratori sono stati istruiti sulla corretta movimentazione a: a) Afferrare il carico con due mani e sollevarlo gradualmente facendo in modo che lo sforzo sia supportato dai muscoli delle gambe, mantenendo il carico vicino al corpo, evitando possibilmente di spostare carichi situati a terra o sopra la testa. b) Mantenere la schiena e le braccia rigide. c) Evitare ampi movimenti di torsione o inclinazione del tronco. In caso di lavori di movimentazione manuale della durata maggiore di un'ora è prevista una pausa in rapporto di 1/5 (7 minuti circa/ora). Non sollevare da solo pesi superiori ai 25 kg per gli uomini e 20 kg per le donne, ma richiedere l'aiuto di un altro lavoratore. [Punture, tagli, abrasioni, ferite] Nelle attività lavorative ove è prevista la necessità di movimentare materiali con superfici ruvide, taglienti o pungenti, gli addetti incaricati indossano guanti antitaglio e scarpe di sicurezza. [Scelta di DPI non adeguati] Ai fini della scelta dei DPI è stata effettuata l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi. I DPI scelti hanno il marchio CE ed eventualmente il codice dell'Ente certificatore. I DPI scelti sono accompagnati dalla "nota informativa" del produttore. Dalla "nota informativa" e da altra documentazione tecnica i DPI scelti risultano specifici per il tipo di rischio individuato. Il livello di protezione dei DPI scelti è adeguato all'entità del rischio individuato. I DPI tengono conto delle esigenze ergonomiche e di salute del lavoratore.
Elenco procedure	
Carrelli manuali	
Fotocopiatrice	
Pulizia locali e macchine da lavoro	
Scale portatili	
Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori	
▪ Facciale filtrante FFP3 con valvola ▪ Guanti antitaglio ▪ Guanti per rischio chimico e microbiologico ▪ Indumento da lavoro ▪ Occhiali a mascherina ▪ Stivali di sicurezza antiscivolo e impermeabili ▪ Stivali di sicurezza con puntale d'acciaio ▪ Tuta monouso	

Laboratorio di chimica e scienze			
Categoria	Scuola primaria		
Rischi individuati nella fase			
Caduta a livello e scivolamento	Poco probabile	Medio	Lieve
Contatto con sostanze chimiche	Poco probabile	Medio	Lieve
Esposizione per contatto, ingestione o inalazione	Poco probabile	Medio	Lieve
Folgorazione per uso di attrezzature fisse	Poco probabile	Grave	Medio
Mancata consegna o impiego dei DPI	Poco probabile	Medio	Lieve
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Poco probabile	Lieve	Lieve
Rischi di proiezione di schegge e materiali	Poco probabile	Medio	Lieve
Rumore	Poco probabile	Medio	Lieve
Scelta di DPI non adeguati	Poco probabile	Medio	Lieve
Scivolamento	Poco probabile	Medio	Lieve
Vibrazioni	Poco probabile	Medio	Lieve
Effetti e misure			
Effetti per la salute e la sicurezza	- Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro; il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico); in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.		
	- Utenze elettriche: il rischio è legato al numero di prese a disposizione che spesso non risultano sufficienti rispetto al numero di utenze che ad esse devono essere collegate e pertanto vengono sovraccaricate.		
	- Attrezzature e macchine utilizzate: è possibile, in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività del laboratorio, che a causa della mancanza di idonee protezioni ci si provochino tagli, abrasioni, schiacciamenti, ecc.; ovviamente l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.		
	- Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti.		
	- Antincendio e gestione delle emergenze: importanti le procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti e alle dotazioni antincendio specifiche del laboratorio o delle aree adiacenti, perché l'attività svolta potrebbe essere la causa dell'innescio di un incendio.		
	- Immagazzinamento degli oggetti: il rischio è legato al non corretto ancoraggio delle scaffalature o al loro eccessivo caricamento che comporta la possibilità che si verifichi un ribaltamento degli scaffali stessi o che da questi cada il materiale che vi è stato disposto. Molto contenuto è, invece, il rischio associato alla tipologia di sostanze immagazzinate che, anche nel caso in cui fossero tossiche o infiammabili, non sono mai presenti in quantità tali da costituire un effettivo pericolo.		
	- Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può		

	determinare un eccessivo affaticamento della vista. Più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza nelle finestre di tende parasole. L'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione del docente non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle esercitazioni. - Condizioni microclimatiche: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento, il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio d'aria. - Arredi di servizio: le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri, soprattutto nelle scuole di periferia o dei piccoli centri.
Misure preventive attuate	[Caduta a livello e scivolamento] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo. [Contatto con sostanze chimiche] Durante l'esecuzione della fase lavorativa viene ridotta al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori e la quantità dell'agente chimico da impiegare. Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti sono stati adeguatamente informati, formati e addestrati sulle modalità di impiego e di deposito delle sostanze o dei preparati pericolosi, sui rischi per la salute connessi con il loro utilizzo, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure da adottare in caso di emergenza, anche di pronto soccorso, sulla base delle informazioni della scheda di sicurezza fornita dal produttore. È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro. È indispensabile indossare i dispositivi di protezione individuale (ad esempio: guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute) da adottare in funzione degli specifici agenti chimici presenti. Conservare, manipolare e trasportare gli agenti chimici pericolosi secondo le istruzioni ricevute dal datore di lavoro. [Esposizione per contatto, ingestione o inalazione] Durante l'esecuzione della fase lavorativa viene ridotta al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori e la quantità dell'agente chimico da impiegare. Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti sono stati adeguatamente informati, formati e addestrati: sulle modalità di impiego e di deposito delle sostanze o dei preparati pericolosi, sui rischi per la salute connessi con il loro utilizzo, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure da adottare in caso di emergenza, anche di pronto soccorso, sulla base delle informazioni della scheda di sicurezza fornita dal produttore. È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro. È indispensabile indossare i dispositivi di protezione individuale (ad esempio: guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute) da adottare in funzione degli specifici agenti chimici presenti. Conservare, manipolare e trasportare gli agenti chimici pericolosi secondo le istruzioni ricevute dal datore di lavoro. [Folgorazione per uso di attrezzature fisse] Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire: a) la protezione contro i contatti da contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione; b) la protezione da contatti indiretti con dispositivo di interruzione automatica

dell'alimentazione (interruttore differenziale salva vita) coordinato con l'impianto di messa a terra e l'impiego di materiali di classe II;
c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti.

Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione.

Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore.

[Mancata consegna o impiego dei DPI]

In fase di assunzione, cambio mansione, vengono consegnati i DPI previsti per l'attività assegnata.

Esistono regolamenti aziendali/procedure/istruzioni operative relative all'impiego e alle modalità di tenuta dei DPI.

E' attuata l'informazione/formazione e uno specifico addestramento circa l'uso corretto dei DPI.

E' previsto uno specifico addestramento per i DPI di terza categoria: protezione da rischi di morte, di lesione grave e di carattere permanente e protezione dell'udito.

Viene effettuata la manutenzione periodica dei DPI.

E' stata individuata la figura preposta alla verifica/controllo dei DPI.

[Punture, tagli, abrasioni, ferite]

Nelle attività lavorative ove è prevista la necessità di movimentare materiali con superfici ruvide, taglienti o pungenti, gli addetti incaricati indossano guanti antitaglio e scarpe di sicurezza.

Durante l'uso delle attrezzature con parti o organi taglienti o capaci di procurare lesioni all'operatore viene evitato il contatto del corpo con carter o protetto contro i contatti accidentali. Ai lavoratori deve essere esplicitamente vietato rimuovere le protezioni per le operazioni di regolazione o manutenzione degli organi con l'attrezzatura in moto.

[Rischi di proiezione di schegge e materiali]

Nelle lavorazioni che possono dar luogo a proiezioni pericolose di schegge e materiali sono installati schermi di protezione in corrispondenza della fonte di pericolo. Gli operatori sono stati informati sul divieto esplicito di rimuovere gli schermi di protezione per facilitare l'esecuzione delle lavorazioni.

Qualora per l'esecuzione delle lavorazioni vengano rimosse le protezioni, gli operatori indossano DPI specifici per la protezione del viso e degli occhi.

[Rumore]

Le zone di lavoro in cui si svolgono attività rumorose sono segnalate in modo da evitare l'esposizione al rumore da parte dei non addetti ai lavori.

Le macchine o attrezzature rumorose sono state installate distanti da vie di transito, o da aree in cui si svolgono altre lavorazioni.

Le attrezzature sono utilizzate e mantenute correttamente da parte dei lavoratori secondo le istruzioni fornite dal fabbricante.

Durante l'esecuzione di lavorazioni rumorose gli addetti per la protezione dal rischio residuo indossano tappi auricolari o cuffie.

[Scelta di DPI non adeguati]

Ai fini della scelta dei DPI è stata effettuata l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi.

I DPI scelti hanno il marchio CE ed eventualmente il codice dell'Ente certificatore.

I DPI scelti sono accompagnati dalla "nota informativa" del produttore.

Dalla "nota informativa" e da altra documentazione tecnica i DPI scelti risultano specifici per il tipo di rischio individuato.

Il livello di protezione dei DPI scelti è adeguato all'entità del rischio individuato.

	I DPI tengono conto delle esigenze ergonomiche e di salute del lavoratore. [Scivolamento] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio, è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo. [Vibrazioni] Nella fase lavorativa in cui è previsto l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, esse sono dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es. manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, ecc.) e sono mantenute in stato di perfetta efficienza. L'organizzazione del lavoro deve prevedere la rotazione tra gli operatori.
--	---

Laboratorio di informatica			
Categoria	Scuola primaria		
Rischi individuati nella fase			
Affaticamento	Poco probabile	Lieve	Lieve
Affaticamento visivo	Improbabile	Lieve	Non significativo
Cadute in piano	Poco probabile	Lieve	Lieve
Carenza di illuminazione naturale	Improbabile	Lieve	Non significativo
Ergonomia del posto di lavoro	Improbabile	Lieve	Non significativo
Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)	Poco probabile	Medio	Lieve
Mancata formazione dei lavoratori e RLS	Poco probabile	Grave	Medio
Mancata informazione dei lavoratori	Poco probabile	Medio	Lieve
Effetti e misure			
Effetti per la salute e la sicurezza	- Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro; il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico); in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.		
	- Utenze elettriche: il rischio è legato al numero di prese a disposizione che spesso non risultano sufficienti rispetto al numero di utenze che ad esse devono essere collegate e pertanto vengono sovraccaricate.		
	- Attrezzature e macchine utilizzate: è possibile, in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività del laboratorio, che a causa della mancanza di idonee protezioni ci si provochino tagli, abrasioni, schiacciamenti, ecc.; ovviamente l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.		
	- Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti.		
	- Antincendio e gestione delle emergenze: importanti le procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti e alle dotazioni antincendio specifiche del laboratorio o delle aree adiacenti, perché l'attività svolta potrebbe essere la causa dell'innesco di un incendio.		
	- Immagazzinamento degli oggetti: il rischio è legato al non corretto ancoraggio delle scaffalature o al loro eccessivo caricamento che comporta la possibilità che si verifichi un ribaltamento degli scaffali stessi o che da questi cada il materiale che vi è stato disposto. Molto contenuto è, invece, il rischio associato alla tipologia di sostanze immagazzinate che, anche nel caso in cui fossero tossiche o infiammabili, non sono mai presenti in quantità tali da costituire un effettivo pericolo.		
	- Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista. Più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza nelle finestre di tende parasole. L'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione del docente non è necessariamente fissa durante lo		

	svolgimento delle esercitazioni. - Condizioni microclimatiche: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento, il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio d'aria. - Arredi di servizio: le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri, soprattutto nelle scuole di periferia o dei piccoli centri.
Misure preventive attuate	[Affaticamento] I processi lavorativi sono stati organizzati in modo che il loro svolgimento non trovi ostacoli e sia facilitato sia mediante una corretta strutturazione dei posti di lavoro, delle vie di transito, in modo che le condizioni fisiche (rumore, microclima, illuminazione), chimiche, biologiche e relazionali non influiscano negativamente sulla salute del lavoratore, e sia mediante una corretta definizione delle singole mansioni e dei compiti di lavoro, cercando di evitare carichi di lavoro eccessivi e mansioni troppo monotone e ripetitive. [Affaticamento visivo] Sono utilizzati schermi con caratteri aventi una buona definizione, chiari e di grandezza sufficiente, in modo da ridurre gli sforzi di accomodamento visivo dell'utilizzatore. Ai lavoratori viene garantita una pausa o un cambio di attività di 15 minuti ogni due ore di applicazione continuativa. Le postazioni di lavoro sono illuminate con adeguata luce naturale filtrata tramite la regolazione di tende e veneziane. Sono evitati fenomeni di illuminamenti eccessivi e la presenza nel campo visivo del lavoratore di fonti luminose con intensità forte. Come sistema di illuminazione artificiale sono utilizzate lampade provviste di schermi con adeguata angolatura, esenti da sfarfallii, poste fuori dal campo visivo dell'operatore. [Cadute in piano] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. [Carenza di illuminazione naturale] L'ambiente di lavoro in relazione alla tipologia di attività svolta presenta una disponibilità di luce naturale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. [Ergonomia del posto di lavoro] Le postazioni adibite a videoterminali sono state adeguate ai requisiti minimi di ergonomia in termini di: software, attrezzature ausiliari e accessori, disposizione degli oggetti, tavole e sedie, illuminazione naturale e artificiale. [Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)] Allo scopo di assicurare la tutela della sicurezza dei lavoratori esposti al rischio: - Nelle lavorazioni le attrezzature elettriche sono utilizzate con attenzione senza sovraccaricare le prese. - Non vengono usati apparecchi non omologati o in cattive condizioni o per scopi diversi da quelli previsti dal costruttore. - Viene verificato periodicamente il buon funzionamento dell'interruttore differenziale (pulsante test). - L'impianto elettrico e di messa a terra è stato realizzato da personale qualificato e dotato

di tutti i sistemi di sicurezza stabiliti dalle norme di buona tecnica (CEI, IMQ, UNI e simili).

[Mancata formazione dei lavoratori e RLS]

Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza.

Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione adeguata in merito ai rischi specifici.

La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione rispecchiano gli accordi della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottato.

La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro.

La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione del trasferimento o cambiamento di mansioni.

La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento è stato fatto da persona esperta e sul luogo di lavoro.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti viene periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

I dirigenti e i preposti hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Il contenuto della formazione è facilmente comprensibile per i lavoratori.

Per la formazione di lavoratori immigrati è stata fatta una verifica della comprensione della lingua utilizzata.

I lavoratori che utilizzano le attrezzature indicate dall'Accordo della Conferenza permanente Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 (piattaforme mobili elevabili, gru a torre, gru mobile, carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo, macchine movimento terra, ecc.) devono ottenere, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Accordo stesso, l'abilitazione all'utilizzo di tali mezzi.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico.

[Mancata informazione dei lavoratori]

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività della impresa in generale.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui nominativi dei lavoratori incaricati del primo soccorso e prevenzione incendi.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente (se presente).

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste

	dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica. Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate. Il contenuto dell'informazione è facilmente comprensibile per i lavoratori. Per l'informazione di lavoratori immigrati è stata fatta una verifica della comprensione della lingua utilizzata.
--	--

Laboratorio di fisica			
Categoria	Scuola primaria		
Rischi individuati nella fase			
Cadute in piano	Poco probabile	Lieve	Lieve
Carenza di areazione naturale e/o forzata	Improbabile	Lieve	Non significativo
Carenza di illuminazione naturale	Improbabile	Lieve	Non significativo
Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione	Poco probabile	Grave	Medio
Mancata consegna o impiego dei DPI	Poco probabile	Medio	Lieve
Mancata formazione dei lavoratori e RLS	Poco probabile	Grave	Medio
Mancata informazione dei lavoratori	Poco probabile	Medio	Lieve
Mancato addestramento dei lavoratori	Poco probabile	Grave	Medio
Rischi lavoratrici madri	Poco probabile	Grave	Medio
Scelta di DPI non adeguati	Poco probabile	Medio	Lieve
Effetti e misure			
Effetti per la salute e la sicurezza	- Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro; il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico); in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. - Utenze elettriche: il rischio è legato al numero di prese a disposizione che spesso non risultano sufficienti rispetto al numero di utenze che ad esse devono essere collegate e pertanto vengono sovraccaricate. - Attrezzature e macchine utilizzate: è possibile, in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività del laboratorio, che a causa della mancanza di idonee protezioni ci si provochino tagli, abrasioni, schiacciamenti, ecc.; ovviamente l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve. - Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti. - Antincendio e gestione delle emergenze: importanti le procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti e alle dotazioni antincendio specifiche del laboratorio o delle aree adiacenti, perché l'attività svolta potrebbe essere la causa dell'innescio di un incendio. - Immagazzinamento degli oggetti: il rischio è legato al non corretto ancoraggio delle scaffalature o al loro eccessivo caricamento che comporta la possibilità che si verifichi un ribaltamento degli scaffali stessi o che da questi cada il materiale che vi è stato disposto. Molto contenuto è, invece, il rischio associato alla tipologia di sostanze immagazzinate che, anche nel caso in cui fossero tossiche o infiammabili, non sono mai presenti in quantità tali da costituire un effettivo pericolo. - Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista. Più raramente i problemi sono legati		

	alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza nelle finestre di tende parasole. L'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione del docente non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle esercitazioni. - Condizioni microclimatiche: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento, il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio d'aria. - Arredi di servizio: le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri, soprattutto nelle scuole di periferia o dei piccoli centri.
Misure preventive attuate	[Cadute in piano] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. [Carenza di areazione naturale e/o forzata] Negli ambienti di lavoro viene assicurata un'adeguata ventilazione naturale e ove necessario sono stati adottati sistemi di condizionamento o ventilazione centralizzati o localizzati, in relazione al tipo di attività fisica. Gli impianti di condizionamento o ventilazione sono sottoposti a regolare manutenzione e pulizia periodica. [Carenza di illuminazione naturale] L'ambiente di lavoro in relazione alla tipologia di attività svolta presenta una disponibilità di luce naturale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. [Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione] Le aree di lavoro sono state segnalate, delimitate, con apposite schermature. Le persone non direttamente interessate alle attività in questione, prima dell'avvio delle lavorazioni, sono tenute lontane dalle zone di lavoro. Tutti i presenti sono stati informati sulle modalità operative da porre in essere per evitare l'esposizione a radiazioni. Tutti gli operatori sono stati preventivamente informati e formati sulle modalità di corretto svolgimento delle attività e sulla necessità di impiego dei DPI. Gli addetti utilizzano i filtri oculari opachi inseriti nei dispositivi di protezione individuali idonei allo scopo. Occorre evitare di rivolgere lo sguardo non adeguatamente protetto verso la fonte delle radiazioni. Per proteggersi dalle radiazioni termiche prodotte durante le lavorazioni gli addetti indossano i guanti ed abbigliamento adeguato e, quando necessario, indumenti protettivi. [Mancata consegna o impiego dei DPI] In fase di assunzione, cambio mansione, vengono consegnati i DPI previsti per l'attività assegnata. Esistono regolamenti aziendali/procedure/istruzioni operative relative all'impiego e alle modalità di tenuta dei DPI. E' attuata l'informazione/formazione e uno specifico addestramento circa l'uso corretto dei DPI. E' previsto uno specifico addestramento per i DPI di terza categoria: protezione da rischi di morte, di lesione grave e di carattere permanente e protezione dell'udito.

Viene effettuata la manutenzione periodica dei DPI.
E' stata individuata la figura preposta alla verifica/controllo dei DPI.

[Mancata formazione dei lavoratori e RLS]

Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza.

Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione adeguata in merito ai rischi specifici.

La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione rispecchiano gli accordi della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottato.

La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro.

La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione del trasferimento o cambiamento di mansioni.

La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento è stato fatto da persona esperta e sul luogo di lavoro.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti viene periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

I dirigenti e i preposti hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Il contenuto della formazione è facilmente comprensibile per i lavoratori.

Per la formazione di lavoratori immigrati è stata fatta una verifica della comprensione della lingua utilizzata.

I lavoratori che utilizzano le attrezzature indicate dall'Accordo della Conferenza permanente Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 (piattaforme mobili elevabili, gru a torre, gru mobile, carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo, macchine movimento terra, ecc.) devono ottenere, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Accordo stesso, l'abilitazione all'utilizzo di tali mezzi.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico.

[Mancata informazione dei lavoratori]

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività della impresa in generale.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui nominativi dei lavoratori incaricati del primo soccorso e prevenzione incendi.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente (se presente).

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sui pericoli connessi all'uso delle

sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica.

Ogni lavoratore ha ricevuto adeguata informazione sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il contenuto dell'informazione è facilmente comprensibile per i lavoratori.

Per l'informazione di lavoratori immigrati è stata fatta una verifica della comprensione della lingua utilizzata.

[Mancato addestramento dei lavoratori]

Ogni lavoratore esposto a rischi particolari o mansioni pericolose ha ricevuto un adeguato addestramento.

L'addestramento specifico è stato fatto in occasione della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro.

L'addestramento specifico viene effettuato anche in occasione del trasferimento o cambiamento di mansioni.

L'addestramento specifico viene effettuato in occasione dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento è stato fatto da persona esperta e sul luogo di lavoro.

[Rischi lavoratrici madri]

In azienda sono presenti lavoratrici in età fertile.

È stata effettuata la valutazione dei rischi per la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.

Il Medico competente ha collaborato a tale valutazione.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è stato consultato per tale valutazione.

Nella valutazione dei rischi sono state considerate le mansioni/lavorazioni a rischio vietate per la gravidanza e/o fino a 7 mesi dopo il parto ai sensi dell'art. 7 e riportate negli Allegati A e B del D.Lgs. 151/01.

È stata verificata per le lavoratrici a rischio (gestanti e/o fino a 7 mesi dopo il parto) la possibilità di:

- modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro;
- spostamento della lavoratrice ad altra mansione non a rischio;
- richiesta alla Direzione Territoriale del Lavoro di interdizione anticipata dal lavoro nei casi in cui la lavoratrice non possa essere adibita a mansione compatibile con lo stato di gravidanza o puerperio.

Le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e prevenzione adottate.

Le lavoratrici in età fertile sono state informate della necessità di segnalare lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza.

[Scelta di DPI non adeguati]

Ai fini della scelta dei DPI è stata effettuata l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi.

I DPI scelti hanno il marchio CE ed eventualmente il codice dell'Ente certificatore.

I DPI scelti sono accompagnati dalla "nota informativa" del produttore.

Dalla "nota informativa" e da altra documentazione tecnica i DPI scelti risultano specifici per il tipo di rischio individuato.

Il livello di protezione dei DPI scelti è adeguato all'entità del rischio individuato.

I DPI tengono conto delle esigenze ergonomiche e di salute del lavoratore.

Laboratorio musicale			
Categoria	Scuola primaria		
Rischi individuati nella fase			
Cadute in piano	Poco probabile	Lieve	Lieve
Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)	Poco probabile	Medio	Lieve
Effetti e misure			
Effetti per la salute e la sicurezza	- Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro; il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico); in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.		
	- Utenze elettriche: il rischio è legato al numero di prese a disposizione che spesso non risultano sufficienti rispetto al numero di utenze che ad esse devono essere collegate e pertanto vengono sovraccaricate.		
	- Attrezzature e macchine utilizzate: è possibile, in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività del laboratorio, che, a causa della mancanza di idonee protezioni, ci si provochino tagli, abrasioni, schiacciamenti, ecc.; ovviamente l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.		
	- Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti.		
	- Antincendio e gestione delle emergenze: importanti le procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti e alle dotazioni antincendio specifiche del laboratorio o delle aree adiacenti, perché l'attività svolta potrebbe essere la causa dell'innesco di un incendio.		
	- Immagazzinamento degli oggetti: il rischio è legato al non corretto ancoraggio delle scaffalature o al loro eccessivo caricamento che comporta la possibilità che si verifichi un ribaltamento degli scaffali stessi o che da questi cada il materiale che vi è stato disposto. Molto contenuto è, invece, il rischio associato alla tipologia di sostanze immagazzinate che, anche nel caso in cui fossero tossiche o infiammabili, non sono mai presenti in quantità tali da costituire un effettivo pericolo.		
	- Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista. Più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza nelle finestre di tende parasole. L'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione del docente non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle esercitazioni.		
	- Condizioni microclimatiche: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento, il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio d'aria.		
	- Arredi di servizio: le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri, soprattutto nelle scuole di periferia o dei		

	piccoli centri.
Misure preventive attuate	[Cadute in piano] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. [Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)] Allo scopo di assicurare la tutela della sicurezza dei lavoratori esposti al rischio: - Nelle lavorazioni le attrezzature elettriche sono utilizzate con attenzione senza sovraccaricare le prese. - Non vengono usati apparecchi non omologati o in cattive condizioni o per scopi diversi da quelli previsti dal costruttore. - Viene verificato periodicamente il buon funzionamento dell'interruttore differenziale (pulsante test). - L'impianto elettrico e di messa a terra è stato realizzato da personale qualificato e dotato di tutti i sistemi di sicurezza stabiliti dalle norme di buona tecnica (CEI, IMQ, UNI e simili).

Laboratorio grafico-artistico			
Categoria	Scuola primaria		
Rischi individuati nella fase			
Affaticamento	Poco probabile	Lieve	Lieve
Cadute in piano	Poco probabile	Lieve	Lieve
Carenza di areazione naturale e/o forzata	Improbabile	Lieve	Non significativo
Carenza di illuminazione naturale	Improbabile	Lieve	Non significativo
Esposizione per contatto, ingestione o inalazione	Poco probabile	Medio	Lieve
Mancata consegna o impiego dei DPI	Poco probabile	Medio	Lieve
Mancata formazione dei lavoratori e RLS	Poco probabile	Grave	Medio
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Poco probabile	Lieve	Lieve
Effetti e misure			
Effetti per la salute e la sicurezza	- Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro; il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico); in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.		
	- Utenze elettriche: il rischio è legato al numero di prese a disposizione che spesso non risultano sufficienti rispetto al numero di utenze che ad esse devono essere collegate e pertanto vengono sovraccaricate.		
	- Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti.		
	- Antincendio e gestione delle emergenze: importanti le procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti e alle dotazioni antincendio specifiche del laboratorio o delle aree adiacenti, perché l'attività svolta potrebbe essere la causa dell'innescio di un incendio.		
	- Immagazzinamento degli oggetti: il rischio è legato al non corretto ancoraggio delle scaffalature o al loro eccessivo caricamento che comporta la possibilità che si verifichi un ribaltamento degli scaffali stessi o che da questi cada il materiale che vi è stato disposto. Molto contenuto è, invece, il rischio associato alla tipologia di sostanze immagazzinate che, anche nel caso in cui fossero tossiche o infiammabili, non sono mai presenti in quantità tali da costituire un effettivo pericolo.		
	- Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista. Più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza nelle finestre di tende parasole. L'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione del docente non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle esercitazioni.		
	- Condizioni microclimatiche: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento, il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente,		

Misure preventive attuate	scarso ricambio d'aria. - Arredi di servizio: le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri, soprattutto nelle scuole di periferia o dei piccoli centri.
	[Affaticamento] I processi lavorativi sono stati organizzati in modo che il loro svolgimento non trovi ostacoli e sia facilitato sia mediante una corretta strutturazione dei posti di lavoro, delle vie di transito, in modo che le condizioni fisiche (rumore, microclima, illuminazione), chimiche, biologiche e relazionali non influiscano negativamente sulla salute del lavoratore, e sia mediante una corretta definizione delle singole mansioni e dei compiti di lavoro, cercando di evitare carichi di lavoro eccessivi e mansioni troppo monotone e ripetitive.
	[Cadute in piano] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità.
	[Carenza di areazione naturale e/o forzata] Negli ambienti di lavoro viene assicurata un'adeguata ventilazione naturale e ove necessario sono stati adottati sistemi di condizionamento o ventilazione centralizzati o localizzati, in relazione al tipo di attività fisica. Gli impianti di condizionamento o ventilazione sono sottoposti a regolare manutenzione e pulizia periodica.
	[Carenza di illuminazione naturale] L'ambiente di lavoro in relazione alla tipologia di attività svolta presenta una disponibilità di luce naturale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.
	[Esposizione per contatto, ingestione o inalazione] Durante l'esecuzione della fase lavorativa viene ridotta al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori e la quantità dell'agente chimico da impiegare. Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti sono stati adeguatamente informati, formati e addestrati: sulle modalità di impiego e di deposito delle sostanze o dei preparati pericolosi, sui rischi per la salute connessi con il loro utilizzo, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure da adottare in caso di emergenza, anche di pronto soccorso, sulla base delle informazioni della scheda di sicurezza fornita dal produttore. È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro. È indispensabile indossare i dispositivi di protezione individuale (ad esempio: guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute) da adottare in funzione degli specifici agenti chimici presenti. Conservare, manipolare e trasportare gli agenti chimici pericolosi secondo le istruzioni ricevute dal datore di lavoro. [Mancata consegna o impiego dei DPI] In fase di assunzione, cambio mansione, vengono consegnati i DPI previsti per l'attività assegnata. Esistono regolamenti aziendali/procedure/istruzioni operative relative all'impiego e alle modalità di tenuta dei DPI. E' attuata l'informazione/formazione e uno specifico addestramento circa l'uso corretto dei DPI. E' previsto uno specifico addestramento per i DPI di terza categoria: protezione da rischi di morte, di lesione grave e di carattere permanente e protezione dell'udito.

Viene effettuata la manutenzione periodica dei DPI.
E' stata individuata la figura preposta alla verifica/controllo dei DPI.

[Mancata formazione dei lavoratori e RLS]

Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza.

Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a: rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Ogni lavoratore ha ricevuto una formazione adeguata in merito ai rischi specifici.

La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione rispecchiano gli accordi della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottato.

La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro.

La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione del trasferimento o cambiamento di mansioni.

La formazione e l'addestramento specifico sono stati fatti in occasione dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento è stato fatto da persona esperta e sul luogo di lavoro.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti viene periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

I dirigenti e i preposti hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Il contenuto della formazione è facilmente comprensibile per i lavoratori.

Per la formazione di lavoratori immigrati è stata fatta una verifica della comprensione della lingua utilizzata.

I lavoratori che utilizzano le attrezzature indicate dall'Accordo della Conferenza permanente Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 (piattaforme mobili elevabili, gru a torre, gru mobile, carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo, macchine movimento terra, ecc.) devono ottenere, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Accordo stesso, l'abilitazione all'utilizzo di tali mezzi.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico.

[Punture, tagli, abrasioni, ferite]

Nelle attività lavorative ove è prevista la necessità di movimentare materiali con superfici ruvide, taglienti o pungenti, gli addetti incaricati indossano guanti antitaglio e scarpe di sicurezza.

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori

- Guanti antitaglio
- Guanti per rischio chimico e microbiologico

Attività artistiche collaterali			
Categoria	Scuola primaria		
Rischi individuati nella fase			
Affaticamento	Poco probabile	Lieve	Lieve
Cadute in piano	Poco probabile	Lieve	Lieve
Carenza di areazione naturale e/o forzata	Improbabile	Lieve	Non significativo
Carenza di illuminazione naturale	Improbabile	Lieve	Non significativo
Folgorazione per uso di attrezzature portatili	Poco probabile	Grave	Medio
Incendio	Improbabile	Medio	Lieve
Effetti e misure			
Effetti per la salute e la sicurezza	- Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro; il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico); in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. - Utenze elettriche: il rischio è legato al numero di prese a disposizione che spesso non risultano sufficienti rispetto al numero di utenze che ad esse devono essere collegate e pertanto vengono sovraccaricate. - Attrezzature e macchine utilizzate: è possibile, in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività del laboratorio, che, a causa della mancanza di idonee protezioni, ci si provochino tagli, abrasioni, schiacciamenti, ecc.; ovviamente l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve. - Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti. - Antincendio e gestione delle emergenze: importanti le procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti e alle dotazioni antincendio specifiche del laboratorio o delle aree adiacenti, perché l'attività svolta potrebbe essere la causa dell'innescio di un incendio. - Immagazzinamento degli oggetti: il rischio è legato al non corretto ancoraggio delle scaffalature o al loro eccessivo caricamento che comporta la possibilità che si verifichi un ribaltamento degli scaffali stessi o che da questi cada il materiale che vi è stato disposto. Molto contenuto è, invece, il rischio associato alla tipologia di sostanze immagazzinate che, anche nel caso in cui fossero tossiche o infiammabili, non sono mai presenti in quantità tali da costituire un effettivo pericolo. - Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista. Più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza nelle finestre di tende parasole. L'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione del docente non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle esercitazioni. - Condizioni microclimatiche: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento, il che comporta spesso temperature nei locali troppo		

Misure preventive attuate	calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio d'aria. - Arredi di servizio: le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri, soprattutto nelle scuole di periferia o dei piccoli centri.
	[Affaticamento] I processi lavorativi sono stati organizzati in modo che il loro svolgimento non trovi ostacoli e sia facilitato sia mediante una corretta strutturazione dei posti di lavoro, delle vie di transito, in modo che le condizioni fisiche (rumore, microclima, illuminazione), chimiche, biologiche e relazionali non influiscano negativamente sulla salute del lavoratore, e sia mediante una corretta definizione delle singole mansioni e dei compiti di lavoro, cercando di evitare carichi di lavoro eccessivi e mansioni troppo monotone e ripetitive.
	[Cadute in piano] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità.
	[Carenza di areazione naturale e/o forzata] Negli ambienti di lavoro viene assicurata un'adeguata ventilazione naturale e ove necessario sono stati adottati sistemi di condizionamento o ventilazione centralizzati o localizzati, in relazione al tipo di attività fisica. Gli impianti di condizionamento o ventilazione sono sottoposti a regolare manutenzione e pulizia periodica.
	[Carenza di illuminazione naturale] L'ambiente di lavoro in relazione alla tipologia di attività svolta presenta una disponibilità di luce naturale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. [Folgorazione per uso di attrezzature portatili] Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire: a) la protezione contro i contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione; b) la protezione da contatti indiretti con l'impiego di attrezzature elettriche a doppio isolamento; c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti. Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione. Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore. [Incendio] - Riduzione al minimo possibile delle giacenze di prodotti infiammabili ed esplosivi, conservati in luoghi separati, opportunamente aerati dall'esterno (e non verso l'ambiente di lavoro). - Adozione di sistemi per evitare la formazione di miscele esplosive; divieto di usare fiamme libere o apparecchi elettrici non adeguati in zone di pericolo di incendio-esplosione. - Impianto elettrico adeguato alla classificazione dei luoghi dove è installato, realizzato da impresa abilitata secondo le norme CEI.

- Presenza e segnalazione di mezzi di estinzione portatili o fissi e loro verifica periodica.
- Formazione del personale incaricato all'uso dei mezzi antincendio e dei DPI.
- Predisposizione e segnalazione delle vie di uscita e mantenimento di queste sgombre.
- Quando presenti un numero maggiore o uguale a 10 addetti, obbligo di redigere il piano di emergenza antincendio ai sensi del D.M. 10.03.98.
- Informazione e formazione dei lavoratori riguardo i pericoli e la gestione delle emergenze ai sensi del D.M. 10.03.98.

Nelle lavorazioni dove è previsto l'impiego di fiamme libere o di altre sorgenti di ignizione, prima dell'avvio dell'attività, è necessario allontanare e/o separare e/o proteggere le strutture, i materiali e le sostanze infiammabili poste nelle vicinanze.

La distribuzione delle vie di emergenza permette la rapida evacuazione dei lavoratori; le vie di esodo sono indicate mediante apposita segnaletica di sicurezza e mantenute libere da ostacoli; e sono presenti e mantenuti in buone condizioni idonei sistemi di allarme per avvisare tutti gli addetti.

In tutte le lavorazioni a rischio di incendio è indispensabile tenere a portata di mano mezzi di estinzione adeguati (secchiello di sabbia, estintore a polvere, ecc.).

Attività ginnico-sportiva			
Categoria	Scuola primaria		
Rischi individuati nella fase			
Caduta a livello e scivolamento	Poco probabile	Medio	Lieve
Carenza di areazione naturale e/o forzata	Improbabile	Lieve	Non significativo
Carenza di illuminazione naturale	Improbabile	Lieve	Non significativo
Effetti e misure			
Effetti per la salute e la sicurezza	- Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro. Il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico); in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. - Attrezzature utilizzate: è possibile, in relazione al fatto che potrebbe essere presente materiale ingombrante, che diventi significativo il rischio di urti, tagli e abrasioni; inoltre, lo svolgimento di attività ginniche con attrezzi particolari (quadro svedese, parallele, spalliere, ecc.) sottopone sia il docente incaricato che gli studenti al rischio di cadute dall'alto. E' da rilevare, inoltre, che non sempre le attrezzature a disposizione risultano idonee all'uso che se ne fa. - Elementi taglienti: spesso nelle palestre è stata rilevata la presenza di vetri non del tipo antisfondamento e non dotati di pellicola antiscaglie, e di corpi illuminanti non protetti; ciò costituisce un rischio soprattutto in relazione al fatto che molti degli esercizi eseguiti durante l'attività ginnica comportano l'uso di palloni che potrebbero urtare e rompere sia le finestre che le eventuali plafoniere delle lampade. - Antincendio e gestione delle emergenze: importanti le procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Il livello di rischio è essenzialmente legato al possibile affollamento dei locali in cui si svolgono le attività, per il quale potrebbero non risultare idonee le vie di fuga. - Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione dei locali o dei passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti e sporgenti. - Condizioni microclimatiche: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento, il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde e sbalzi sensibili da un ambiente all'altro. - Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento delle aule che può determinare un eccessivo affaticamento della vista. Più raramente i problemi sono legati a fenomeni di abbagliamento dovuti ad elevati contrasti di luminanza.		
	[Caduta a livello e scivolamento] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo.		
	[Carenza di areazione naturale e/o forzata] Negli ambienti di lavoro viene assicurata un'adeguata ventilazione naturale e ove necessario sono stati adottati sistemi di condizionamento o ventilazione centralizzati o localizzati, in relazione al tipo di attività fisica.		
Misure preventive attuate			

	Gli impianti di condizionamento o ventilazione sono sottoposti a regolare manutenzione e pulizia periodica. [Carenza di illuminazione naturale] L'ambiente di lavoro in relazione alla tipologia di attività svolta presenta una disponibilità di luce naturale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.
--	---

Manutenzione			
Categoria	Scuola primaria		
Rischi individuati nella fase			
Affaticamento	Poco probabile	Lieve	Lieve
Cadute in piano	Poco probabile	Lieve	Lieve
Carenza di areazione naturale e/o forzata	Improbabile	Lieve	Non significativo
Carenza di illuminazione naturale	Improbabile	Lieve	Non significativo
Contatto con organi in moto	Poco probabile	Medio	Lieve
Folgorazione per uso attrezzature elettriche	Poco probabile	Medio	Lieve
Incendio	Improbabile	Medio	Lieve
Prolungata assunzione di postura incongrua	Poco probabile	Medio	Lieve
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Poco probabile	Lieve	Lieve
Rumore	Poco probabile	Medio	Lieve
Vibrazioni	Poco probabile	Medio	Lieve
Effetti e misure			
Effetti per la salute e la sicurezza	RISCHI STRUTTURALI - VIE DI TRANSITO		
	[Ingombri da ostacoli fissi] L'operatore può venire a contatto in modo accidentale con parti sporgenti di macchine utensili durante il transito in officina o con parti di impianti e depositi nell'accesso ai singoli impianti per la manutenzione.		
	Effetti per la salute e la sicurezza: Traumatismi per urto di parti del corpo degli operatori contro materiali depositati o parti sporgenti degli impianti.		
	[Ingombri da ostacoli mobili] Manutenzione esterna: negli accessi agli impianti in funzione per manutenzione può verificarsi il rischio di investimento da parte di tronchi e tavole in movimento sulle rampe e sulle linee, del carro porta-tronchi in movimento sulle rotaie, nel caso i percorsi siano adiacenti o attraversino gli stessi.		
	Effetti per la salute e la sicurezza: Traumatismi anche gravi per investimento di parti del corpo dell'addetto da parte di tronchi, scorzoni e carro porta-tronchi in movimento.		
	[Caduta di gravi da luoghi elevati] Manutenzione esterna: in caso di fuoriuscita di tronchi, scorzoni e tavole dalle linee di trasporto, spesso adiacenti o sopraelevate rispetto alle vie di transito, si può verificare il rischio di investimento degli addetti da parte di gravi caduti dall'alto.		
	Effetti per la salute e la sicurezza: Traumatismi da schiacciamento per caduta di gravi dall'alto.		
	[Caduta di persone in piano per ostacoli o scivolamento] a) Manutenzione esterna: l'operatore può scivolare o inciampare, specialmente in presenza di percorsi angusti, bagnati o con ingombri, nel transito di accesso alle postazioni		

di comando o a componenti dei diversi impianti.

b) Officina: l'operatore può inciampare o scivolare in presenza di ingombri o di pavimento imbrattato di oli lubrificanti.

Effetti per la salute e la sicurezza:

Traumatismi per caduta di persone su terreno accidentato o per scivolamento.

[Caduta di persone da luoghi elevati]

Manutenzione esterna: caduta di persone da scale e passerelle di accesso alle postazioni di comando, a componenti dei diversi impianti o durante percorsi impropri sugli stessi.

Effetti per la salute e la sicurezza:

Traumatismi anche gravi per caduta di persone dall'alto.

CARENZA DI SICUREZZA SULLE MACCHINE

[Protezioni inadeguate degli organi di trasmissione]

a) Manutenzione esterna: nella manutenzione di organi di trasmissione del moto ad impianti in funzione può verificarsi il rischio di contatti accidentali con tali organi (rulli, ingranaggi, perni e catenarie).

b) Officina: analogamente nella manutenzione o durante la lavorazione con macchine utensili di officina dotate di dispositivi di progressione automatica del pezzo (schiatricci, bombatrici, affilatrici).

Effetti per la salute e la sicurezza:

Traumatismi anche gravi per contatto con gli organi in movimento e trasmissione.

[Protezioni inadeguate degli organi di lavoro]

a) Manutenzione esterna: contatto con organi lavoratori in movimento: possibilità di contatto con organi lavoratori durante manutenzioni ad impianti in funzione.

b) Officina:

- Contatto con organi lavoratori in movimento: analogamente per incongrue operazioni di regolazione e avvicinamento all'organo lavoratore delle macchine utensili.

- Proiezione di materiali: proiezione di schegge nella saldatura e nell'affilatura delle lame a nastro.

Effetti per la salute e la sicurezza:

Traumatismi gravi e gravissimi per contatto con gli organi di lavoro.

RISCHIO DA CARENZA DI SICUREZZA ELETTRICA

[Non idoneità impianto elettrico]

Rischio di elettrocuzione per gli operatori, dovuto a non idoneità o carente manutenzione (usura, rotture) dell'impianto elettrico generale e delle singole macchine.

Effetti per la salute e la sicurezza:

Lesioni gravi o gravissime (ustioni, arresto cardiaco) da elettrocuzione sia per gli operatori direttamente interessati, sia per eventuali soccorritori che non adottino idonee procedure di sicurezza durante l'intervento.

RISCHIO DI INCENDIO

[Presenza di materiali infiammabili in uso]

Rischio di incendio per presenza di materiale combustibile; l'evento può essere determinato da inneschi accidentali (sovracorrenti negli impianti elettrici generali o della macchina, mozziconi di sigaretta accesi, per mancanza di opportune distanze di sicurezza tra i depositi e gli impianti o per presenza nelle adiacenze di prodotti infiammabili, quali

preservanti, impregnanti) o dolosi.

Effetti per la salute e la sicurezza:
Lesioni gravi o gravissime (ustioni).

AGENTI CHIMICI - RISCHIO CUTANEO

[Sostanze chimiche (oli minerali)]

Esposizione a contatto con oli minerali lubrificanti nella manutenzione di parti di impianti e nella lavorazione con macchine utensili meccaniche.

Effetti per la salute e la sicurezza:
Patologia cutanea irritativa ed allergica da oli minerali; patologia neoplastica cutanea da componenti cancerogeni degli stessi.

AGENTI CHIMICI - RISCHIO INALATORIO

[Polveri]

Durante l'affilatura automatica con mole abrasive delle lame a nastro si sprigionano limitate concentrazioni di polveri metalliche (metalli duri) ed abrasive.

Effetti per la salute e la sicurezza:
Patologia irritativa e da accumulo delle alte e basse vie respiratorie.

[Fumi e gas]

Durante i saltuari interventi di saldatura su parti di macchine imbrattate di oli meccanici, possono svilupparsi fumi di saldatura (O₃, CO, NO_x, IPA).

Effetti per la salute e la sicurezza:
Patologia irritativa e neoplastica delle alte e basse vie respiratorie.

AGENTI FISICI

[Rumore]

Il rumore è provocato da: contatto delle lame a nastro con gli utensili delle macchine tipiche del comparto meccanico (torni, trapani, taglierine, affilatrici); rumore di area negli interventi di manutenzione sugli impianti e del motore della specifica macchina durante il collaudo della stessa dopo la riparazione. I livelli di rumorosità (Leq) sono in generale bassi (75-80 dBA); i livelli di esposizione degli addetti dipendono, invece, da altre lavorazioni o da rumore di area e variano, quindi, da discreti ad elevati (80-90 dBA).

Effetti per la salute e la sicurezza:
Ipoacusia professionale da rumore.

[Radiazioni non ionizzanti]

Durante i saltuari interventi di saldatura su parti di macchine imbrattate di oli meccanici, si sviluppano radiazioni non ionizzanti (UV, infrarosso, etc.).

Effetti per la salute e la sicurezza:
Patologia irritativa oculare.

AGENTI BIOLOGICI

[Batteri (tetano)]

Durante la manipolazione di parti taglienti di pezzi meccanici e lame, potenzialmente contaminate da tetano, possono prodursi lesioni da taglio, fonte di infezione.

	Effetti per la salute e la sicurezza: Patologia infettiva (tetano) da infissione nella cute di schegge contaminate. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO [Movimentazione manuale dei carichi] Il trasferimento di pezzi ed utensili in officina è di solito manuale, anche se saltuario e di solito ponderalmente accettabile. Effetti per la salute e la sicurezza: Patologia osteoarticolare del rachide dorso-lombare, del rachide cervicale e dell'arto superiore.
Misure preventive attuate	[Affaticamento] I processi lavorativi sono stati organizzati in modo che il loro svolgimento non trovi ostacoli e sia facilitato sia mediante una corretta strutturazione dei posti di lavoro, delle vie di transito, in modo che le condizioni fisiche (rumore, microclima, illuminazione), chimiche, biologiche e relazionali non influiscano negativamente sulla salute del lavoratore, e sia mediante una corretta definizione delle singole mansioni e dei compiti di lavoro, cercando di evitare carichi di lavoro eccessivi e mansioni troppo monotone e ripetitive. [Cadute in piano] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. [Carenza di areazione naturale e/o forzata] Negli ambienti di lavoro viene assicurata un'adeguata ventilazione naturale e ove necessario sono stati adottati sistemi di condizionamento o ventilazione centralizzati o localizzati, in relazione al tipo di attività fisica. Gli impianti di condizionamento o ventilazione sono sottoposti a regolare manutenzione e pulizia periodica. [Carenza di illuminazione naturale] L'ambiente di lavoro in relazione alla tipologia di attività svolta presenta una disponibilità di luce naturale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. [Contatto con organi in moto] I lavoratori sono stati informati sul divieto esplicito di rimuovere le protezioni o i carter presenti sugli apparecchi per facilitare le lavorazioni o le operazioni di manutenzione. Le operazioni di regolazione e manutenzione vengono eseguite da personale competente solo a macchina spenta. Il lavoratore deve porre la massima attenzione durante le operazioni di lavoro o manutenzione seguendo le istruzioni fornite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti e le informazioni riportate nel manuale d'uso e manutenzione della macchina. I dispositivi di sicurezza sono sottoposti a regolare manutenzione per verificarne nel tempo l'efficacia e l'efficienza. In caso di anomalie o cattivo funzionamento l'uso dell'apparecchio è sospeso fino all'avvenuta riparazione. Il cesoiamento e lo stritolamento di parti del corpo tra gli elementi mobili di macchine e elementi fissi delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto. [Folgorazione per uso attrezzature elettriche]

Gli shock elettrici, che si possono verificare per contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati o anche per scorretti comportamenti nell'uso di macchine ad alimentazione elettrica (evitare di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica), sono ridotti al minimo innanzitutto facendo eseguire da personale qualificato un controllo periodico delle macchine ad alimentazione elettrica.

E' anche importante che la macchina sia utilizzata esclusivamente da personale istruito all'uso.

Ci sono poi tutta una serie di corretti comportamenti come:

- Limitare l'uso delle prolunghette elettriche.
- Non usare una presa dove già è collegato altro utilizzatore.
- Evitare l'uso di riduttori, spine multiple o prese multiple.
- In caso di sostituzione di pezzi, richiedere i ricambi originali.
- Per ogni intervento di manutenzione è indispensabile togliere l'alimentazione elettrica della macchina.
- Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua, a meno che non sia appropriato vedendo le istruzioni d'uso.

[Incendio]

- Riduzione al minimo possibile delle giacenze di prodotti infiammabili ed esplosivi, conservati in luoghi separati, opportunamente aerati dall'esterno (e non verso l'ambiente di lavoro).
- Adozione di sistemi per evitare la formazione di miscele esplosive; divieto di usare fiamme libere o apparecchi elettrici non adeguati in zone di pericolo di incendio-esplosione.
- Impianto elettrico adeguato alla classificazione dei luoghi dove è installato, realizzato da impresa abilitata secondo le norme CEI.
- Presenza e segnalazione di mezzi di estinzione portatili o fissi e loro verifica periodica.
- Formazione del personale incaricato all'uso dei mezzi antincendio e dei DPI.
- Predisposizione e segnalazione delle vie di uscita e mantenimento di queste sgombre.
- Quando presenti un numero maggiore o uguale a 10 addetti, obbligo di redigere il piano di emergenza antincendio ai sensi del D.M. 10.03.98.
- Informazione e formazione dei lavoratori riguardo i pericoli e la gestione delle emergenze ai sensi del D.M. 10.03.98.

Nelle lavorazioni dove è previsto l'impiego di fiamme libere o di altre sorgenti di ignizione, prima dell'avvio dell'attività, è necessario allontanare e/o separare e/o proteggere le strutture, i materiali e le sostanze infiammabili poste nelle vicinanze.

La distribuzione delle vie di emergenza permette la rapida evacuazione dei lavoratori; le vie di esodo sono indicate mediante apposita segnaletica di sicurezza e mantenute libere da ostacoli; e sono presenti e mantenuti in buone condizioni idonei sistemi di allarme per avvisare tutti gli addetti.

In tutte le lavorazioni a rischio di incendio è indispensabile tenere a portata di mano mezzi di estinzione adeguati (secchiello di sabbia, estintore a polvere, ecc.).

[Prolungata assunzione di postura incongrua]

Gli spazi di lavoro hanno uno spazio libero, soprattutto verticale, in modo da non costringere mai i lavoratori impegnati in compiti di movimentazione ad assumere posizioni incongrue.

[Punture, tagli, abrasioni, ferite]

Nelle attività lavorative ove è prevista la necessità di movimentare materiali con superfici ruvide, taglienti o pungenti, gli addetti incaricati indossano guanti antitaglio e scarpe di sicurezza.

Durante l'uso delle attrezzature con parti o organi taglienti o capaci di procurare lesioni all'operatore viene evitato il contatto del corpo con carter o protetto contro i contatti accidentali. Ai lavoratori deve essere esplicitamente vietato rimuovere le protezioni per le operazioni di regolazione o manutenzione degli organi con l'attrezzatura in moto.

Nelle attività di demolizione, smantellamento, preparazione gabbie, le parti sporgenti taglienti di materiali e opere devono essere protette al fine di evitare contatti accidentali.

[Rumore]

Le zone di lavoro in cui si svolgono attività rumorose sono segnalate in modo da evitare l'esposizione al rumore da parte dei non addetti ai lavori.

Le macchine o attrezzature rumorose sono state installate distanti da vie di transito, o da aree in cui si svolgono altre lavorazioni.

Le attrezzature sono utilizzate e mantenute correttamente da parte dei lavoratori secondo le istruzioni fornite dal fabbricante.

Durante l'esecuzione di lavorazioni rumorose gli addetti per la protezione dal rischio residuo indossano tappi auricolari o cuffie.

[Vibrazioni]

Nella fase lavorativa in cui è previsto l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, esse sono dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es. manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, ecc.) e sono mantenute in stato di perfetta efficienza.

L'organizzazione del lavoro deve prevedere la rotazione tra gli operatori.

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori

- Guanti antitaglio

Mensa			
Categoria	Scuola primaria		
Rischi individuati nella fase			
Affaticamento	Poco probabile	Lieve	Lieve
Cadute in piano	Poco probabile	Lieve	Lieve
Carenza di areazione naturale e/o forzata	Improbabile	Lieve	Non significativo
Carenza di illuminazione naturale	Improbabile	Lieve	Non significativo
Esposizione ad agenti biologici	Poco probabile	Medio	Lieve
Folgorazione per uso di attrezzature portatili	Poco probabile	Grave	Medio
Incendio	Improbabile	Medio	Lieve
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Poco probabile	Lieve	Lieve
Ustioni	Poco probabile	Medio	Lieve
Effetti e misure			
Effetti per la salute e la sicurezza	- Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro; il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico); in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.		
	- Utenze elettriche: il rischio è legato al non corretto allaccio di utenze con potenzialità superiore ai 1000 W; più raramente possono verificarsi, invece, casi in cui il numero di prese a disposizione non sia sufficiente, rispetto al numero delle utenze, e pertanto queste possono essere sovraccaricate.		
	- Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti.		
	- Attrezzature e macchine utilizzate: è possibile, in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività di manutenzione, che, a causa della mancanza di idonee protezioni, ci si provochino tagli, abrasioni, schiacciamenti, ecc.; ovviamente l'entità di tali infortuni sarà proporzionale alla tipologia di interventi che gli addetti sono incaricati di eseguire.		
	- Antincendio e gestione delle emergenze: importanti le procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.		
	- Movimentazione manuale dei carichi: a causa della scarsa informazione sulle corrette procedure per la movimentazione manuale dei carichi, gli addetti possono essere soggetti a rischi di traumi a carico della colonna vertebrale.		
	- Condizioni microclimatiche: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento, il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio d'aria.		
	- Sostanze utilizzate: nelle attività di manutenzione e di pulizia delle attrezzature e degli utensili possono essere utilizzate sostanze che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo. Tra le conseguenze principali si possono citare le allergie e le dermatosi.		
	- Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort sono		

	generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare, in relazione all'attività svolta, un eccessivo affaticamento della vista. - Manipolazione di prodotti alimentari: il contatto con prodotti di origine alimentare e quello con microrganismi, che possono proliferare nelle cucine a causa di non perfette condizioni di pulizia ed igiene, può esporre gli addetti a rischio di tipo biologico. - Luoghi di lavoro: il non corretto dimensionamento degli impianti di aspirazione dell'aria delle cucine (cappe di aspirazione) può compromettere la qualità dell'aria degli ambienti, in particolare a causa di fumi e dei prodotti della combustione.
Misure preventive attuate	[Affaticamento] I processi lavorativi sono stati organizzati in modo che il loro svolgimento non trovi ostacoli e sia facilitato sia mediante una corretta strutturazione dei posti di lavoro, delle vie di transito, in modo che le condizioni fisiche (rumore, microclima, illuminazione), chimiche, biologiche e relazionali non influiscano negativamente sulla salute del lavoratore, e sia mediante una corretta definizione delle singole mansioni e dei compiti di lavoro, cercando di evitare carichi di lavoro eccessivi e mansioni troppo monotone e ripetitive.
	[Cadute in piano] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità.
	[Carenza di areazione naturale e/o forzata] Negli ambienti di lavoro viene assicurata un'adeguata ventilazione naturale e ove necessario sono stati adottati sistemi di condizionamento o ventilazione centralizzati o localizzati, in relazione al tipo di attività fisica. Gli impianti di condizionamento o ventilazione sono sottoposti a regolare manutenzione e pulizia periodica.
	[Carenza di illuminazione naturale] L'ambiente di lavoro in relazione alla tipologia di attività svolta presenta una disponibilità di luce naturale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.
	[Esposizione ad agenti biologici] Informazione e formazione degli addetti sulla presenza del rischio. Utilizzo di guanti per la pulizia dei servizi e la rimozione dei rifiuti.
	[Folgorazione per uso di attrezzature portatili] Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire: a) la protezione contro i contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione; b) la protezione da contatti indiretti con l'impiego di attrezzature elettriche a doppio isolamento; c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti.
	Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione. Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore.
	[Incendio] - Riduzione al minimo possibile delle giacenze di prodotti infiammabili ed esplosivi, conservati in luoghi separati, opportunamente aerati dall'esterno (e non verso l'ambiente

di lavoro).

- Adozione di sistemi per evitare la formazione di miscele esplosive; divieto di usare fiamme libere o apparecchi elettrici non adeguati in zone di pericolo di incendio-esplosione.
- Impianto elettrico adeguato alla classificazione dei luoghi dove è installato, realizzato da impresa abilitata secondo le norme CEI.
- Presenza e segnalazione di mezzi di estinzione portatili o fissi e loro verifica periodica.
- Formazione del personale incaricato all'uso dei mezzi antincendio e dei DPI.
- Predisposizione e segnalazione delle vie di uscita e mantenimento di queste sgombre.
- Quando presenti un numero maggiore o uguale a 10 addetti, obbligo di redigere il piano di emergenza antincendio ai sensi del D.M. 10.03.98.
- Informazione e formazione dei lavoratori riguardo i pericoli e la gestione delle emergenze ai sensi del D.M. 10.03.98.

Nelle lavorazioni dove è previsto l'impiego di fiamme libere o di altre sorgenti di ignizione, prima dell'avvio dell'attività, è necessario allontanare e/o separare e/o proteggere le strutture, i materiali e le sostanze infiammabili poste nelle vicinanze.

La distribuzione delle vie di emergenza permette la rapida evacuazione dei lavoratori; le vie di esodo sono indicate mediante apposita segnaletica di sicurezza e mantenute libere da ostacoli; e sono presenti e mantenuti in buone condizioni idonei sistemi di allarme per avvisare tutti gli addetti.

In tutte le lavorazioni a rischio di incendio è indispensabile tenere a portata di mano mezzi di estinzione adeguati (secchiello di sabbia, estintore a polvere, ecc.).

[Punture, tagli, abrasioni, ferite]

Nelle attività lavorative ove è prevista la necessità di movimentare materiali con superfici ruvide, taglienti o pungenti, gli addetti incaricati indossano guanti antitaglio e scarpe di sicurezza.

Durante l'uso delle attrezzature con parti o organi taglienti o capaci di procurare lesioni all'operatore viene evitato il contatto del corpo con carter o protetto contro i contatti accidentali. Ai lavoratori deve essere esplicitamente vietato rimuovere le protezioni per le operazioni di regolazione o manutenzione degli organi con l'attrezzatura in moto.

[Ustioni]

E' necessario usare maniglie e prese per isolare il calore quando si prelevano corpi bollenti; si prevengono fuoriuscite di liquido caldo e quindi ustioni da liquidi bollenti, usando pentole e contenitori sufficientemente grandi per l'operazione da seguire. I lavoratori sono stati istruiti sulle corrette procedure.

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori

- Guanti antitaglio
- Guanti contro il calore
- Guanti di protezione meccanica, chimica e biologica impermeabili

Attività straordinarie (seminari e simili)			
Categoria	Scuola primaria		
Rischi individuati nella fase			
Cadute in piano	Poco probabile	Lieve	Lieve
Carenza di areazione naturale e/o forzata	Improbabile	Lieve	Non significativo
Carenza di illuminazione naturale	Improbabile	Lieve	Non significativo
Folgorazione per uso di attrezzature fisse	Poco probabile	Grave	Medio
Effetti e misure			
Effetti per la salute e la sicurezza	- Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di attrezzature elettriche o di impianti provvisori o per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro. In maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. - Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti. - Antincendio e gestione delle emergenze: importanti le procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato al possibile affollamento dei locali in cui si svolgono le attività, per i quali potrebbero non risultare idonee le vie di fuga e la segnaletica dei percorsi di esodo, che deve essere tale da consentire l'evacuazione dei locali in sicurezza anche a persone che non sono a conoscenza delle procedure operative indicate dai piani di emergenza. - Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista.		
	[Cadute in piano] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. [Carenza di areazione naturale e/o forzata] Negli ambienti di lavoro viene assicurata un'adeguata ventilazione naturale e ove necessario sono stati adottati sistemi di condizionamento o ventilazione centralizzati o localizzati, in relazione al tipo di attività fisica. Gli impianti di condizionamento o ventilazione sono sottoposti a regolare manutenzione e pulizia periodica. [Carenza di illuminazione naturale] L'ambiente di lavoro in relazione alla tipologia di attività svolta presenta una disponibilità di luce naturale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. [Folgorazione per uso di attrezzature fisse] Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire: a) la protezione contro i contatti da contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione; b) la protezione da contatti indiretti con dispositivo di interruzione automatica dell'alimentazione (interruttore differenziale salva vita) coordinato con l'impianto di messa a terra e l'impiego di materiali di classe II;		
Misure preventive attuate			

	c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti.
--	--

Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione.

Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore.

Controllo ingresso e uscita alunni			
Categoria	Scuola primaria		
Rischi individuati nella fase			
Caduta a livello e scivolamento	Poco probabile	Medio	Lieve
Carenza di illuminazione naturale	Improbabile	Lieve	Non significativo
Incendio	Improbabile	Medio	Lieve
Effetti e misure			
Effetti per la salute e la sicurezza	- Antincendio e gestione delle emergenze: importanti le procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Legato alla gestione delle emergenze è, inoltre, da mettere in evidenza il problema di individuare e controllare il numero e l'identità delle persone presenti. - Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti. - Aree di transito: la presenza di pavimenti scivolosi o di aperture e dislivelli possono pregiudicare la sicurezza delle vie di transito comportando per tutte le persone presenti rischi di scivolamenti, cadute, ecc. Misure di prevenzione: - Formazione ed informazione sui piani di evacuazione. - Presenza costante dei collaboratori scolastici per coordinare afflusso e deflusso. - Favorire condizioni di illuminamento adeguate.		
	[Caduta a livello e scivolamento] Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo. [Carenza di illuminazione naturale] L'ambiente di lavoro in relazione alla tipologia di attività svolta presenta una disponibilità di luce naturale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. [Incendio] - Riduzione al minimo possibile delle giacenze di prodotti infiammabili ed esplosivi, conservati in luoghi separati, opportunamente aerati dall'esterno (e non verso l'ambiente di lavoro). - Adozione di sistemi per evitare la formazione di miscele esplosive; divieto di usare fiamme libere o apparecchi elettrici non adeguati in zone di pericolo di incendio-esplosione. - Impianto elettrico adeguato alla classificazione dei luoghi dove è installato, realizzato da impresa abilitata secondo le norme CEI. - Presenza e segnalazione di mezzi di estinzione portatili o fissi e loro verifica periodica. - Formazione del personale incaricato all'uso dei mezzi antincendio e dei DPI. - Predisposizione e segnalazione delle vie di uscita e mantenimento di queste sgombre. - Quando presenti un numero maggiore o uguale a 10 addetti, obbligo di redigere il piano di emergenza antincendio ai sensi del D.M. 10.03.98. - Informazione e formazione dei lavoratori riguardo i pericoli e la gestione delle emergenze ai sensi del D.M. 10.03.98.		
Misure preventive attuate			

	Nelle lavorazioni dove è previsto l'impiego di fiamme libere o di altre sorgenti di ignizione, prima dell'avvio dell'attività, è necessario allontanare e/o separare e/o proteggere le strutture, i materiali e le sostanze infiammabili poste nelle vicinanze. La distribuzione delle vie di emergenza permette la rapida evacuazione dei lavoratori; le vie di esodo sono indicate mediante apposita segnaletica di sicurezza e mantenute libere da ostacoli; e sono presenti e mantenuti in buone condizioni idonei sistemi di allarme per avvisare tutti gli addetti. In tutte le lavorazioni a rischio di incendio è indispensabile tenere a portata di mano mezzi di estinzione adeguati (secchiello di sabbia, estintore a polvere, ecc.).
--	--

11. RISCHI GENERICI

11.1. ANALISI UNITA' PRODUTTIVA

Si intendono **luoghi di lavoro** “i luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda ovvero dell'unità produttiva comunque accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro”. Il luogo adibito ad attività lavorativa non può essere considerato quindi solo lo spazio confinato, destinato a contenere i posti di lavoro, devono essere invece comprese tutte le superfici aperte o chiuse che costituiscono l'area produttiva dell'azienda, le zone che risultano comunque accessibili, anche saltuariamente, ai lavoratori. Non possono essere quindi esclusi: cortili, depositi all'aperto, locali tecnici o passaggi sospesi, né i campi, i boschi e gli altri terreni facenti parte di un'azienda agricola o forestale.

Fanno eccezione a quanto previsto e prescritto dal decreto legislativo: – i mezzi di trasporto - i cantieri temporanei e mobili - le industrie estrattive – i pescherecci.

La **normativa di riferimento** per tutti gli ambienti di lavoro sia chiusi che aperti è il D.Lgs. del 09/04/2008, n.81 al titolo II e all'allegato IV (ex DPR 303/56 Standard tecnici di riferimento e caratteristiche dei luoghi di lavoro) che definisce i requisiti minimi e le caratteristiche igienico-strutturali che devono possedere.

I principali punti da valutare sono:

- 1.1. STABILITÀ E SOLIDITÀ
- 1.2. ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE
- 1.3. PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, FINESTRE E LUCERNAI, BANCHINE E RAMPE
- 1.4. VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI
- 1.5. VIE E USCITA E D'EMERGENZA
- 1.6. PORTE E PORTONI
- 1.7. SCALE
- 1.8. POSTI DI LAVORO E DI PASSAGGIO E LUOGHI ESTERNI
- 1.9. MICROCLIMA
- 1.10. ILLUMINAZIONE
- 1.11. LOCALI DI RIPOSO E REFEZIONE
- 1.12. SPOGLIATOI ED ARMADI
- 1.13. SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI
- 1.14. DORMITORI

Requisiti Struttura: Centrale Via Brindisi		
Descrizione		
Tipo attività	Attività di servizi	
Superficie [m²]	1870,00	
N° lavoratori	70	
Barriere architettoniche	E' garantita: Accessibilità	
Servizi igienico-assistenziali		
N° servizi igienici	4	
N° lavabi	4	
Risultato valutazione struttura		Adeguito

Ambiente Servizi igienico-assistenziali		
Bagni/Docce		
N° di utilizzatori	30	
Superficie [m²]	60,00	
Altezza [m]	3,00	
Illuminazione artificiale [LUX]	200	
Illuminazione naturale (rapporto di illuminazione)	1 / 8	
Temperatura misurata [°C]	24	
Umidità [%]	45	
Ricambio d'aria naturale	Superficie finestrata apribile [m²]	9
Domande valutazione		
Gabinetti e lavabi:		
I locali gabinetti sono dotati di antibagni anche in comune per più gabinetti?		SI
Sono dotati di piastrellatura o rivestimento di materiale impermeabile liscio e lavabile sul pavimento e sulle pareti perimetrali fino ad un'altezza di 2 m, nonché di piletta sifonata?		SI
Risultato valutazione bagni/docce	Adeguito	

Requisiti Struttura: Plesso Via Quartararo		
Descrizione		
Tipo attività	Attività di servizi	
Superficie [m²]	1700,00	
N° lavoratori	70	
Barriere architettoniche	E' garantita: Accessibilità	
Servizi igienico-assistenziali		
N° servizi igienici	4	
N° lavabi	4	
Risultato valutazione struttura		Adeguito

Ambiente Servizi igienico-assistenziali		
Bagni/Docce		
N° di utilizzatori	30	
Superficie [m ²]	60,00	
Altezza [m]	3,00	
Illuminazione artificiale [LUX]	200	
Illuminazione naturale (rapporto di illuminazione)	1 / 8	
Temperatura misurata [°C]	24	
Umidità [%]	50	
Ricambio d'aria naturale	Superficie finestrata apribile [m ²]	9
Domande valutazione		
Gabinetti e lavabi:		
I locali gabinetti sono dotati di antibagni anche in comune per più gabinetti?		SI
Sono dotati di piastrellatura o rivestimento di materiale impermeabile liscio e lavabile sul pavimento e sulle pareti perimetrali fino ad un'altezza di 2 m, nonché di piletta sifonata?		SI
Risultato valutazione bagni/docce	Adeguito	

Requisiti Struttura: Plesso Via Fabiani		
Descrizione		
Tipo attività	Attività di servizi	
Superficie [m²]	1200,00	
N° lavoratori	50	
Barriere architettoniche	E' garantita: Accessibilità	
Servizi igienico-assistenziali		
N° servizi igienici	4	
N° lavabi	4	
Risultato valutazione struttura		Adeguito

Ambiente Servizi igienico-assistenziali		
Bagni/Docce		
N° di utilizzatori	20	
Superficie [m ²]	40,00	
Altezza [m]	3,00	
Illuminazione artificiale [LUX]	200	
Illuminazione naturale (rapporto di illuminazione)	1 / 8	
Temperatura misurata [°C]	23	
Umidità [%]	55	
Ricambio d'aria naturale	Superficie finestrata apribile [m ²]	5
Domande valutazione		
Gabinetti e lavabi:		
I locali gabinetti sono dotati di antibagni anche in comune per più gabinetti?		SI
Sono dotati di piastrellatura o rivestimento di materiale impermeabile liscio e lavabile sul pavimento e sulle pareti perimetrali fino ad un'altezza di 2 m, nonché di piletta sifonata?		SI
Risultato valutazione bagni/docce	Adeguito	

Requisiti Struttura: Plesso Via Laurana		
Descrizione		
Tipo attività	Attività di servizi	
Superficie [m²]	1480,00	
N° lavoratori	70	
Barriere architettoniche	E' garantita: Accessibilità	
Servizi igienico-assistenziali		
N° servizi igienici	4	
N° lavabi	4	
Risultato valutazione struttura		Adeguito

Ambiente Servizi igienico-assistenziali		
Bagni/Docce		
N° di utilizzatori	35	
Superficie [m ²]	60,00	
Altezza [m]	3,00	
Illuminazione artificiale [LUX]	200	
Illuminazione naturale (rapporto di illuminazione)	1 / 8	
Temperatura misurata [°C]	22	
Umidità [%]	48	
Ricambio d'aria naturale	Superficie finestrata apribile [m ²]	9
Domande valutazione		
Gabinetti e lavabi:		
I locali gabinetti sono dotati di antibagni anche in comune per più gabinetti?		SI
Sono dotati di piastrellatura o rivestimento di materiale impermeabile liscio e lavabile sul pavimento e sulle pareti perimetrali fino ad un'altezza di 2 m, nonché di piletta sifonata?		SI
Risultato valutazione bagni/docce	Adeguito	

Requisiti Struttura: Plesso Via Leucatia 141		
Descrizione		
Tipo attività	Attività di servizi	
Superficie [m²]	1160,00	
N° lavoratori	30	
Barriere architettoniche	E' garantita: Accessibilità	
Servizi igienico-assistenziali		
N° servizi igienici	2	
N° lavabi	2	
Risultato valutazione struttura		Adeguito

Ambiente Servizi igienico-assistenziali		
Bagni/Docce		
N° di utilizzatori	15	
Superficie [m ²]	30,00	
Altezza [m]	3,00	
Illuminazione artificiale [LUX]	200	
Illuminazione naturale (rapporto di illuminazione)	1 / 8	
Temperatura misurata [°C]	25	
Umidità [%]	50	
Ricambio d'aria naturale	Superficie finestrata apribile [m ²]	4
Domande valutazione		
Gabinetti e lavabi:		
I locali gabinetti sono dotati di antibagni anche in comune per più gabinetti?		SI
Sono dotati di piastrellatura o rivestimento di materiale impermeabile liscio e lavabile sul pavimento e sulle pareti perimetrali fino ad un'altezza di 2 m, nonché di piletta sifonata?		SI
Risultato valutazione bagni/docce		Adeguito

Requisiti Struttura: Plesso Via Leucatia 105		
Descrizione		
Tipo attività	Attività di servizi	
Superficie [m²]	680,00	
N° lavoratori	20	
Barriere architettoniche	E' garantita: Accessibilità	
Servizi igienico-assistenziali		
N° servizi igienici	2	
N° lavabi	2	
Risultato valutazione struttura		Adeguito

Ambiente Servizi igienico-assistenziali		
Bagni/Docce		
N° di utilizzatori	10	
Superficie [m²]	20,00	
Altezza [m]	3,00	
Illuminazione artificiale [LUX]	200	
Illuminazione naturale (rapporto di illuminazione)	1 / 8	
Temperatura misurata [°C]	22	
Umidità [%]	45	
Ricambio d'aria naturale	Superficie finestrata apribile [m²]	3
Domande valutazione		
Gabinetti e lavabi:		
I locali gabinetti sono dotati di antibagni anche in comune per più gabinetti?		SI
Sono dotati di piastrellatura o rivestimento di materiale impermeabile liscio e lavabile sul pavimento e sulle pareti perimetrali fino ad un'altezza di 2 m, nonché di piletta sifonata?		SI
Risultato valutazione bagni/docce	Adeguito	

11.2. RISCHIO INCENDIO

Descrizione del rischio

Definizioni

Luogo di lavoro	luoghi destinati ad ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro
Pericolo di incendio	proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio
Rischio di incendio	probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti
Valutazione del rischio incendio	procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio

Nell'analisi del **rischio incendio nei luoghi di lavoro**, occorre tener conto:

- del tipo di attività;
- delle sostanze e dei materiali utilizzati e/o depositati;
- delle caratteristiche costruttive, dimensionali e distributive dei luoghi di lavoro (strutture, aree di piano, superfici totali, coperture, ecc.);
- del numero massimo ipotizzabile delle persone che possono essere presenti contemporaneamente nei luoghi di lavoro.

L'obiettivo rimane quello di determinare i fattori di pericolo d'incendio, identificare le persone esposte al rischio d'incendio, valutare l'entità dei rischi accertati, individuare le misure di prevenzione e protezione ed infine programmare le misure antincendio ritenute più opportune.

In questa fase di analisi è necessaria la **determinazione dei fattori di pericolo d'incendio**, ad esempio con riferimento a materiali, sostanze, macchine, organizzazione del lavoro, carenze di manutenzione, ecc., che possono causare un pericolo.

Questi fattori possono essere suddivisi secondo **3 tipologie**:

- **materiali e sostanze combustibili o infiammabili** (ad esempio: grandi quantitativi di materiali cartacei; materie plastiche e derivati dalla lavorazione del petrolio; liquidi e vapori infiammabili; gas infiammabili; polveri infiammabili; sostanze esplodenti; prodotti chimici infiammabili in combinazione con altre sostanze che possono essere presenti, ecc.)
- **sorgenti d'innescio** (ad esempio: fiamme libere; scintille; archi elettrici; superfici a temperatura elevata; cariche elettrostatiche; campi elettromagnetici; macchine, impianti ed attrezzature obsolete o difformi dalle norme di buona tecnica, ecc.)
- **fattori trasversali** (ad esempio: territorio ad alta sismicità; vicinanza con altre attività ad alto rischio d'incendio; metodologie di lavoro non corrette; carenze di manutenzione di macchine ed impianti, ecc.).

Inoltre è importante l'**identificazione delle persone esposte al rischio d'incendio**, tenendo conto dell'affollamento massimo prevedibile, delle condizioni psicofisiche dei presenti e valutando se all'interno delle aree di lavoro può esserci presenza di: pubblico occasionale; persone che non hanno familiarità con i luoghi di lavoro in genere e con le vie e le uscite di emergenza in particolare (come ad esempio i lavoratori appartenenti alle imprese di pulizia, di manutenzione, mensa, ecc); persone con mobilità, vista o udito menomato o limitato; persone incapaci di reagire prontamente in caso di emergenza; lavoratori la cui attività viene svolta in aree a rischio specifico d'incendio; lavoratori i cui posti di lavoro risultano ubicati in locali (o aree) isolati dal resto dei luoghi di lavoro, ecc.

È necessario **valutare e stimare l'entità di ciascun rischio d'incendio**:

- utilizzando tutti i sistemi, le metodologie e gli strumenti di cui si dispone come: disposizioni, regolamenti, norme di buona tecnica nazionali o internazionali, esperienze nello specifico settore ecc.;
- tenendo nel dovuto conto che le probabilità che si verifichino le condizioni d'innescio di un incendio risultano tanto maggiori quando si è in presenza di: scadente organizzazione del lavoro, sfavorevoli condizioni dei luoghi di lavoro, degli impianti e delle macchine, carente stato psico-fisico dei lavoratori ecc.;
- stabilendo quali saranno le priorità d'intervento sui rischi rilevati, al fine di eliminarli ovvero ridurli, basandosi, ad esempio, sulla gravità delle conseguenze, sulla probabilità dell'accadimento dell'evento, sul numero di persone che possono essere coinvolte dagli effetti del sinistro.

Dopo aver effettuato la valutazione dei rischi è possibile **classificare il livello del rischio d'incendio** di un determinato luogo di lavoro (o di parte di esso), in una delle seguenti categorie:

- A. Luoghi di lavoro a rischio d'incendio basso:** si intendono a rischio basso i luoghi di lavoro, o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso d'infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principio d'incendio ed in cui, in caso d'incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Più in generale i luoghi non classificabili a rischio medio o elevato, dove, in genere, risultano presenti materiali infiammabili in quantità limitata o sostanze scarsamente infiammabili e dove le condizioni di esercizio offrono limitate possibilità di sviluppo di un incendio e di un'eventuale propagazione;
- B. Luoghi di lavoro a rischio d'incendio medio:** si intendono a rischio medio i luoghi di lavoro, o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso d'incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Ad esempio si considerano luoghi di lavoro a rischio d'incendio medio le attività comprese nell'allegato I al DPR 1 agosto 2011 con l'esclusione delle attività classificate a rischio d'incendio elevato, i cantieri temporanei e mobili ove si conservano e si utilizzano sostanze infiammabili ovvero ove si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto;
- C. Luoghi di lavoro a rischio d'incendio elevato:** si intendono a rischio elevato i luoghi di lavoro, o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio d'incendio basso o medio. Riguardo a questi luoghi si rimanda alla definizione più esaustiva del documento Inail e all'allegato IX, punto 9.2, del DM 10 marzo 1998.

La quarta fase della valutazione presuppone l'**individuazione delle misure di prevenzione e protezione**, ad esempio:

- eliminare o ridurre le probabilità che possa insorgere un incendio;
- organizzare un efficiente sistema di vie ed uscite di emergenza in attuazione a quanto indicato nell'allegato IV del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e nell'allegato III del DM 10 marzo 1998;
- allestire idonee misure atte a garantire una rapida segnalazione d'incendio a tutte le persone presenti nei luoghi di lavoro;
- installare: dispositivi di estinzione incendi (estintori portatili, carrellati ed idranti), in numero e capacità appropriata; efficienti impianti di spegnimento automatico e/o manuale d'incendio in tutte le aree o locali a rischio specifico d'incendio (come ad esempio locali adibiti ad archivi, a magazzini, a depositi contenenti sensibili quantitativi di materiali combustibili);
- assicurare che: tutti i mezzi, le attrezzature ed i dispositivi di lotta agli incendi, siano mantenuti nel tempo in perfetto stato di funzionamento; tutte le vie e le uscite di emergenza, siano regolarmente controllate al fine di essere costantemente e perfettamente fruibili in caso di necessità; tutti i dispositivi di rivelazione e di allarme incendio, siano oggetto di costante controllo e di prove periodiche di funzionamento affinché mantengano nel tempo adeguata efficienza;
- garantire ai lavoratori una completa formazione ed informazione: sul rischio d'incendio legato all'attività ed alle specifiche mansioni svolte; sulle misure di prevenzione adottate nei luoghi di lavoro; sull'ubicazione delle vie d'uscita; sulle procedure da adottare in caso d'incendio; sulle modalità di chiamata degli Enti preposti alla gestione delle emergenze; sulle esercitazioni periodiche di evacuazione dai luoghi di lavoro ecc..

Criterio di calcolo adottato per la valutazione del rischio

La **valutazione del rischio** derivante da un incendio adotta come criterio per la quantificazione del livello del rischio un algoritmo, secondo il quale analizzando i parametri o fattori di rischio prescritti dall'articolo 46 del D.Lgs. 81/2008 e dal D.M. 10 Marzo 1998 è possibile valutare il livello di rischio per categorie di lavoratori e per l'ambiente esterno.

I fattori di rischio analizzati:

- Fattori di rischio o carenze che generano **la possibilità o probabilità che si verifichi un incendio** (*presenza di materiale infiammabile o sorgenti di innesco non controllate*);
- Fattori di rischio o carenze che generano **rischi per la sicurezza dei lavoratori** (*carenze di protezione attività e passiva all'interno dell'azienda, carenza di procedure di lavoro nelle aree a rischio di incendio specifico*);
- fattori o carenze legate all'**organizzazione del lavoro** (*carenza di informazione e formazione dei lavoratori, di procedure per la gestione delle emergenze, presenza di pubblico, di lavoratori in posti isolati o di lavoratori*);
- fattori che generano rischi per l'**ambiente esterno** (*popolazione, suolo, bacini e simili*).

Per ogni gruppo di rischi viene calcolato un indice di rischio al quale viene attribuito un livello ritenuto basso, medio o elevato.

Sulla base dei risultati della valutazione il rischio complessivo viene classificato secondo quanto indicato nella tabella che segue:

RANGE	LIVELLO DEL RISCHIO	AZIONI
IR 1-2	Il rischio d'incendio è presente ad un livello basso .	Nessuna
IR 3-4	Il rischio d'incendio è presente a livello medio	Il livello del rischio deve essere mantenuto sotto controllo con opportune azioni di controllo periodiche a cura del personale aziendale preposto.
IR 6-9	Il rischio d'incendio è presente a livello elevato	Il livello del rischio deve essere mantenuto sotto controllo con opportune azioni di controllo periodiche a cura del personale aziendale preposto.

PASSO 1: CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER I LAVORATORI E ALTRE PERSONE PRESENTI (IR-Lav)

Per valutare il rischio per la sicurezza dei lavoratori e del pubblico occorre analizzare le caratteristiche degli ambienti di lavoro, la presenza di affollamento, le persone presenti e simili.

1	Negli ambienti di lavoro o locali vi è presenza di pubblico anche occasionale tale da determinare situazioni di affollamento	☐ SI* ☐ NO
2	Nell'organizzazione degli ambienti di lavoro sono previste aree di riposo	☐ SI* ☐ NO
3	Sono presenti persone portatori di disabilità motorie, visive, auditive	☐ SI* ☐ NO
4	Sono presenti lavoratori in aree a rischio di incendio specifico (uso fiamme libere, depositi di prodotti infiammabili e simili)	☐ SI* ☐ NO
5	Sono presenti persone incapaci di reagire prontamente in caso di incendio per carenza di prove di simulazioni e procedure di emergenza	☐ SI* ☐ NO
6	Sono presenti persone in posti di lavoro isolati o in aree con vie di esodo lunghe	☐ SI* ☐ NO
7	Sono presenti persone con scarsa familiarità con gli ambienti di lavoro	☐ SI* ☐ NO
RISULTATO INTERMEDIO		Livello Alto ≥13 punti Livello Medio = 8-12 punti Livello Basso ≤ 7 punti

*Per ogni domanda attribuire punteggio 0 per i No attribuire punteggio 3 per i SI; eccetto per la domanda n°3 ove sono attribuiti SI = 5 punti e NO = 1 e la domanda n°4 dove sono attribuiti al SI = 3 e NO = 1

Le domande negative vengono riportate come misure di prevenzione nel programma di miglioramento.

Le vie di esodo sono efficienti per larghezza e lunghezza, dotate di segnaletica e illuminazione di emergenza e mantenute prive di materiali	Livello Buono
	Livello carente

Se le condizioni delle vie di esodo sono pessime il livello di rischio per la sicurezza dei lavoratori aumenta di livello, diversamente rimane invariato

PASSO 2: CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER L'AMBIENTE (IR-Amb)

Per valutare il rischio per la sicurezza della popolazione e dell'ambiente esterno occorre analizzare i fattori indicati nella tabella che segue.

1	In presenza di incendio esiste la possibilità di danni per la popolazione circostante (centro abitato, vicinanza di scuole, ospedali, uffici pubblici)	☐ elevata ☐ bassa ☐ nulla
2	In presenza di incendio esiste la possibilità di rilascio nell'aria di sostanze tossiche quali polveri, gas e fumi	☐ elevata ☐ bassa ☐ nulla
3	In presenza di incendio esiste la possibilità di inquinamento di paesaggi naturali, fiumi, bacini, falde	☐ elevata ☐ bassa ☐ nulla
RISULTATO INTERMEDIO		Livello Alto ≥ 8 punti Livello Medio = 4 -7 punti Livello Basso ≤ 3 punti

*Ad ogni risposta attribuire punteggio 6 all'opzione "elevata"; punteggio 3 all'opzione "bassa"; attribuire punteggio 0 all'opzione "nulla".

Le domande negative vengono riportate come misure di prevenzione nel programma di miglioramento.

TABELLA 1 – VALUTAZIONE DELLE CONSEGUENZE DELL'INCENDIO

Danni derivanti dall'incendio	Punteggio
Rischi per la sicurezza dei lavoratori e del pubblico (Calcolati come al precedente passo 1)	Livello Alto = 3 Livello Medio = 2 Livello Basso = 1
Rischi per la salute e la sicurezza della popolazione e dell'ambiente esterno (Calcolati come al precedente passo 2)	Livello Alto = 3 Livello Medio = 2 Livello Basso = 1
RISULTATO COMPLESSIVO DELLA TABELLA RIFERITA ALLA GRAVITA' DELLE CONSEGUENZE DI UN INCENDIO	Livello Alto > 5 Livello Medio = 4-5 Livello Basso < 4

PASSO 3: CALCOLO DELL'INDICE DI PROBABILITA' DI INSORGENZA DELL'INCENDIO (IR-Ins)

Per valutare la probabilità occorre analizzare quei fattori che possono aumentare o ridurre la probabilità che si verifichi l'evento pericolo.

1	Presenza nell'ambiente di lavoro di lavorazioni con sorgenti di ignizione sotto controllo (lavori con fiamme libere in aree autorizzate, impianti elettrici e scariche atmosferiche realizzate a regola d'arte ecc.)	☐ SI* ☐ NO
---	--	--

2	Presenza nell'ambiente di lavoro di lavorazioni con materiale infiammabile o altamente infiammabile sotto controllo (stoccaggio in deposito idoneo, ventilazione degli ambienti di lavoro, uso delle sostanze con cautela)	☐ SI ☐ NO
---	--	---

*Per ogni domanda affermativa attribuire punteggio 3 per i No attribuire punteggio 1.

Le domande negative devono essere riportate come misure di prevenzione nel programma di miglioramento.

RISULTATO INTERMEDIO	Punteggio fino a 2 Probabilità bassa Punteggio = 4 Probabilità media Punteggio = 6 Probabilità elevata
-----------------------------	---

La formazione e l'informazione dei lavoratori è:	Adeguata Carente o non sufficiente
--	---------------------------------------

Se la formazione e l'informazione dei lavoratori è carente o non adeguata il livello di probabilità di insorgenza dell'incendio aumenta di livello, diversamente rimane invariato.

La manutenzione degli impianti e delle attrezzature è:	Adeguata Carente o non sufficiente
--	---------------------------------------

Se la manutenzione degli impianti e delle attrezzature è carente o non adeguata il livello di probabilità di insorgenza dell'incendio aumenta di livello, diversamente rimane invariato.

PASSO 4: CALCOLO DELL'INDICE DI PROPAGAZIONE (IR-Prop)

Per valutare la probabilità occorre analizzare quei fattori che possono aumentare o ridurre la propagazione dell'incendio dopo che si è verificato l'evento pericoloso.

1	Presenza nell'ambiente di lavoro di materiali in quantità tali da aumentare la velocità di propagazione dell'incendio (materiale combustibile, rivestimenti, materiali infiammabili e simili)	Buona Sufficiente Carente
2	Compartimentazione degli spazi di lavoro con strutture REI adeguate al carico d'incendio	Buona Sufficiente Carente
3	Rispetto della pulizia e dell'ordine negli ambienti di lavoro	Buona Sufficiente Carente
4	Organizzazione interna per fronteggiare gli incendi (Presenza di rilevatori di fumo, mezzi di estinzione e squadra di emergenza attrezzata per gli interventi immediati)	Buona Sufficiente Carente

*Per ogni domanda attribuire punteggio Domanda n°1

Buona = 9 Sufficiente = 6 Carente = 3

Domande 2-3-4

Buona = 1 Sufficiente = 2 Carente = 3

Le domande negative devono essere riportate come misure di prevenzione nel programma di miglioramento.

RISULTATO INTERMEDIO	Livello alto = 13-21 (Punt. 3) Livello medio = 8-12 (Punt. 2) Livello basso ≤ 7 (Punt. 1)
-----------------------------	--

CALCOLO DEL CARICO D'INCENDIO (IR-CI)

Carico d'incendio espresso in MJ/m ²	Livello di rischio
> 900	Livello di rischio alto punteggio 3

200-900	Livello di rischio medio punteggio 2
< 200	Livello di rischio basso punteggio 1

TABELLA 2 - VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' CHE SI VERIFICHI UN INCENDIO

Probabilità di verificarsi un incendio	Punteggio
Carico d'incendio	Livello Alto = 3 Livello Medio = 2 Livello Basso = 1
Presenza di sorgenti di ignizione	Probabilità Bassa = 1 Probabilità Media=2 Probabilità Elevata=3
Possibilità di propagazione dell'incendio	Livello Alto = 3 Livello Medio = 2 Livello Basso = 1
RISULTATO COMPLESSIVO DELLA TABELLA RIFERITA ALLA PROBABILITA' CHE SI VERIFICHI UN INCENDIO	Livello Alto > 7 Livello Medio = 5-7 Livello Basso < 5

RISULTATI COMPLESSIVI

TABELLA 1

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA TABELLA RIFERITA ALLA GRAVITA' DELLE CONSEGUENZE DI UN INCENDIO	Livello Alto > 5 Livello Medio =4 - 5 Livello Basso < 4
--	--

TABELLA 2

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA TABELLA RIFERITA ALLA PROBABILITA' CHE SI VERIFICHI UN INCENDIO	Livello Alto ≥ 7 Livello Medio = 5-7 Livello Basso < 5
--	--

Coefficiente IR		Tabella 2		
		Basso	Medio	Alto
Tabella 1	Basso	1	2	3
	Medio	2	4	6
	Alto	3	6	9

Plesso centrale Via brindisi

Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la sicurezza associati al rischio incendio in conformità alle disposizioni normative
--------------------	--

	contenute nel D.M. 10 Marzo 1998.
Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	• Dirigente scolastico • Direttore amministrativo • Assistente amministrativo • Collaboratore scolastico • Insegnante di scuola dell'infanzia • Insegnante di scuola primaria • Insegnante di scuola secondaria di primo grado • Insegnante di sostegno • Insegnante di scienze motorie • Insegnante di musica • Alunno - Studente
Reparto\Ambiente	• Aula didattica • Ufficio direttivo • Segreteria amministrativa • Aula ODA • Laboratorio di matematica • Laboratorio di informatica • Palestra • Sala mensa • Laboratorio di musica • Laboratorio artistico • Aula magna

Misure preventive e protettive attuate
MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE I PERICOLI DI INCENDIO CAUSATI DA MATERIALI E SOSTANZE INFIAMMABILI O COMBUSTIBILI • rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività; • sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi; • immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi; • rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio; • miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti. MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE I PERICOLI DI INCENDIO CAUSATI DA SORGENTI DI CALORE • controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti; • controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche; • riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate; • pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie; • adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori; • identificazione delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree; • divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio. MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DEGLI INCENDI A seguito della valutazione dei rischi sono state adottate una o più tra le seguenti misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi: A) MISURE DI TIPO TECNICO:

- realizzazione di impianti elettrici realizzati a regola d'arte;
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alle regole dell'arte;
- ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
- adozione di dispositivi di sicurezza.

B) MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PER IL DEPOSITO E L'UTILIZZO DI MATERIALI INFIAMMABILI E COMBUSTIBILI

Dove è possibile, occorre che il quantitativo dei materiali infiammabili o facilmente combustibili sia limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie di esodo.

I quantitativi in eccedenza devono essere depositati in appositi locali od aree destinate unicamente a tale scopo.

Le sostanze infiammabili, quando possibile, dovrebbero essere sostituite con altre meno pericolose.

Il deposito di materiali infiammabili deve essere realizzato in luogo isolato o in locale separato dal restante tramite strutture resistenti al fuoco e vani di comunicazione muniti di porte resistenti al fuoco.

I lavoratori che manipolano sostanze infiammabili o chimiche pericolose devono essere adeguatamente addestrati sulle misure di sicurezza da osservare e utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dal fabbricante e contenute nella scheda di sicurezza.

I lavoratori devono essere anche a conoscenza delle proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono incrementare il rischio di incendio. I materiali di pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PER L'UTILIZZO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE ELETTRICHE

I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici.

Nel caso debba provvedersi ad una alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ed essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti.

Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato.

I materiali facilmente combustibili ed infiammabili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchi di illuminazione, in particolare dove si effettuano travasi di liquidi.

Informazione e formazione generale

Informazione specifica in materia di antincendio art 36 e punto 7.2 Allegato VII D.M. 10 Marzo 1998

Informazione specifica sul significato della segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro art 36 e 164 D.Lgs. 81/08

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro RSPP
------------------------------	--------------------------

Formazione specifica

Formazione specifica in materia antincendio art 37 e punto 7.3 allegato VII D.M. 10 Marzo 1998

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro RSPP
------------------------------	--------------------------

Addestramento

Addestramento utilizzo DPI di III Categoria e otoprotettori art 77 Titolo III D.lgs. 81/08

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

	RSPP
--	------

Procedure ed istruzioni operative
Al fine di fornire indicazioni operative per la protezione del rischio, il soggetto responsabile consegna al personale una specifica procedura di sicurezza con le raccomandazioni da rispettare, le norme comportamentali da osservare, in modo da assicurarsi che l'attività sia svolta secondo quanto definito. Nell'esercizio delle attività sono rispettate dal personale le seguenti istruzioni o procedure operative: - Divieto di utilizzare fiamme libere in ambienti di lavoro senza autorizzazione specifica; - Non fumare all'interno degli spazi di lavoro; - Accurata pulizia delle aree di lavoro e rimozione degli scarti o rifiuti infiammabili; - Non accumulare rifiuti, carta o altro materiale che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente; - Non sovraccaricare le prese di corrente; - Mantenere le vie e le uscite di esodo libere da materiali o oggetti; - Non rimuovere i presidi antincendio; - Non chiudere a chiave le uscite di emergenza; - Al termine del lavoro spegnere le attrezzature elettriche; - I preparati chimici infiammabili al termine del lavoro devono essere depositati in magazzino; - Segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo.

Procedure	- Emergenza dovuta ad incendio
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Preposto

Plesso Via Quartararo

Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la sicurezza associati al rischio incendio in conformità alle disposizioni normative contenute nel D.M. 10 Marzo 1998.
--------------------	--

Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	• Dirigente scolastico • Direttore amministrativo • Assistente amministrativo • Collaboratore scolastico • Insegnante di scuola dell'infanzia • Insegnante di scuola primaria • Insegnante di scuola secondaria di primo grado • Insegnante di sostegno • Insegnante di scienze motorie • Insegnante di musica • Alunno - Studente
---	--

Reparto\Ambiente	• Aula didattica • Ufficio direttivo • Segreteria amministrativa • Aula ODA • Laboratorio di matematica • Laboratorio di informatica
-------------------------	---

	• Palestra • Sala mensa • Laboratorio di musica • Laboratorio artistico • Aula magna
--	--

Misure preventive e protettive attuate

MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE I PERICOLI DI INCENDIO CAUSATI DA MATERIALI E SOSTANZE INFIAMMABILI O COMBUSTIBILI

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi;
- rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio;
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE I PERICOLI DI INCENDIO CAUSATI DA SORGENTI DI CALORE

- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie;
- adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
- identificazione delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree;
- divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio.

MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DEGLI INCENDI

A seguito della valutazione dei rischi sono state adottate una o più tra le seguenti misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi:

A) MISURE DI TIPO TECNICO:

- realizzazione di impianti elettrici realizzati a regola d'arte;
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alle regole dell'arte;
- ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
- adozione di dispositivi di sicurezza.

B) MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PER IL DEPOSITO E L'UTILIZZO DI MATERIALI INFIAMMABILI E COMBUSTIBILI

Dove è possibile, occorre che il quantitativo dei materiali infiammabili o facilmente combustibili sia limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie di esodo.

I quantitativi in eccedenza devono essere depositati in appositi locali od aree destinate unicamente a tale scopo.

Le sostanze infiammabili, quando possibile, dovrebbero essere sostituite con altre meno pericolose.

Il deposito di materiali infiammabili deve essere realizzato in luogo isolato o in locale separato dal restante tramite strutture resistenti al fuoco e vani di comunicazione muniti di porte resistenti al fuoco.

I lavoratori che manipolano sostanze infiammabili o chimiche pericolose devono essere adeguatamente addestrati

sulle misure di sicurezza da osservare e utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dal fabbricante e contenute nella scheda di sicurezza.

I lavoratori devono essere anche a conoscenza delle proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono incrementare il rischio di incendio. I materiali di pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PER L'UTILIZZO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE ELETTRICHE

I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici.

Nel caso debba provvedersi ad una alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ed essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti.

Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato.

I materiali facilmente combustibili ed infiammabili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchi di illuminazione, in particolare dove si effettuano travasi di liquidi.

Informazione e formazione generale

Informazione specifica in materia di antincendio art 36 e punto 7.2 Allegato VII D.M. 10 Marzo 1998

Informazione specifica sul significato della segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro art 36 e 164 D.Lgs. 81/08

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro RSPP
------------------------------	--------------------------

Formazione specifica

Formazione specifica in materia antincendio art 37 e punto 7.3 allegato VII D.M. 10 Marzo 1998

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro RSPP
------------------------------	--------------------------

Addestramento

Addestramento utilizzo DPI di III Categoria e otoprotettori art 77 Titolo III D.lgs. 81/08

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro RSPP
------------------------------	--------------------------

Procedure ed istruzioni operative

Al fine di fornire indicazioni operative per la protezione del rischio, il soggetto responsabile consegna al personale una specifica procedura di sicurezza con le raccomandazioni da rispettare, le norme comportamentali da osservare, in modo da assicurarsi che l'attività sia svolta secondo quanto definito.

Nell'esercizio delle attività sono rispettate dal personale le seguenti istruzioni o procedure operative:

- Divieto di utilizzare fiamme libere in ambienti di lavoro senza autorizzazione specifica;
- Non fumare all'interno degli spazi di lavoro;
- Accurata pulizia delle aree di lavoro e rimozione degli scarti o rifiuti infiammabili;
- Non accumulare rifiuti, carta o altro materiale che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- Non sovraccaricare le prese di corrente;
- Mantenere le vie e le uscite di esodo libere da materiali o oggetti;
- Non rimuovere i presidi antincendio;
- Non chiudere a chiave le uscite di emergenza;
- Al termine del lavoro spegnere le attrezzature elettriche;
- I preparati chimici infiammabili al termine del lavoro devono essere depositati in magazzino;
- Segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo.

Procedure

- Emergenza dovuta ad incendio

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Preposto
------------------------------	------------------------------

Plesso Via Fabiani

Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la sicurezza associati al rischio incendio in conformità alle disposizioni normative contenute nel D.M. 10 Marzo 1998.
--------------------	--

Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	• Dirigente scolastico • Direttore amministrativo • Assistente amministrativo • Collaboratore scolastico • Insegnante di scuola dell'infanzia • Insegnante di scuola primaria • Insegnante di scuola secondaria di primo grado • Insegnante di sostegno • Insegnante di scienze motorie • Insegnante di musica • Alunno - Studente
---	--

Reparto\Ambiente	• Aula didattica • Ufficio direttivo • Segreteria amministrativa • Aula ODA • Laboratorio di matematica • Laboratorio di informatica • Palestra • Sala mensa • Laboratorio di musica • Laboratorio artistico • Aula magna
-------------------------	---

Misure preventive e protettive attuate

MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE I PERICOLI DI INCENDIO CAUSATI DA MATERIALI E SOSTANZE INFIAMMABILI O COMBUSTIBILI

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi;
- rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio;
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE I PERICOLI DI INCENDIO CAUSATI DA SORGENTI DI CALORE

- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;

- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie;
- adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
- identificazione delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree;
- divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio.

MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DEGLI INCENDI

A seguito della valutazione dei rischi sono state adottate una o più tra le seguenti misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi:

A) MISURE DI TIPO TECNICO:

- realizzazione di impianti elettrici realizzati a regola d'arte;
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alle regole dell'arte;
- ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
- adozione di dispositivi di sicurezza.

B) MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PER IL DEPOSITO E L'UTILIZZO DI MATERIALI INFIAMMABILI E COMBUSTIBILI

Dove è possibile, occorre che il quantitativo dei materiali infiammabili o facilmente combustibili sia limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie di esodo.

I quantitativi in eccedenza devono essere depositati in appositi locali od aree destinate unicamente a tale scopo.

Le sostanze infiammabili, quando possibile, dovrebbero essere sostituite con altre meno pericolose.

Il deposito di materiali infiammabili deve essere realizzato in luogo isolato o in locale separato dal restante tramite strutture resistenti al fuoco e vani di comunicazione muniti di porte resistenti al fuoco.

I lavoratori che manipolano sostanze infiammabili o chimiche pericolose devono essere adeguatamente addestrati sulle misure di sicurezza da osservare e utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dal fabbricante e contenute nella scheda di sicurezza.

I lavoratori devono essere anche a conoscenza delle proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono incrementare il rischio di incendio. I materiali di pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PER L'UTILIZZO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE ELETTRICHE

I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici.

Nel caso debba provvedersi ad una alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ed essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti.

Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato.

I materiali facilmente combustibili ed infiammabili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchi di illuminazione, in particolare dove si effettuano travasi di liquidi.

Informazione e formazione generale

Informazione specifica in materia di antincendio art 36 e punto 7.2 Allegato VII D.M. 10 Marzo 1998

Informazione specifica sul significato della segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro art 36 e 164 D.Lgs. 81/08

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro RSPP
------------------------------	--------------------------

Formazione specifica	
Formazione specifica in materia antincendio art 37 e punto 7.3 allegato VII D.M. 10 Marzo 1998	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro RSPP

Addestramento	
Addestramento utilizzo DPI di III Categoria e ottoprotettori art 77 Titolo III D.lgs. 81/08	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro RSPP

Procedure ed istruzioni operative	
Al fine di fornire indicazioni operative per la protezione del rischio, il soggetto responsabile consegna al personale una specifica procedura di sicurezza con le raccomandazioni da rispettare, le norme comportamentali da osservare, in modo da assicurarsi che l'attività sia svolta secondo quanto definito. Nell'esercizio delle attività sono rispettate dal personale le seguenti istruzioni o procedure operative: - Divieto di utilizzare fiamme libere in ambienti di lavoro senza autorizzazione specifica; - Non fumare all'interno degli spazi di lavoro; - Accurata pulizia delle aree di lavoro e rimozione degli scarti o rifiuti infiammabili; - Non accumulare rifiuti, carta o altro materiale che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente; - Non sovraccaricare le prese di corrente; - Mantenere le vie e le uscite di esodo libere da materiali o oggetti; - Non rimuovere i presidi antincendio; - Non chiudere a chiave le uscite di emergenza; - Al termine del lavoro spegnere le attrezzature elettriche; - I preparati chimici infiammabili al termine del lavoro devono essere depositati in magazzino; - Segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo.	

Procedure	- Emergenza dovuta ad incendio
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Preposto

Plesso Via Laurana

Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la sicurezza associati al rischio incendio in conformità alle disposizioni normative contenute nel D.M. 10 Marzo 1998.
--------------------	--

Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	• Dirigente scolastico • Direttore amministrativo • Assistente amministrativo • Collaboratore scolastico • Insegnante di scuola dell'infanzia • Insegnante di scuola primaria
---	--

	• Insegnante di scuola secondaria di primo grado • Insegnante di sostegno • Insegnante di scienze motorie • Insegnante di musica • Alunno - Studente
Reparto\Ambiente	• Aula didattica • Ufficio direttivo • Segreteria amministrativa • Aula ODA • Laboratorio di matematica • Laboratorio di informatica • Palestra • Sala mensa • Laboratorio di musica • Laboratorio artistico • Aula magna

Misure preventive e protettive attuate

MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE I PERICOLI DI INCENDIO CAUSATI DA MATERIALI E SOSTANZE INFIAMMABILI O COMBUSTIBILI

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi;
- rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio;
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE I PERICOLI DI INCENDIO CAUSATI DA SORGENTI DI CALORE

- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie;
- adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
- identificazione delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree;
- divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio.

MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DEGLI INCENDI

A seguito della valutazione dei rischi sono state adottate una o più tra le seguenti misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi:

A) MISURE DI TIPO TECNICO:

- realizzazione di impianti elettrici realizzati a regola d'arte;
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alle regole dell'arte;
- ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
- adozione di dispositivi di sicurezza.

B) MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;

- controlli sulle misure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PER IL DEPOSITO E L'UTILIZZO DI MATERIALI INFIAMMABILI E COMBUSTIBILI

Dove è possibile, occorre che il quantitativo dei materiali infiammabili o facilmente combustibili sia limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie di esodo. I quantitativi in eccedenza devono essere depositati in appositi locali od aree destinate unicamente a tale scopo. Le sostanze infiammabili, quando possibile, dovrebbero essere sostituite con altre meno pericolose. Il deposito di materiali infiammabili deve essere realizzato in luogo isolato o in locale separato dal restante tramite strutture resistenti al fuoco e vani di comunicazione muniti di porte resistenti al fuoco. I lavoratori che manipolano sostanze infiammabili o chimiche pericolose devono essere adeguatamente addestrati sulle misure di sicurezza da osservare e utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dal fabbricante e contenute nella scheda di sicurezza. I lavoratori devono essere anche a conoscenza delle proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono incrementare il rischio di incendio. I materiali di pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PER L'UTILIZZO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE ELETTRICHE

I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici. Nel caso debba provvedersi ad una alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ed essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti. Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato. I materiali facilmente combustibili ed infiammabili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchi di illuminazione, in particolare dove si effettuano travasi di liquidi.

Informazione e formazione generale

Informazione specifica in materia di antincendio art 36 e punto 7.2 Allegato VII D.M. 10 Marzo 1998
Informazione specifica sul significato della segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro art 36 e 164 D.Lgs. 81/08

Soggetti Responsabili

Datore di lavoro
RSPP

Formazione specifica

Formazione specifica in materia antincendio art 37 e punto 7.3 allegato VII D.M. 10 Marzo 1998

Soggetti Responsabili

Datore di lavoro
RSPP

Addestramento

Addestramento utilizzo DPI di III Categoria e otoprotettori art 77 Titolo III D.Lgs. 81/08

Soggetti Responsabili

Datore di lavoro
RSPP

Procedure ed istruzioni operative

Al fine di fornire indicazioni operative per la protezione del rischio, il soggetto responsabile consegna al personale una specifica procedura di sicurezza con le raccomandazioni da rispettare, le norme comportamentali da osservare, in modo da assicurarsi che l'attività sia svolta secondo quanto definito.

Nell'esercizio delle attività sono rispettate dal personale le seguenti istruzioni o procedure operative:

- Divieto di utilizzare fiamme libere in ambienti di lavoro senza autorizzazione specifica;
- Non fumare all'interno degli spazi di lavoro;
- Accurata pulizia delle aree di lavoro e rimozione degli scarti o rifiuti infiammabili;
- Non accumulare rifiuti, carta o altro materiale che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- Non sovraccaricare le prese di corrente;
- Mantenere le vie e le uscite di esodo libere da materiali o oggetti;
- Non rimuovere i presidi antincendio;
- Non chiudere a chiave le uscite di emergenza;
- Al termine del lavoro spegnere le attrezzature elettriche;
- I preparati chimici infiammabili al termine del lavoro devono essere depositati in magazzino;
- Segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo.

Procedure	- Emergenza dovuta ad incendio
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Preposto

Plesso Via Leucatia 141

Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la sicurezza associati al rischio incendio in conformità alle disposizioni normative contenute nel D.M. 10 Marzo 1998.
--------------------	--

Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	• Dirigente scolastico • Direttore amministrativo • Assistente amministrativo • Collaboratore scolastico • Insegnante di scuola dell'infanzia • Insegnante di scuola primaria • Insegnante di scuola secondaria di primo grado • Insegnante di sostegno • Insegnante di scienze motorie • Insegnante di musica • Alunno - Studente
---	--

Reparto\Ambiente	• Aula didattica • Ufficio direttivo • Segreteria amministrativa • Aula ODA • Laboratorio di matematica • Laboratorio di informatica • Palestra • Sala mensa • Laboratorio di musica • Laboratorio artistico • Aula magna
-------------------------	---

Misure preventive e protettive attuate**MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE I PERICOLI DI INCENDIO CAUSATI DA MATERIALI E SOSTANZE INFIAMMABILI O COMBUSTIBILI**

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi;
- rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio;
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE I PERICOLI DI INCENDIO CAUSATI DA SORGENTI DI CALORE

- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie;
- adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
- identificazione delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree;
- divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio.

MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DEGLI INCENDI

A seguito della valutazione dei rischi sono state adottate una o più tra le seguenti misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi:

A) MISURE DI TIPO TECNICO:

- realizzazione di impianti elettrici realizzati a regola d'arte;
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alle regole dell'arte;
- ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
- adozione di dispositivi di sicurezza.

B) MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PER IL DEPOSITO E L'UTILIZZO DI MATERIALI INFIAMMABILI E COMBUSTIBILI

Dove è possibile, occorre che il quantitativo dei materiali infiammabili o facilmente combustibili sia limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie di esodo.

I quantitativi in eccedenza devono essere depositati in appositi locali od aree destinate unicamente a tale scopo.

Le sostanze infiammabili, quando possibile, dovrebbero essere sostituite con altre meno pericolose.

Il deposito di materiali infiammabili deve essere realizzato in luogo isolato o in locale separato dal restante tramite strutture resistenti al fuoco e vani di comunicazione muniti di porte resistenti al fuoco.

I lavoratori che manipolano sostanze infiammabili o chimiche pericolose devono essere adeguatamente addestrati sulle misure di sicurezza da osservare e utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dal fabbricante e contenute nella scheda di sicurezza.

I lavoratori devono essere anche a conoscenza delle proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono incrementare il rischio di incendio. I materiali di pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PER L'UTILIZZO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE

ELETTRICHE

I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici.
 Nel caso debba provvedersi ad una alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ed essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti.
 Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato.
 I materiali facilmente combustibili ed infiammabili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchi di illuminazione, in particolare dove si effettuano travasi di liquidi.

Informazione e formazione generale

Informazione specifica in materia di antincendio art 36 e punto 7.2 Allegato VII D.M. 10 Marzo 1998
 Informazione specifica sul significato della segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro art 36 e 164 D.Lgs. 81/08

Soggetti Responsabili

Datore di lavoro
 RSPP

Formazione specifica

Formazione specifica in materia antincendio art 37 e punto 7.3 allegato VII D.M. 10 Marzo 1998

Soggetti Responsabili

Datore di lavoro
 RSPP

Addestramento

Addestramento utilizzo DPI di III Categoria e otoprotettori art 77 Titolo III D.lgs. 81/08

Soggetti Responsabili

Datore di lavoro
 RSPP

Procedure ed istruzioni operative

Al fine di fornire indicazioni operative per la protezione del rischio, il soggetto responsabile consegna al personale una specifica procedura di sicurezza con le raccomandazioni da rispettare, le norme comportamentali da osservare, in modo da assicurarsi che l'attività sia svolta secondo quanto definito.

Nell'esercizio delle attività sono rispettate dal personale le seguenti istruzioni o procedure operative:

- Divieto di utilizzare fiamme libere in ambienti di lavoro senza autorizzazione specifica;
- Non fumare all'interno degli spazi di lavoro;
- Accurata pulizia delle aree di lavoro e rimozione degli scarti o rifiuti infiammabili;
- Non accumulare rifiuti, carta o altro materiale che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- Non sovraccaricare le prese di corrente;
- Mantenere le vie e le uscite di esodo libere da materiali o oggetti;
- Non rimuovere i presidi antincendio;
- Non chiudere a chiave le uscite di emergenza;
- Al termine del lavoro spegnere le attrezzature elettriche;
- I preparati chimici infiammabili al termine del lavoro devono essere depositati in magazzino;
- Segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo.

Procedure

- Emergenza dovuta ad incendio

Soggetti Responsabili

Datore di lavoro
 Preposto

Plesso di Via Leucatia 105

Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la sicurezza associati al rischio incendio in conformità alle disposizioni normative contenute nel D.M. 10 Marzo 1998.
Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	• Dirigente scolastico • Direttore amministrativo • Assistente amministrativo • Collaboratore scolastico • Insegnante di scuola dell'infanzia • Insegnante di scuola primaria • Insegnante di scuola secondaria di primo grado • Insegnante di sostegno • Insegnante di scienze motorie • Insegnante di musica • Alunno - Studente
Reparto\Ambiente	• Aula didattica • Ufficio direttivo • Segreteria amministrativa • Aula ODA • Laboratorio di matematica • Laboratorio di informatica • Palestra • Sala mensa • Laboratorio di musica • Laboratorio artistico • Aula magna

Misure preventive e protettive attuate

MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE I PERICOLI DI INCENDIO CAUSATI DA MATERIALI E SOSTANZE INFIAMMABILI O COMBUSTIBILI

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività; • sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi; • immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi; • rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio; • miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti. |
|--|

MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE I PERICOLI DI INCENDIO CAUSATI DA SORGENTI DI CALORE

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti; • controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche; • riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate; • pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie; • adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori; • identificazione delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree; • divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio. |
|--|

MISURE DI PREVENZIONE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DEGLI INCENDI

A seguito della valutazione dei rischi sono state adottate una o più tra le seguenti misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi:

A) MISURE DI TIPO TECNICO:

- realizzazione di impianti elettrici realizzati a regola d'arte;
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alle regole dell'arte;
- ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
- adozione di dispositivi di sicurezza.

B) MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PER IL DEPOSITO E L'UTILIZZO DI MATERIALI INFIAMMABILI E COMBUSTIBILI

Dove è possibile, occorre che il quantitativo dei materiali infiammabili o facilmente combustibili sia limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie di esodo.

I quantitativi in eccedenza devono essere depositati in appositi locali od aree destinate unicamente a tale scopo.

Le sostanze infiammabili, quando possibile, dovrebbero essere sostituite con altre meno pericolose.

Il deposito di materiali infiammabili deve essere realizzato in luogo isolato o in locale separato dal restante tramite strutture resistenti al fuoco e vani di comunicazione muniti di porte resistenti al fuoco.

I lavoratori che manipolano sostanze infiammabili o chimiche pericolose devono essere adeguatamente addestrati sulle misure di sicurezza da osservare e utilizzare i prodotti secondo le indicazioni fornite dal fabbricante e contenute nella scheda di sicurezza.

I lavoratori devono essere anche a conoscenza delle proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono incrementare il rischio di incendio. I materiali di pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI PER L'UTILIZZO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE ELETTRICHE

I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici.

Nel caso debba provvedersi ad una alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ed essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti.

Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato.

I materiali facilmente combustibili ed infiammabili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchi di illuminazione, in particolare dove si effettuano travasi di liquidi.

Informazione e formazione generale

Informazione specifica in materia di antincendio art 36 e punto 7.2 Allegato VII D.M. 10 Marzo 1998

Informazione specifica sul significato della segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro art 36 e 164 D.Lgs. 81/08

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
	RSPP

Formazione specifica

Formazione specifica in materia antincendio art 37 e punto 7.3 allegato VII D.M. 10 Marzo 1998

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

	RSPP
--	------

Addestramento	
Addestramento utilizzo DPI di III Categoria e otoprotettori art 77 Titolo III D.lgs. 81/08	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro RSPP

Procedure ed istruzioni operative	
Al fine di fornire indicazioni operative per la protezione del rischio, il soggetto responsabile consegna al personale una specifica procedura di sicurezza con le raccomandazioni da rispettare, le norme comportamentali da osservare, in modo da assicurarsi che l'attività sia svolta secondo quanto definito. Nell'esercizio delle attività sono rispettate dal personale le seguenti istruzioni o procedure operative: - Divieto di utilizzare fiamme libere in ambienti di lavoro senza autorizzazione specifica; - Non fumare all'interno degli spazi di lavoro; - Accurata pulizia delle aree di lavoro e rimozione degli scarti o rifiuti infiammabili; - Non accumulare rifiuti, carta o altro materiale che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente; - Non sovraccaricare le prese di corrente; - Mantenere le vie e le uscite di esodo libere da materiali o oggetti; - Non rimuovere i presidi antincendio; - Non chiudere a chiave le uscite di emergenza; - Al termine del lavoro spegnere le attrezzature elettriche; - I preparati chimici infiammabili al termine del lavoro devono essere depositati in magazzino; - Segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo.	

Procedure	- Emergenza dovuta ad incendio
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Preposto

Esito della valutazione del rischio

LIVELLO DEL RISCHIO	MANSIONE\REPARTO	DESCRIZIONE
BASSO (IR 1-2)	Non esistono gruppi di lavoratori o reparti esposti a questa fascia di rischio in questo documento	Il rischio è presente ad un livello trascurabile o basso . La valutazione viene terminata ora e non è prevedibile che il livello del rischio aumenti in futuro
MEDIO (IR 3-4)	Alunno - Studente Assistente amministrativo Collaboratore scolastico - bidello Direttore amministrativo Dirigente scolastico Insegnante di musica Insegnante di scienze motorie Insegnante di scuola dell'infanzia	Il rischio è presente ad un livello medio , mantenere il livello del rischio sotto controllo con opportune azioni di verifiche periodiche a cura del personale aziendale preposto.

	Insegnante di scuola primaria Insegnante di scuola secondaria di primo grado Insegnante di sostegno Aula didattica Aula magna Aula ODA Laboratorio artistico Laboratorio di informatica Laboratorio di matematica Laboratorio di musica Palestra Sala mensa Segreteria amministrativa Ufficio direttivo	
ELEVATO (IR 6-9)	Non esistono gruppi di lavoratori o reparti esposti a questa fascia di rischio in questo documento	Il rischio è presente a livello elevato , mantenere il livello del rischio sotto controllo con opportune azioni di verifiche periodiche a cura del personale aziendale preposto.

11.3. RISCHIO ELETTRICO INAIL

Descrizione del rischio

La pericolosità della corrente elettrica

Il contatto di una o più parti del corpo umano con componenti elettrici in tensione può determinare il passaggio attraverso il corpo di una corrente elettrica. Gli effetti fisiopatologici che la corrente elettrica può provocare sono principalmente due:

1. disfunzione di organi vitali (cuore, sistema nervoso);
2. alterazione dei tessuti per ustione.

La soglia minima di sensibilità sui polpastrelli delle dita delle mani è di circa 2 mA in corrente continua e 0,5 mA in corrente alternata alla frequenza di 50 Hz.

La soglia di pericolosità è invece difficilmente individuabile perché soggettiva e dipendente da molteplici fattori, tra i quali:

- l'intensità della corrente;
- la frequenza e la forma d'onda, se alternata;
- il percorso attraverso il corpo;
- la durata del contatto;
- la fase del ciclo cardiaco al momento del contatto;
- il sesso e le condizioni fisiche del soggetto.

La pericolosità della corrente in funzione del tempo durante il quale circola all'interno del corpo umano, è stata riassunta dalle Norme nei diagrammi validi rispettivamente per correnti continue e alternate, figura 5.1 e figura 5.2.

Gli effetti della corrente nelle quattro zone sono così riassumibili:

zona 1: i valori sono inferiori alla soglia di sensibilità;

zona 2: non si hanno, di norma, effetti fisiopatologici pericolosi;

zona 3: si hanno effetti fisiopatologici di gravità crescente all'aumentare di corrente e tempo. In generale si hanno i seguenti disturbi: contrazioni muscolari, aumento della pressione sanguigna, disturbi nella formazione e trasmissione degli impulsi elettrici al cuore. Quasi sempre però, i disturbi provocati in questa zona hanno effetto reversibile e terminano al cessare del contatto;

zona 4: innesco della fibrillazione ventricolare, ustioni (anche gravi), arresto della respirazione, arresto del cuore.

Il percorso della corrente elettrica attraverso il corpo umano è un altro importante fattore di pericolosità; in generale è possibile affermare che il pericolo è maggiore ogni qual volta il cuore è interessato dal percorso della corrente.

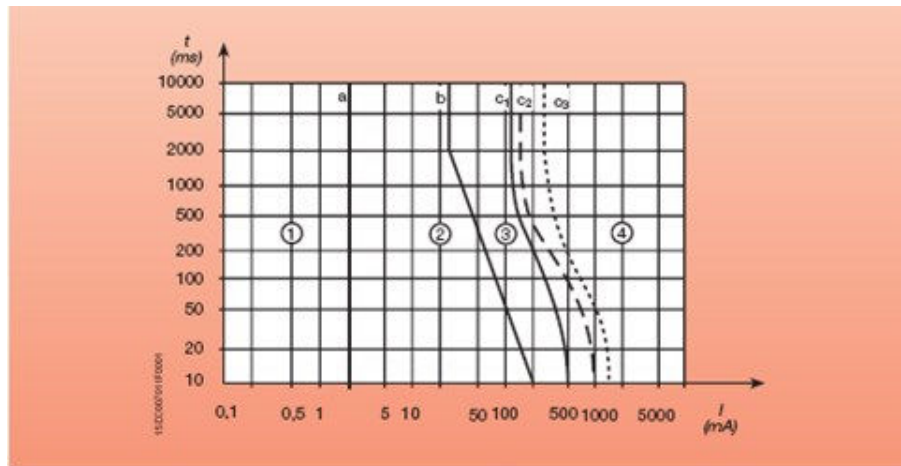


Figura 5.1 - Zone di pericolosità della corrente continua

- 1) Di solito, assenza di reazioni, fino alla soglia di percezione.
- 2) In genere nessun effetto fisiologico pericoloso.
- 3) Possono verificarsi contrazioni muscolari e perturbazioni reversibili nella formazione e trasmissione degli impulsi elettrici cardiaci.
- 4) Fibrillazione ventricolare probabile. Possono verificarsi altri effetti patofisiologici, ad esempio gravi ustioni. Le curve c2 e c3 corrispondono ad una probabilità di fibrillazione ventricolare rispettivamente del 5% e 50%.

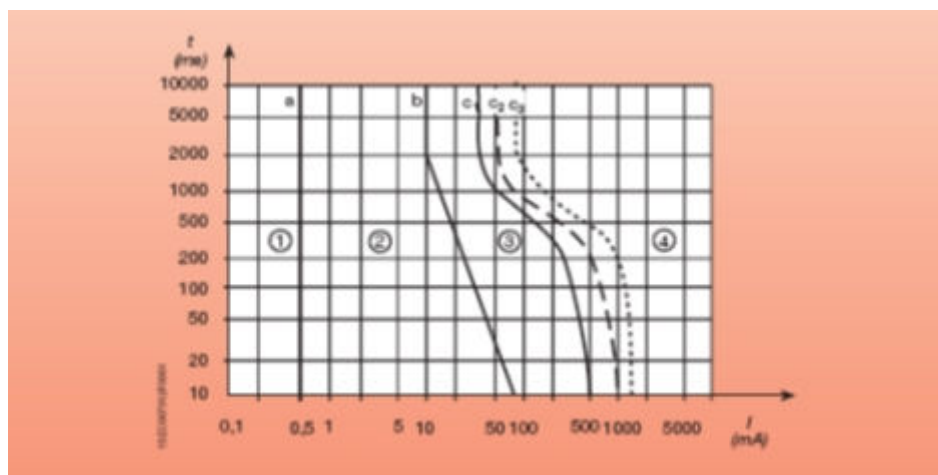


Figura 5.2 – Zone di pericolosità della corrente elettrica alternata (15-100 Hz)

- 1) Di solito, assenza di reazioni, fino alla soglia di percezione (dita della mano).
- 2) In genere nessun effetto fisiologico pericoloso, fino alla soglia di tetanizzazione.
- 3) Possono verificarsi effetti patofisiologici, in genere reversibili, che aumentano con l'intensità della corrente e del tempo, quali: contrazioni muscolari, difficoltà di respirazione, aumento della pressione sanguigna, disturbi nella formazione e trasmissione degli impulsi elettrici cardiaci, compresi la fibrillazione atriale e arresti temporanei del cuore, ma senza fibrillazione ventricolare.
- 4) Probabile fibrillazione ventricolare, arresto del cuore, arresto della respirazione, gravi bruciature. Le curve c2 e c3 corrispondono ad una probabilità di fibrillazione ventricolare rispettivamente del 5% e 50%.

Il CEI ha fissato i fattori di percorso F della corrente attraverso il corpo; più elevato è il valore di F , maggiore è il pericolo. Prendendo come riferimento (ossia $F = 1$) il percorso mano piede di uno stesso lato del corpo (ad esempio mano destra - piede destro) si hanno, per i percorsi più tipici in caso di elettrocuzione, i seguenti valori di F :

- mano sinistra - torace $F = 1,5$
- mano destra - torace $F = 1,3$
- mano sinistra - piede destro $F = 1$
- mano destra - piede sinistro $F = 0,8$
- mano sinistra - mano destra $F = 0,4$

Per quanto riguarda la fase del ciclo cardiaco nell'istante del contatto, è stato sperimentato che il momento meno favorevole si ha quando il fenomeno dell'elettrocuzione inizia tra la fine della contrazione cardiaca e l'inizio dell'espansione. Da quanto esposto in precedenza, è evidente che il valore della corrente che attraversa il corpo umano, venuto accidentalmente in contatto con una parte in tensione, dipende complessivamente dal valore della resistenza elettrica del singolo individuo. Questo valore è estremamente aleatorio ed anche per uno stesso soggetto varia più volte nel corso della giornata; tuttavia, pur considerando un valore medio prudenziale di 3 k si osserva che una tensione di soli 60 V (frequenza 50 Hz) provoca teoricamente la circolazione di una corrente di 20 mA, che rappresenta il limite della corrente di distacco (fenomeno della tetanizzazione) per la quasi totalità degli individui.

Rischio elettrico

Quando una persona viene a contatto con una parte elettrica in tensione, si verifica la circolazione della corrente elettrica nel corpo umano. Tale circostanza costituisce il pericolo più comune ed a tutti noto connesso all'uso dell'energia elettrica. Per meglio capire il concetto connesso al rischio elettrico, è opportuno intraprendere un breve percorso formativo partendo dall'effetto che la corrente elettrica esercita sul corpo umano.

Elettrocuzione

Il fenomeno meglio conosciuto come "scossa" elettrica, viene propriamente detto elettrocuzione, cioè condizione di contatto tra corpo umano ed elementi in tensione con attraversamento del corpo da parte della corrente.

Condizione necessaria perché avvenga l'elettrocuzione è che la corrente abbia rispetto al corpo un punto di entrata e un punto di uscita. Il punto di entrata è di norma la zona di contatto con la parte in tensione, mentre il punto di uscita è la zona del corpo che entra in contatto con altri conduttori consentendo la circolazione della corrente all'interno dell'organismo seguendo un dato percorso.

In altre parole, se accidentalmente le dita della mano toccano una parte in tensione ma l'organismo è isolato da terra (scarpe di gomma) e non vi è altro contatto con corpi estranei, non si verifica la condizione di passaggio della corrente e non si registra alcun incidente. Mentre se la medesima circostanza si verifica a piedi nudi si avrà elettrocuzione con circolazione della corrente nel percorso che va dalla mano verso il piede, in tal caso punto di uscita. La gravità delle conseguenze dell'elettrocuzione dipende dall'intensità della corrente che attraversa l'organismo, dalla durata di tale evento, dagli organi coinvolti nel percorso e dalle condizioni del soggetto.

Il corpo umano è un conduttore che consente il passaggio della corrente offrendo, nel contempo, una certa resistenza a tale passaggio. Minore è la resistenza, maggiore risulta la quantità di corrente che lo attraversa. Detta resistenza non è quantificabile in quanto varia da soggetto a soggetto, anche in funzione delle differenti condizioni in cui il medesimo soggetto si può trovare al momento del contatto.

Molteplici sono i fattori che concorrono a definirla e che in sostanza non consentono di creare un parametro di riferimento comune che risulti attendibile. Tra essi vi è il sesso, l'età, le condizioni in cui si trova la pelle (la resistenza è offerta quasi totalmente da essa), la sudorazione, le condizioni ambientali, gli indumenti interposti, la resistenza interna che varia da persona a persona, le condizioni fisiche del momento, il tessuto e gli organi incontrati nel percorso della corrente dal punto di entrata al punto di uscita.

Gli effetti provocati dall'attraversamento del corpo da parte della corrente sono:

- Tetanizzazione
- Arresto della respirazione
- Fibrillazione ventricolare
- Ustioni

Tetanizzazione

E' il fenomeno che per eguale effetto, prende il nome da una malattia di natura diversa.

In condizioni normali, la contrazione muscolare è regolata da impulsi elettrici trasmessi, attraverso i nervi, ad una placca di collegamento tra nervo e muscolo, detta placca neuromuscolare. L'attraversamento del corpo da parte di correnti superiori provoca, a certi livelli di intensità, fenomeni indesiderati di contrazione incontrollabile che determinano in modo reversibile l'impossibilità di reagire alla contrazione. Ad esempio, il contatto tra un conduttore in tensione e il palmo della mano determina la chiusura indesiderata e incontrollabile della mano che rimane per questo attaccata al punto di contatto.

Arresto della respirazione

La respirazione avviene mediante inspirazione e successiva espirazione di un certo volume di aria che si ripete in condizioni normali circa 12-14 volte al minuto. I singoli atti respiratori avvengono per la contrazione dei muscoli intercostali e del diaframma che con il loro movimento variano il volume della cassa toracica. Durante l'elettrocuzione per i medesimi motivi che determinano la tetanizzazione i muscoli si contraggono e non consentono l'espansione della cassa toracica impedendo la respirazione. Se non si elimina velocemente la causa della contrazione e se non si pratica in seguito ad evento di notevole intensità la respirazione assistita, il soggetto colpito muore per asfissia.

Fibrillazione ventricolare

In un organo notoriamente delicato quale è il cuore, che basa la propria funzionalità su ritmi dettati da impulsi elettrici, ogni interferenza di natura elettrica può provocare scompensi alla normale azione di pompaggio.

In funzione dell'intensità di corrente e della durata del fenomeno accidentale, detta alterazione causa la mancata espulsione dall'organo di sangue ossigenato. Ciò determina il mancato nutrimento in primo luogo del cervello che, a differenza di altri organi non può resistere per più di 3-4 minuti senza ossigeno, senza risultare danneggiato in modo irreversibile. In questo caso un tempestivo massaggio cardiaco offre qualche possibilità di recuperare l'infortunato, altrimenti destinato a morte sicura.

Ustioni

Sono la conseguenza tanto maggiore quanto maggiore è la resistenza all'attraversamento del corpo da parte della corrente che, per effetto Joule determina uno sviluppo di calore. Normalmente le ustioni si concentrano nel punto di ingresso ed in quello di uscita della corrente dal corpo in quanto la pelle è la parte che offre maggiore resistenza. Come per gli altri casi la gravità delle conseguenze sono funzione dell'intensità di corrente e della durata del fenomeno. L'elettrocuzione rappresenta il più noto, grave e frequente infortunio di natura elettrica che può avvenire per:

- Contatto diretto;
- Contatto indiretto;
- Arco elettrico.

Incendio

Altri pericoli connessi alla presenza di energia elettrica sono l'incendio di origine elettrica, l'innescò in atmosfera esplosiva e la mancanza di energia elettrica. L'incendio è dovuto ad un'anomalia dell'impianto elettrico, ad un corto circuito, ad un arco elettrico o ad un sovraccarico, possibili cause dell'innescò della combustione. In alcuni casi l'impianto elettrico funge da vettore di un incendio, in quanto costituito da materiale combustibile (cavi ad isolamento plastico).

L'impianto elettrico può provocare l'innescò di sostanze esplosive, di atmosfere di gas, di vapori o di polveri, a causa della formazione dell'arco elettrico (manovre, guasti), di sovraccarichi e di corto circuiti. Indirettamente anche la mancanza di energia elettrica può essere causa di infortuni. Un Black-out può rappresentare durante una lavorazione pericolosa un fattore di notevole rischio.

Criterio di calcolo adottato per la valutazione del rischio

Il presente strumento di supporto per la valutazione del rischio elettrico è stato elaborato dall'**Inail** ed ha una finalità VALUTATIVA.

Esso è costituito da una lista di controllo utilizzabile per effettuare la verifica dell'adozione delle adeguate misure di sicurezza ai fini della gestione del rischio da impianti elettrici e organi di collegamento mobili.

Questo criterio di calcolo si applica ai luoghi di lavoro ordinari, a maggior rischio di incendio, a rischio di esplosione e a quelli ad uso medico. Non si applica per la valutazione del rischio elettrico relativo a: apparecchi elettrici, lavori sotto tensione, lavori in prossimità di parti attive di impianti elettrici e scariche atmosferiche.

L'aver spuntato SÌ o NON APPLICABILE (NA) a tutte le affermazioni della lista di controllo significa ritenere di aver soddisfatto tutti i requisiti e le misure applicabili previsti dallo strumento di supporto.

La responsabilità della compilazione della lista di controllo è del Datore di lavoro.

Tutti i plessi

Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la sicurezza associati all'impiego di attrezzature elettriche in particolare dei rischi di folgorazione per contatti diretti, indiretti, fulminazione, incendio, innesco di esplosioni e sovratensioni, in conformità alle disposizioni normative contenute nel Titolo III del D.Lgs. 81/08.
--------------------	--

Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	• Dirigente scolastico • Direttore amministrativo • Assistente amministrativo • Collaboratore scolastico • Insegnante di scuola dell'infanzia • Insegnante di scuola primaria • Insegnante di scuola secondaria di primo grado • Insegnante di sostegno • Insegnante di scienze motorie • Insegnante di musica • Alunno - Studente
---	--

Reparto\Ambiente	• Aula didattica • Ufficio direttivo • Segreteria amministrativa • Aula ODA • Laboratorio di matematica • Laboratorio di informatica • Palestra • Sala mensa • Laboratorio di musica • Laboratorio artistico • Aula magna
-------------------------	---

Misure preventive e protettive attuate

Gli eventuali organi di collegamento mobile ad uso industriale sono provvisti di MARCATURA CE.

Da un semplice esame a vista l'impianto elettrico e gli eventuali organi di collegamento mobile risultano IDONEI ALL'USO che ne deve esser fatto e ALLE CARATTERISTICHE DEL LUOGO di installazione o utilizzo.

Per quanto riscontrabile senza l'impiego di strumentazione specifica, l'impianto elettrico e gli eventuali organi di collegamento mobile risultano CORRETTAMENTE FUNZIONANTI.

E' stata effettuata l'INFORMAZIONE e la FORMAZIONE dei lavoratori in relazione a: - tutti i rischi derivanti dalla presenza o dall'uso dell'impianto elettrico e degli organi di collegamento mobile; - misure di prevenzione adottate dal datore di lavoro per ridurre al minimo i rischi; - corretto uso dell'impianto elettrico e degli organi di collegamento mobile.

I lavoratori sono FORMATI in particolare sul comportamento da tenere in presenza di danneggiamenti, guasti, funzionamenti anomali dell'impianto elettrico, degli organi di collegamento mobile, oppure condizioni ambientali non idonee.

I lavoratori sono FORMATI sul comportamento da tenere in caso di emergenza di natura elettrica.

Da un semplice esame a vista l'impianto elettrico e gli eventuali organi di collegamento mobile risultano CORRETTAMENTE UTILIZZATI.

L'impianto elettrico è sottoposto a regolare MANUTENZIONE per garantirne nel tempo il livello di sicurezza.

L'integrità degli organi di collegamento mobile è periodicamente verificata mediante esame a vista.

Misure preventive e protettive da attuare

[Non è presente il Progetto dell'impianto elettrico]

Far effettuare una verifica approfondita dell'impianto elettrico finalizzata all'accertamento della rispondenza alle norme tecniche e ai requisiti del D. Lgs. 81/08 art. 80, co. 1(6). La verifica potrebbe concretizzarsi in un documento analogo alla dichiarazione di rispondenza di cui al DM 37/08, art. 7, co. 6. Tale documento può fornire garanzie sulla realizzazione a regola d'arte dell'impianto, ma non preserva il proprietario dell'impianto da possibili sanzioni previste dal DM 37/08, art. 15 per l'assenza di progetto.

[Non è presente né la Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico né la Dichiarazione di rispondenza]

Far effettuare una verifica approfondita dell'impianto elettrico finalizzata all'accertamento della rispondenza alle norme tecniche e ai requisiti del D. Lgs. 81/08 art. 80, co. 1. La verifica potrebbe concretizzarsi in un documento analogo alla dichiarazione di rispondenza di cui al DM 37/08, art. 7, co. 6. Tale dichiarazione può fornire garanzie sulla realizzazione a regola d'arte dell'impianto, ma non preserva il proprietario dell'impianto da possibili sanzioni previste dal DM 37/08, art. 15 per l'assenza della dichiarazione di conformità.

[Non è stata effettuata la Denuncia dell'impianto di terra]

Se l'impianto di terra non è mai stato denunciato, inviare immediatamente copia della dichiarazione di conformità del relativo impianto elettrico e il modulo di denuncia all'INAIL e all'ASL/ARPA. Ciò consente di regolarizzare la situazione dell'impianto nei confronti degli enti preposti alle verifiche, ma non preserva il proprietario dell'impianto da possibili sanzioni per denuncia tardiva. Solo dopo l'invio della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e del modulo di denuncia del relativo impianto di terra all'INAIL e all'ASL/ARPA è possibile contrassegnare la casella SI. In questi casi, dalla data di rilascio della dichiarazione di conformità è passato sicuramente un tempo superiore a quello previsto dal DPR 462/01, art. 4, co.1 per la verifica periodica. È necessario far effettuare la stessa.

[L'impianto elettrico e gli eventuali organi di collegamento mobile risultano non integri e con parti conduttrici in tensione accessibili]

Se l'impianto elettrico è danneggiato o presenta parti conduttrici in tensione accessibili richiedere subito l'intervento di un tecnico qualificato per ripristinare le condizioni di sicurezza: ci si può rivolgere ad un'impresa installatrice abilitata ai sensi del DM 37/08. Se un organo di collegamento mobile è danneggiato o presenta parti conduttrici in tensione accessibili, renderlo inutilizzabile ed eventualmente sostituirli.

In particolare, dall'esame a vista non devono risultare parti dell'impianto o componenti elettrici aventi:

- involucri o isolamenti danneggiati;
- elementi fissati male;
- evidenti segni di bruciature;
- contatti piegati (per le spine);
- parti conduttrici in tensione scoperte e accessibili.

[L'impianto elettrico non è stato sottoposto a controlli periodici]

Se dall'installazione dell'impianto elettrico è passato un tempo superiore a quello previsto dalla programmazione, far eseguire gli stessi e conservare il verbale rilasciato dal soggetto che ha compiuto il controllo.

[L'impianto di terra non è stato sottoposto a verifica periodica con esito positivo dell'ASL/ARPA o di un Organismo Abilitato]

Se dall'installazione dell'impianto di terra (far riferimento alla dichiarazione di conformità del relativo impianto elettrico) è passato un tempo superiore a quello previsto dal DPR 462/01 art. 4, in relazione all'ambiente di installazione, far eseguire le stesse e conservare il verbale rilasciato dal soggetto che ha compiuto il controllo.

Informazione e formazione generale	
Informazione specifica sul rischio di folgorazione art 36 e Titolo III D.Lgs. 81/08 Formazione generale sul rischio elettrico art 37 e Titolo III D.Lgs. 81/08 Informazione specifica sul significato della segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro art 36 e 164 D.Lgs. 81/08	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro RSPP

Formazione specifica	
Formazione specifica art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011 Formazione specifica per attività su parti elettriche in tensione (CEI EN 50110-1 e CEI 11-27). Formazione specifica per attività in prossimità di parti elettriche in tensione (CEI EN 50110-1 e CEI 11-27).	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro RSPP

Addestramento	
Addestramento utilizzo DPI di III Categoria e otoprotettori art 77 Titolo III D.Lgs. 81/08	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro RSPP

Procedure ed istruzioni operative	
Al fine di fornire indicazioni operative al personale sulle corrette modalità di utilizzo delle attrezzature elettriche, il soggetto responsabile consegna il manuale d'uso illustrandone il contenuto: in particolare mostrerà le condizioni di impiego, gli usi non consentiti, le istruzioni di sicurezza, la manutenzione e le regolazioni necessarie in modo da assicurarsi che l'attività sia svolta secondo quanto in esso definito. Ai fini della sicurezza, al personale sono impartite le seguenti istruzioni operative: - utilizzare le apparecchiature elettriche secondo le istruzioni riportate nei manuali allegati; - non manomettere per alcun motivo i componenti e le parti elettriche delle attrezzature di lavoro; - non intervenire mai in caso di guasto, improvvisandosi elettricisti e in particolare non intervenire sui quadri o sugli armadi elettrici; - non coprire o nascondere con armadi o altre suppellettili i comandi e i quadri elettrici, per consentire la loro ispezione e un pronto intervento in caso di anomalie; - accertarsi che i cavi di alimentazione delle attrezzature elettriche siano adeguatamente protetti contro le azioni meccaniche (passaggio di veicoli, oggetti taglienti, ecc.), le azioni termiche (sorgenti di calore) o le azioni chimiche (sostanze corrosive); - segnalare subito al preposto o al datore di lavoro la presenza di eventuali cavi danneggiati e con parti conduttrici a vista; - non rimuovere mai le canaline di protezione dei cavi elettrici; - accertarsi che sia stata tolta l'alimentazione elettrica prima di effettuare qualsiasi semplice operazione sugli impianti (anche la sostituzione di una lampadina) o sulle attrezzature di lavoro; - segnalare le parti di impianto o di utilizzatori logore o deteriorate, per una pronta riparazione o sostituzione; - segnalare immediatamente eventuali difetti e/o anomalie nel funzionamento degli impianti e delle attrezzature di lavoro; - non sovraccaricare le prese di corrente con troppi utilizzatori elettrici, utilizzando adattatori o spine multiple; - verificare sempre che l'intensità di corrente assorbita complessivamente dagli utilizzatori da collegare non superi i limiti della presa stessa; - collegare l'apparecchio alla presa più vicina evitando il più possibile l'uso di prolunghe; - svolgere completamente il cavo di alimentazione, se si usano prolunghe tipo "avvolgicavo"; - non depositare nelle vicinanze delle attrezzature di lavoro sostanze suscettibili di infiammarsi, non depositare sopra gli apparecchi contenitori ripieni di liquidi; - non esporre gli apparecchi a eccessivo irraggiamento oppure a fonti di calore; - non impedire la corretta ventilazione delle attrezzature; - evitare l'uso di stufe elettriche, poiché oltre che sovraccaricare gli impianti possono essere causa di incendio; - non toccare impianti e/o apparecchi se si hanno le mani o le scarpe bagnate; - non usare acqua per spegnere incendi di origine elettrica;	

- rispettare la segnaletica di sicurezza presente all'interno degli ambienti e le rispettive disposizioni.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Preposto

Esito della valutazione del rischio

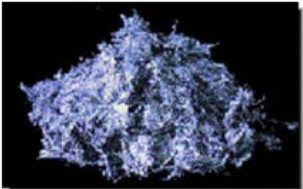
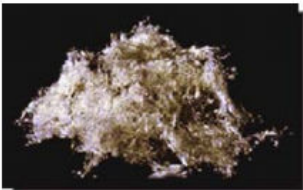
ESITO	RISCHIO	MANSIONE\REPARTO	DESCRIZIONE
Sono verificati tutti i punti previsti nella lista di controllo	ACCETTABILE	Non esistono gruppi di lavoratori o reparti esposti a questa fascia di rischio in questo documento	Il rischio è presente entro i limiti di accettabilità prescritti dalla normativa vigente. La valutazione viene terminata ora e non è necessaria un'ulteriore valutazione.
Non sono verificati tutti i punti previsti nella lista di controllo	NON ACCETTABILE	Alunno - Studente Assistente amministrativo Collaboratore scolastico - bidello Direttore amministrativo Dirigente scolastico Insegnante di musica Insegnante di scienze motorie Insegnante di scuola dell'infanzia Insegnante di scuola primaria Insegnante di scuola secondaria di primo grado Insegnante di sostegno Aula didattica Aula magna Aula ODA Laboratorio artistico Laboratorio di informatica Laboratorio di matematica Laboratorio di musica Palestra Sala mensa Segreteria amministrativa Ufficio direttivo	Il rischio è presente a livello non accettabile e pertanto deve essere immediatamente ridotto entro i livelli di accettabilità con adeguate misure di prevenzione. Ripetere la valutazione dopo l'attuazione delle misure.

11.4. RISCHIO AMIANTO

Descrizione del rischio

DESCRIZIONE

Con il termine Amianto o Asbesto si individuano una serie di minerali conosciuti sin dall'antichità per le loro caratteristiche fisiche e tecniche. I termini amianto e asbesto in greco significano incorruttibile, perpetuo ed inestinguibile e tali aggettivi denotano già alcune delle eccezionali caratteristiche tecniche di questo materiale. In natura esistono molti tipi di amianto, ma quelli maggiormente utilizzati sono elencati nella tabella seguente:

Famiglia	Tipo	
SERPENTINO	Figura 1 Crisotilo (amianto di colore bianco-grigio)	
	Figura 2 Crocidolite (amianto di colore azzurro-blu)	
ANFIBOLI	Figura 3 Amosite (amianto di colore bruno)	

La pericolosità dell'amianto dipende dal grado di libertà delle fibre, ossia dalla capacità dei materiali di rilasciare fibre potenzialmente inalabili; la presenza in sé dell'amianto, infatti, non è necessariamente pericolosa, lo diventa qualora le fibre vengano sprigionate nell'aria, per effetto di qualsiasi sollecitazione (manipolazione/lavorazione, vibrazioni, correnti d'aria, infiltrazioni di umidità etc.).

Essendo l'asbesto un materiale fibroso e piuttosto friabile, è facile che le piccolissime particelle di cui è costituito (dell'ordine di millesimi di millimetro), una volta inalate, vadano a concentrarsi nei bronchi, negli alveoli polmonari, nella pleura, provocando danni irreversibili ai tessuti.

Gli effetti nocivi che si manifestano a seguito dell'inalazione di amianto sono dovuti all'instaurazione di meccanismi patogenetici di natura irritativa, degenerativa, cancerogena.

Le malattie principali sono rappresentate da:

ASBESTOSI - Si tratta di un processo degenerativo polmonare, costituito dalla formazione di cicatrici fibrose sempre più estese che provocano un ispessimento e indurimento del tessuto polmonare (fibrosi interstiziale progressiva), con conseguente difficile scambio di ossigeno fra aria inspirata e sangue; questo determina nel tempo un'insufficienza respiratoria gravissima. Non esiste una terapia specifica. L'asbestosi è stata la prima patologia ad essere correlata all'inalazione di amianto; è una tipica malattia professionale che, per fortuna, va scomparendo; si manifesta per esposizioni medio-alte di 10-15 anni (effetto dose-dipendente).

MESOTELIOMA PLEURICO-PERITONEALE - È un tumore maligno che può colpire le membrane sierose di rivestimento dei polmoni (pleura) e degli organi addominali (peritoneo). Si tratta di un tumore maligno "patognomnico", in quanto ad oggi riconosciuto solo per esposizione ad amianto, soprattutto di tipo anfibolo (crocidolite ed amosite, più del 90% dei casi). L'intervallo tra esposizione e comparsa del tumore è in genere lunga; si manifesta, infatti, dopo esposizioni, anche a basse dosi, per 25-40 anni rappresentando, pertanto, epidemiologicamente un tumore cosiddetto "sentinella", in quanto con la sua presenza segnala l'esistenza di una fonte inquinante.

A differenza dell'asbestosi, per cui è necessaria un'esposizione intensa e prolungata, per il mesotelioma non è possibile stabilire una soglia di rischio, ossia un livello di esposizione così ridotto all'amianto, al di sotto del quale risulti innocuo. Il decorso della patologia è molto rapido. La sopravvivenza è in genere inferiore a un anno dalla scoperta del tumore. Non sono state individuate terapie efficaci.

CANCRO POLMONARE - Si verifica per esposizioni non specifiche, in cui l'abitudine al fumo è elemento determinante per l'effetto sinergico. Come per l'asbestosi anche per i carcinomi polmonari è stata riscontrata una stretta relazione con la quantità totale di asbesto inalata e con l'abitudine al fumo di sigaretta. Nei non fumatori esposti ad asbesto il rischio relativo è risultato circa 5 volte superiore alla popolazione generale, mentre è 50 volte superiore nei fumatori esposti ad asbesto. Il tumore presenta una latenza di 15-20 anni dal momento dell'esposizione all'asbesto.

ALTRE NEOPLASIE - Numerosi studi hanno evidenziato che la mortalità per tumori in genere è più alta nei lavoratori esposti alle polveri di asbesto che nella popolazione generale, e in particolare sembrano più frequenti i tumori del tratto gastro-intestinale e della laringe. L'aumento della frequenza per queste malattie è comunque molto inferiore rispetto a quello descritto per i tumori polmonari.

PLACCHE PLEURICHE - Si tratta di ispessimenti benigni del tessuto connettivo della pleura, più o meno estesi, talora calcificati.

Criterio di calcolo adottato per la valutazione del rischio

INDICE DI DEGRADO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DELLA COPERTURA IN AMIANTO

L'algoritmo di calcolo si basa sull'indice di degrado approvato dalla Regione Lombardia con decreto della direzione regionale della Sanità del 18/11/2008 n° 13237. Il criterio di valutazione dello stato di conservazione della copertura è composto da una serie di parametri di verifica ai quali si deve assegnare un punteggio. Questi parametri utili per valutare lo stato di conservazione di una copertura sono indicati da sommare fra di loro eccetto l'ultimo detto "Indice di Vetustà" ovvero l'età della copertura il quale è un fattore moltiplicativo della somma degli altri indicatori. Il risultato della formula viene denominato "Indice di Degrado"

CALCOLO DELL'INDICE

A.	Grado di consistenza del materiale <i>(che deve essere valutato con tempo asciutto utilizzando una pinza)</i>	A=1	se l'angolo flessione con le pinze si rompe con un suono secco
		A=2	se la rottura è facile, sfrangiata con un suono sordo
B.	Presenza di fessurazioni, crepe o sfaldamenti	B=0	se assenti
		B=2	se rara
		B=3	se numerosi
C.	Presenza di stalattiti ai punti di gocciolamento	C=0	se assenti
		C=3	se presenti
D.	Friabilità e sgretolamento	D=1	se le fasci di fibre sono inglobati completamente

		D=2	se le fasci di fibre sono inglobati parzialmente
		D=3	se le fasci di fibre sono facilmente asportabili
E.	Ventilazione	E=1	se la copertura non si trova in prossimità di bocchette di ventilazione o flussi d'aria
		E=2	se la copertura si trova in prossimità di bocchette di ventilazione o flussi d'aria
F.	Luogo di lavoro o ambienti di vita	F=1	se la copertura non è visibile dall'interno o dal sotto (controsoffitto o soletta)
		F=2	se la copertura è visibile all'interno
G.	Distanza da finestre, balconi e terrazze	G=1	se la copertura è distante più di 5 m da finestre, balconi e terrazze
		G=2	se vi sono vicine finestre, balconi e terrazze
H.	Presenza di aree sensibili	H=1	se non vi sono nel raggio di 300 metri aree scolastiche luoghi di cura, ospedali
		H=3	se vi sono in vicinanza aree scolastiche case di cura e ospedali
I.	Vetustà (in anni)	I=2	se la copertura è stata installata dopo il 1990
		I=3	se la copertura è stata installata tra il 1980 e 1990
		I=4	se la copertura è installata prima del 1980

INDICE CALCOLATO

$$ID = (A+B+C+D+E+F+G+H)*I$$

	Punteggio	Rischio	Azioni da adottare
ID	≤ 25	Basso	Nessun intervento di bonifica. E' prevista la rivalutazione dell'indice con frequenza biennale
ID	> 25 e ≤ 44	Medio	Eseguire la bonifica entro 3 anni I metodi della bonifica previsti dalla normativa sono: a) la sovra copertura;

			b) l'incapsulamento; c) la rimozione
ID	≥ 45	Alto	Eseguire la rimozione della copertura entro 12 mesi

Plesso Via Brindisi

Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la salute associati all'esposizione per contatto, inalazione e ingestione a fibre di amianto, in particolare degli effetti di asbestosi, tumori al polmone, in conformità alle disposizioni normative contenute nel Titolo IX Capo III del D.Lgs. 81/08. La valutazione del rischio riguarda tutte le attività di manutenzione, rimozione, smaltimento e bonifica di amianto o materiali che lo contengono. Le misurazioni per il campionamento delle fibre nell'aria sono effettuate secondo le norme UNI-EN di cui all'Allegato XLI Titolo IX D.Lgs.81/2008; in particolare la UNI-EN 689/97, all'appendice C, fornisce una procedura formale per la valutazione dell'esposizione di addetti. A seguito di valutazione dell'esposizione nel presente capitolo del documento di valutazione in conformità all'articolo 249 sono riportate: a) le attività lavorative interessate dall'esposizione, b) la natura dei materiali; c) lavoratori esposti o potenzialmente esposti; d) grado di esposizione derivante dalla misurazioni ambientali; e) misure preventive e protettive applicate e DPI utilizzati.
Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	• Direttore amministrativo • Assistente amministrativo • Collaboratore scolastico • Insegnante di scuola dell'infanzia • Insegnante di scuola primaria • Insegnante di scuola secondaria di primo grado • Insegnante di sostegno • Insegnante di scienze motorie • Insegnante di musica • Alunno - Studente

Misure preventive e protettive attuate

In presenza di MCA in matrice compatta, che non presenta caratteristiche di deterioramento tali da rendere indispensabile un intervento di bonifica oppure sono già stati effettuati gli interventi conservativi (confinamento, incapsulamento), il DM 6/9/94 prevede un programma di controllo e manutenzione. Il proprietario dell'immobile e/o il responsabile dell'attività che vi si svolge dovrà:

- designare una figura responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali di amianto;
- tenere un'adeguata documentazione da cui risulti l'ubicazione dei materiali contenenti amianto. Sulle installazioni soggette a frequenti interventi manutentivi (ad es. caldaia e tubazioni) dovranno essere poste avvertenze allo scopo di evitare che l'amianto venga inavvertitamente disturbato;
- garantire il rispetto di efficaci misure di sicurezza durante le attività di pulizia, gli interventi manutentivi e in occasione di qualsiasi evento che possa causare un disturbo dei materiali di amianto. A tal fine dovrà essere predisposta una specifica procedura di autorizzazione per le attività di manutenzione e di tutti gli interventi effettuati dovrà essere tenuta una documentazione verificabile;
- fornire una corretta informazione agli occupanti dell'edificio sulla presenza di amianto nello stabile, sui rischi potenziali e sui comportamenti da adottare.

Le operazioni di manutenzione possono essere raggruppate in tre categorie:

- a) interventi che non comportano contatto diretto con l'amianto;
- b) interventi che possono interessare accidentalmente i materiali contenenti amianto;
- c) interventi che intenzionalmente disturbano zone limitate di materiali contenenti amianto o che comportano un esteso interessamento del MCA.

Infine le operazioni a diretto contatto con l'amianto non possono essere consentite, se non nell'ambito di progetti di bonifica da effettuarsi da parte di ditte specializzate ora iscritte nello specifico albo regionale.

Informazione e formazione generale

Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011

Informazione specifica per esposizione ad amianto art 36 e 257 Titolo IX D.Lgs. 81/08

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro.
------------------------------	-------------------

Formazione specifica

Formazione specifica per esposizione ad amianto art 37 e 258 Titolo IX D.Lgs. 81/08

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro.
------------------------------	-------------------

Addestramento

Addestramento utilizzo DPI di III Categoria art 77 Titolo III D.Lgs. 81/08

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro.
------------------------------	-------------------

Procedure ed istruzioni operative

- Al fine di fornire indicazioni operative per la protezione del rischio e sulle corrette modalità di svolgimento dell'attività, il soggetto responsabile consegna al personale una specifica procedura di sicurezza con le norme comportamentali da osservare, in modo da assicurarsi che l'attività sia svolta secondo quanto definito.

-Al fine di fornire indicazioni operative al personale sulle corrette modalità di utilizzo dei preparati chimici pericolosi, il soggetto responsabile consegna le schede di sicurezza, illustrandone il contenuto, in particolare le istruzioni per la corretta manipolazione, la conservazione, in modo da assicurarsi che l'attività sia svolta secondo quanto definito.

- Per la protezione dai rischi correlati all'esposizione, al personale sono impartite le seguenti istruzioni operative:
- Manipolare i prodotti per l'incapsulamento nel rispetto delle indicazioni fornite dal produttore in modo da ridurre al minimo l'esposizione;
- Divieto di accesso nelle aree di lavoro a rischio di esposizione senza previa autorizzazione;
- Indossare correttamente i DPI previsti;
- Divieto di bere, fumare e mangiare nelle zone di lavoro a rischio di esposizione;
- Segnalare al soggetto responsabile degli eventuali malfunzionamenti e/o deficienze dei mezzi e dei dispositivi di protezione.
- Operare con il sistema di ventilazione generale o aspirazione sempre acceso per ridurre le concentrazioni nell'ambiente di lavoro;
- Evitare nei processi di lavoro per quanto possibile di produrre polveri di amianto nell'aria;

- Segnalare le zone di lavoro a rischio di esposizione con segnaletica di avvertimento; - Mantenere sistematicamente puliti i locali, le attrezzature e gli impianti.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Preposto

Sorveglianza sanitaria	
-A seguito di valutazione del rischio per la salute il personale esposto a rischio di inalazione di amianto è sottoposto a controlli sanitari per valutare lo stato di salute, gli effetti precoci sulla salute correlati all'esposizione. -Il protocollo sanitario applicato prevede visite mediche preventive all'esposizione, periodiche con cadenza annuale o a discrezione del medico, con anamnesi mirata agli organi bersaglio per l'identificare o verificare l'assenza di condizioni cliniche controindicanti o presenza di ipersuscettibilità al rischio, esami strumentali (spirometria). -Gli esiti delle visite e degli accertamenti sono registrati nella cartella sanitaria e di rischio custodita dal medico competente nel rispetto del segreto professionale e della privacy.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Medico competente

DPC	
Ai fini della protezione dei lavoratori dai rischi è prevista: - Separazione delle attività pericolose in ambienti di lavoro ad uso specifico; - Installazione di impianto di aspirazione collegato direttamente ai punti di emissione per evitare la dispersione di fibre; - Installazione di impianto di ventilazione artificiale per la riduzione della concentrazione negli ambienti di lavoro.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro.

Tavole e disegni	
• Copertura locale tecnico	



Esito della valutazione del rischio

VALORE R	RISCHIO	MANSIONE\REPARTO	DESCRIZIONE
≤ 25	Basso	Alunno - Studente Assistente amministrativo Collaboratore scolastico - bidello Direttore amministrativo Insegnante di musica Insegnante di scienze motorie Insegnante di scuola dell'infanzia Insegnante di scuola primaria Insegnante di scuola secondaria di primo grado Insegnante di sostegno	Nessun intervento di bonifica. E' prevista la rivalutazione dell'indice con frequenza biennale
Compreso tra 25 e 45	Medio	Non esistono gruppi di lavoratori o reparti esposti a questa fascia di rischio in questo documento	Eseguire la bonifica entro 3 anni I metodi della bonifica previsti dalla normativa sono: a) la sovra copertura; b) l'incapsulamento; c) la rimozione
≥ 45	Alto	Non esistono gruppi di lavoratori o reparti esposti a questa fascia di rischio in questo documento	Eseguire la rimozione della copertura entro 12 mesi.

12. RISCHI ORGANIZZATIVI

12.1. RISCHIO STRESS

Descrizione del rischio

Che cosa è lo stress

Lo stress è la reazione adattativa generale di un organismo a sollecitazioni esterne (stressors). Questa risposta adattativa è una condizione fisiologica normale degli esseri viventi, ma può arrivare ad essere patologica in situazioni estreme. Quando l'individuo viene sollecitato dagli stressors ha una prima reazione di allarme e si prepara a reagire, indipendentemente dallo specifico fattore di stress; segue una seconda fase di resistenza in cui tenta di adattarsi alla nuova situazione provocata dall'agente stressante; infine se il tentativo di adattamento si protrae nel tempo in maniera eccessiva, subentra la terza fase, quella dell'esaurimento funzionale, in cui l'individuo non riesce più a mantenere lo stato di adattamento.

Se la risposta alle pressioni avviene in breve temine e utilizzando le proprie risorse, lo stress può essere considerato positivo e viene definito eustress, al contrario, quando, per lungo tempo la risposta è poco adattativa e non si hanno le capacità necessarie per affrontare le nuove condizioni, lo stress è negativo e viene definito distress.

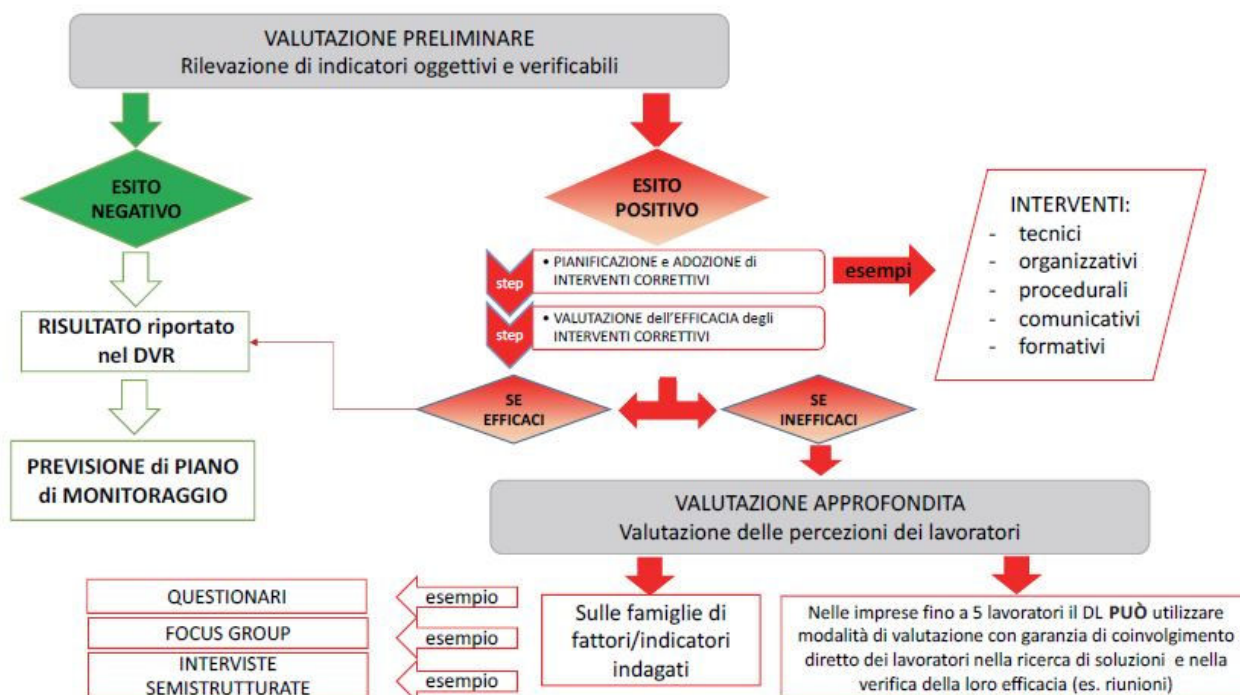
Individui diversi rispondono in maniera differente ad uno stesso stimolo facendo supporre che prima della manifestazione dello stress, lo stimolo viene elaborato attraverso processi cognitivi.

I sintomi dello stress si manifestano come disturbi a livello fisico (emicrania, disturbi gastrointestinali, variazione della pressione arteriosa, ecc.); a livello comportamentale (abuso di alcool, farmaci, tabacco, droghe, ecc.); a livello psicologico (disagio, ansia, irritabilità, depressione, ecc.). Il rapido cambiamento delle condizioni e delle caratteristiche del lavoro e le richieste sempre più pressanti sulle risorse personali ed emotive dei lavoratori hanno incrementato i fattori di disagio psicosociale. La costrittività organizzativa, la precarietà del posto di lavoro, l'incertezza dei ruoli e degli obiettivi personali ed aziendali, la mancanza di ricompense e di autonomia decisionale, l'esposizione ad agenti nocivi per la salute, sono caratteristiche che possono indurre allo stress con gravi conseguenze sulla salute dei lavoratori. Il lavoratore distressato assume un atteggiamento di fuga dal lavoro, di difficoltà nelle relazioni interpersonali e di decremento della performance. Forme di disagio psicologico legate allo stress da lavoro, se protratte nel tempo, diventano delle vere e proprie sindromi, quali la Sindrome Corridoio, caratterizzata dalla mancanza di gestire le competenze lavorative e quelle private e il Burn-out, che colpisce soprattutto i lavoratori appartenenti alle professioni "di aiuto". Una condizione organizzativa stressogena è il mobbing, un fenomeno di emarginazione e di esclusione di un lavoratore da parte di colleghi o superiori, attraverso comportamenti aggressivi e violenti, per un periodo determinato di tempo con l'intenzionalità di estrometterlo dall'ambiente di lavoro.

Lo stress da lavoro-correlato produce effetti negativi sull'azienda in termini di impegno del lavoratore, prestazione e produttività del personale, incidenti causati da errore umano, turnover del personale ed abbandono precoce, tassi di presenza, soddisfazione per il lavoro, potenziali implicazioni legali.

Criterio di calcolo adottato per la valutazione del rischio

Il percorso metodologico di valutazione del rischio secondo le indicazioni della commissione INAIL



La valutazione del rischio è articolata in 4 fasi principali:

1. Fase propedeutica;
2. Fase della valutazione preliminare;
3. Fase della valutazione approfondita;
4. Fase di pianificazione degli interventi.

Fase 1 - propedeutica:

Fase iniziale in cui si definiscono le figure coinvolte e i relativi ruoli, si identificano e pianificano le attività da compiere e le procedure da adottare, si programma la modalità di implementazione del percorso metodologico.

Fase 2 - valutazione preliminare:

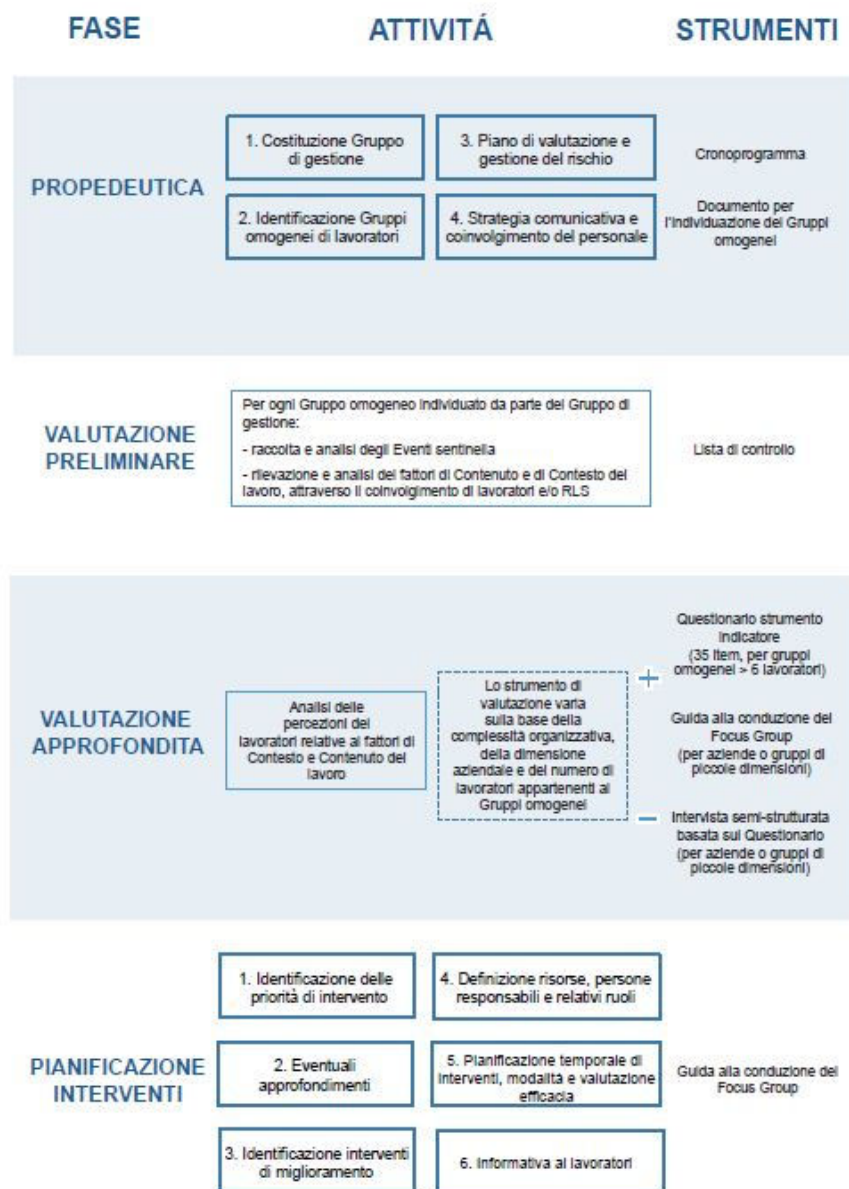
Fase in cui si analizzano gli Eventi sentinella e si valutano gli indicatori di Contenuto e di Contesto del lavoro per ogni gruppo omogeneo di lavoratori (LISTA DI CONTROLLO)

Fase 3 - valutazione approfondita:

Valutazione della percezione dei singoli lavoratori riguardo agli aspetti di Contenuto e di Contesto del lavoro, attraverso compilazione di questionari individuali, analizzati in modo aggregato, obbligatoria qualora la valutazione preliminare rilevi la presenza di una condizione di rischio (QUESTIONARIO STRUMENTO INDICATORE).

Fase 4 - pianificazione degli interventi:

Una volta conclusa la parte di valutazione si passa ad identificare gli interventi e le azioni necessarie a correggere le criticità emerse ed a migliorare le condizioni di lavoro.



La **VALUTAZIONE PRELIMINARE** è basata sulla rilevazione e l'analisi di indicatori o fattori oggettivi raggruppabili in tre aree:

- indici infortunistici, assenze per malattie, turnover, segnalazioni al medico competente, assenteismo, ferie non godute, procedimenti, sanzioni, rotazione del personale, istanze giudiziarie
- rapporti interpersonali, autonomia decisionale, evoluzione della carriera, ruolo nell'ambito dell'organizzazione, interfaccia casa/lavoro, conciliazione vita/lavoro
- orario di lavoro, ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro, pianificazione dei compiti, carico di lavoro, ritmo di lavoro

Il gruppo aziendale della prevenzione può compilare una scheda unica per l'azienda oppure, per livelli di complessità organizzativa più elevata, decidere di utilizzare la check per partizioni organizzative o mansioni omogenee.

La compilazione delle tre aree della Check identifica la condizione di rischio **NON RILEVANTE – MEDIO – ALTO** in riferimento agli indicatori.

- **AREA INDICATORI AZIENDALI (10 Indicatori)**
- **AREA CONTENUTO DEL LAVORO (4 Dimensioni)**
- **AREA CONTESTO DEL LAVORO (6 Dimensioni)**

I EVENTI SENTINELLA (10 Indicatori aziendali)	II AREA CONTENUTO DEL LAVORO (4 Dimensioni)	III AREA CONTESTO DEL LAVORO (6 Dimensioni)
Infortuni	Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro (13 indicatori)	Funzione e cultura organizzativa (11 indicatori)
Assenza per malattia		
Assenza dal lavoro	Pianificazione dei compiti (6 indicatori)	Ruolo nell'ambito dell'organizzazione (4 indicatori)
Ferie non godute		
Rotazione del personale	Carico di lavoro – ritmo di lavoro (9 indicatori)	Evoluzione della carriera (3 indicatori)
Turnover	Orario di lavoro (8 indicatori)	Autonomia decisionale - controllo del lavoro (5 indicatori)
Procedimenti/ Sanzioni disciplinari		Rapporti interpersonali sul lavoro (3 indicatori)
Richieste visite mediche straordinarie al medico competente		
Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente		Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro (4 indicatori)
Istanze giudiziarie per licenziamento, demansionamento, molestie morali e/o sessuali		

I - AREA INDICATORI AZIENDALI

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo dell'area da assegnare secondo la seguente tabella:

Fasce di rischio per il punteggio complessivo dell'Area Eventi Sentinella							
I - Eventi Sentinella							
		Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
Punteggio indicatori Aziendali		0	10	11	20	21	40

Punteggio Area Eventi Sentinella da assegnare	(.....)	0	6	16
---	---------	---	---	----

II - AREA DEL CONTENUTO DEL LAVORO

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo prima delle singole dimensioni:

$$[(\text{Somma dei punteggi degli indicatori della dimensione}) / (\text{Numero degli indicatori della dimensione})] \times 100$$

Fasce di rischio delle singole Dimensioni dell'Area Contenuto del Lavoro							
II - Area del contenuto del Lavoro							
Dimensioni	Punteggi Dimensioni	Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
Ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro	(.....)	0	22	23	45	46	100
Pianificazione dei compiti	(.....)	0	49	50	82	83	100
Carico di lavoro - ritmo di lavoro	(.....)	0	32	33	55	56	100
Orario di lavoro	(.....)	0	37	38	74	75	100

e poi dell'area, calcolata come media:

$$(\text{Somma dei punteggi delle dimensioni}) / \text{Numero delle dimensioni dell'area contenuto del lavoro (=4)}$$

secondo la seguente tabella:

Fasce di rischio per il punteggio complessivo dell'Area Contenuto del Lavoro							
	Punteggio medio Area	Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
Punteggio Area Contenuto	(.....)	0	23	24	43	44	100

III - AREA DEL CONTESTO DEL LAVORO

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo prima delle singole dimensioni:

$$[(\text{Somma dei punteggi degli indicatori della dimensione}) / (\text{Numero degli indicatori della dimensione})] \times 100$$

Fasce di rischio delle singole Dimensioni dell'Area Contesto del Lavoro

III - Area del contesto del Lavoro							
Dimensioni	Punteggi Dimensioni	Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
Funzione e cultura organizzativa	(.....)	0	44	45	72	73	100
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	(.....)	0	49	50	74	75	100
Evoluzione della carriera	(.....)	0	66	67	99	100	
Autonomia decisionale controllo del lavoro	(.....)	0	59	60	79	80	100
Rapporti interpersonali sul lavoro	(.....)	0	66	67	99	100	
Interfaccia casa lavoro conciliazione vita/lavoro*	(.....)	*Se il punteggio dell'indicatore casa lavoro è uguale a 0, inserire il valore -4. Se superiore a 0, inserire il valore 0.					

e poi dell'area, calcolata come media:

(Somma dei punteggi delle dimensioni)/(Numero delle dimensioni area contesto del lavoro (=5) [-Interfaccia casa/lavoro])

secondo la seguente tabella:

Fasce di rischio per il punteggio complessivo dell'Area Contesto del Lavoro							
	Punteggio medio Area	Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
Punteggio Area Contesto	(.....)	0	37	38	53	54	100

I punteggi delle 3 aree vengono sommati e consentono di identificare il proprio posizionamento del Gruppo omogeneo\azienda nella "Tabella dei livelli di rischio",

Calcolo del punteggio finale della Lista di controllo							
	Punteggio complessivo	Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
Punteggio Area Eventi Sentinella	(.....) +	0		6		16	
Punteggio Area Contenuto	(.....) +	0	23	24	43	44	100
Punteggio Area Contesto	(.....) =	0	37	38	53	54	100
Punteggio finale	(.....)	0	58	59	90	91	216

LIVELLO DI RISCHIO	DA	A	Requisiti minimi sulla base delle indicazioni della Commissione
NON RILEVANTE	0	58	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare identifichi un 'rischio non rilevante', tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un 'piano di monitoraggio', ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli Eventi sentinella.
MEDIO	59	90	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse 'liste di controllo', l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.
ALTO	91	216	L'analisi degli indicatori evidenzia un livello di rischio stress lavoro-correlato ALTO, tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Vanno adottate azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola Area, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto con i punteggi più a rischio.

LA VALUTAZIONE APPROFONDIRITA

La valutazione approfondita è finalizzata alla rilevazione della "percezione soggettiva dei lavoratori" riguardo agli aspetti di Contenuto e Contesto del lavoro connessi al rischio stress lavoro-correlato e delle sue cause, affiancando ed integrando l'analisi degli indicatori oggettivi previsti nella valutazione preliminare ed in nessun caso può considerarsi sostitutiva.

Fermo restando i passaggi in cui si deve o è opportuno attivarla, la fase di approfondimento costituisce, comunque, un prezioso momento informativo sulle condizioni di salute di un'organizzazione e dei lavoratori, utile a una migliore definizione e caratterizzazione del rischio in un'ottica di miglioramento continuo dell'azienda. Nella scelta degli "strumenti" da adottare nella valutazione approfondita, a titolo esemplificativo, le indicazioni della Commissione Consultiva riportano "questionari, focus group, interviste semi-strutturate", utili a caratterizzare, su basi scientifiche, la percezione dei lavoratori relativamente ai "fattori di contesto e di contenuto del lavoro".

Tra le diverse metodologie e/o strumenti disponibili, la metodologia scelta dall'Inail, messa a punto dall'HSE, che utilizza un "questionario-strumento indicatore", presenta importanti punti di forza rispetto ad altri strumenti:

- è di facile somministrabilità, con garanzia dell'anonimato;
- è utilizzabile, in maniera efficace, in tutte le aziende con 10 o più lavoratori;
- è uno strumento attendibile e valido che permette al DL e al Gruppo di gestione di ottenere chiari risultati sulle percezioni dei lavoratori rispetto alle sei dimensioni dei Management Standards (Domanda/ Controllo/ Supporto/ Relazioni/ Ruolo/ Cambiamento), utili alla caratterizzazione dei fattori di Contenuto e di Contesto e all'identificazione delle successive eventuali misure correttive;
- offre la possibilità di analizzare i risultati rispetto ad un valore soglia di riferimento nazionale

Il "questionario-strumento indicatore" è composto da 35 domande riguardanti le condizioni di lavoro ritenute potenziali cause di stress all'interno dell'azienda, che corrispondono ai sei fattori di rischio o dimensioni organizzative definiti dal modello Management Standards.

Il Questionario è preceduto da una breve scheda di rilevazione dei dati socio-demografici, unicamente finalizzata, nel mantenimento dell'anonimato, all'individuazione di gruppi omogenei per la migliore caratterizzazione del rischio; tuttavia, proprio per la peculiare necessità di garantire l'anonimato, i dati socio-demografici sono fatti compilare solo in aziende con un numero di dipendenti superiore alle 50 unità.

Fermo restando l'applicabilità del questionario-strumento indicatore in aziende con 10 o più dipendenti, è possibile, comunque utilizzarlo, seguito da una riunione di approfondimento/analisi risultati, anche in aziende da 6 a 9 dipendenti, o, in alternativa, con un focus group che tuttavia, proprio per le limitate dimensioni aziendali, può avere necessità di adattamenti metodologici.

Le dimensioni organizzative chiave del modello dei Management Standards sono:

1. DOMANDA
2. CONTROLLO
3. SUPPORTO
4. RELAZIONI
5. RUOLO
6. CAMBIAMENTO

Per ciascuna delle sei dimensioni vengono forniti alcuni parametri di riferimento, sottoforma di Condizioni ideali/Stati da conseguire, che possono essere utili al Datore di Lavoro per identificare le condizioni ideali a cui la propria azienda e organizzazione del lavoro dovrebbero tendere.

Dimensioni organizzative chiave	Standard (si prevede che)	Condizioni ideali/stati da conseguire (esempi)
1. Domanda Comprende aspetti quali il carico lavorativo, l'organizzazione del lavoro e il contesto lavorativo	Il lavoratore sia in grado di soddisfare le richieste provenienti dal lavoro e che vengano forniti, a livello locale, sistemi di risposta ai problemi individuali.	• Richieste, da parte dell'azienda al lavoratore, conseguibili e realizzabili nell'orario di lavoro • Attività lavorativa concepita sulla base delle competenze del lavoratore • Adeguata attenzione alla gestione dei problemi legati allo svolgimento della propria attività lavorativa
2. Controllo Riguarda l'autonomia/ controllo dei lavoratori sulle modalità di svolgimento della propria attività lavorativa	Il lavoratore abbia potere decisionale sul modo di svolgere il proprio lavoro e che esistano sistemi, a livello locale, per rispondere ai problemi individuali.	• Ove possibile, controllo da parte del lavoratore sui propri ritmi di lavoro • Ove possibile, stimolo al lavoratore a sviluppare nuove competenze per eseguire lavori nuovi • Gestione delle pause compatibili con le esigenze del lavoratore
3. Supporto del Management Include l'incoraggiamento, il supporto e le risorse fornite dall'azienda e dai superiori	Il lavoratore dichiara di avere informazioni e supporto adeguati dai propri superiori e che vengano forniti, a livello locale, sistemi di	• Adozione, da parte dell'azienda, di procedure e politiche in grado di offrire sostegno adeguato ai lavoratori • Conoscenza, da parte dei lavoratori, delle modalità di accesso alle risorse necessarie

	risposta ai problemi individuali	per svolgere il proprio lavoro Feedback puntuale e costruttivo dai superiori
4. Supporto dei Colleghi Riguarda l'incoraggiamento, il supporto e le risorse fornite dai colleghi	Il lavoratore dichiara di avere informazioni, supporto e incoraggiamento adeguati dai propri colleghi	- Adozione di procedure e politiche in grado di offrire sostegno e supporto adeguato da parte dei pari - Conoscenza, da parte dei lavoratori, delle modalità di accesso alle risorse necessarie per svolgere il proprio lavoro - Feedback puntuale e costruttivo dai colleghi
5. Relazioni Include la promozione di un lavoro positivo per evitare i conflitti ed affrontare comportamenti inaccettabili	Il lavoratore non si percepisce quale oggetto di comportamenti inaccettabili (es. il mobbing) e che vengano forniti, a livello locale, sistemi di risposta ai problemi individuali	- Promozione da parte dell'azienda di comportamenti positivi sul lavoro, per evitare conflitti e garantire correttezza nei comportamenti - Possibilità di condivisione, da parte del lavoratore, di informazioni relative al proprio lavoro - Esistenza di sistemi per favorire la segnalazione, da parte dei lavoratori, di insorgenza di comportamenti inaccettabili
6. Ruolo Verifica la consapevolezza del lavoratore relativamente alla posizione che riveste nell'organizzazione e garantisce che non si verifichino conflitti	Il lavoratore comprenda il proprio ruolo e le proprie responsabilità e che vengano forniti, a livello locale, sistemi di risposta ai problemi individuali	- Garanzia, da parte dell'azienda, che le richieste ai lavoratori siano compatibili con il loro ruolo - Informazioni adeguate per consentire ai lavoratori di comprendere il proprio ruolo e le proprie responsabilità
7. Cambiamento Valuta in che misura i cambiamenti organizzativi, di qualsiasi entità, vengono gestiti e comunicati nel contesto aziendale	Il lavoratore venga coinvolto in occasioni di cambiamenti organizzativi e che vengano forniti, a livello locale, sistemi di risposta ai problemi individuali.	- Informazioni opportune da parte dell'azienda ai lavoratori per la comprensione delle motivazioni all'origine dei cambiamenti proposti - Consapevolezza dei lavoratori dell'impatto che un determinato cambiamento potrebbe avere sull'attività lavorativa - Garanzia di un supporto adeguato durante la fase di cambiamento.

Le analisi effettuate attraverso il software restituiscono infine un report dei risultati con l'identificazione dei livelli di rischio per ognuna delle sei dimensioni organizzative chiave del modello dei Management Standards caratterizzati da un 'codice colore' secondo la Tabella:

Tabella dei risultati	
	Ottimo livello di prestazione ed è necessario mantenerlo Rappresenta chi si colloca ad un livello pari o superiore all'80° percentile (20% dei valori di riferimento più alti)
	Buon livello di prestazione Rappresenta chi si colloca ad un livello pari o superiore alla media (=> 50%) ma rimane al di sotto dell'80° percentile
	Necessità di evidenti interventi correttivi Rappresenta chi è al di sotto della media (< 50%) ma si colloca ad un livello ancora superiore al 20° percentile
	Necessità di immediati interventi correttivi Rappresenta chi è al di sotto del 20° percentile (20% dei valori di riferimento più bassi).

Rischio stress

Descrizione	E' stata effettuata una valutazione preliminare dei rischi da stress lavoro correlato, in conformità al criterio di valutazione proposto dal gruppo di lavoro dell'INAIL, pubblicato nel 2011 nel volume monografico "Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro correlato". Valutazione preliminare Il percorso metodologico si basa nella rilevazione, di "indicatori di rischio da stress lavoro correlato oggettivi e verificabili", individuati dalla Commissione Consultiva, appartenenti a tre famiglie distinte: 1) eventi sentinella; 2) fattori di contenuto del lavoro; 3) fattori di contesto del lavoro. Valutazione approfondita Lo stress, o per meglio dire, un suo elevato livello, determina, nell'individuo, reazioni emozionali, cognitive, fisiologiche e comportamentali. Ciascuno dei molteplici rischi collegati allo stress lavoro-correlato presenta, in determinate condizioni, un potenziale di stress e di danno, e i loro effetti sull'individuo possono combinarsi in vario modo. Tali effetti sulla persona non sono specifici del contesto lavorativo, ma ad essi possono concorrere in varia misura anche fattori di stress extra lavorativi. Gli effetti per la salute sull'individuo sono: - Tensione, insonnia, ansia, abbandono delle responsabilità. - Difficoltà attentive e della concentrazione, confusione. - Reazioni neurovegetative accentuate e protratte nel tempo (anomalie cardiovascolari/ipertensione, dispnea, cefalea, aumento della glicemia, sudorazione, bocca asciutta, parestesie, tic nervosi, tremori, disfunzioni gastrointestinali, lombalgie, tensione muscolare, manifestazioni dermatologiche). - Abuso di fumo, alcool, caffè, psicofarmaci, turbe del comportamento alimentare (bulimia, anoressia), ridotto desiderio sessuale.
--------------------	---

Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	• Dirigente scolastico • Direttore amministrativo • Assistente amministrativo • Collaboratore scolastico • Insegnante di scuola dell'infanzia • Insegnante di scuola primaria • Insegnante di scuola secondaria di primo grado • Insegnante di sostegno • Insegnante di scienze motorie • Insegnante di musica
---	---

Misure preventive e protettive attuate

Per mettere in atto un percorso di riduzione del rischio e miglioramento continuo, l'organizzazione utilizza la valutazione dello stress come base per la condivisione (discussione e comunicazione) dei risultati utili per la

gestione del rischio, ma anche per la (ri)progettazione dei fattori organizzativi di disagio.

La prevenzione, l'eliminazione o la riduzione dei problemi di stress da lavoro-correlato può comportare l'adozione di misure che possono essere collettive, individuali o di entrambi i tipi ed introdotte sotto forma di specifiche misure mirate a fattori di stress individuati.

La responsabilità di stabilire le misure adeguate da adottare spetta al datore di lavoro che integra la politica aziendale con la partecipazione e la collaborazione del gruppo ed individua le misure di prevenzione e può adottare un codice di condotta aziendale.

Gli interventi per la riduzione dei rischi, già programmati con la valutazione degli indicatori oggettivi, si integrano con le misure derivanti dalla valutazione degli indicatori soggettivi tra i quali:

- la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento;
- l'informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi;
- la sorveglianza sanitaria come misura di prevenzione secondaria quando si evidenzia un rischio residuo non basso che non può essere ridotto con interventi sull'organizzazione del lavoro.

La valutazione dello stress lavoro da correlato dovrebbe prevedere una fase di monitoraggio del miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori già in fase di pianificazione.

Questo livello di monitoraggio può prevedere l'analisi periodica degli indicatori oggettivi e degli indicatori di salute attraverso la verifica con medico competente o specialisti designati ed il livello di attuazione delle misure di prevenzione identificate per la riduzione del rischio.

Informazione e formazione generale

Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011

Informazione sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa art 36 D.Lgs. 81/08

Soggetti Responsabili

Datore di lavoro
RSPP

Formazione specifica

Formazione specifica art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011

Soggetti Responsabili

Datore di lavoro
RSPP

Procedure ed istruzioni operative

L'azienda ha preparato e distribuito ai lavoratori una procedura operativa contenente le misure comportamentali da osservare durante la normale conduzione delle attività lavorative.

Soggetti Responsabili

Datore di lavoro

Sorveglianza sanitaria

Vengono inseriti nel programma di sorveglianza sanitaria tutti i lavoratori il cui percorso di valutazione ha evidenziato la presenza di indicatori che possono determinare una situazione di stress lavoro correlato, in particolari i lavoratori ipersuscettibili al rischio. Sono da considerarsi condizioni di ipersuscettibilità quelle legate a patologie per le quali è noto che lo stress costituisce un fattore causale o aggravante:

- disturbi del sonno (insonnia, incubi notturni, spossatezza al risveglio);
- disturbi psicologici - sfera emotivo/affettiva e intellettuale (ansia, depressione, attacchi di panico, irritabilità, apatia, crisi di pianto, disturbi della memoria, difficoltà di concentrazione);
- disturbi dell'apparato cardiocircolatorio (ipertensione arteriosa, cardiopatia ischemica);
- disturbi dell'apparato muscoloscheletrico (mialgie, dolori muscolo tensivi);

- disturbi dell'apparato riproduttivo (alterazioni del ritmo mestruale, amenorree).

I controlli sanitari sono mirati all'individuazione di

- soggetti portatori di condizioni di ipersuscettibilità ai rischi presenti, al fine dell'adozione delle misure cautelative idonee per evitare l'insorgenza della patologia;

- soggetti con patologie conclamate, al fine di adottare le misure protettive adeguate e di procedere agli eventuali adempimenti medico legali;

- eventuali patologie nella fase precoce, preclinica, al fine di evitare l'aggravamento della patologia stessa.

A tal fine il Medico ha definito uno specifico protocollo di accertamenti sanitari.

In sede di valutazione di idoneità preventiva:

1) visita medica in cui si valuteranno le situazioni fisiologiche e patologiche che potrebbero costituire condizioni di particolare suscettibilità o che potrebbero essere aggravate dall'esposizione professionale

In sede di valutazione di idoneità periodica:

1) Visita medica annuale/biennale/triennale per valutare gli effetti precoci correlati all'esposizione

Gli esiti delle visite e degli accertamenti sono registrati nella cartella sanitaria e di rischio custodita dal medico competente nel rispetto del segreto professionale e della privacy.

Le certificazioni sanitarie rilasciate dal medico sono archiviate nel fascicolo del lavoratore.

Soggetti Responsabili

Datore di lavoro

Medico competente

Esito della valutazione del rischio

VALUTAZIONE BASE

LIVELLO DI RISCHIO	MANSIONE	DESCRIZIONE
NON RILEVANTE [0-58]	Dirigente scolastico Direttore amministrativo Assistente amministrativo Collaboratore scolastico - bidello Insegnante di scuola dell'infanzia Insegnante di scuola primaria Insegnante di scuola secondaria di primo grado Insegnante di sostegno Insegnante di scienze motorie Insegnante di musica	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress da lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli Eventi sentinella.
MEDIO [59-90]	Non esistono gruppi di lavoratori esposti a questa fascia di rischio in questo documento	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse

		“liste di controllo”, l’efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.
ALTO [91-216]	Non esistono gruppi di lavoratori esposti a questa fascia di rischio in questo documento	L’analisi degli indicatori evidenzia una situazione di rischio stress lavoro-correlato ALTO, tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Vanno adottate azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l’efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola area, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di Contesto e/o di Contenuto con i punteggi più elevati.

12.2. RISCHIO ERGONOMICO VDT

Descrizione del rischio

DEFINIZIONI

Il **lavoro al videoterminale** è definito come svolgimento d’attività con interazione con il videoterminale, quali l’immissione e la trasmissione dati, l’elaborazione di testi, ecc.

Il **videoterminale** è uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato.

Il **posto di lavoro** è l’insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l’interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l’unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l’ambiente di lavoro immediatamente circostante.

L’**operatore** è il lavoratore che utilizza un’attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per almeno venti ore settimanali.

I DISTURBI ASSOCIATI ALL’USO DEL VIDEOTERMINALE

L’utilizzo del videoterminale, soprattutto se prolungato, può esporre i lavoratori ad una serie di disturbi quali:

- disturbi alla vista e agli occhi
- problemi legati alla postura
- affaticamento fisico e mentale

Mal di testa, rigidità alla nuca, bruciore agli occhi, lacrimazione, dolori in corrispondenza di spalle, braccia e mani sono i disturbi che più frequentemente interessano gli addetti ai videotermini.

I disturbi agli occhi

Esistono una serie di **disturbi agli occhi** che possono insorgere negli addetti ai videotermini: bruciore, lacrimazione, secchezza, fastidio alla luce, pesantezza, visione annebbiata, visione sdoppiata, stanchezza alla lettura. Essi sono dovuti a una elevata sollecitazione degli organi della vista e al loro rapido affaticamento, causati da:

- Errate condizioni di illuminazione (ad esempio bassa illuminazione delle superfici vicine allo schermo, cosa che comporta un prolungato sforzo di adattamento per gli occhi)

- Ubicazione sbagliata del videoterminale rispetto alle finestre e ad altre fonti di luce, con conseguenti abbagliamenti, riflessi o eccessivi contrasti di chiaro-scuro
- Condizioni ambientali sfavorevoli (ad esempio aria troppo secca, presenza di correnti d'aria fastidiose, temperatura troppo bassa o troppo alta)
- Caratteristiche inadeguate del software (ad es. cattiva visualizzazione del testo) o errata regolazione dei parametri dello schermo (contrasto, luminosità, ecc.)
- Insufficiente contrasto dei caratteri rispetto allo sfondo
- Postazione di lavoro non corretta
- Posizione statica e impegno visivo di tipo ravvicinato e protratto nel tempo, che comporta una forte sollecitazione dei muscoli per la messa a fuoco e la motilità oculare
- Difetti visivi non o mal corretti che aumentano lo sforzo visivo.

I problemi legati alla postura

Gli addetti ai videotermini devono prevenire la possibile insorgenza di:

- **disturbi alla colonna vertebrale** dovuti ad una posizione sedentaria protratta o a una postura scorretta;
- **disturbi muscolari** dovuti all'affaticamento ed indolenzimento dei muscoli perché poco irrorati dal sangue per la posizione contratta statica;
- **disturbi alla mano e all'avambraccio** (il dolore, l'impaccio ai movimenti, i formicolii alle dita), dovuti all'infiammazione dei nervi e dei tendini sovraccaricati o compressi a causa dei movimenti ripetitivi rapidi.

L'affaticamento fisico o mentale

A volte possono verificarsi problemi di affaticamento fisico o mentale, in caso di:

- cattiva organizzazione del lavoro che obbliga all'esecuzione di operazioni monotone e ripetitive per lunghi periodi;
- cattive condizioni ambientali (temperatura, umidità e velocità dell'aria);
- rumore ambientale tale da disturbare l'attenzione;
- software non adeguato.

REQUISITI MINIMI

Attrezzature:

Schermo

- La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi.
- L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità.
- La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.
- Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore. E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.
- Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.
- Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta.

Tastiera e dispositivi di puntamento

- La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.

- Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.
- La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi.
- La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolare l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.
- Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato per il suo uso.

Piano di lavoro

- Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.
- L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.
- La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.
- Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

Sedile di lavoro

- Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.
- Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente. Pertanto deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile.
- Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata.
- Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati. I materiali devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e pulibili.
- Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.
- Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiatesta non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso.

Computer portatili

- L'impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

Ambiente:

Spazio

Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.

Illuminazione

L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore devono essere evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale. Si dovrà tener conto dell'esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

Rumore

Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non deve perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.

Radiazioni

Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Parametri microclimatici

Le condizioni microclimatiche non devono essere causa di discomfort per i lavoratori.

Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

Criterio di calcolo adottato per la valutazione del rischio

Per la quantificazione del livello del rischio si analizzano i seguenti parametri o fattori di rischio prescritti dall'articolo 174 comma 1) del D.Lgs. 81/2008:

- *Aspetti ambientali del locale*
- *Aspetti di illuminazione*
- *Il monitor*
- *Il tavolo di supporto alla tastiera*
- *La tastiera*
- *Il sedile*
- *Accessori*
- *Ambiente/Locale di lavoro*

Ad ogni fattore è associato un elenco di condizioni pesate relative alla criticità. L'algoritmo di calcolo effettua la somma sui pesi associati alle opzioni scelte e in base al valore ottenuto calcola il valore della Probabilità.

Infine il prodotto della Probabilità così calcolata con la relativa Magnitudo determina il valore del Rischio risultante secondo la tabella seguente:

VALORE P x M	RISCHIO
≤ 1	Irrilevante
$1 < R \leq 4$	Lieve
$4 < R \leq 8$	Medio

Amministrativo 1

Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la salute associati all'utilizzo di videotermini, in particolare dei rischi per la vista e per gli occhi, dei problemi legati alla postura e all'affaticamento fisico e mentale, in conformità alle disposizioni normative contenute nel Titolo VII e allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08.
Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	Assistente amministrativo

Misure preventive e protettive attuate**[Organizzazione dei posti di lavoro]**

I posti di lavoro muniti di videoterminale devono essere predisposti in conformità ai requisiti minimi di cui all'allegato XXXIV riportati di seguito:

Schermo

- La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e inoltre uno spazio adeguato tra essi;
- L'immagine sullo schermo deve essere stabile, esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità;
- La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali;
- Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore;
- Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività;
- Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta.

Tastiera e dispositivi di puntamento

- La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani;
- La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi;
- La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono tendere ad agevolare l'uso della tastiera stessa;
- I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro;
- Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato per il suo uso.

Interfaccia elaboratore-uomo

- Il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;
- Il software deve essere di facile uso e, se del caso, adattabile al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore; nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- I sistemi devono fornire ai lavoratori delle indicazioni comprensibili sul loro svolgimento;
- I sistemi debbono fornire l'informazione in un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- I principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

Spazio

Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.

Piano di lavoro

- Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi;
- Il piano di lavoro deve:
 - Essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio;
 - Avere lo spazio sufficiente per appoggiare gli avambracci dell'operatore nel corso della digitazione tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore;
 - Deve avere una profondità sufficiente per mantenere, dallo schermo, una distanza visiva corretta, tenendo conto delle dimensioni dello schermo;
 - Avere una superficie poco riflettente, di colore chiaro, possibilmente non bianco;
 - Essere stabile e di altezza, fissa o regolabile, indicativamente fra 70 e 80 cm;
 - Avere uno spazio adeguato per le gambe dell'operatore e per il sedile.

Sedile di lavoro

Il sedile di lavoro deve:

- Essere girevole;
- Essere saldo e stabile, per evitare slittamenti e rovesciamenti;
- Avere piano e schienale indipendentemente regolabili per ottenere un buon appoggio dei piedi e sostegno lombare; lo schienale deve essere regolabile in altezza e in inclinazione per essere adattabile alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore;
- Avere i bordi del piano smussati, in materiale non troppo cedevole, permeabile al vapore acqueo e pulibile;
- Essere facilmente spostabile;
- Essere dotato, se necessario, di un poggiapiedi separato.

Computer portatili

L'impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

Ambiente

- Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al posto di lavoro non deve perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale. L'eventuale rumorosità delle stampanti ad impatto va eliminata con la loro segregazione o insonorizzazione;
- Le condizioni microclimatiche non devono essere causa di discomfort per i lavoratori;
- E' necessario che la velocità dell'aria, nella postazione di lavoro, sia molto ridotta evitando le correnti d'aria (es. bocchette dell'impianto di condizionamento, ventilatori, ecc.);
- L'aria non deve essere troppo secca ed il suo tasso di umidità soddisfacente;
- E' necessario sistemare la postazione di lavoro lontana da fonti di calore (es. radiatori, finestre). Le attrezzature non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori;
- Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori;
- L'illuminazione generale e specifica (lampade di lavoro) devono garantire un illuminamento sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore;
- Devono essere evitati abbagliamenti, contrasti di luminosità e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle finestre, delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche;
- Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro;
- L'illuminazione artificiale dell'ambiente deve essere realizzata con lampade provviste di schermi ed esenti da sfarfallio, poste in modo che siano al di fuori del campo visivo degli operatori; in caso di lampada a soffitto non schermata, la linea tra l'occhio e la lampada deve formare con l'orizzonte un angolo non inferiore a 60°.

Misure preventive e protettive da attuare**PRIMA DELL'ATTIVITÀ**

La distribuzione del lavoro deve essere effettuata in maniera da evitare la ripetitività e la monotonia delle

operazioni.

Tutti gli addetti devono essere informati e formati sulle modalità di svolgimento delle attività sulla protezione della vista, sull'uso dei programmi, sulle procedure informatiche e sulle misure applicabili al posto di lavoro.

DURANTE L'ATTIVITÀ

Assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale.

Posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm.

Disporre la tastiera davanti allo schermo, salvo che lo schermo non sia utilizzato in maniera saltuaria, e il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili.

Eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle.

Evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori).

Regolare la luminosità dell'ambiente agendo su tende, veneziane o illuminazione artificiale.

Orientare lo schermo in modo da eliminare eventuali riflessi.

Disporre il porta-documenti, se presente, alla stessa altezza e distanza dagli occhi dello schermo.

Distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani.

Durante le pause previste non affaticare la vista.

Curare la pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo.

Utilizzare, se prescritti, i mezzi di correzione della vista.

Seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche.

Disporre di tempo sufficiente per acquisire le necessarie competenze ed abilità.

Rispettare la corretta distribuzione delle pause.

Utilizzare software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, ovvero facile da usare.

In caso di anomalie del software e delle attrezzature, è bene che l'operatore sappia di poter disporre di un referente per la soluzione del problema.

Conoscere il contesto in cui si colloca il risultato del lavoro al videoterminale.

Osservare un periodo di pausa di almeno 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al videoterminale.

Informazione e formazione generale

Informazione specifica per lavori con videoterminali art 36 e 177 Titolo VII D.Lgs. 81/08

Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Formazione specifica

Formazione specifica per lavori con videoterminali art 37, 177 Titolo VII D.Lgs. 81/08

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Procedure ed istruzioni operative

Per limitare o ridurre gli effetti correlati al rischio, i lavoratori interessati osservano le seguenti istruzioni:

- sistemare lo schermo lateralmente rispetto alle finestre per ridurre i riflessi;
- schermare le finestre per ridurre i riflessi sullo schermo;
- riposare gli occhi fissando un punto lontano;
- evitare di mantenere posizioni fisse per molto tempo, fare una pausa di 15 minuti ogni 120 minuti di utilizzo continuativo;
- mantenere in asse avambracci, polsi e mani che digitano o cliccano;
- mantenere il tronco in posizione tendenzialmente eretta, con appoggio del tratto lombare allo schienale per ridurre la compressione dei dischi intervertebrali.

Il datore di lavoro direttamente o attraverso il preposto:

- Vigila sulla corretta applicazione delle istruzioni operative nelle attività a rischio.

Il mancato rispetto delle istruzioni operative è segnalato secondo quanto riportato nella sezione specifica "Analisi degli incidenti, infortuni e situazioni pericolose".

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Sorveglianza sanitaria

Sono inseriti nel programma di sorveglianza sanitaria tutti i lavoratori che utilizzano il VDT per oltre 20 h settimanali, con particolare attenzione ai lavoratori neo assunti, ai lavoratori a cui viene cambiata la mansione e ai lavoratori "suscettibili" (lavoratori con patologie alla vista e agli occhi).

I controlli sanitari sono mirati all'individuazione di:

- soggetti portatori di condizioni di ipersuscettibilità ai rischi presenti, al fine dell'adozione delle misure cautelative idonee per evitare l'insorgenza di patologie agli occhi, alla vista.
- soggetti con patologie conclamate, al fine di adottare le misure protettive adeguate e di procedere agli eventuali adempimenti medico legali; (presenza di glaucoma, distacco della retina, cheratiti, uveiti o patologie oculari pregresse, gravi patologie del rachide.
- eventuali patologie nella fase precoce, preclinica, al fine di evitare l'aggravamento della patologia stessa.

A tal fine il Medico ha definito uno specifico protocollo di accertamenti sanitari.

In sede di valutazione di idoneità preventiva:

- 1) visita medica con raccolta dei dati anamnestici mirati ad indagare eventuali disturbi e/o patologie
- 2) Visiotest per valutare la funzionalità visiva

In sede di valutazione di idoneità periodica:

- 1) Visita medica biennale per lavoratori con età > 50 anni e quinquennale negli altri casi;
- 2) Visiotest per valutare la funzionalità visiva biennale per lavoratori con età > 50 anni e quinquennale negli altri casi;

Gli esiti delle visite e degli accertamenti sono registrati nella cartella sanitaria e di rischio custodita dal medico competente nel rispetto del segreto professionale e della privacy.

Le certificazioni sanitarie rilasciate dal medico sono archiviate nel fascicolo del lavoratore.

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Medico competente
------------------------------	---------------------------------------

Esito della valutazione del rischio

VALORE P x M	RISCHIO	MANSIONE\LAVORATORI	DESCRIZIONE
≤ 1	Irrilevante	Non esistono gruppi di lavoratori esposti a questa fascia di rischio in questo documento	La valutazione viene terminata perché il rischio non è presente.
1 < R ≤ 4	Lieve	Assistente amministrativo	La valutazione viene terminata, non sono necessarie ulteriori misure.

$4 < R \leq 8$	Medio	Non esistono gruppi di lavoratori esposti a questa fascia di rischio in questo documento	L'esposizione viene tenuta sotto controllo ma è possibile portare dei miglioramenti alla protezione. Il mantenimento del rispetto delle norme compete al datore di lavoro e al preposto.
----------------	--------------	--	--

12.3. RISCHIO LAVORATRICI MADRI

Descrizione del rischio

Il rischio "**Lavoratrici Madri**" riguarda tutte le lavoratrici in età fertile, siano esse "**gestanti, puerpere o in periodo di allattamento**".

La tutela delle lavoratrici madri è fondamentale e, poiché alcuni fattori di rischio presenti sul posto di lavoro possono influire sulla salute e la sicurezza delle nuove madri e di quelle che stanno per diventarle, come anche dei loro bambini, è doveroso intervenire tempestivamente con tutte le misure necessarie. Una gravidanza comporta, infatti, notevoli cambiamenti d'ordine fisiologico e psicologico, e condizioni di lavoro tali da essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza; oltretutto il primo trimestre di gravidanza è il periodo di maggiore vulnerabilità in termini di possibili danni permanenti al nascituro.

Le norme legislative sulla tutela delle lavoratrici madri fissano i principi per garantire la tutela della salute della madre e del figlio; fra questi, il principio fondamentale è la valutazione, nel contesto lavorativo, delle attività che possono presentare un rischio particolare di esposizione ad agenti, processi o condizioni di lavoro, quali:

- **Agenti fisici:** rischi che possono provocare lesioni al feto o provocare il distacco della placenta, come colpi, vibrazioni, movimenti (quindi anche macchine, impianti con parti in movimento e con pericolo di collisione), movimentazione manuale dei carichi, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti interni ed esterni, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività;
- **Agenti biologici:** da considerare nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che si rendessero necessarie mettano in pericolo la salute della gestante e del nascituro;
- **Agenti chimici:** con effetti irreversibili, come medicinali antimitotici (cioè in grado di impedire la mitosi cellulare), monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi con assorbimento cutaneo.

Criterio di calcolo adottato per la valutazione del rischio

Il "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53*" approvato con **D.lgs. 26 Marzo 2001 n. 151** ha riunito e coordinato in un unico corpo legislativo tutte le precedenti leggi sulla tutela della salute riproduttiva. In tema di tutela della sicurezza e salute della **lavoratrice madre** tale decreto prevede, all'art. 11, fermo restando quanto previsto dall'art. 7, commi 1 e 2, che il Datore di Lavoro valuti i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici in gravidanza e nel periodo post-partum individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare. Tale obbligo viene anche sancito dall'art. 28 comma 1 del D.lgs. 81/08, che prevede la valutazione preliminare di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal D.lgs. 26 Marzo 2001 n. 151.

Il Datore di lavoro è chiamato a valutare con particolare attenzione il "**peso**" dei rischi già individuati nella sua azienda con lo stato di gravidanza di una sua lavoratrice, il corretto sviluppo del nascituro ed infine la condizione del post-partum-allattamento della stessa. A tal fine dovrà avvalersi del Medico Competente con il quale dovrà analizzare con criteri di massima cautela i rischi lavorativi di tutte le postazioni in cui è occupato il personale femminile.

La lista di controllo è una check-list che analizza i possibili rischi presenti negli ambienti lavorativi per la donna in gravidanza o nel post-partum. Questa check-list permette di valutare la compatibilità di ogni postazione di lavoro nella quale viene o potrebbe essere impiegata una lavoratrice, in stato di gravidanza o puerperio (fino a sette mesi dopo il

parto). Per ogni postazione di lavoro che comporta situazioni di rischio pregiudizievoli, si procederà poi ad individuare le misure protettive attuabili (per esempio, modifica dell'orario, dei turni, della postura fissa, ecc.).

I rischi da esaminare sono distinti in:

- POSTURE E POSIZIONI DI LAVORO ASSUNTE NEL TURNO LAVORATIVO;
- RISCHI FISICI;
- RISCHI CHIMICI, CANCEROGENI e BIOLOGICI;
- RISCHI ERGONOMICI e CORRELATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.

Qualora l'attività svolta risulti incompatibile con la gravidanza, il Datore di lavoro ha l'obbligo di valutare, in relazione all'organizzazione aziendale, la possibilità di modificare il rischio sulla posizione di lavoro e/o di spostare la lavoratrice ad altre mansioni compatibili con la gravidanza. Le mansioni che permangono pregiudizievoli anche successivamente alle modifiche adottate devono essere vietate alle lavoratrici gestanti e, in alcuni casi, anche fino a 7 mesi dopo il parto; contestualmente il Datore di Lavoro provvederà a *comunicare alla Direzione Territoriale del Lavoro l'astensione anticipata dal lavoro dell'interessata*.

Rischio lavoratrici madri

Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la salute delle lavoratrici madri o puerpere che svolgono quelle attività che comportano un elevato rischio per la sicurezza e salute della madre, del nascituro o del neonato in allattamento, in conformità alle disposizioni normative contenute nel D.Lgs. 151/2001 e D.Lgs. 81/08 s.m.i. L'attività di controllo del rischio consiste nel rispetto delle misure di prevenzione e dei controlli stabiliti dal MC.
Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	• Direttore amministrativo • Assistente amministrativo • Collaboratore scolastico • Insegnante di scuola dell'infanzia • Insegnante di scuola primaria • Insegnante di scuola secondaria di primo grado • Insegnante di sostegno • Insegnante di scienze motorie • Insegnante di musica

Misure preventive e protettive attuate

- È stata verificata per le lavoratrici a rischio (gestanti e/o fino a 7 mesi dopo il parto) la possibilità di:
 - modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro;
 - spostamento della lavoratrice ad altra mansione non a rischio;
 - richiesta alla Direzione Territoriale del Lavoro di interdizione anticipata dal lavoro nei casi in cui la lavoratrice non possa essere adibita a mansione compatibile con lo stato di gravidanza o puerperio.
- La lavoratrice è spostata ad altre mansioni nei casi in cui la Direzione Territoriale del Lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice stessa, accerti che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino.
- La lavoratrice adibita a mansioni inferiori a quelle abituali conserva la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonché la qualifica originale.

- Le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e prevenzione adottate.
- Le lavoratrici in età fertile sono state informate della necessità di segnalare lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza.

Informazione e formazione generale	
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	
Informazione sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa art 36 D.Lgs. 81/08	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Formazione specifica	
Formazione specifica art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Procedure ed istruzioni operative	
L'organizzazione ha definito e posto in atto questa procedura per la gestione delle lavoratrici madri. La lavoratrice accertato il proprio stato di gravidanza informa il datore di lavoro del proprio stato mediante presentazione, del certificato medico di gravidanza rilasciato dal ginecologo. Il datore di lavoro appena informato provvede a valutare se l'attività lavorativa è compatibile o meno con lo stato di gravidanza. A seguito di valutazione si possono avere due ipotesi: a) attività lavorativa non a rischio: la lavoratrice svolge la propria attività fino al sesto mese di gravidanza. b) attività lavorativa a rischio: se l'attività della lavoratrice risulta a rischio per la gravidanza, si deve riorganizzare il lavoro della lavoratrice in modo da renderlo compatibile. In questo caso la lavoratrice dovrà attenersi alle disposizioni ricevute dal datore di lavoro e dal suo Responsabile, in merito all'assegnazione di compiti lavorativi compatibili con lo stato di gravidanza, in base alla normativa vigente, alla valutazione dei rischi ed alle indicazioni del S.P.P. Qualora non sia possibile modificare o riorganizzare l'attività lavorativa si provvede ad inoltrare alla "Direzione Territoriale del Lavoro", la richiesta di astensione per lavoro a rischio. La lavoratrice sarà quindi inviata alla Direzione Provinciale del Lavoro per ratificare il congedo di maternità anticipato per esposizione a rischio (Astensione anticipata dal lavoro per gravidanza a rischio - interdizione dal lavoro - art. 17 D.Lgs. 151/2001)	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Sorveglianza sanitaria	
Il protocollo sanitario applicato prevede visite mediche preventive e periodiche con cadenza annuale o a discrezione del medico con anamnesi mirata all'identificazione di problemi legati alla gravidanza o allattamento. Gli esiti dei controlli sono registrati nella cartella sanitaria e di rischio custodita dal medico competente nel rispetto del segreto professionale e della privacy.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Medico competente

Esito della valutazione del rischio

RISCHIO	LAVORATRICI MADRI	DESCRIZIONE
NON PRESENTE	Non esistono lavoratrici madri o in età fertile esposte a rischio	La valutazione viene terminata perché il rischio non è presente.
PRESENTE	Assistente amministrativo Collaboratore scolastico - bidello Direttore amministrativo Insegnante di musica Insegnante di scienze motorie Insegnante di scuola dell'infanzia Insegnante di scuola primaria Insegnante di scuola secondaria di primo grado Insegnante di sostegno	Livello/i di rischio/i elevato/i: la situazione lavorativa è incompatibile con la gravidanza o lo stato post-parto. Ai fini della salvaguardia della salute della lavoratrice: - cambiare la lavoratrice di mansione; - ridurre il livello di rischio entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa specifica cogente; - informare e formare sui rischi e sulle misure da attuare. Qualora non sia possibile attuare le suddette misure, il datore di lavoro deve attivare autonomamente la procedura con la Direzione Territoriale del Lavoro per l'astensione anticipata dal lavoro dell'interessata.

12.4. RISCHI LEGATI AL GENERE DI ETÀ'

Rischi legati al genere di età	
Lavoratori affetti da patologie (bronchiti e diabete ecc.)	E' vietato adibire i lavoratori affetti da patologie ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri o che comportano livelli di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici che possono mettere in pericolo la salute e l'integrità fisica del lavoratore stesso. I lavoratori affetti da patologie possono innanzitutto essere ammessi al lavoro solo se riconosciuti idonei con prescrizioni o limitazioni permanenti a seguito di visita medica a cura del medico competente. Sentito il medico competente e il RSPP i lavoratori devono essere dotati di dispositivi di protezione individuale specifici e richiederne l'uso continuativo in ragione della particolare suscettibilità di quest'ultimi rispetto alla generalità dei lavoratori sani.
Rischio: Lavoratori affetti da patologie (bronchiti e diabete ecc.) - Mansioni / Lavoratori	
Mansione	Lavoratore
Insegnante di sostegno	Sciacchitano Carmela Rita

13. RISCHI MISURABILI

13.1. RISCHIO BIOLOGICO

Descrizione del rischio

In alcuni settori lavorativi, la presenza di agenti biologici, cioè di microrganismi capaci di penetrare nell'organismo umano e produrre infezioni, è costante e ben conosciuta, come ad esempio nelle attività sanitarie. In altri settori, come nelle attività metalmeccaniche tradizionali, la presenza di agenti biologici è sicuramente meno consueta, ma non del tutto trascurabile. Si parla, in questo caso, di un rischio di esposizione potenziale ad agenti biologici (Titolo X del Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i.). Con il termine "agente biologico" si indica un'ampia serie di organismi viventi come: batteri, virus, funghi o miceti, parassiti. Solo alcuni di questi sono dannosi per l'uomo, e quelli che risultano patogeni, cioè capaci di produrre infezioni, hanno gradi di aggressività molto diversi. Per questo, la normativa classifica gli agenti biologici in quattro gruppi, in base alla loro capacità di provocare malattie nei soggetti umani. La classificazione è in ordine crescente, in relazione alla gravità della patologia indotta sull'organismo umano e alla disponibilità di misure di profilassi (Allegato XLVI del Decreto Legislativo 81/2008, e s.m.i.).

I microrganismi si trasmettono all'uomo dall'ambiente esterno, da altri uomini o animali, con modalità abbastanza tipiche. I microrganismi che crescono e si sviluppano sulla pelle si trasmettono per contatto cutaneo e qui provocano infezioni da: funghi (micosi), virus (herpes, verruche), batteri (follicoliti, piodermi), parassiti (scabbia, zecche, pidocchi). I microrganismi che vengono eliminati con le feci di soggetti infetti, possono essere trasmessi per ingestione attraverso alimenti o acqua contaminata, come nel caso della salmonellosi, del colera e dell'epatite A. Gran parte delle infezioni è trasmessa per via aerea, cioè inalando microrganismi dispersi nell'aria, emessi con starnuti, tosse, aria espirata da soggetti infetti. Con questa modalità si trasmettono, ad esempio, il raffreddore, l'influenza, la polmonite, la tubercolosi. Infine, alcune malattie sono trasmesse attraverso il sangue, con punture o ferite accidentali con oggetti infetti, schizzi o imbrattamenti delle mucose e della pelle lesionata (scrapolata, ferita) con sangue infetto. Con questa modalità, si trasmettono l'epatite B e C e il virus dell'AIDS.

IL RISCHIO

Si può riconoscere in ogni ambiente lavorativo un rischio "generico" di esposizione ad agenti biologici presente in tutte le collettività, che comunque giustifica l'attenzione che deve essere posta alle comuni norme di igiene (frequenza e accuratezza delle pulizie dei locali, dotazione di spogliatoi, servizi igienici, docce, uso individuale dei dispositivi di protezione personale, disinfezione di dispositivi di protezione usati da più persone). In particolare, nel settore metalmeccanico è presente un rischio specifico, legato alla contaminazione dei fluidi lubrorefrigeranti (oli minerali) da parte di batteri e/o funghi.

Rischio di infezione da oli minerali contaminati - principali cause:

- Inadeguato trattamento dei liquidi (sostituzione, filtrazione, additivazione con sostanze battericide).
- Assenza o inefficienza di schermature sulle macchine.
- Contatto cutaneo diretto per manipolazione di pezzi bagnati, schizzi, contaminazione dell'ambiente circostante le macchine.
- Contatto cutaneo indiretto per permanenza di oli sugli indumenti di lavoro.

Gli oli minerali veri e propri (derivati dalla raffinazione del petrolio grezzo), gli oli sintetici e semisintetici (prodotti "artificialmente" con reazioni di sintesi), sono impiegati molto comunemente sulle macchine per la lavorazione dei metalli, per ridurre l'attrito e l'usura tra utensile e pezzo in lavorazione, per raffreddare, per impedire la corrosione e l'ossidazione. Sono in genere utilizzati in emulsione con acqua, in percentuali che variano dall'1% al 10%, in circuiti che prevedono il recupero in vasche di raccolta e il ricircolo del fluido.

È consuetudine, invece di rinnovare totalmente il fluido in uso, fare periodicamente dei rabbocchi, senza verificare la carica batterica presente, né correggere la contaminazione con appositi prodotti antimicrobici. Questa situazione favorisce lo sviluppo di batteri e/o funghi, che si moltiplicano progressivamente con l'invecchiamento dei liquidi lubrificanti. La manipolazione di pezzi bagnati, gli schizzi che si producono nelle lavorazioni non adeguatamente presidiate con schermature, la presenza di nebbie che si depositano ovunque nell'ambiente, sono occasioni di contatto molto diffuse e continuative. A questo, può aggiungersi il contatto con indumenti da lavoro sporchi, i quali trattengono la componente oleosa anche quando sono asciutti.

Il contatto con la pelle, soprattutto se essa non è integra, bensì presenta piccole ferite o abrasioni, può causare infezioni. Le superfici cutanee su cui si ha crescita di peli, come il dorso della mano e dell'avambraccio, o la superficie superiore della coscia, sono particolarmente interessate dalle infezioni, in quanto gli oli si depositano nel follicolo da cui esce il pelo e lo ostruiscono, favorendo così il formarsi di infezioni molto simili ai foruncoli (follicoliti).

Un'infezione che non è affatto un ricordo del passato, ma che è estremamente rara solo per l'efficacia della vaccinazione obbligatoria, è il tetano, infezione causata dalle spore di un microorganismo (clostridio del tetano), che sopravvivono a lungo nei terreni o su oggetti che sono tenuti all'aperto. Sono, quindi, da considerare i rischi di ferimento e abrasione nella manipolazione di rottami, o di pezzi che sono stati a lungo utilizzati o depositati in ambienti aperti. Sono più temibili, in questo caso, piccole ferite con scarso sanguinamento, graffi o punture, per la maggiore possibilità che le spore vengano trattenute nei tessuti.

Criterio di calcolo adottato per la valutazione del rischio

METODO DI CALCOLO

Per ciascun agente vengono specificate delle caratteristiche fisiche e di utilizzo. Al termine viene calcolato un indice di rischio relativo all'utilizzo di tale agente biologico. Le informazioni richieste sono le seguenti:

Tipo	Significato		Coefficiente di rischio
Gruppo appartenenza	Gruppo 1	Scarsa pericolosità per il lavoratore	AG = 1
	Gruppo 2	Possono causare malattie nell'uomo ma con scarsa pericolosità di propagazione nella comunità	AG = 2
	Gruppo 3	Possono causare gravi malattie nel lavoratore ed elevata probabilità di propagarsi nella comunità	AG = 3
	Gruppo 4	Possono provocare serie malattie nell'uomo e propagarsi con elevata probabilità nella comunità	AG = 4
Capacità riproduttiva	Scarsa	Capaci di riprodursi e sopravvivere a condizioni di temperatura molto severe (inferiori a -10°C o superiori a 50°C)	CR = 1
	Media	Capaci di riprodursi e sopravvivere a condizioni di temperatura particolarmente severe (comprese tra -10°C e 0°C, oppure comprese tra 35°C e 50°C)	CR = 2
	Alta	Capaci di riprodursi e sopravvivere a condizioni di temperatura facilmente raggiungibile (comprese tra 0°C e 35°C)	CR = 3

Indice trasmissibilità	Nulla	Probabilità di trasmissibilità nulla nell'ambiente di lavoro oggetto della valutazione	PT = 1
	Scarsa	Probabilità di trasmissibilità scarsa nell'ambiente di lavoro poiché l'agente biologico si trasmette per via sessuale o per via perinatale	PT = 2
	Elevata	Probabilità di trasmissibilità elevata nell'ambiente di lavoro oggetto della valutazione poiché l'agente biologico è trasmissibile per via cutanea, oro-fecale, aerosol e sangue	PT = 3
Livello contenimento	Completo	L'agente biologico è presente o è manipolato in un ambiente di lavoro completamente chiuso; l'ambiente di lavoro è giornalmente sterilizzato; vi sono filtri d'aria in ingresso e uscita dell'ambiente di lavoro. Il lavoratore esposto è stato sottoposto al vaccino specifico che lo rende immune all'agente	C = 1
	Parziale	Nell'area a rischio il lavoratore è a conoscenza della presenza dell'agente, utilizza i DPI specifici, i dispositivi di protezione collettiva quali cappe biologiche a flusso lamellare, e adotta particolari procedure e cautele come divieto di mangiare, fumare, bere, lavare le mani e disinfettare gli ambienti	C = 2
	Inesistente	Non è possibile individuare la presenza dell'agente biologico per cui non è possibile adottare provvedimenti o precauzioni specifici. Non esiste il vaccino specifico e non sono utilizzati DPI e dispositivi di protezione collettiva nell'area a rischio	C = 3

Il calcolo del "Livello Patogenicità" IP viene effettuato partendo dal valore della capacità riproduttiva, come si evince nella tabella seguente:

Capacità Riproduttiva (CR)	Significato	Coefficiente
1	Il livello di patogenicità è basso, dato che l'agente in oggetto si sviluppa e sopravvive a temperature molto severe	IP = 1
2	Il livello di patogenicità è medio, dato che l'agente in oggetto si sviluppa e sopravvive a temperature severe	IP = 2
3	Il livello di patogenicità è elevato, dato che l'agente in oggetto si sviluppa e sopravvive a temperature normalmente raggiungibili negli ambienti di lavoro	IP = 3

Il calcolo del coefficiente "Indice Infettività" IF viene effettuato utilizzando la seguente tabella, partendo dal valore del livello di patogenicità (IP) e dal valore dell'indice di trasmissibilità (PT):

Coefficiente PT	Coefficiente IP		
	IP = 1	IP = 2	IP = 3
PT = 1	1	2	3
PT = 2	2	4	6
PT = 3	3	6	9

Partendo dal valore della matrice precedente, il coefficiente IF assume i seguenti valori:

Valore matrice	Valore IF
1 oppure 2	1
3 oppure 4	2
6 oppure 9	3

Il calcolo del coefficiente “Livello Neutralizzabilità” LN viene effettuato utilizzando la seguente tabella, partendo dal valore dell’indice di infettività (IF) e dal valore del livello di contenimento (C):

Coefficiente C	Coefficiente IF		
	IF = 1	IF = 2	IF = 3
C = 1	1	2	3
C = 2	2	4	6
C = 3	3	6	9

Partendo dal valore della matrice precedente, il coefficiente LN assume i seguenti valori:

Valore matrice	Valore LN
1 oppure 2	1
3 oppure 4	2
6 oppure 9	3

Il calcolo dell’indice di rischio biologico viene effettuato utilizzando la seguente tabella, partendo dal gruppo di appartenenza dell’agente biologico (AG) e dal valore del livello di neutralizzabilità (LN)

Coefficiente LN	Coefficiente AG		
	AG = 2	AG = 3	AG = 4
LN = 1	1	2	3
LN = 2	2	4	6
LN = 3	3	6	9

Per agenti biologici con gruppo di appartenenza AG pari a 1, il livello di rischio viene considerato sempre basso, sia per il lavoratore che per la comunità.

Partendo dall’indice appena calcolato, il rischio risultante si potrà evincere dalla tabella seguente.

Indice di rischio	Livello di rischio	Significato
valori compresi tra 1 e 2	BASSO	la valutazione viene terminata
valori compresi tra 3 e 4	ACCETTABILE	per mantenere il livello del rischio entro i livelli di accettabilità verificare l’attuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali
valori compresi tra 6 e 9	ELEVATO	sono necessarie misure urgenti per contenere il livello di rischio entro i limiti di accettabilità. Ripetere la valutazione dopo l’attuazione delle misure tecniche e organizzative

Rischio biologico**Descrizione**

E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la salute associati all'esposizione potenziale per inalazione, contatto e ingestione ad agenti biologici in conformità alle disposizioni normative contenute nel Titolo X e allegato XLVI del D.Lgs. 81/08, tenendo conto della classificazione degli agenti biologici pericolosi secondo l'allegato XLVI, delle malattie che possono essere trasmesse, del sinergismo con altri agenti biologici e infine da eventuali indicazioni rese note dalle autorità sanitarie competenti (ASL, Regioni e Ministero della Salute).

I criteri di valutazione del rischio biologico considerano il grado di pericolosità degli agenti patogeni e la loro classificazione in base al gruppo di appartenenza. Per la gravità è stata assunta l'ipotesi più cautelativa nei confronti degli operatori.

La trasmissione di agenti biologici al lavoratore può avvenire attraverso:

- il contatto diretto con la pelle e/o le mucose;
- il sangue (via ematica o parenterale) attraverso tagli, ferite, punture, morsi, graffi;
- l'apparato respiratorio (es. inalazione di goccioline contaminate);
- l'ingestione, anche accidentale (es. mani portate in bocca, fumare, mangiare e bere in aree contaminate, ecc.).

Occorre stabilire preliminarmente alla valutazione dei rischi, se nell'attività la presenza degli agenti biologici sia deliberata o potenziale.

La valutazione dei rischi ha evidenziato un'esposizione per uso deliberato di agenti biologici oppure un'esposizione accidentale ad agenti biologici generica o specifica.

L'utilizzo deliberato prevede che gli agenti biologici siano volutamente introdotti nel ciclo lavorativo per essere trattati, manipolati o trasformati in modo da sfruttarne le proprietà biologiche o volutamente isolati, coltivati o trattati per accertarne la presenza, il tipo e/o la quantità nei campioni in esame. Nell'uso deliberato gli agenti biologici costituiscono quindi l'oggetto dell'attività lavorativa e non se ne può fare a meno.

Nell'esposizione potenziale si può evidenziare la presenza di agenti biologici, anche in concentrazioni elevate, ma come evento involontario e indesiderato. Un elenco -non esaustivo- di attività in cui può vi può essere esposizione potenziale ad agenti biologici pericolosi è in parte riportato nell'allegato XLIV.

Nel presente capitolo parte integrante del Documento di valutazione dei rischi sono riportati in conformità alle disposizioni dell'articolo 271 del D.Lgs. 81/08 s.m.i:

- le fasi di lavoro che comportano il rischio di esposizione;
- il numero e gruppo dei lavoratori esposti;
- le misure di prevenzione e protezione pertinenti e le procedure di lavoro già attuate e il programma di quelle ritenute opportune per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza.

La valutazione del rischio sarà revisionata in occasione di modifiche significative delle attività lavorative, ed in ogni caso almeno ogni 3 anni.

Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti

- Dirigente scolastico
- Direttore amministrativo

	• Assistente amministrativo • Collaboratore scolastico • Insegnante di scuola dell'infanzia • Insegnante di scuola primaria • Insegnante di scuola secondaria di primo grado • Insegnante di sostegno • Insegnante di scienze motorie • Insegnante di musica • Alunno - Studente
Reparto\Ambiente	• Aula didattica • Ufficio direttivo • Segreteria amministrativa • Aula ODA • Laboratorio di matematica • Laboratorio di informatica • Palestra • Sala mensa • Laboratorio di musica • Laboratorio artistico • Aula magna

Informazione e formazione generale	
Informazione specifica per esposizione ad agenti biologici art 36 e 278 Titolo X D.Lgs. 81/08	
Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	
Informazione specifica per sui dispositivi di protezione individuale art 36 e 77 Titolo III D.Lgs. 81/08	
Informazione specifica sul significato della segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro art 36 e 164 D.Lgs. 81/08	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Formazione specifica	
Formazione specifica per esposizione ad agenti biologici art 37 e 278 Titolo X D.Lgs. 81/08	
Formazione specifica art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Procedure ed istruzioni operative	
Per la prevenzione dal rischio di contaminazione, la procedura di sicurezza prevede: - Divieti di consumare cibi e bevande nelle zone a rischio; - Distribuzione e utilizzo di DPI per la protezione delle vie respiratorie, mucose e delle mani atti a proteggere il personale da esposizioni accidentali; - Vigilanza sul corretto utilizzo dei DPI distribuiti da parte del personale; - I D.P.I. devono essere controllati, disinfettati e puliti (dopo ogni utilizzazione), se necessario sostituire o riparare quelli difettosi (prima della successiva utilizzazione); - Utilizzo di contenitori adeguati ed identificabili per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti contaminati in condizione di sicurezza; - Misure igieniche atte ad evitare la propagazione degli agenti all'esterno degli ambienti di lavoro (Lavaggio corrente delle mani, utilizzo di indumenti di lavoro specifici); - Pulizia, disinfezione, sterilizzazione, disinfestazione degli ambienti di lavoro e delle attrezzature di lavoro; - Disponibilità di servizi igienici adeguati; - Disponibilità di armadi a doppio scomparto per la separazione degli abiti da lavoro da quelli civili; - Divieto di accesso dei non addetti ai lavori nelle zone a rischio.	

Presenza di servizi sanitari adeguati e di armadietti a doppio scomparto per riporre separatamente gli abiti civili dagli indumenti di lavoro e protettivi.

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Sorveglianza sanitaria

Vengono inseriti nel programma di sorveglianza sanitaria tutti i lavoratori con mansioni che prevedono l'esposizione per contatto o inalazione ad agenti biologici classificati pericolosi per la salute, con particolare attenzione ai lavoratori neo assunti, ai lavoratori a cui viene cambiata la mansione e ai lavoratori suscettibili. A tal fine il Medico ha definito uno specifico protocollo sanitario comprendente visite mediche ed accertamenti sanitari integrativi.

Gli esiti della sorveglianza sanitaria sono riportati nella cartella sanitaria e di rischio custodita nel rispetto della privacy.

Qualora sia necessario, sulla base degli esiti della sorveglianza sanitaria e su parere del medico competente, sono adottate misure specifiche per i singoli lavoratori che possono comprendere la vaccinazione e l'allontanamento temporaneo del lavoratore.

Il Medico competente ha informato i lavoratori sull'importanza dell'immunizzazione e degli inconvenienti della vaccinazione o della mancata vaccinazione preventiva.

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Medico competente
------------------------------	---------------------------------------

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori

Guanti per rischio chimico e microbiologico

Facciale filtrante FFP3 senza valvola

Indumento da lavoro

Occhiali a mascherina

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

DPC

Per la prevenzione dal rischio di esposizione:

- Separazione delle zone di lavoro da altre attività;
- Utilizzo di cabine di sicurezza (cappe) biologiche;
- Presenza di zone di lavoro a pressione negativa.

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Esito della valutazione del rischio

VALORE R	RISCHIO	MANSIONE\REPARTO	DESCRIZIONE
Compreso tra 1 e 2	Basso	Non esistono gruppi di lavoratori o reparti esposti a questa fascia di rischio in questo documento	la valutazione viene terminata
Compreso tra 3 e 4	Accettabile	Alunno - Studente Assistente amministrativo Collaboratore scolastico - bidello Direttore amministrativo Dirigente scolastico Insegnante di musica Insegnante di scienze motorie	per mantenere il livello del rischio entro i livelli di accettabilità verificare l'attuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali

		Insegnante di scuola dell'infanzia Insegnante di scuola primaria Insegnante di scuola secondaria di primo grado Insegnante di sostegno Aula didattica Aula magna Aula ODA Laboratorio artistico Laboratorio di informatica Laboratorio di matematica Laboratorio di musica Palestra Sala mensa Segreteria amministrativa Ufficio direttivo	
Compreso tra 6 e 9	Elevato	Non esistono gruppi di lavoratori o reparti esposti a questa fascia di rischio in questo documento	sono necessarie misure urgenti per contenere il livello di rischio entro i limiti di accettabilità. Ripetere la valutazione dopo l'attuazione delle misure tecniche e organizzative

13.2. RISCHIO CHIMICO

Descrizione del rischio

DEFINIZIONI

AGENTI CHIMICI

Tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato.

AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

1. *Agenti chimici classificati come sostanze pericolose* ai sensi del D.Lgs. 3 febbraio 1997, n. 52 e s.m.i., nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto Decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
2. *Agenti chimici classificati come preparati pericolosi* ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2003, n. 65 e s.m.i., nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto Decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
3. *Agenti chimici* che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai punti 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

ATTIVITÀ CHE COMPORTA LA PRESENZA DI AGENTI CHIMICI

Ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

VALORE LIMITE DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE

Se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore in relazione ad un determinato periodo di riferimento; un primo elenco di tali valori è riportato nel D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., negli allegati XXXVIII per gli agenti chimici e XLIII per i cancerogeni.

SALUTE

Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, la salute corrisponde ad uno stato di benessere fisico, psichico e sociale. In tal senso la salute corrisponde al diritto ad un ambiente sano che garantisca tale stato di benessere fisico, mentale e sociale.

PREVENZIONE

Il complesso delle disposizioni o misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

DANNO

È la conseguenza dovuta all'esposizione o all'intervento di un pericolo al momento che concretizza la sua potenzialità causando un incidente o un infortunio.

INFORTUNIO

Evento lesivo avvenuto per causa violenta, in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o un'inabilità permanente al lavoro assoluto o parziale, ovvero un'inabilità temporanea assoluta per un tempo maggiore della rimanente parte della giornata o del turno nel quale si è verificato. È in pratica un incidente nel quale l'energia liberata si riversa sulle persone.

MALATTIA PROFESSIONALE

Danno per la salute che si instaura progressivamente con il tempo a seguito dello svolgimento di talune mansioni o per la permanenza in ambienti a rischio.

TLV

(Threshold Limit Value) valore limite di soglia. Concentrazione di una sostanza aerodispersa al di sotto della quale si ritiene che la maggior parte dei lavoratori possa rimanere esposta ripetutamente giorno per giorno, per una vita lavorativa, senza effetti negativi per la salute. I TLV sono sviluppati per proteggere i lavoratori, che usualmente sono adulti sani. I TLV vengono indicati annualmente dalla ACGIH (American Conference of Governmental Industrial Hygienists) e sono raccomandati anche dall'AIDII (Associazione Italiana degli Igienisti Industriali per l'igiene industriale e per l'ambiente). Il TLV non rappresenta una linea netta fra ambiente di lavoro sano e uno pericoloso o il punto al quale si manifesta materialmente un danno alla salute. I TLV non proteggono adeguatamente tutti i lavoratori. I TLV si suddividono in TLV-TWA, TLV-STEL e TLV-C.

TLV-TWA

(Time Weighted Average - Media Ponderata nel tempo) concentrazione media ponderata per giornata lavorativa convenzionalmente di 8 ore e su 40 ore lavorative settimanali (esposizione cronica) alla quale si ritiene che quasi tutti i lavoratori possono essere esposti ripetutamente, giorno dopo giorno, per una vita lavorativa, senza effetti negativi.

TLV-STEL

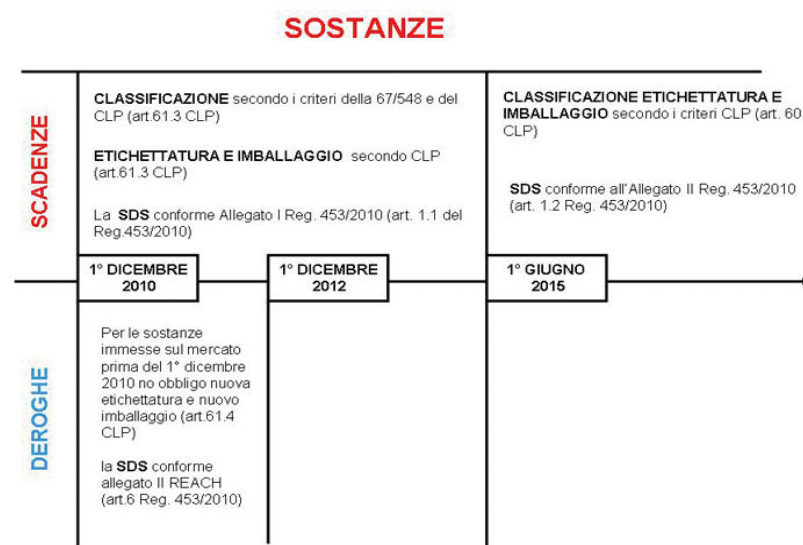
(Short Term Exposure Limit - limite per breve tempo di esposizione): una concentrazione TWA di 15 minuti che non deve essere superata in qualsiasi momento durante la giornata lavorativa anche se il TWA sulle otto ore non supera il valore TLV – TWA. Il TLV – STEL è la concentrazione alla quale si ritiene che i lavoratori possono essere esposti continuativamente per breve periodo di tempo senza che insorgano: 1) irritazione, 2) danno cronico o irreversibile del tessuto, 3) effetti tossici dose risposta, 4) riduzione dello stato di vigilanza di grado sufficiente ad accrescere le probabilità di infortuni o influire sulle capacità di mettersi in salvo o ridurre materialmente l'efficienza lavorativa. Il TLV – STEL non costituisce un limite di esposizione separato indipendente, ma piuttosto integra il TLV – TWA di una sostanza la cui azione tossica sia principalmente di natura cronica, qualora esistano effetti acuti riconosciuti.

TLV-Ceiling

Rappresenta la concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa. Nella pratica convenzionale di igiene industriale, il campionamento istantaneo non è sempre possibile; pertanto, per la valutazione di un TLV-C si può ricorrere ad un campionamento di durata sufficiente a rilevare l'esposizione a concentrazioni pari o superiori al Ceiling.

SISTEMI DI CLASSIFICAZIONE

Al fine di eliminare le differenze che potevano insorgere tra le varie classificazioni diffuse è stato sviluppato dall'ONU un Sistema Globale Armonizzato (GHS) per la classificazione e l'etichettatura dei prodotti chimici. Questo è già stato adottato dall'Unione Europea attraverso il **Regolamento "CLP"** (Classification, Labelling and Packaging) **n. 1272/2008** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) il quale andrà a sostituire il sistema di classificazione attualmente vigente a livello europeo. Il nuovo regolamento sarà pienamente attuativo a partire dal **1 giugno 2015**, al termine di un periodo di transizione durante il quale sono applicabili sia il vecchio sistema che il nuovo. Obiettivo del Regolamento è garantire un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente e di determinare quali proprietà di una sostanza o di una miscela permettano di classificarla come pericolosa, affinché i rischi che essa comporta possano essere adeguatamente identificati e resi noti. Inoltre ha lo scopo di assicurare la protezione degli animali, riducendo al minimo gli esperimenti condotti su di essi.



Criterio di calcolo adottato per la valutazione del rischio

METODO MOVARISCH

La valutazione del rischio viene effettuata dal datore di lavoro, il presente documento si riferisce alla valutazione dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, in ottemperanza a quanto richiesto dal D.Lgs. n. 81/2008, e ne costituisce la necessaria integrazione. La valutazione del rischio chimico è stata effettuata in tutte le attività del ciclo lavorativo in cui siano presenti sostanze pericolose ed in particolare sono compresi:

- la produzione;
- la manipolazione;
- l'immagazzinamento;
- il trasporto o l'eliminazione;
- il trattamento dei rifiuti.

METODI DI VALUTAZIONE

Lo scopo del presente modello di calcolo e la valutazione è l'individuazione delle misure minime nelle aziende medio-piccole per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che possono derivare dagli effetti di agenti chimici presenti nei luoghi di lavoro (**titolo IX D.lgs. 81/2008**).

Le vie attraverso le quali gli agenti chimici si possono introdurre nell'organismo umano sono tre:

VIE DI PENETRAZIONE NELL'ORGANISMO

	VIE DI PENETRAZIONE NELL'ORGANISMO
Contatto	Avviene attraverso la pelle, le mucose e le ferite e può interessare esclusivamente la parte del corpo esposta o diffondersi nell'organismo dando luogo a fenomeni di intossicazione
Inalazione	Avviene attraverso il naso, la bocca e i pori; rappresenta la via di penetrazione più semplice. Le conseguenze dipendono dalle dimensioni delle particelle, dal principio attivo e dal percorso compiuto lungo il sistema respiratorio
Ingestione	Può avvenire attraverso la bocca, nel caso di esposizione ad aria inquinata da polveri, fumi o per contaminazione delle mani, cibo e bevande

Nella valutazione del rischio la conoscenza delle caratteristiche di pericolosità delle sostanze è un elemento importante per eliminare o per ridurre il rischio residuo al livello più basso possibile per gli addetti.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SALUTE

Il rischio R per le valutazioni del rischio derivanti dall'esposizione ad agenti chimici pericolosi è il prodotto del pericolo P per l'esposizione E (Hazard x Exposure).

$$R = P \times E$$

Il pericolo P rappresenta l'indice di pericolosità intrinseca di una sostanza o di un preparato che nell'applicazione di questo modello viene identificato a partire dalle Frasi di rischio R, secondo il regolamento 67/548/CEE, oppure dalle Frasi di rischio H, secondo il regolamento n. 1272/2008, presenti sulle schede di sicurezza, assegnando ad ogni frase un punteggio (score).

Il pericolo P rappresenta quindi la potenziale pericolosità di una sostanza indipendentemente dai livelli a cui le persone sono esposte (pericolosità intrinseca).

L'esposizione E rappresenta il livello di esposizione dei soggetti nella specifica attività lavorativa.

Il rischio R, determinato secondo questo modello, tiene conto dei parametri di cui all'articolo 223 del D.Lgs. 81/2008:

- Per il pericolo P sono tenuti in considerazione le proprietà pericolose e l'assegnazione di un valore limite professionale, mediante il punteggio assegnato;
- Per l'esposizione E si sono presi in considerazione: tipo, durata dell'esposizione, le modalità con cui avviene l'esposizione, le quantità in uso, gli effetti delle misure preventive e protettive adottate.

Il rischio R, in questo modello, viene calcolato sia per esposizioni inalatorie che per esposizioni cutanee:

$$R_{inal} = P \times E_{inal} \quad R_{cute} = P \times E_{cute}$$

Il rischio R cumulativo (R_{cum}) è ottenuto tramite il seguente calcolo:

$$R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$$

Gli intervalli di variazione di R sono:

$$\begin{aligned} 0.1 &\leq R_{inal} \leq 100 \\ 1 &\leq R_{cute} \leq 100 \\ 1 &\leq R_{cum} \leq 100 \end{aligned}$$

Il metodo proposto utilizza per ogni agente chimico il valore più elevato tra gli indici di pericolo ottenuti dall'etichettatura e moltiplicandolo per l'esposizione ricava il livello di rischio. E' necessario subito chiarire che tale valutazione non può essere applicata ai cancerogeni, per i quali non è mai possibile assegnare un livello di rischio basso e per i quali si applica specificatamente il **Titolo IX Capo II del D.Lgs. 81/2008**. Inoltre questo modello si basa sull'etichettatura delle sostanze e dei preparati. Sarà quindi essenziale sempre verificare i dati posseduti sia dalle schede di sicurezza che dalla letteratura di settore e applicare i criteri più cautelativi, selezionando i valori degli score più elevati dell'agente chimico in esame e in caso di dubbio scegliere comunque quello più alto.

CRITERIO PER VALUTAZIONE DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA INALATORIA

L'indice di esposizione per via inalatoria E_{inal} viene determinato attraverso il prodotto di un Sub-indice I (Intensità dell'esposizione) per un Sub-indice d (distanza del lavoratore dalla sorgente di intensità I):

$$E_{inal} = I \times d$$

a) Determinazione del Sub-indice I dell'intensità di esposizione

Il calcolo del Sub-indice I comporta l'uso delle seguenti 5 variabili:

1. proprietà chimico-fisiche
2. quantità d'uso
3. modalità d'uso
4. tipo di controllo
5. tempo di esposizione

1. Proprietà chimico-fisiche. Vengono individuati quattro livelli, in ordine crescente relativamente alla possibilità della sostanza di rendersi disponibile in aria, in funzione della volatilità del liquido e della ipotizzabile o conosciuta granulometria delle polveri:

- stato solido/nebbie (largo spettro granulometrico)
- liquidi a bassa volatilità [bassa tensione di vapore]
- liquidi a alta e media volatilità [alta tensione di vapore] o polveri fini
- stato gassoso.

Tra le proprietà chimico-fisiche relative alla granulometria si considerano quattro livelli in ordine crescente, in funzione della capacità della sostanza di disperdersi in aria come polvere o vapore in:

Stato solido/nebbie (largo spettro granulometrico):

- bassa disponibilità: pallet e simili, solidi non friabili, bassa evidenza di polverosità osservata durante l'uso. Es. pallets di PVC, cere e paraffine.
- media disponibilità: solidi granulari o cristallini. Durante l'impiego la polverosità è visibile, ma la polvere si deposita rapidamente. Dopo l'uso, la polvere è visibile sulle superfici. Es. sapone in polvere, zucchero granulare

Polveri fini:

- alto livello di disponibilità: polvere fina e leggera. Durante l'impiego si può vedere formarsi una nuvola di polvere che rimane aerea dispersa per diversi minuti. Es. cemento, ossido di titanio, toner da fotocopiatrice
- liquidi a bassa volatilità (bassa tensione di vapore)
- liquidi ad alta e media volatilità (alta tensione di vapore) o polveri fini, stato gassoso.

2. Quantità in uso. Per quantità in uso si intende la quantità di agente chimico o del preparato effettivamente presente e destinato, con qualunque modalità, all'uso nell'ambiente di lavoro su base giornaliera.

Vengono identificate 5 classi come di seguito distinte:

- ≤ 0.1 Kg
- tra 0.1 e 1 Kg
- tra 1 e 10 Kg
- tra 10 e 100 Kg
- > 100 Kg

3. Tipologia d'uso. Vengono individuati quattro livelli, sempre in ordine crescente relativamente alla possibilità di dispersione in aria, della tipologia d'uso della sostanza, che identificano la sorgente dell'esposizione.

Uso in sistema chiuso: la sostanza è usata e/o conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne. Questa categoria non può essere applicata a situazioni in cui, in una qualsiasi sezione del processo produttivo, possano aversi rilasci nell'ambiente. In altre parole il sistema chiuso deve essere tale in tutte le sue parti.

Uso in inclusione in matrice: la sostanza viene incorporata in materiali o prodotti da cui è impedita o limitata la dispersione nell'ambiente. Questa categoria include l'uso di materiali in "pallet", la dispersione di solidi in

acqua con limitazione del rilascio di polveri e in genere l'inglobamento della sostanza in esame in matrici che tendano a trattenerla.

Uso controllato e non dispersivo: questa categoria include le lavorazioni in cui sono coinvolti solo limitati gruppi selezionati di lavoratori, adeguatamente esperti dello specifico processo, e in cui sono disponibili sistemi di controllo adeguati a controllare e contenere l'esposizione.

Uso con dispersione significativa: questa categoria include lavorazioni ed attività che possono comportare un'esposizione sostanzialmente incontrollata non solo degli addetti, ma anche di altri lavoratori ed eventualmente della popolazione generale. Possono essere classificati in questa categoria processi come l'irrorazione di prodotti fitosanitari, l'uso di vernici ed altre analoghe attività.

4. Tipologia di controllo. Vengono individuate, per grandi categorie, le misure che possono essere previste e predisposte per evitare che il lavoratore sia esposto alla sostanza; l'ordine è decrescente per efficacia di controllo.

Contenimento completo: corrisponde ad una situazione a ciclo chiuso. Dovrebbe, almeno teoricamente, rendere trascurabile l'esposizione, ove si escluda il caso di anomalie, incidenti, errori.

Ventilazione - aspirazione locale degli scarichi e delle emissioni (LEV): questo sistema rimuove il contaminante alla sua sorgente di rilascio, impedendone la dispersione nelle aree con presenza umana, dove potrebbe essere inalato.

Segregazione - separazione: il lavoratore è separato dalla sorgente di rilascio del contaminante da un appropriato spazio di sicurezza, o vi sono adeguati intervalli di tempo fra la presenza del contaminante nell'ambiente e la presenza del personale nella stessa area. Questa procedura si riferisce soprattutto all'adozione di metodi e comportamenti appropriati, controllati in modo adeguato, piuttosto che ad una separazione fisica effettiva (come nel caso del contenimento completo). Il fattore dominante diviene quindi il comportamento finalizzato alla prevenzione dell'esposizione. L'adeguato controllo di questo comportamento è di primaria importanza.

Diluizione - ventilazione: questa può essere naturale o meccanica. Questo metodo è applicabile nei casi in cui esso consenta di minimizzare l'esposizione e renderla trascurabile in rapporto alla pericolosità intrinseca del fattore di rischio. Richiede generalmente un adeguato monitoraggio continuativo.

Manipolazione diretta (con sistemi di protezione individuale): in questo caso il lavoratore opera a diretto contatto con il materiale pericoloso, adottando unicamente maschera, guanti o altre analoghe attrezzature. Si può assumere che in queste condizioni le esposizioni possano essere anche relativamente elevate.

5. Tempo di esposizione: sono identificati 5 intervalli di tempo:

- 15 min
- tra 15 min e 2 ore
- tra 2 e 4 ore
- tra 4 e 6 ore
- 6 ore

L'identificazione del tempo viene effettuato su base giornaliera.

Le 5 variabili individuate consentono la determinazione del parametro I attraverso un sistema di matrici secondo la procedura:

Schema del processo di valutazione

Proprietà chimico-fisiche	Solido-nebbie Bassa volatilità Media e alta volatilità e polveri fini Stato gassoso	D	1
	≤ 0.1 kg 0.1-1 kg 1-10 kg 10-100 kg ≥ 100 kg		2 3 4

Quantità d'uso

Tipologia d'uso

Sistema chiuso

Inclusione in matrice

Uso controllato

Uso dispersivo

U

1

2

3

Tipologia di controllo

Contenimento completo

Aspirazione localizzata

Segregazione/separazione

Ventilazione generale

Maninolazione diretta

C

1

2

3

Tempo di esposizione

≤ 15 min

tra 15 min e 2 ore

tra 2 e 4 ore

tra 4 e 6 ore

> 6 ore

I

1

3

7

10

$E_{\text{inal}} = I \times d$

CRITERIO DI VALUTAZIONE DELL'INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA CUTANEA

Lo schema proposto considera esclusivamente il contatto diretto con solidi o liquidi, mentre l'esposizione cutanea per gas e vapori viene considerata in generale bassa e soprattutto in relazione ai valori di esposizione per via inalatoria: in tale contesto il modello considera esclusivamente la variabile "livelli di contatto cutaneo". L'indice di esposizione per via cutanea E_{cute} viene determinato attraverso una semplice matrice che tiene conto di due variabili:

1. Tipologia d'uso. Vengono individuati quattro livelli, sempre in ordine crescente relativamente alla possibilità di dispersione in aria, della tipologia d'uso della sostanza, che identificano la sorgente dell'esposizione.

Uso in sistema chiuso: la sostanza è usata e/o conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne. Questa categoria non può essere applicata a situazioni in cui, in una qualsiasi sezione del processo produttivo, possano aversi rilasci nell'ambiente. In altre parole il sistema chiuso deve essere tale in tutte le sue parti.

Uso in inclusione in matrice: la sostanza viene incorporata in materiali o prodotti da cui è impedita o limitata la dispersione nell'ambiente. Questa categoria include l'uso di materiali in "pallet", la dispersione di solidi in acqua con limitazione del rilascio di polveri e in genere l'inglobamento della sostanza in esame in matrici che tendano a trattenerla.

Uso controllato e non dispersivo: questa categoria include le lavorazioni in cui sono coinvolti solo limitati gruppi selezionati di lavoratori, adeguatamente esperti dello specifico processo, e in cui sono disponibili sistemi di controllo adeguati a controllare e contenere l'esposizione.

Uso con dispersione significativa: questa categoria include lavorazioni ed attività che possono comportare un'esposizione sostanzialmente incontrollata non solo degli addetti, ma anche di altri lavoratori ed eventualmente della popolazione generale. Possono essere classificati in questa categoria processi come l'irrorazione di pesticidi, l'uso di vernici ed altre analoghe attività.

2. I livelli di contatto cutaneo, individuati con una scala di quattro gradi in ordine crescente:

1. Nessun contatto.
2. Contatto accidentale: non più di un evento al giorno, dovuto a spruzzi o rilasci occasionali (come per esempio nel caso della preparazione di una vernice).
3. Contatto discontinuo: da due a dieci eventi al giorno, dovuti alle caratteristiche proprie del processo.
4. Contatto esteso: il numero di eventi giornalieri è superiore a dieci.

Dopo aver attribuito le ipotesi relative alle due variabili sopra indicate e con l'ausilio della matrice per la valutazione cutanea è possibile assegnare il valore dell'indice E_{cute}

Incrociando i dati della tipologia d'uso con quelli del tipo di contatto attraverso la matrice:

	Nessun contatto	Contatto accidentale	Contatto discontinuo	Contatto esteso
Sistema chiuso	Basso	Basso	Medio	Alto
Incluso in matrice	Basso	Medio	Medio	Alto
Uso controllato	Basso	Medio	Alto	Molto alto
Uso dispersivo	Basso	Alto	Alto	Molto alto

Valori da assegnare ad E_{cute}	
Basso	1
Medio	3
Alto	7
Molto alto	10

Rischio chimico

Descrizione	E' stata effettuata una specifica valutazione di tutti i rischi per la salute associati all'esposizione per contatto, inalazione e ingestione ad agenti chimici pericolosi, in conformità alle disposizioni normative contenute nel Titolo IX Capo I del D.Lgs. 81/08. La valutazione del rischio chimico riguarda tutte le attività che comportano la manipolazione o sono svolte in presenza di sostanze/preparati pericolosi utilizzati/prodotti nei processi che insistono nell'Unità Produttiva. La metodologia utilizzata per la valutazione del rischio tiene conto: - del pericolo intrinseco delle sostanze e dei preparati, e di ogni altra informazione contenuta nella Scheda di Sicurezza; - delle quantità utilizzate e delle modalità d'impiego; - del tipo di esposizione, durata e livello dei singoli Gruppi Omogenei; - dei limiti di esposizione; - delle misure di prevenzione e protezione adottabili e dell'esito della Sorveglianza Sanitaria.
--------------------	---

Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	• Collaboratore scolastico
---	--

Reparto\Ambiente	• Aula didattica • Ufficio direttivo • Segreteria amministrativa • Aula ODA • Laboratorio di matematica • Laboratorio di informatica • Palestra • Sala mensa • Laboratorio di musica • Laboratorio artistico • Aula magna
-------------------------	---

Misure preventive e protettive attuate

Dalla valutazione del rischio consegue l'adozione delle seguenti misure di prevenzione e protezione:

- sostituzione dei prodotti pericolosi, se tecnicamente possibile, con prodotti meno pericolosi;
- riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;
- riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;
- misure igieniche adeguate (possibilità di lavaggi frequenti delle mani...);
- riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;
- nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici;
- misure di protezione collettiva come segregazioni, compartimentazioni, montaggio di cappe aspiranti e dove possibile, implementazione di cicli di lavoro chiusi;
- predisporre il materiale per l'assorbimento e la neutralizzazione di eventuali versamenti, così come indicato dalle schede di sicurezza;
- conservare le schede di sicurezza di tutti gli agenti chimici presenti in un luogo noto ed accessibile a tutti coloro che operano con tali sostanze;
- periodicamente, verificare l'integrità dei contenitori per evitare perdite e diffusioni di sostanze pericolose

nell'ambiente;

- effettuare la separazione e la segregazione dei prodotti e/o agenti chimici in funzione della loro classe di pericolo e compatibilità, seguendo le indicazioni della scheda di sicurezza;
- conservare i prodotti e/o agenti chimici nelle confezioni originali;
- selezione dei prodotti chimici: verificare la possibilità di scegliere prodotti meno pericolosi o tecniche alternative.
- modalità di stoccaggio, conservazione e smaltimento: in armadi chiusi, separando le sostanze per compatibilità e in bacini di contenimento (acidi separati da basi, separazione degli infiammabili, etichettatura di tutti i contenitori, anche per prodotti diluiti); portare all'esterno le bombole di gas, controllando periodicamente l'integrità di tutti i componenti; eliminare periodicamente i prodotti non più utilizzati, raccogliendo con cautela i rifiuti e avviandoli allo smaltimento secondo le norme specifiche.
- uso delle cappe di aspirazione: l'aspirazione localizzata deve essere sempre prevista in ogni postazione dove si sviluppano gas, vapori o fumi; predisporre sistemi aspiranti anche nelle attività che producono polveri (esempio, lavorazione del legno); controllare periodicamente i sistemi di aspirazione e ventilazione artificiale effettuando le necessarie manutenzioni preventive e periodiche.
- misure igieniche: divieto di fumare, bere e mangiare nelle aule speciali e nei laboratori; lavarsi le mani dopo ciascuna attività; indossare il camice nei laboratori; non conservare alimenti nei frigoriferi adibiti alla conservazione dei prodotti chimici.
- segnaletica: evidenziare la presenza di prodotti chimici pericolosi e l'obbligo di utilizzo dei DPI; posizionare sulle porte il divieto di accesso al personale non autorizzato; segnalare i dispositivi di emergenza (estintori, vie di fuga, leva di intercettazione del gas, cassetta di pronto soccorso); verificare che le bombole dei gas riportino la colorazione identificativa prevista dalle norme.
- gestione dell'emergenza: rendere disponibili in laboratorio appositi flaconi per il lavaggio degli occhi; disporre di kit per l'assorbimento di eventuali sversamenti, di sostanze neutralizzanti, di cassetta di pronto soccorso, di coperta antifuoco (nel caso di bunsen); individuare la figura responsabile a cui fare riferimento ed indicarla (anche al personale di pulizia).

Istruzioni per i lavoratori

Non mettere un prodotto chimico mai in un contenitore diverso da quello originale perché:

- a) non è più possibile leggere le informazioni presenti sulla etichetta del prodotto;
- b) il nuovo contenitore potrebbe essere inadeguato a contenere il prodotto chimico;
- c) potrebbe essere ingerito perché scambiato per alimento;

Non miscelare i prodotti senza leggere le schede di sicurezza perché potrebbero avvenire reazioni pericolose; Prima dell'uso leggere attentamente le indicazioni contenute sull'etichetta e sulla scheda di sicurezza che accompagnano i prodotti;

Lava accuratamente le mani con acqua e sapone neutro prima di mangiare, bere e fumare;

Durante l'uso di sostanze o preparati chimici è vietato fumare e consumare cibi;

Segnalare al preposto o datore di lavoro qualsiasi situazione di pericolo o malfunzionamento di attrezzature o DPI in dotazione;

Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.

Informazione e formazione generale

Formazione generale art 37 D.Lgs. 81/08 e Accordo Conferenza Stato Regioni 21/12/2011

Informazione specifica per esposizione ad agenti chimici pericolosi art 36 e 227 Titolo IX D.Lgs. 81/08

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Formazione specifica

Formazione specifica per esposizione ad agenti chimici pericolosi art 37 e 227 Titolo IX D.Lgs. 81/08

Soggetti Responsabili	Datore di lavoro
------------------------------	------------------

Addestramento

Addestramento utilizzo DPI di III Categoria art 77 Titolo III D.lgs. 81/08	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Procedure ed istruzioni operative	
L'organizzazione fornisce ai lavoratori incaricati all'uso dei preparati chimici pericolosi, istruzioni operative per il loro corretto utilizzo attraverso la consegna delle schede di sicurezza (SDS). L'organizzazione fornisce ai lavoratori autorizzati allo svolgimento delle attività, istruzioni operative per il loro corretto svolgimento attraverso la consegna di specifica istruzione. Per limitare o ridurre gli effetti correlati al rischio, i lavoratori interessati osservano le seguenti istruzioni: - Divieto di bere, fumare e mangiare nelle zone di utilizzo - Delimitazione e sorveglianza delle zone di lavoro per impedire l'accesso ai non autorizzati - Rimozione dei rifiuti e scarti - Riduzione al minimo della quantità di agente da utilizzare nel compito - Conservazione, manipolazione e trasporto degli agenti chimici pericolosi secondo le istruzioni ricevute dal datore di lavoro; Il datore di lavoro direttamente o attraverso il preposto: - Vigila sulla corretta applicazione delle istruzioni operative nelle attività a rischio. Il mancato rispetto delle istruzioni operative è segnalato secondo quanto riportato nella sezione specifica "Analisi degli incidenti, infortuni e situazioni pericolose"	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Preposto

Sorveglianza sanitaria	
Vengono inseriti nel programma di sorveglianza sanitaria tutti i lavoratori con mansioni che prevedono un'esposizione superiore all'irrelevante per la salute per contatto o inalazione ad agenti chimici pericolosi, con particolare attenzione ai lavoratori neo assunti, ai lavoratori a cui viene cambiata la mansione e ai lavoratori "suscettibili" (minori, lavoratori anziani o con patologie o disabilità). I controlli sanitari sono mirati: -a valutare le condizioni di salute in fase di assunzione (funzionalità dell'apparato respiratorio, assenza di controindicazioni all'uso di DPI protezione delle vie respiratorie; - all'accertamento di indicazioni cliniche controindicanti lo svolgimento dei compiti con esposizione ad agenti chimici A tal fine il Medico ha definito uno specifico protocollo di accertamenti sanitari. In sede di valutazione di idoneità preventiva: 1) visita medica in cui si valuteranno le situazioni fisiologiche e patologiche che potrebbero costituire condizioni di particolare suscettibilità o che potrebbero essere aggravate dall'esposizione professionale 2) Esami di laboratorio con esame emocromocitometrico completo, transaminasi e Gamma GT, glicemia a digiuno, colesterolemia, trigliceridemia, creatininemia) 3) Spirometria per la valutazione dei volumi polmonari e dei flussi espiratori. In sede di valutazione di idoneità periodica: 1) Visita medica annuale per valutare gli effetti precoci correlati all'esposizione 2) esami di laboratorio come sopra (biennali) 3) Spirometria per la valutazione dei volumi polmonari e dei flussi espiratori. Gli esiti delle visite e degli accertamenti sono registrati nella cartella sanitaria e di rischio custodita dal medico competente nel rispetto del segreto professionale e della privacy. Le certificazioni sanitarie rilasciate dal medico sono archiviate nel fascicolo del lavoratore.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro Medico competente

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori	
Occhiali per la protezione chimica	
Guanti per rischio chimico e microbiologico	
Facciale con valvola filtrante FFP3	
Semimaschera con filtri combinati	
Grembiule impermeabile in PVC	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

DPC	
Ai fini della protezione dei lavoratori dai rischi è prevista: - Separazione delle attività pericolose in ambienti di lavoro ad uso specifico; - Installazione di impianto di aspirazione collegato direttamente ai punti di emissione; - Installazione di impianto di ventilazione artificiale per la riduzione della concentrazione negli ambienti di lavoro.	
Soggetti Responsabili	Datore di lavoro

Esito della valutazione del rischio
--

Identificazione agenti chimici e preparati utilizzati						
SOSTANZA PERICOLOSA	STATO FISICO	NUMERO SOSTANZA	NUMERO CE	CAS	FRASI H	MANSIONI \ REPARTI
Candeggina	Liquido - Volatilità media (Temp. ebollizione >= 50°C e <= 150°C)				H314 H400	Collaboratore scolastico - bidello Aula didattica Aula magna Aula ODA Laboratorio artistico Laboratorio di informatica Laboratorio di matematica Laboratorio di musica Palestra Sala mensa Segreteria amministrativa Ufficio direttivo

METODO MOVARISCH

Si riportano di seguito le mansioni (gruppi omogenei) dei lavoratori esposti al rischio per la salute che derivano, o possono derivare, dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o come risultato di un'attività lavorativa che comporta la presenza di agenti chimici.

RISCHIO PER LA SALUTE:

RISCHIO	MANSIONE \ LAVORATORE \ REPARTO	DESCRIZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURE ATTUATE
$0.1 \leq R < 15$ Rischio basso ZONA VERDE	Non esistono gruppi di lavoratori o reparti esposti a questa fascia di rischio in questo documento	<u>Rischio irrilevante per la salute.</u> Utilizzo dei prodotti chimici secondo le indicazioni fornite dal produttore e riportate nella scheda di sicurezza e nell'etichetta. E' Vietato bere, fumare e mangiare con le mani sporche. Durante l'impiego i lavoratori indossano i DPI indicati nella scheda di sicurezza fornita dal produttore. E' stato consultato il medico competente.
$15 \leq R < 21$ Analizzare meglio ZONA ARANCIO	Collaboratore scolastico - bidello Aula didattica Aula magna Aula ODA Laboratorio artistico Laboratorio di informatica Laboratorio di matematica Laboratorio di musica Palestra Sala mensa Segreteria amministrativa Ufficio direttivo	<u>Intervallo d'incertezza.</u> E' necessario, prima della classificazione in rischio irrilevante per la salute, rivedere con scrupolo l'assegnazione dei vari punteggi, rivedere nel dettaglio le misure di prevenzione e protezione adottate e consultare il medico competente per la valutazione finale del rischio.
$21 \leq R \leq 40$ Rischio superiore all'irrilevante	Non esistono gruppi di lavoratori o reparti esposti a questa fascia di rischio in questo documento	<u>Rischio superiore al rischio chimico irrilevante per la salute.</u> Applicare gli articoli n° 225, 226, 229 e 230 D.Lgs.81/08: Utilizzo dei prodotti chimici secondo le indicazioni fornite dal produttore e riportate nella scheda di sicurezza e nell'etichetta. E' Vietato bere, fumare e mangiare con le mani sporche. Durante l'impiego i lavoratori Indossano i DPI indicati nella scheda di sicurezza fornita dal produttore. E' stato consultato il medico competente. Nelle varie operazioni lavorative sono impiegati quantitativi di sostanze e preparati non superiori alle necessità delle attività analitiche. Il processo lavorativo viene eseguito in modo che il numero dei lavoratori esposti o che possono essere esposti viene limitato al minimo anche isolando le zone d'impiego in aree predeterminate provviste di adeguati segnali di avvertimento e di sicurezza, e accessibili soltanto ai lavoratori che debbono recarvisi per motivi connessi con la loro mansione o con la loro funzione. Le attività sono eseguite in ambienti di lavoro con adeguato sistema di ventilazione generale e ricambi d'aria naturali. I lavoratori esposti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria a cura del medico competente. I lavoratori esposti sono stati formati, informati e addestrati sul rischio e sulle corrette procedure d'impiego dei prodotti.

		E' Prevista regolare e sistematica pulitura dei locali, delle superfici delle apparecchiature e degli impianti.
<u>40 < R ≤ 80</u> Rischio alto	Non esistono gruppi di lavoratori o reparti esposti a questa fascia di rischio in questo documento	<u>Zona di rischio elevato</u> Utilizzo dei prodotti chimici secondo le indicazioni fornite dal produttore e riportate nella scheda di sicurezza e nell'etichetta. E' Vietato bere, fumare e mangiare con le mani sporche. Durante l'impiego i lavoratori Indossano i DPI indicati nella scheda di sicurezza fornita dal produttore. E' stato consultato il medico competente. Nelle varie operazioni lavorative sono impiegati quantitativi di sostanze e preparati non superiori alle necessità delle attività analitiche. Il processo lavorativo viene eseguito in modo che il numero dei lavoratori esposti o che possono essere esposti viene limitato al minimo anche isolando le zone d'impiego in aree predeterminate provviste di adeguati segnali di avvertimento e di sicurezza, ed accessibili soltanto ai lavoratori che debbono recarvisi per motivi connessi con la loro mansione o con la loro funzione. Le attività sono eseguite in ambienti di lavoro con adeguato sistema di ventilazione generale e ricambi d'aria naturali. I lavoratori esposti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria a cura del medico competente. I lavoratori esposti sono stati formati, informati e addestrati sul rischio e sulle corrette procedure d'impiego dei prodotti. E' Prevista regolare e sistematica pulitura dei locali, delle superfici delle apparecchiature e degli impianti. Sono elaborate procedure specifiche per i casi di emergenza che possono comportare esposizioni elevate.
<u>R > 80</u> Rischio grave	Non esistono gruppi di lavoratori o reparti esposti a questa fascia di rischio in questo documento	<u>Zona di grave rischio.</u> Utilizzo dei prodotti chimici secondo le indicazioni fornite dal produttore e riportate nella scheda di sicurezza e nell'etichetta. E' Vietato bere, fumare e mangiare con le mani sporche. Durante l'impiego i lavoratori Indossano i DPI indicati nella scheda di sicurezza fornita dal produttore. E' stato consultato il medico competente. Nelle varie operazioni lavorative sono impiegati quantitativi di sostanze e preparati non superiori alle necessità delle attività analitiche. Il processo lavorativo viene eseguito in modo che il numero dei lavoratori esposti o che possono essere esposti viene limitato al minimo anche isolando le zone d'impiego in aree predeterminate provviste di adeguati segnali di avvertimento e di sicurezza, ed accessibili soltanto ai lavoratori che debbono recarvisi per motivi connessi con la loro mansione o con la loro funzione. Le attività sono eseguite in ambienti di lavoro con adeguato sistema di ventilazione generale e ricambi d'aria naturali. I lavoratori esposti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria a cura del medico competente.

		I lavoratori esposti sono stati formati, informati e addestrati sul rischio e sulle corrette procedure d'impiego dei prodotti. E' Prevista regolare e sistematica pulitura dei locali, delle superfici delle apparecchiature e degli impianti. Sono elaborate procedure specifiche per i casi di emergenza che possono comportare esposizioni elevate. Deve essere effettuata la misurazione ambientale per verificare che non sia stato superato il valore limite di esposizione previsto dalla normativa o scheda di sicurezza (TLV).
--	--	--

13.3. RISCHIO COVID-19 SCUOLE

Descrizione del rischio

Che cos'è un Coronavirus?

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo e alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Ai sei Coronavirus, già noti per essere in grado di infettare l'uomo, si aggiunge un nuovo ceppo di Coronavirus denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV) che non era mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019.

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome Respiratoria Acuta Grave-CoronaVirus-2" (**SARS-CoV-2**). La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "**COVID-19**" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

Sintomi

I sintomi più comuni di Covid-19 sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Recentemente, l'anosmia/iposmia (perdita /diminuzione dell'olfatto), e in alcuni casi l'ageusia (perdita del gusto) sono state segnalate come sintomi legati all'infezione da COVID-19. I dati provenienti dalla Corea del Sud, dalla Cina e dall'Italia mostrano che in alcuni casi i pazienti con infezione confermata da SARS-CoV-2 hanno sviluppato anosmia/iposmia in assenza di altri sintomi.

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

Modalità di trasmissione

I Coronavirus e il nuovo Coronavirus (responsabile della malattia respiratoria COVID-19) possono essere trasmessi da persona a persona, di solito dopo un contatto stretto con un paziente infetto, ad esempio tra familiari o in ambiente sanitario.

Anche il nuovo Coronavirus responsabile della malattia respiratoria COVID-19 può essere trasmesso da persona a persona tramite un contatto stretto con un caso probabile o confermato.

Essendo un virus respiratorio, la via primaria di trasmissione sono le goccioline del respiro delle persone infette ad

esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Sono in corso studi per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Criterio di calcolo adottato per la valutazione del rischio

La valutazione del rischio COVID-19 Scuole prevede secondo la metodologia INAIL un livello di rischio ed un fattore di aggregazione sociale attribuito dall'Inail come riportato in allegato al documento: *"Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione"* pubblicato ad Aprile 2020.

È possibile tuttavia decidere di procedere ad una valutazione personalizzata, dove si andrà a valutare il rischio da contagio da SARS-CoV-2 sulla base di tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative
 - 0 = probabilità bassa;
 - 1 = probabilità medio-bassa;
 - 2 = probabilità media;
 - 3 = probabilità medio-alta;
 - 4 = probabilità alta.
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità
 - 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
 - 1 = lavoro con altri ma non in prossimità;
 - 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento;
 - 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo;
 - 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo.

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'istituto scolastico
 - 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla;
 - 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente;
 - 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure;
 - 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata.

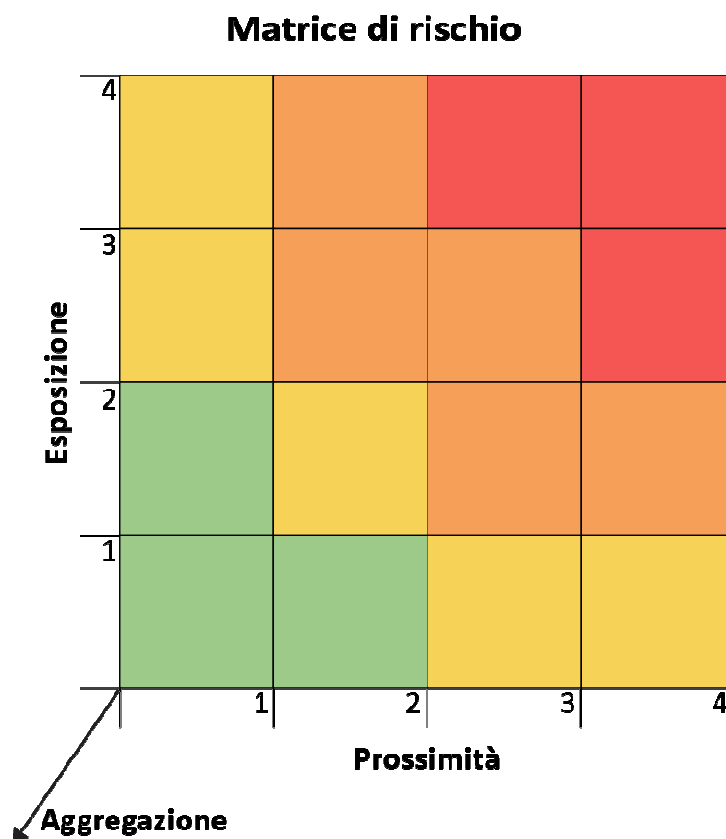
Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore all'interno della matrice seguente:

VERDE = RISCHIO BASSO

GIALLO = RISCHIO MEDIO-BASSO

ARANCIONE = RISCHIO MEDIO-ALTO

ROSSO = RISCHIO ALTO



Rischio COVID-19

Descrizione

È stata effettuata una specifica valutazione dei rischi per la salute associati alla diffusione di malattie respiratorie da coronavirus SARS-CoV-2 per inalazione o contatto in conformità alle disposizioni normative contenute nel Titolo X e allegato XLVI del D.Lgs. 81/08, tenendo conto della classificazione degli agenti biologici pericolosi secondo l'allegato XLVI, delle malattie che possono essere trasmesse, del sinergismo con altri agenti biologici e infine da eventuali indicazioni rese note dalle autorità sanitarie competenti (ASL, Regioni e Ministero della Salute).

Nel presente capitolo parte integrante del Documento di valutazione dei rischi sono riportati in conformità alle disposizioni dell'articolo 271 del D.Lgs. 81/08 e smi:

- le fasi di lavoro che comportano il rischio di esposizione;
- il numero ed il gruppo dei lavoratori esposti;
- le misure di prevenzione e protezione pertinenti e le procedure di lavoro già attuate e il programma di quelle ritenute opportune per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza.

La valutazione del rischio sarà revisionata in occasione di modifiche significative delle attività lavorative, ed in ogni caso almeno ogni 3 anni.

	Situazione pericolosa (soggetti e attività da svolgere) Negli ambienti di lavoro il pericolo per i lavoratori si configura per una esposizione di tipo potenziale per il contatto con soggetti contaminati o malati. Modalità di esposizione alla situazione pericolosa (evento pericoloso) La potenziale esposizione può avvenire per inalazione di bioaerosol contaminato da coronavirus SARS-CoV-2, per stretto o ravvicinato contatto con soggetti infetti o malati o per carenza di igienizzazione delle superfici contaminate, per carenza di informazione e formazione sui rischi e misure comportamentali.
--	--

Gruppo omogeneo dei lavoratori esposti	• Dirigente scolastico • Direttore amministrativo • Assistente amministrativo • Collaboratore scolastico • Insegnante di scuola dell'infanzia • Insegnante di scuola primaria • Insegnante di scuola secondaria di primo grado • Insegnante di sostegno • Insegnante di scienze motorie • Insegnante di musica • Alunno - Studente
---	--

Reparto\Ambiente	• Aula didattica • Ufficio direttivo • Segreteria amministrativa • Aula ODA • Laboratorio di matematica • Laboratorio di informatica • Palestra • Sala mensa • Laboratorio di musica • Laboratorio artistico • Aula magna
-------------------------	---

Misure preventive e protettive attuate

Per la protezione del personale e dei terzi dal contagio devono essere rispettate le misure indicate nel "Piano scuola 2020-2021 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione" del Ministero delle Istruzioni, nel protocollo nazionale e nelle leggi regionali.

Informazione e formazione generale

Informazione e formazione dei lavoratori e del RLS sui risultati della valutazione, sulle attività e gli ambienti di lavoro in cui si è esposti al rischio, sulle procedure di emergenza, sulle misure igieniche e le disposizioni generali, sulla funzione e circostanze di uso dei DPI, sul significato degli accertamenti sanitari.

In particolare le informazioni trasmesse hanno riguardato l'obbligo di:

- rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare l'Autorità sanitaria dopo aver informato e consultato il proprio medico di famiglia;
- tenere sotto controllo e comunicare le proprie condizioni di salute relativamente all'assenza di febbre e sintomatologia suscettibile di COVID-19 al datore di lavoro;

- non accedere o non permanere in istituto se sopravvengono condizioni di pericolo quali sintomi influenzali, febbre, provenienza da zone a rischio o contatto stretto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.;
- informare tempestivamente e responsabilmente il dirigente/datore di lavoro delle condizioni di pericolo di cui sopra e della manifestazione di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- l'obbligo di attenersi, sulla base delle mansioni e del contesto lavorativo, alle misure adottate ed in particolare a quelle sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio;
- rispettare le indicazioni dell'Autorità Sanitaria di rimanere al proprio domicilio nei casi previsti.

Soggetti Responsabili	Dirigente scolastico
------------------------------	----------------------

Formazione specifica

In relazione a quanto emerso dalla valutazione i lavoratori esposti al rischio durante lo svolgimento di compiti hanno ricevuto una formazione specifica sulle istruzioni e procedure di lavoro, sul corretto utilizzo delle attrezzature di lavoro, sul corretto utilizzo dei DPI e DPC.

Soggetti Responsabili	Dirigente scolastico
------------------------------	----------------------

Procedure ed istruzioni operative

[Accesso del personale interno]

- Il personale, prima dell'accesso potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea;
- Non sarà consentito l'accesso a persone con febbre (oltre 37.5°), sintomi di influenza, provenienti da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS o che hanno avuto contatti con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti;
- Le persone in tali condizioni saranno momentaneamente isolate e dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;
- E' fatto obbligo a informare tempestivamente il Dirigente e il medico competente in caso di manifestazione dei suddetti sintomi durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- L'ingresso a scuola di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID-19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

[Procedura per l'attività lavorativa in presenza]

Per lo svolgimento delle attività in presenza sono stabilite le seguenti istruzioni:

- Evitare affollamenti;
- E' garantito il distanziamento interpersonale grazie al comportamento dei lavoratori (distanza oltre 1 metro) e alla installazione delle barriere parafiate a tutte le postazioni di lavoro;
- Il personale ATA seguirà opportuni turni di lavoro in smart working e in presenza seguendo le indicazioni vigenti al momento e quelle eventualmente più restrittive individuate dalla scuola;
- E' permesso l'accesso contingentato all'edificio da parte di personale esterno e visitatori;
- Sono attualmente sospese tutte le trasferte/viaggi anche se già concordate o organizzate;
- La presenza del personale docente e degli studenti durante scrutini ed esami sarà oggetto di apposito aggiornamento del presente documento;
- Gli spostamenti all'interno dei locali della scuola sono limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni vigenti man mano che le fasi dell'emergenza procedono;
- Sono preferite le riunioni in remoto, in caso di necessità e urgenza sono ammesse riunioni in presenza riducendo al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, garantendo distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.

[Istruzioni per fornitori e ditte esterne]

Per l'accesso di fornitori esterni e di visitatori (es. genitori), sono state individuate le seguenti procedure:

- L'accesso di personale esterno è limitato secondo le indicazioni ministeriali del momento e solo in condizioni di necessari lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Il materiale acquistato viene solitamente depositato dai trasportatori nell'area antistante appositamente individuata, il personale scolastico in servizio porta il materiale all'interno;
- In caso risulti necessario l'ingresso dei trasportatori si dovrà indossare mascherina e guanti e, se possibile, si

dovrà fare attenzione alle distanze interpersonali di oltre 1 metro;

- L'accesso di visitatori (es. genitori) è limitato;
- I visitatori prenderanno appuntamento tramite telefono o mail agli orari di apertura disponibili nel sito della scuola, le richieste saranno di volta in volta valutate dalla scuola e sarà eventualmente concesso l'appuntamento ad una ora concordata;
- In caso si dovesse rendere necessario l'ingresso allo stabile di personale esterno o visitatori, il personale ATA lo informa sulle norme igieniche e sulle distanze di sicurezza da tenere;
- Il personale esterno e i visitatori non accedono, di norma, ai servizi igienici; in caso di utilizzo estemporaneo dei servizi igienici, i collaboratori provvedono alla sanificazione prima del riutilizzo;
- In caso di utilizzo non estemporaneo dei servizi igienici da parte di personale esterno (es. artigiani per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria che comportano presenza nell'edificio di più ore o più giorni) i collaboratori provvedono ad individuare il servizio più vicino al luogo di manutenzione e procederà a fine giornata alla sanificazione per il riutilizzo il giorno dopo;
- In caso di accesso di uomini e mezzi all'interno dell'edificio scolastico il DUVRI, se necessario, viene aggiornato alle indicazioni vigenti al momento e viene condiviso con la ditta appaltatrice;
- Al momento della aggiudicazione di un appalto la segreteria fornisce per mail all'impresa appaltatrice informativa dei contenuti del Protocollo;
- I documenti di trasporto e/o le fatture sono, se possibile, inviati per posta elettronica;
- Al momento dell'ingresso i collaboratori forniscono verbalmente al personale esterno informativa dei contenuti del Protocollo e vigilano affinché i lavoratori rispettino le disposizioni.

[Procedura di consegna pacchi]

Nel caso di consegne di pacchi presso la sede scolastica, si prevedono modalità che consentano di ricevere le merci senza contatto con il destinatario e senza la firma di avvenuta consegna. Ove ciò non sia possibile, è disposto l'utilizzo di mascherine e guanti.

[Istruzioni operative per l'accesso di visitatori]

L'accesso all'istituto da parte di visitatori è ammesso solo per ragioni inderogabili e di stretta necessità ed è comunque contingentato previo appuntamento e autorizzazione del Dirigente Scolastico.

Prima di aprire la porta d'ingresso, il personale addetto ai servizi portineria deve verificare che il visitatore stia indossando la mascherina e accertare altresì che la persona sia debitamente autorizzata a fare ingresso in Istituto, anche attraverso esibizione della comunicazione con cui sia stato fissato eventuale appuntamento.

Tutti i visitatori dovranno entrare dall'ingresso principale dove potrà essere misurata la temperatura corporea con termoscanner.

Nella zona triage, il visitatore deve:

- a) consentire la rilevazione della temperatura corporea tramite termoscanner da parte del dipendente di turno
 - b) disinfettarsi subito le mani con gel messo a disposizione dalla scuola
 - c) compilare l'autodichiarazione
 - d) registrarsi nell'apposito registro presenza nella zona triage ai fini della tracciabilità della presenza
 - e) mantenere la distanza interpersonale di sicurezza di 1,5 metri (misura assunta per maggior cautela) e continuare ad indossare la mascherina per tutta la durata della sua permanenza all'interno dell'ufficio, che deve essere la più breve possibile, compatibilmente con le esigenze e le necessità del caso.
- Sono stati individuati ingressi e uscita separati (identificati con cartelli).

[Pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro, attrezzature e spazi comuni]

Le operazioni di pulizia sono effettuate quotidianamente secondo le indicazioni dell'ISS previste nella Circolare del Ministero della Salute "Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici, ambienti interni) e abbigliamento" in particolare nella sezione "Attività di sanificazione in ambiente chiuso" di cui un estratto è in Allegato 1. Nello stesso allegato è riportato un estratto con i principi attivi indicati per le varie superfici tratto da Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 - "Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico-chirurgici e biocidi".

Per minimizzare il rischio di contagio e di diffusione dell'infezione l'Istituto scolastico assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno della sede scolastica, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

E' garantita la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei laboratori e aule scolastiche.

[Istruzioni e misure igieniche]

Al personale interno ed esterno sono ricordate le consuete misure igienico-sanitarie:

- Lavarsi spesso le mani con le soluzioni idroalcoliche;
- Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- Evitare abbracci e strette di mano;
- Mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;
- Praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol.

In più punti della sede scolastica sono affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare l'istituto mette a disposizione idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani.

[Procedure per la gestione degli spazi comuni]

L'accesso agli spazi comuni è contingentato, con la previsione di una areazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro (meglio 1,80 m) tra le persone che li occupano.

Sulle scale è d'obbligo osservare la distanza di almeno un metro e disporsi, sia nella salita che nella discesa, all'estrema destra della scalinata.

L'utilizzo dell'ascensore sarà consentito solo a coloro che hanno difficoltà nella deambulazione o in situazioni adeguatamente certificate.

È garantita la sanificazione periodica (da stabilire in base ad esigenze) e la pulizia giornaliera dei pavimenti, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

L'accesso ai distributori automatici è consentito previo adempimento alle misure igieniche (pulizia delle mani). In prossimità dei distributori verranno affissi dei cartelli indicanti le seguenti informazioni:

- il divieto assoluto di assembramento
- l'obbligo del mantenimento della distanza interpersonale minima di un metro (meglio 1,80 m.)
- l'obbligo di permanere il tempo strettamente necessario al prelievo dei prodotti e consumo e non oltre.

La gestione degli spazi, di aule didattiche, laboratori ecc., va eseguita con indicazione dell'affollamento massimo (alunni + docenti) negli ambienti, con mantenimento della distanza di sicurezza di almeno un metro.

Relativamente alla pulizia la stessa verrà garantita ad inizio e fine lezioni, con sanificazione e disinfezione periodica.

La pulizia dei pavimenti avviene con i normali detergenti.

L'accesso agli utenti negli uffici di segreteria sarà garantito per una persona alla volta. È obbligatorio il rispetto della distanza minima di 1 metro (meglio 1,80 m).

Non è consentito l'accesso ad utenti sprovvisti di mascherine.

I docenti saranno dotati di mascherina chirurgica.

Il layout delle aule destinate alla didattica è stato rivisto con una rimodulazione dei banchi, dei posti a sedere e degli arredi scolastici, al fine di garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro, anche in considerazione dello spazio di movimento.

Anche l'area dinamica di passaggio e di interazione (zona cattedra/lavagna) all'interno dell'aula dovrà avere una superficie adeguata tale da garantire comunque e in ogni caso il distanziamento di almeno 1 metro, anche in considerazione dello spazio di movimento.

In tutti gli altri locali scolastici destinati alla didattica ivi comprese aula magna, laboratori, teatro, rispetto alla numerosità degli studenti dovrà essere considerato un indice di affollamento tale da garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro anche in considerazione delle attività didattiche specifiche proprie; per gli Istituti musicali le attività didattiche che prevedano l'utilizzo di strumenti a fiato o attività corali dovranno essere effettuate garantendo un aumento significativo del distanziamento interpersonale.

Negli spazi comuni, aree di ricreazione, corridoi, sono ove possibile previsti percorsi che garantiscano il distanziamento tra le persone, limitando gli assembramenti, anche attraverso apposita segnaletica. Per lo svolgimento della ricreazione, delle attività motorie e di programmate attività didattiche, ove possibile e compatibilmente con le variabili strutturali, di sicurezza e meteorologiche, privilegiarne lo svolgimento all'aperto, valorizzando lo spazio esterno quale occasione alternativa di apprendimento.

Per le attività di educazione fisica, qualora svolte al chiuso (es. palestre), dovrà essere garantita adeguata aerazione e un distanziamento interpersonale di almeno 2 metri (in analogia a quanto disciplinato nell'allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020). Nelle prime fasi di riapertura delle scuole sono sconsigliati i giochi di squadra e gli sport di gruppo, mentre sono da privilegiare le attività fisiche sportive individuali che permettano il distanziamento fisico.

[Gestione di incontri e riunioni]

Gli spostamenti all'interno di uffici e del plesso scolastico sono per quanto possibile limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni del presente protocollo.

Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e dell'urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/aerazione dei locali. I partecipanti dovranno indossare le mascherine chirurgiche.

Procedure	- Procedura per la tutela della salute dei lavoratori ipersuscettibili
Soggetti Responsabili	Dirigente scolastico Medico Competente

Sorveglianza sanitaria

Al fine di massimizzare l'efficacia del piano di sorveglianza sanitaria nell'azione di prevenzione e contenimento del contagio da COVID-19, l'Istituto Scolastico assicura il regolare svolgimento di visite preventive, periodiche e/o a richiesta per tutti i lavoratori in forza nelle sedi.

Durante l'intero periodo di durata dell'emergenza vanno privilegiate, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

La sorveglianza sanitaria prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.

Operativamente le visite mediche periodiche ed esami strumentali sono effettuate rispettando le seguenti precauzioni: regolazione dell'accesso all'ambulatorio del medico competente solo dopo contatto telefonico e su appuntamento evitando affollamento negli spazi d'attesa, garantendo la distanza indicata dall'autorità sanitaria tra le persone. Presso l'ambulatorio dovranno essere disponibili mascherine chirurgiche (Vedi linee guida OMS ed indicazioni fornite da DL 02/03/2020 n. 9, art. 34 punto 3) e disinfettante per le mani.

I dipendenti con fragilità specifiche (immunodepressione, esiti oncologici, terapia salvavita, patologie croniche, anzianità anagrafica qualora raccomandato da regolamenti nazionali o regionali) che comportano un ipersuscettibilità al contagio da COVID-19, sono segnalati a dirigente scolastico dal medico competente, gestiti con particolare attenzione in linea con le indicazioni e i requisiti previsti dalle autorità competenti. In ogni caso il loro rientro progressivo al lavoro è condizionato all'esito di un percorso volto a tutelare le condizioni di salute del dipendente, sulla base delle certificazioni mediche fornite dal lavoratore interessato e degli elementi disponibili nella cartella sanitaria redatta dal medico competente.

In presenza di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID-19, per il reintegro progressivo dopo l'infezione da COVID-19, il medico competente, previa presentazione da parte del lavoratore, di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone, rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione. (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

Il Medico Competente ha contribuito fattivamente alla definizione del presente Protocollo per quanto di competenza e, nell'ambito delle attribuzioni previste dal D.Lgs 81/08, collabora con DdL e RSPP nella definizione

di misure di prevenzione a tutela dei lavoratori con specifica attenzione ai portatori di fragilità ed alle lavoratrici in stato di gravidanza. In particolare collabora nella gestione dell'informazione e formazione sulle misure di contenimento e sui comportamenti individuali e sulle corrette procedure di lavoro e sull'adeguamento eventuale dell'organizzazione del lavoro.

L'Istituto Scolastico chiarisce ai lavoratori le modalità di comunicazione al Medico Competente nel caso di condizioni di ipersuscettibilità e/o fragilità, favorendo anche la richiesta di visite straordinarie da parte dei lavoratori.

Soggetti Responsabili	Dirigente scolastico Medico competente
------------------------------	---

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori

Camice monouso in TNT

Facciale filtrante tipo FFP2 EN 149 CE

Guanti in lattice pesante o nitrile

Mascherine chirurgiche conformi alle indicazioni dell'autorità sanitaria

Mascherine chirurgiche UNI EN ISO 14683

Visiera di protezione viso e occhi

Soggetti Responsabili	Dirigente scolastico
------------------------------	----------------------

DPC

Per minimizzare l'esposizione sono attuati interventi:

- di riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro e l'introduzione di barriere separatorie (pannelli in plexiglass, mobilio, ecc.);
- di separazione delle lavorazioni a rischio in ambienti dedicati;
- di dislocazione temporanea di alcune postazioni di lavoro in altri locali normalmente non utilizzati.

Soggetti Responsabili	Dirigente scolastico
------------------------------	----------------------

Esito della valutazione del rischio

LIVELLO DI ESPOSIZIONE	MANSIONE/REPARTO	MISURE DI SICUREZZA
RISCHIO BASSO	Non esistono gruppi di lavoratori o reparti esposti a questa fascia di rischio in questo documento	Il rischio di contagio è presente ad un livello basso . Per la protezione del personale e dei terzi dal contagio devono essere rispettate le misure indicate nel "Piano scuola 2020-2021 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione", nel protocollo nazionale e nelle leggi regionali.
RISCHIO MEDIO-BASSO	Alunno - Studente Assistente amministrativo Collaboratore scolastico - bidello Direttore amministrativo Dirigente scolastico Insegnante di musica Insegnante di scienze motorie Insegnante di scuola dell'infanzia Insegnante di scuola primaria Insegnante di scuola secondaria di primo grado	Il rischio di contagio è presente ad un livello medio-basso . Per la protezione del personale e dei terzi dal contagio devono essere rispettate le misure indicate nel "Piano scuola 2020-2021 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione", nel protocollo nazionale e nelle leggi regionali.

	Insegnante di sostegno Aula didattica Aula magna Aula ODA Laboratorio artistico Laboratorio di informatica Laboratorio di matematica Laboratorio di musica Palestra Sala mensa Segreteria amministrativa Ufficio direttivo	
RISCHIO MEDIO-ALTO	Non esistono gruppi di lavoratori o reparti esposti a questa fascia di rischio in questo documento	Il rischio di contagio è presente ad un livello medio-alto . Per la protezione del personale e dei terzi dal contagio devono essere rispettate le misure indicate nel "Piano scuola 2020-2021 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione", nel protocollo nazionale e nelle leggi regionali.
RISCHIO ALTO	Non esistono gruppi di lavoratori o reparti esposti a questa fascia di rischio in questo documento	Il rischio di contagio è presente ad un livello alto . Per la protezione del personale e dei terzi dal contagio devono essere rispettate le misure indicate nel "Piano scuola 2020-2021 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione", nel protocollo nazionale e nelle leggi regionali.

14. RISCHI PARTICOLARI

Elenco di rischi particolari

- Infortuni in itinere
- Rischio in itinere per gli alunni della primaria
- Rischio in itinere per gli alunni della secondaria

Infortuni in itinere			
Categoria	Rischi legati all'organizzazione del lavoro		
Descrizione	Per rischio infortunio in "itinere" si intende l'infortunio nel quale incorre il lavoratore: - durante il normale tragitto di andata e ritorno dal luogo di abitazione al luogo di lavoro; - durante il normale tragitto di andata e ritorno da un luogo di lavoro ad un altro luogo di lavoro, nei casi in cui il lavoratore presta servizio alle dipendenze di più datori di lavoro; - durante il normale tragitto di andata e ritorno dal luogo di lavoro al luogo di consumazione abituale dei pasti (nel solo caso in cui non sia presente un servizio di mensa aziendale).		
Mansioni / Lavoratori			
Mansione	Lavoratore		
Direttore amministrativo			
Assistente amministrativo			
Collaboratore scolastico			
Insegnante di scuola dell'infanzia			
Insegnante di scuola primaria			
Insegnante di scuola secondaria di primo grado			
Insegnante di sostegno			
Insegnante di scienze motorie			
Insegnante di musica			
Rischi individuati nell'attività			
Incidente stradale	Improbabile	Grave	Lieve
Misure preventive attuate			
[Incidente stradale] Sensibilizzazione e formazione del lavoratore sui comportamenti corretti per prevenire gli incidenti stradali (ridurre la velocità in caso di scarsa visibilità, rispettare i limiti di velocità, rispettare la distanza di sicurezza, allacciare la cintura di sicurezza, non usare il telefonino alla guida, rispetto del codice della strada, non guidare sotto l'effetto di alcool o sostanze stupefacenti, revisione periodica della vettura).			
Sorveglianza sanitaria			
Non prevista			
Formazione ed informazione			
Nell'ambito degli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 Informazione e formazione sul rischio specifico in conformità alle indicazioni dell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011. Informazione dei lavoratori sui comportamenti corretti per prevenire gli incidenti stradali (ridurre la velocità in caso di scarsa visibilità, rispettare i limiti di velocità, rispettare la distanza di sicurezza, allacciare la cintura di sicurezza, non usare il telefonino alla guida, rispetto del codice della strada).			
Procedure operative			
Istruzioni per gli infortuni in itinere: - Preferire sempre il percorso più breve conosciuto e sicuro (e con il mezzo più idoneo e meno rischioso) per raggiungere il luogo di lavoro; - Utilizzare i mezzi di trasporto pubblico quando il luogo della propria abitazione è servito in maniera adeguata alle proprie esigenze di orario;			

- Usare il mezzo privato (qualunque sia) solo se è giustificato da necessità di collegamento fra l'abitazione e il luogo di lavoro;
- Muoversi per raggiungere il luogo di lavoro solo se le proprie condizioni fisiche sono tali da non determinare condizioni di pericolo per sé e per gli altri.

Rischio in itinere per gli alunni della primaria			
Categoria	Scuola primaria		
Descrizione	Il percorso scuola-abitazione dell'alunno, al termine giornaliero delle lezioni, comporta un rischio in itinere la cui valutazione viene effettuata sulla base dei seguenti criteri: a) infortunistica storica; b) caratteristiche psicologiche e grado di autonomia connesso con l'età degli alunni; c) caratteristiche del percorso. Sulla base dei predetti criteri il rischio viene classificato in "alto" "medio" e "basso accettabile". Solo in presenza di rischio "basso accettabile" è consentita l'uscita autonoma degli alunni dagli edifici scolastici. Il rischio in itinere, nella scuola dell'infanzia e nella primaria, viene classificato come "alto" o "medio", in nessun caso è pertanto ammessa l'uscita autonoma degli alunni dagli edifici scolastici. Al momento dell'uscita i compiti di vigilanza sono direttamente trasferiti, senza soluzione di continuità, dal personale scolastico: - al genitore/affidatario o familiare maggiorenne o suo delegato; - al personale addetto al trasporto alunni.		
Mansioni / Lavoratori			
Mansione		Lavoratore	
Collaboratore scolastico			
Rischi individuati nell'attività			
Rischio in itinere	Probabile	Medio	Medio
Misure preventive attuate			
[Rischio in itinere] a) consegna diretta degli alunni a: - genitori/affidatari o a loro delegati; - addetti al servizio di trasporto alunni. b) istruzioni ad alunni, personale interno e famiglie; c) servizio di vigilanza da parte di vigile urbano (quando presente).			

Rischio in itinere per gli alunni della secondaria

Categoria	Scuola secondaria di primo grado
Descrizione	Il percorso scuola-abitazione dell'alunno, al termine giornaliero delle lezioni, comporta un rischio in itinere la cui valutazione viene effettuata sulla base dei seguenti criteri: a) infortunistica storica; b) caratteristiche psicologiche e grado di autonomia connesso con l'età degli alunni; c) caratteristiche del percorso. Sulla base dei predetti criteri il rischio viene classificato in "alto" "medio" e "basso accettabile". Solo in presenza di rischio "basso accettabile" è consentita l'uscita autonoma degli alunni dagli edifici scolastici. Per gli alunni della scuola secondaria, tenuto conto del grado di sviluppo psicologico, dell'autonomia e dell'infortunistica storica, previa somministrazione di istruzioni, il rischio viene classificato nella fascia "medio" – "basso accettabile" a seconda dei comportamenti individuali; pertanto, su richiesta del genitore/affidatario, in presenza di: - adeguate istruzioni fornite all'alunno; - dichiarazione sul grado di maturità e autonomia dell'alunno; è autorizzata l'uscita autonoma al termine giornaliero delle lezioni. La predetta autorizzazione è revocata in presenza di comportamenti a rischio eventualmente messi in atto dall'alunno nel percorso scuola-abitazione. In tutti gli altri casi e in quelli in cui i comportamenti pregressi dell'alunno abbiano evidenziato un grado di maturazione personale non adeguato a garantire comportamenti di sicurezza, al momento dell'uscita i compiti di vigilanza sono direttamente trasferiti, senza soluzione di continuità, dal personale scolastico: - al genitore/affidatario o familiare maggiorenne o suo delegato; - al personale addetto al trasporto alunni.

Mansioni / Lavoratori

Mansione	Lavoratore
Collaboratore scolastico	

Rischi individuati nell'attività

Rischio in itinere	Poco probabile	Medio	Lieve
--------------------	----------------	-------	-------

Misure preventive attuate

[Rischio in itinere]

a) consegna diretta degli alunni a:

- genitori/affidatari o a loro delegati;
- addetti al servizio di trasporto alunni.

b) istruzioni ad alunni, personale interno e famiglie;

c) su dichiarazione del genitore/affidatario, previa fornitura di istruzioni e valutazione comportamentale, è consentita l'uscita autonoma dello alunno dall'edificio scolastico;

d) servizio di vigilanza da parte di vigile urbano (quando presente).

15. PROCEDURE

GESTIONE DELLA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI AGLI ALLIEVI

L'organizzazione del “servizio” di somministrazione dei farmaci

Nel caso di alunni con patologie che necessitano l'assunzione di farmaci di mantenimento o a scopo profilattico, la famiglia può richiedere la collaborazione della scuola.

Il riferimento per la gestione di questo problema è costituito dalle *Linee Guida per la somministrazione di farmaci a scuola* del Ministero del Lavoro e MIUR del 25.11.05.

Le situazioni nelle quali è ammessa la somministrazione sono quelle che non richiedono competenze specialistiche di tipo sanitario né l'esercizio di discrezionalità tecnica. In ogni caso è previsto che la scuola debba acquisire richiesta formale dei genitori e certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere che specifichi modalità e tempi di somministrazione, posologia e regole di conservazione.

L'organizzazione di questo “servizio” spetta al dirigente scolastico, che dovrà verificare la disponibilità tra il proprio personale, docente e ATA, innanzitutto tra gli addetti PS. Le Linee guida ministeriali affidano agli Uffici Scolastici regionali la formazione degli operatori scolastici disponibili, che, in alternativa, potrebbe trovare collocazione, come modulo integrativo, nell'ambito dei corsi di formazione di PS; è opportuno, in casi particolari, prevedere anche un addestramento “in situazione” da parte del medico curante.

La scuola dovrà provvedere a individuare locali idonei per la somministrazione e tenuta dei farmaci, e il dirigente scolastico ne autorizzerà l'accesso ai famigliari, in caso possano provvedere autonomamente.

Nel caso il dirigente scolastico non sia in grado di assicurare tale “servizio” con personale interno, dovrà stabilire convenzioni con altri soggetti istituzionali o associazioni di volontariato. Se anche questa soluzione non fosse percorribile, deve comunicarlo alle famiglie richiedenti e al Sindaco di residenza dell'alunno.

Tale situazione potrebbe però essere considerata inadempimento dell'obbligazione contrattuale di vigilanza e custodia degli allievi assunta nei confronti dei genitori ed espone così la scuola a forme di responsabilità derivante dall'art. 2048 del CC e potrebbe configurare il delitto di abbandono di minore previsto e punito dall'art. 591 del CP.

Pertanto il rifiuto da parte del personale scolastico di assumere questo incarico per paura delle eventuali conseguenze non trova giustificazione, dal momento che non è riconosciuta alcuna responsabilità a loro carico, se sono state seguite correttamente le indicazioni del medico, mentre potrebbe configurarsi come omissione di soccorso (art. 593 CP) la mancata somministrazione secondo le procedure previste.

Le situazioni di pertinenza della scuola però devono essere circoscritte e le istruzioni devono essere dettagliate. Dovrebbero poter usufruire di tale “servizio” gli allievi con malattia cronica (patologia che non guarisce e che richiede terapia di mantenimento, es. asma, diabete), in cui i farmaci devono essere assunti con orari e posologia costanti, ma anche quegli allievi che sono affetti da patologie che possono comportare urgenze (es. convulsioni, shock anafilattico) prevedibili, con manifestazioni corrispondenti a quelle previste e descritte dal medico, in cui i farmaci devono essere somministrati con la modalità e la posologia prescritte. Nel caso che l'urgenza non presenti i sintomi descritti dal medico o riguardi un allievo per il quale non è stata avanzata alcuna richiesta, la gestione spetterà all'addetto PS e non dovrà essere somministrato alcun farmaco.

Certificazioni da acquisire per la somministrazione di farmaci agli allievi

1. richiesta dei genitori motivata (somministrazione del farmaco non differibile in orario extrascolastico e impossibilità di provvedere autonomamente), in cui si autorizza il personale individuato dalla scuola a somministrare il farmaco al figlio, con la modalità e il dosaggio indicati dal medico
2. prescrizione medica intestata all'alunno recante:
 - a. il nome commerciale del farmaco
 - b. la modalità di somministrazione
 - c. l'esatta posologia
 - d. l'orario di somministrazione
3. istruzioni del medico curante, intestate all'alunno, indirizzate al dirigente scolastico, su posologia e modalità di somministrazione del farmaco in caso della comparsa di episodi acuti di cui devono essere descritti i sintomi e sui comportamenti da assumere nel caso il farmaco non risultasse efficace.

Compiti del SPP relativi alla gestione della somministrazione dei farmaci a scuola

La gestione della somministrazione dei farmaci in un istituto scolastico si configura come un processo articolato in una successione di azioni, agite dal SPP con il coinvolgimento e la collaborazione di diverse figure professionali.

1. Predisposizione e organizzazione del piano gestionale

E' opportuno che il SPP condivida con il **dirigente scolastico** e il **coordinatore PS** la modalità di sensibilizzazione degli addetti PS e del personale per promuovere la disponibilità alla somministrazione dei farmaci agli allievi.

Quindi, potrà definire, in collaborazione con l'eventuale **Medico competente**, la tipologia di casi a cui assicurare la prestazione, le certificazioni da acquisire e le procedure organizzative da adottare. Dovrà essere ipotizzata la modalità di informazione delle famiglie circa condizioni e organizzazione del "servizio" da parte della scuola.

2. Addestramento del personale

Il SPP organizza l'addestramento delle persone disponibili, dopo aver individuato l'agenzia formativa.

3. Formalizzazione delle procedure

Le proposte organizzative, informative e formative saranno inserite nel piano di gestione della sicurezza previa approvazione del **DS**.

4. Monitoraggio e valutazione delle procedure

Il SPP valuta e apporta eventuali correzioni alle procedure dopo aver predisposto lo strumento e definite le modalità e competenze per il monitoraggio.

ALUNNO CON DIABETE MELLITO

(estratto dal Decreto Assessoriale n° 3 del 7 gennaio 2015)

Il diabete è una malattia cronica caratterizzata dalla presenza di elevati livelli di glucosio nel sangue dovuta ad un'alterata quantità o funzione dell'insulina. Il diabete mellito comprende diverse condizioni morbose, tutte caratterizzate da iperglicemia, ma profondamente diverse fra di loro sotto il profilo epidemiologico, eziopatogenetico, clinico, terapeutico e prognostico.

Il diabete che interessa l'età evolutiva è, nella quasi totalità dei casi, un diabete mellito di tipo 1 (DM1), caratterizzato dalla distruzione, su base autoimmune, delle beta cellule pancreatiche con conseguente deficit di insulina.

Il DM1 necessita pertanto, obbligatoriamente, della somministrazione di insulina più volte al giorno e si presenta con un quadro clinico di complessa gestione sia perché investe tutte le attività basilari della vita quotidiana, sia per la possibilità di scompenso dell'equilibrio metabolico, che può mettere a rischio la vita stessa del paziente.

Il **Decreto Assessoriale n° 3 del 07 gennaio 2015** reca il *“Documento strategico di intervento integrato per l'inserimento del bambino, adolescente e giovane con diabete mellito in contesti scolastici, educativi, formativi al fine di tutelarne il diritto alla cura, alla salute, all'istruzione e alla migliore qualità di vita”*, che detta le prescrizioni da adottare in caso di presenza di alunno con diabete mellito.

La scuola gioca un ruolo fondamentale nel permettere al bambino, adolescente e giovane con diabete di raggiungere il benessere psicofisico e il completo sviluppo delle sue potenzialità e peculiarità.

La scuola è il contesto in cui il bambino, adolescente e giovane confronta e costruisce se stesso al di fuori dell'ambiente protetto della famiglia; è il contesto in cui verifica se i messaggi rassicuranti che il team curante gli ha dato, rispetto alla gestione e al vivere con il diabete, corrispondono a verità.

Gestione della terapia e delle emergenze

La terapia, che non può essere eseguita nella maggior parte dei casi in maniera autonoma, deve essere garantita anche in ambito scolastico, ed ha quale obiettivo primario la sicurezza, in particolare per quanto riguarda la somministrazione di insulina e la gestione di eventuali emergenze metaboliche, quali l'ipoglicemia.

Da qui la necessità che il personale delle istituzioni scolastiche e formative sia informato in merito ai vari aspetti della problematica, sia per quanto riguarda il singolo studente colpito dalla malattia, sia per quanto riguarda la possibilità di sensibilizzare ed educare anche tutti gli altri studenti.

Percorso integrato per la somministrazione di farmaci a scuola

Il rilascio della certificazione sanitaria per la somministrazione di farmaci in orario scolastico deve tenere conto del fatto che questa può essere prevista solo in presenza dei seguenti criteri:

1. assoluta necessità;
2. somministrazione indispensabile in orario scolastico;
3. non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco, né in relazione alla individuazione degli eventi in cui occorre somministrare il farmaco né in relazione ai tempi alla posologia, alle modalità di somministrazione e/o di conservazione;
4. fattibilità della somministrazione da parte di personale non sanitario ma adeguatamente formato.

Pertanto, nel rispetto dell'obbligatorietà di accogliere nell'ambito scolastico il bambino, adolescente e giovane con diabete, va necessariamente definito un percorso di integrazione condiviso e

formalizzato attraverso protocolli che tengano conto di modalità concrete per la somministrazione dei farmaci sia nella gestione ordinaria, assicurando la continuità terapeutica, sia nella gestione della emergenza, assicurando la somministrazione dei farmaci salvavita.

Il P.I.T. (Piano Individuale di Trattamento)

Il Piano individuale di trattamento, completo degli eventuali allegati che ne fanno parte integrante, deve contenere, anche con l'ausilio di supporti multimediali, specifiche, semplici e chiare indicazioni almeno sui seguenti argomenti:

Breve presentazione del diabete mellito.

Ipoglicemia: modalità di prevenzione e trattamento, anche in situazioni di emergenza.

Iperglicemia: modalità di prevenzione e trattamento, anche in situazioni di emergenza.

Terapia: schema e modalità del trattamento e suo adattamento in condizioni particolari, in base a pasti, merende, attività fisica, ipoiperglicemia, somministrazione con siringhe, dispositivi a penna o microinfusori.

Modalità di conservazione e d'uso di insulina e glucagone.

Indicazioni nutrizionali, in particolare in caso di concomitante celiachia.

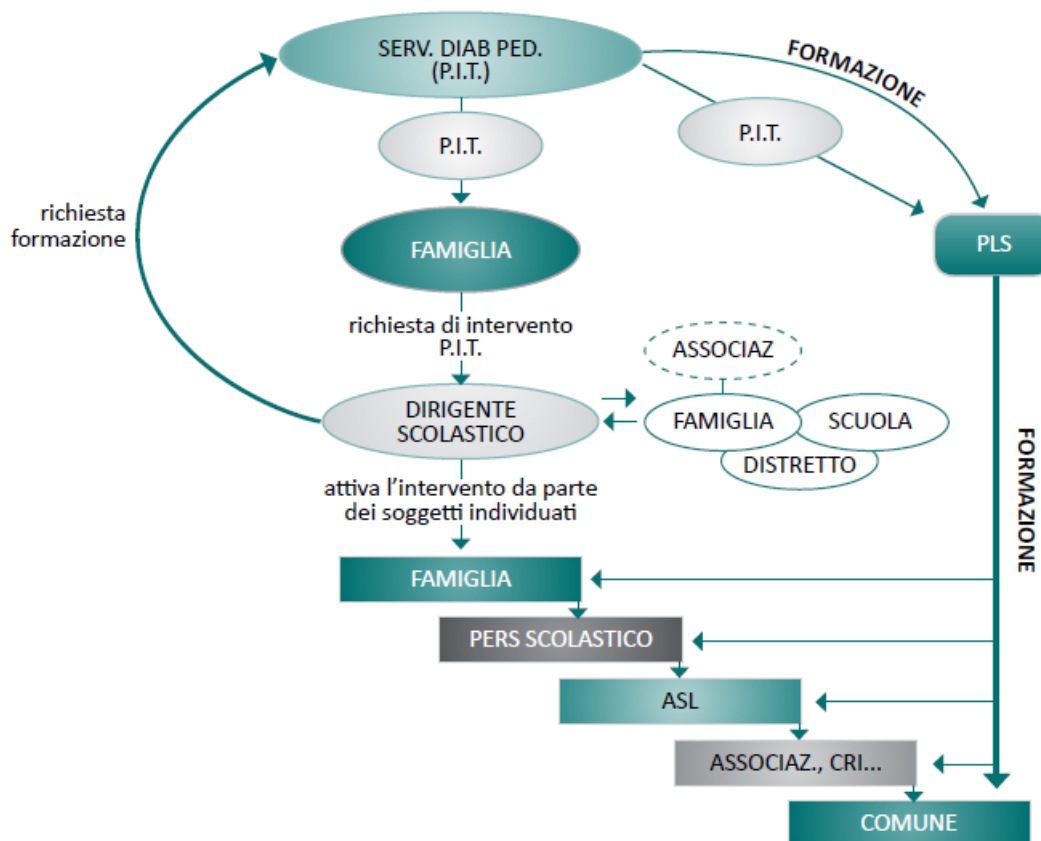
Organizzazione e gestione in caso di attività fisiche o sportive.

Organizzazione e gestione in caso di viaggi di istruzione o altre attività extra murali.

Riferimenti e contatti del Servizio di diabetologia pediatrica e del PLS per ogni eventuale necessità di consulenza.

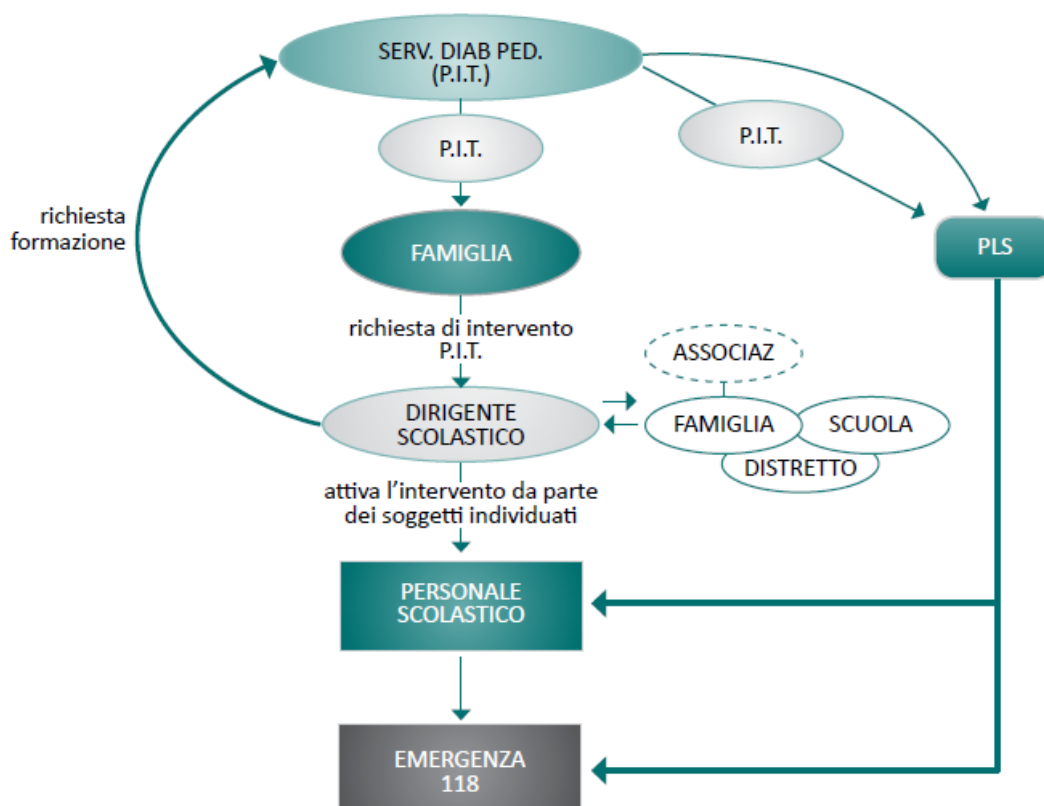
Al P.I.T. va acclusa la certificazione di bambino con B.E.S. (Bisogno educativo speciale).

FLOW CHART PER SOMMINISTRAZIONE INSULINA



1. All'atto della presa in carico del bambino con diabete per il *follow up*, il servizio di diabetologia pediatrica redige il P.I.T. (Piano individuale di trattamento), lo consegna con i relativi allegati alla famiglia e ne invia una copia al P.L.S. (Pediatra di libera scelta).
2. La famiglia reca il P.I.T. al dirigente scolastico, unitamente alla richiesta di assistenza ed alla dichiarazione di disponibilità/indisponibilità a farsi carico direttamente dell'intervento, in tempo utile affinché questi ponga in essere tutte le misure organizzative di sua competenza.
Il P.L.S. ne prende visione per le successive incombenze di formazione ed assistenza, previste dal PND e dall'ACN in vigore.
3. Il dirigente scolastico convoca nel più breve tempo possibile, in modo da evitare situazioni di disagio o rischio al bambino, un gruppo di coordinamento di cui faranno parte: la famiglia, il dirigente scolastico o suo delegato, il direttore del distretto sanitario o suo delegato (es.: medico scolastico, pediatra di libera scelta, pediatra di comunità, servizio infermieristico) e, su indicazione della famiglia, l'Associazione di persone con diabete.
Il gruppo di coordinamento non esaurisce le sue funzioni, ma si riunisce, su convocazione del dirigente scolastico o a richiesta di uno dei partecipanti, ogni qualvolta emergano situazioni nuove o criticità.
Nel caso di disponibilità non continuativa della famiglia, o al fine di fronteggiare eventuali imprevisti che dovessero presentarsi nel corso dell'anno scolastico, dovrà comunque essere predisposto un piano di intervento da parte della scuola.
Nel caso in cui più bambini con diabete frequentino la stessa scuola, il gruppo di coordinamento già costituito varierà la sua composizione solo per la componente famiglia/associazione.
4. Compito del gruppo di coordinamento sarà di individuare nel più breve tempo possibile percorso, operatori, spazi, logistica e attrezzature necessari, in aderenza alle presenti linee guida e al P.I.T.
5. Il dirigente scolastico, sulla base della relazione/verbale del gruppo di lavoro, attiva gli operatori individuati, nelle forme e nei modi previsti dalla normativa vigente, anche attraverso specifica convenzione, secondo l'ordine di priorità indicato nella *flow chart* allegata.
 - a. Famiglia: se ha espresso la propria disponibilità a farsi carico direttamente dell'intervento, anche in maniera non continuativa.
 - b. Personale scolastico: gli operatori scolastici possono essere individuati tra il personale docente ed ATA che abbia seguito i corsi di pronto soccorso, come già indicato nelle raccomandazioni interministeriali del 25 novembre 2005, ovvero altro personale che abbia dato disponibilità al servizio.
 - c. ASL: servizio infermieristico, medici scolastici, pediatri di comunità, personale A.D.I.
 - d. Associazioni ed enti di volontariato e di utilità sociale (ad es. Croce Rossa Italiana, Misericordie, Unità mobili di strada, ecc.), associazioni di persone con diabete che dispongano o si facciano carico di mettere a disposizione le figure professionali necessarie.
 - e. Comune: con i propri servizi sociali o con apposite convenzioni ai sensi della legge 8 novembre 2000, n. 328.
6. Il dirigente scolastico contatta il Servizio di diabetologia pediatrica di riferimento, concordando tempi e modalità di svolgimento del necessario percorso formativo.
7. Il S.D.P. provvede, in collaborazione con il P.L.S. o per suo tramite, secondo quanto concordato con il dirigente scolastico, alla formazione degli operatori possibilmente *in house*, in modo da prendere visione della situazione logistica ed eventualmente dare suggerimenti.
Il S.D.P. avrà anche il ruolo di supervisione del processo.

FLOW CHART PER EMERGENZA (IPOGLICEMIA)



1. Il servizio di diabetologia pediatrica consegna il P.I.T. (Piano individuale di trattamento) alla famiglia e ne invia una copia al pediatra di libera scelta.
2. La famiglia richiede l'intervento al dirigente scolastico.
3. Il dirigente scolastico, convocato un gruppo di coordinamento tra scuola, famiglia e distretto, individua all'interno dell'Istituto i soggetti abilitati.
4. Contestualmente richiede collaborazione e formazione al SDP.
5. Il S.D.P., in collaborazione con il PLS, si fa carico della formazione e della supervisione.
6. In caso di particolare gravità i soggetti del punto 3 richiedono l'intervento del 118, dopo avere somministrato il glucagone (come definito dagli organi competenti e riportato nel foglietto illustrativo del farmaco, che non ha effetti tossici e non ha effetti avversi da sovradosaggi, è già prevista la possibilità di somministrazione da parte di personale non sanitario, che è stato già adeguatamente formato e non deve operare alcuna discrezionalità, poiché segue specifica prescrizione medica - Piano individuale di trattamento).

Indicazioni specifiche per la gestione del percorso

Auto-somministrazione

L'autorizzazione rilasciata dal centro di diabetologia contiene l'indicazione della capacità dell'alunno ad effettuare l'auto-somministrazione del farmaco, ad eccezione che si tratti di farmaco di emergenza. In tal caso va comunque prevista la presenza di un adulto adeguatamente formato, sia per garantire la registrazione dell'avvenuta somministrazione, sia per intervenire in caso di eventuali situazioni di urgenza-emergenza.

Somministrazione ad opera di un familiare

Un familiare, o chi esercita la potestà genitoriale, può chiedere espressamente al dirigente scolastico/responsabile strutture educative/direttore di ente di formazione professionale di accedere alla sede scolastica per somministrare il farmaco/effettuare attività a supporto di alcune funzioni vitali al/alla proprio/a figlio/a o di permettere l'accesso alla scuola di una persona munita di apposita delega.

Il dirigente scolastico autorizza i familiari ad accedere a scuola per la somministrazione del farmaco.

Modifiche o sospensione della terapia

In caso di modifiche significative della terapia (es. microinfusore) la famiglia o l'alunno maggiorenne devono fornire tempestivamente tale informazione alla scuola insieme alla prescrizione del medico curante.

Passaggio dell'alunno ad altro istituto/scuola/ente di formazione professionale

In caso di passaggio o trasferimento dell'alunno ad altro istituto/ente di formazione professionale o ad altro comune/provincia è compito della famiglia o dell'alunno maggiorenne informare il dirigente scolastico/responsabile strutture educative/direttore di ente di formazione professionale ricevente e/o la pediatria territoriale/di comunità del territorio di riferimento.

Partecipazione a uscite didattiche e/o visite scolastiche

La somministrazione del farmaco autorizzata in orario scolastico deve essere garantita anche durante tutte le attività extrascolastiche indicate nel PDF concordato con il dirigente scolastico/responsabile, le strutture educative/direttore di ente di formazione e con la famiglia o l'alunno maggiorenne.

Programmi di informazione e formazione

La formazione sarà rivolta al personale delle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado ed agli operatori delle altre realtà educative in cui sono inseriti bambini/ragazzi con diabete:

- personale docente e non docente ed educatori;
- educatrici ed educatori dei nidi d'infanzia;
- personale dei centri estivi, del pre e post scuola e di ogni altro contesto educativo in cui possa presentarsi necessità di somministrazione di farmaci (campi studio/centri diurni e socio-riabilitativi ecc.);
- personale individuato ai sensi del TU sicurezza (D.Lgs. n. 81/08) nella scuola;
- personale sanitario;
- famiglia;
- associazioni di volontariato.

Alle iniziative di formazione/informazione va prevista anche la partecipazione delle associazioni di tutela (familiari di alunni con diabete mellito) per garantire l'apporto di contenuti operativi e di corretta relazione con gli alunni.

La formazione del personale coinvolto potrà concludersi con il rilascio da parte del SPD di un attestato che documenti la competenza acquisita.

Pertanto nei programmi didattici dovrebbero essere previste alcune ore dedicate all'informazione, all'educazione sanitaria e alle conoscenze sulla malattia diabetica in età evolutiva.

UTILIZZO DELLA FOTOCOPIATRICE



GENERALITA'

Il funzionamento della Fotocopiatrice si basa sull'azione della luce ultravioletta, si verifica la formazione di ozono dall'ossigeno dell'aria, in quote comunque modeste. Si sviluppano anche prodotti di pirolisi delle resine termoplastiche, di composizione assai varia, che costituiscono circa il 95% del toner, e dei lubrificanti del rullo di pressione.

I rischi legati all'uso della fotocopiatrice sono i seguenti:

- durante l'operazione di copiatura viene rilasciato dell'ozono in quantità non dannosa per la salute. In caso tuttavia di uso prolungato della copiatrice, soprattutto in ambiente scarsamente ventilato, l'odore potrebbe diventare sgradevole. L'ozono può aumentare la reattività bronchiale all'istamina cosicché i soggetti asmatici possono presentare, in maniera soggettiva, un peggioramento della loro situazione clinica (la possibilità che tali eventi si verifichino è comunque da considerarsi remota);
- in associazione al rischio sopraelencato la quantità di ozono prodotto può aumentare in ambienti confinati dalla luce ultravioletta, dalle apparecchiature elettriche che utilizzano alti voltaggi e dai filtri elettrostatici dell'aria;
- elettrocuzione per contatto con elementi elettrici scoperti;
- ustioni per contatto con parti calde interne all'apparecchio;
- irritazione alle vie respiratorie ed effetti sistemici dovuti al rilascio di metalli pesanti (contenuti nel toner).

SCOPO

Evitare possibili rischi per la salute e la sicurezza degli operatori interessati, tramite la formazione mirata sul corretto utilizzo della fotocopiatrice.

RESPONSABILITÀ ED AGGIORNAMENTO

La responsabilità relativa all'applicazione della presente procedura di sicurezza è compito di tutti i destinatari ciascuno per le proprie competenze, mentre la responsabilità relativa alla vigilanza sull'applicazione è compito dei preposti.

PROCEDURE OPERATIVE E DI SICUREZZA

Premesso che nelle operazioni di fotocopiatura non esistono particolari rischi per coloro che svolgono tale attività in modo occasionale, si consiglia comunque di seguire le seguenti indicazioni:

1. Nel caso la fotocopiatrice sia situata in un locale provvisto di finestre, si consiglia di arieggiare qualora si debbano effettuare operazioni prolungate di fotocopiatura, al fine di garantire un adeguato ricambio dell'aria.

2. Prima di eseguire operazioni di pulizia, sostituzione toner, ecc., assicurarsi che la fotocopiatrice sia spenta.
3. Controllare che l'apparecchiatura sia dotata di una spina con la messa a terra; se non si è in grado di infilare la spina nella presa, contattare il Preposto al fine di richiedere la sostituzione della presa; non tentare di eludere lo scopo della messa a terra inserita nella spina.
4. Quanto riportato al punto 3 è da ritenersi non valido se l'apparecchiatura è in classe di isolamento 2, tale caratteristica è evidenziata sulla targhetta dell'apparecchio mediante il simbolo grafico di due quadrati inseriti l'uno nell'altro (si veda figura a lato). 
5. Nel caso sia previsto l'uso di prolunghe per l'alimentazione elettrica, queste devono essere adatte allo scopo e prive di adattatori. Gli eventuali cavi di prolunga utilizzati devono essere muniti di spina a tre punte e collegati correttamente onde assicurare un'adeguata messa a terra.
6. Nel caso si verifichi una delle situazioni di seguito elencate si deve spegnere immediatamente l'interruttore principale e contattare il Preposto o il centro di assistenza: cavo di alimentazione o spina danneggiati, liquido all'interno dell'attrezzatura, fotocopiatrice esposta alla pioggia o all'acqua, carcassa danneggiata, presenza di oggetti all'interno della carcassa (per es. graffette) ed evidente cambiamento delle prestazioni.

SCelta DELLA POSIZIONE

Evitare di collocare l'apparecchio:

- in un luogo da cui possa essere fatto cadere;
- vicino a fonti di calore;
- vicino o sotto a condizionatori d'aria;
- vicino a contenitori d'acqua o distributori di bevande;
- lungo le vie d'esodo o passaggi stretti;
- in locali dove è prevista la presenza continua di personale;
- in locali ed ambienti non adeguatamente aerati.

Collocare, invece, la fotocopiatrice:

- nelle vicinanze di un'ideale ed accessibile presa fissa di corrente elettrica;
- lontano da tendaggi o altro materiale infiammabile, possibilmente non esposta alla luce solare diretta, all'umidità ed alla polvere;
- sopra ad un mobile stabile e ben livellato.

Si ricorda che le aperture della carcassa presenti sul retro, ai lati o sul fondo sono necessarie per la ventilazione; per assicurare un funzionamento affidabile dell'apparecchiatura e per proteggerla dal surriscaldamento, tali aperture non devono essere ostruite o coperte; quindi, non deve essere posizionato su tappeti e superfici simili o installato a incasso a meno che non sia fornita adeguata ventilazione. Si consiglia di posizionare la fotocopiatrice in modo da lasciare uno spazio di 10 cm dalle pareti così da facilitarne la ventilazione.

PRECAUZIONI PER L'USO

- Non appoggiare sulla fotocopiatrice vasi o recipienti contenenti acqua e oggetti del peso di 5 o più chilogrammi.
- Non sottoporre la fotocopiatrice ad urti.
- Non spegnere la macchina durante la fotocopiatura.
- Non avvicinare alcun oggetto magnetico alla fotocopiatrice.
- Non usare spray infiammabili accanto alla fotocopiatrice.
- Non cercare di togliere alcun coperchio che risulti chiuso da viti.

MANUTENZIONE ORDINARIA

Se la spina elettrica dovesse sporcarsi o impolverarsi, pulirla per evitare il rischio di fiammate o scariche elettriche. È consigliato far eseguire una pulizia periodica della fotocopiatrice, in modo da evitare accumuli e spargimenti di toner; tali operazioni vanno eseguite ad alimentazione disinserita e da personale qualificato ed autorizzato.

Nel rimuovere inceppamenti o sostituire toner agire con una certa cautela onde evitare rischi di incendio o di scariche elettriche; in particolare porre attenzione nei punti evidenziati dalla simbologia a lato riportata.

SOSTITUZIONE DEL TONER

Le operazioni di sostituzione del toner vanno eseguite evitando spargimenti di polvere nell'ambiente circostante, se il toner sporca mani o indumenti è necessario lavare immediatamente con acqua fredda le parti interessate. Ripulire l'apparecchio ogni volta che si sostituisce la cartuccia del toner in modo da eliminare eventuali polveri disperse.

In caso di contatto del toner con gli occhi, sciacquare immediatamente con acqua e contattare subito un medico. In caso di involontaria ingestione di toner, bere alcuni bicchieri d'acqua in modo da diluire la sostanza ingerita, dopodiché contattare immediatamente un medico.

Non tentare di bruciare il toner o i suoi contenitori in un inceneritore o con altri tipi di fiamma, onde evitare il prodursi di pericolose scintille.

OBBLIGHI E DIVIETI

Per l'alimentazione elettrica evitare, per quanto possibile, l'utilizzo di prese multiple, ma la spina deve essere inserita direttamente nella presa di corrente. Nel caso si renda necessario l'utilizzo di prese multiple per collegare altre apparecchiature elettriche, assicurarsi che la portata della presa multipla non venga superata e che quest'ultima non presenti segni di sovrariscaldamento.

Posizionare i cavi elettrici di alimentazione lontano da fonti di calore.

Al termine della giornata lavorativa la fotocopiatrice deve essere spenta azionando l'interruttore. Se, invece, si prevede che la macchina non verrà usata per un lungo periodo di tempo (ferie, ecc.), estrarre per sicurezza la spina elettrica dalla presa.

In presenza di parti stranamente calde o di rumori anomali, spegnere immediatamente l'interruttore principale, estrarre la spina dalla presa e contattare il Preposto o il servizio di assistenza.

Stoccare i toner esauriti in apposito raccoglitore per la raccolta differenziata.

Svolgere tutte le operazioni in modo tale da limitare lo sversamento del toner in ambiente lavorativo.

Controllare che il collegamento elettrico sia in buono stato (per es. presa non danneggiata, stato di usura dei cavi elettrici).

È vietato aprire i pannelli o gli sportelli con la fotocopiatrice accesa e la spina inserita nella presa di corrente.

È vietato introdurre qualsiasi oggetto all'interno della carcassa dell'attrezzatura attraverso le aperture, in quanto si possono toccare parti in tensione e causare cortocircuiti, con il rischio di incendio o folgorazione.

È vietato versare liquidi di qualsiasi tipo all'interno della fotocopiatrice.

Evitare di posizionare il cestino della carta nelle vicinanze della fotocopiatrice, della presa di corrente o ad altri collegamenti elettrici.

Evitare di attorcigliare cavi elettrici e la presenza di questi ultimi nelle vie di passaggio.

Non eseguire attività di manutenzione che non sono di propria competenza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

A seguito delle operazioni di sostituzione del toner è sempre consigliabile sciacquare le mani con acqua corrente; in alternativa è possibile indossare un paio di guanti monouso in lattice (ad eccezione di coloro che sono allergici al materiale) per evitare il contatto diretto con le polveri del toner.

CONTROLLI E VERIFICHE

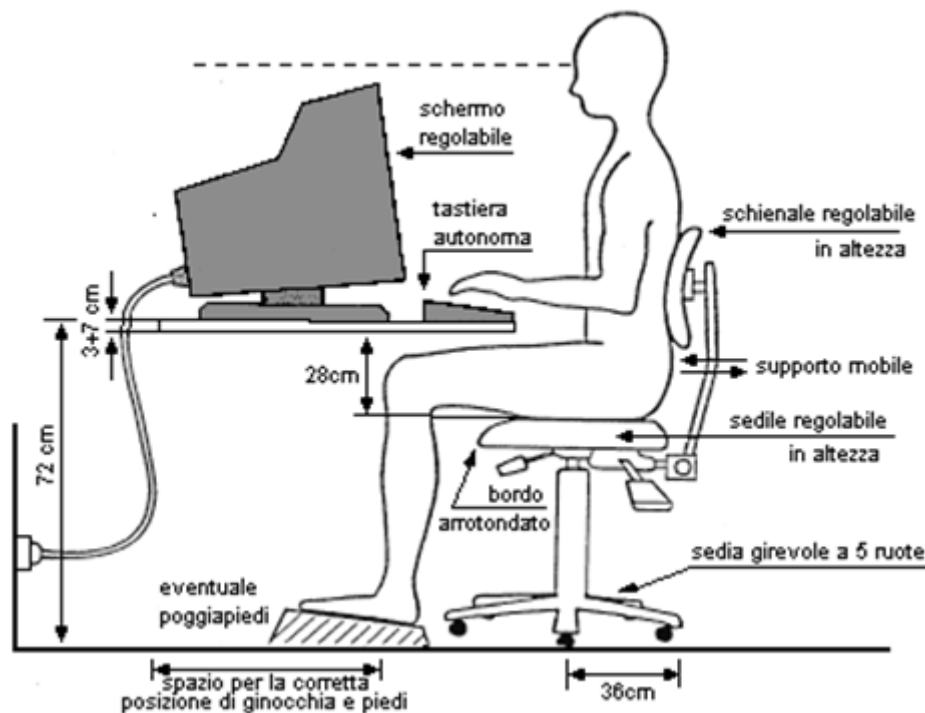
Il Preposto è tenuto a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale e rispettino le procedure di sicurezza previste per l'uso della fotocopiatrice, anche tenendo conto delle disposizioni operative e di sicurezza fornite dal fabbricante ed indicate nel libretto d'uso e manutenzione.

RESPONSABILITÀ DEI LAVORATORI

È fatto obbligo ai destinatari della presente procedura di attenersi scrupolosamente a quanto scritto, integrando le informazioni con quanto riportato nel libretto d'uso e manutenzione a corredo della fotocopiatrice e rivolgendosi al Preposto qualora le indicazioni di sicurezza non siano applicabili per problemi particolari.

Il lavoratore che non rispetti le procedure di sicurezza sarà ritenuto direttamente responsabile in caso di infortunio o di insorgenza, nel tempo, di malattia professionale. L'azienda si riserva la facoltà di attuare tutte le misure necessarie al fine di evitare il ripetersi di azioni pericolose da parte dei lavoratori, qualora si verificassero.

VIDEOTERMINALI



OGGETTO

Indicazioni riguardanti la corretta gestione delle postazioni di lavoro munite di videoterminale.

SCOPO

Prevenzione dei rischi connessi all'uso dei videotermini.

CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura deve essere applicata da tutto il personale che opera utilizzando apparecchiature munite di videoterminale, anche per periodi limitati di tempo.

RESPONSABILI

Tutti i lavoratori che operano utilizzando le attrezzature oggetto della presente procedura sono responsabili della sua corretta applicazione.

Il Responsabile del Servizio effettua la verifica dell'applicazione della presente procedura. I componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione effettuano opera di vigilanza rispetto alla corretta applicazione delle disposizioni impartite con la presente procedura.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.Lgs. 81/2008, titolo VII

DEFINIZIONI E TERMINI

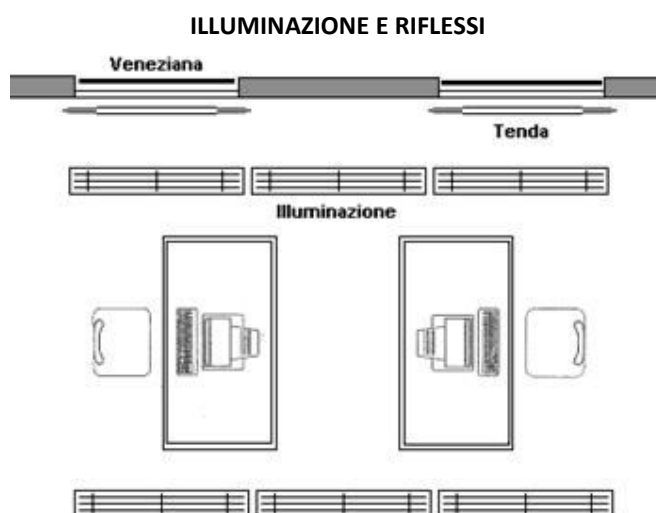
Videoterminale: uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato.

Postazione di lavoro: l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, ovvero software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.

Lavoratore: chi utilizza un'attrezzatura munita di videoterminale, in modo sistematico o abituale per 20 ore settimanali dedotte le interruzioni.

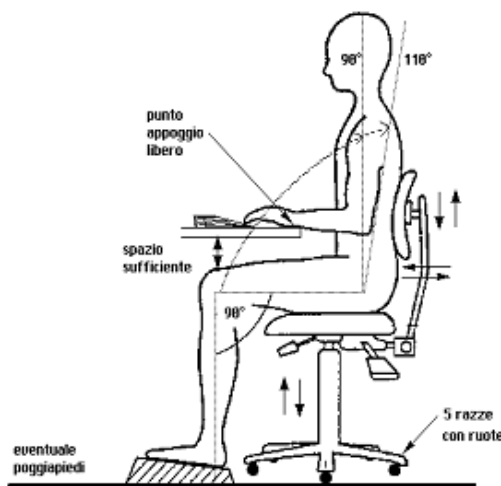
MODALITA' OPERATIVE

Di seguito le verifiche che ogni operatore è tenuto ad effettuare presso le postazioni munite di videoterminale, al momento del loro utilizzo:



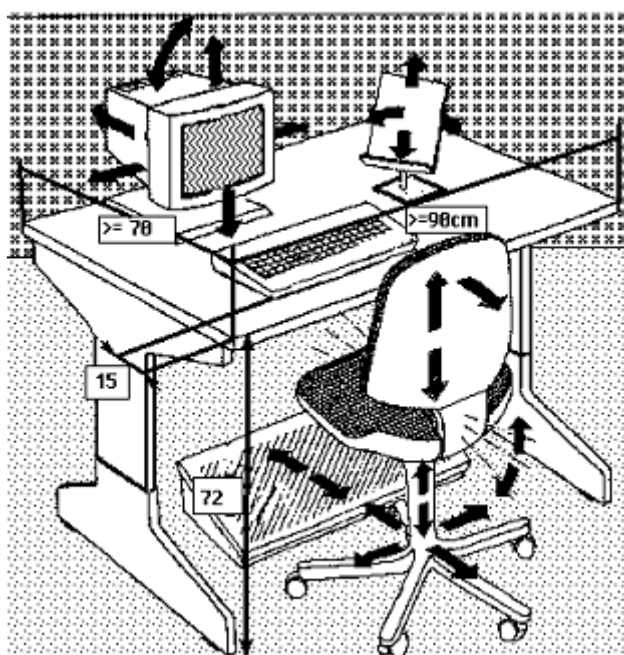
1. Verificare che non ci siano riflessi fastidiosi sullo schermo.
2. Se ci sono riflessi fastidiosi, regolare l'orientamento dello schermo rispetto alle finestre e/o alle fonti luminose artificiali. Lo schermo deve essere posto in modo che le finestre siano disposte perpendicolarmente rispetto al monitor.
3. In caso di bisogno è necessario poter regolare l'intensità della luce proveniente dalle finestre agendo opportunamente sulle tende.

REGOLAZIONE DEL SEDILE



1. Sedersi sul sedile e regolarlo ad un'altezza tale che consenta di appoggiare i piedi sul pavimento e di formare un angolo di circa 90° tra le gambe ed il busto.
2. Se il sedile o il tavolo sono troppo alti è necessario richiedere un poggiapiedi.
3. Lo schienale deve essere posizionato in modo da sostenere per intero la zona lombare.
4. Lo schienale deve avere un'inclinazione di 90°, o appena superiore, rispetto al piano del pavimento.

DISPOSIZIONE DI OGGETTI E ATTREZZATURE SUL TAVOLO



1. La tastiera deve essere disposta in modo da lasciare tra essa e il bordo anteriore del tavolo uno spazio sufficiente per appoggiare gli avambracci durante la digitazione.
2. Sistemare davanti a sé gli oggetti e le apparecchiature (monitor, documenti, leggìo e tastiera) che richiedono maggiore attenzione.
L'organizzazione degli oggetti di cui sopra dovrà essere tale da far rientrare gli stessi in un campo visivo il più ristretto possibile, in modo tale da dover compiere il minor numero possibile di spostamenti del capo durante l'esecuzione di un lavoro.
3. Verificare che i documenti sui quali si lavora siano sufficientemente illuminati, integrando eventualmente l'illuminazione con lampade da tavolo.
4. Porre il monitor a una distanza di circa 50/70 cm. dagli occhi.
5. Regolare il monitor in modo che sia leggermente più in basso dell'altezza degli occhi.

6. Usare i comandi per la regolazione della luminosità e contrasto del video, per una migliore distinzione dei caratteri.
7. E' opportuno, quando possibile, organizzare il proprio lavoro alternando il tempo impegnato al VDT con periodi, anche di pochi minuti, in cui si svolgano compiti che permettano, cambiando posizione, di sgranchirsi le braccia e la schiena e non comportino la visione ravvicinata.
8. Nelle pause di lavoro evitare di rimanere seduti impegnando la vista.

USO DEI CARRELLI MANUALI



SCOPO

La presente procedura è stata redatta dal SSP ai sensi dell'articolo 15 comma 1 lettera q) al fine di istruire i lavoratori impiegati nella fase a lavorare in condizioni di sicurezza.

RESPONSABILI

Tutti gli operatori impiegati sono responsabili della corretta applicazione delle presenti istruzioni e devono segnalare al responsabile le eventuali anomalie riscontrate durante la sua applicazione.

MODALITA' OPERATIVE

Ogni operatore addetto alla movimentazione dei carichi con carrelli manuali (esempio, transpallet) deve aver ricevuto una formazione comprendente:

- le caratteristiche del mezzo da utilizzare unitamente ai limiti d'uso quanto al carico da trasportare, al peso del carico, al centro di gravità, ecc.,
- le tecniche di accatastamento,
- le regole di circolazione con i mezzi meccanici all'interno dell'azienda.

Gli addetti devono:

- indossare le scarpe antinfortunistiche;
- controllare che il peso del carico da trasportare sia idoneo a quel tipo di carrello;
- controllare la sicurezza delle vie di circolazione interne aziendali e delle rampe di carico e scarico;
- controllare che le ruote del carrello siano protette in modo da evitare pericolo di lesioni all'operatore;
- controllare che la lunghezza del timone sia tale da evitare che il carrello urti i piedi dell'addetto;

- stare in posizione frontale rispetto allo stesso, impugnando con entrambe le mani la maniglia (posizione che evita movimenti estremi degli arti superiori – da evitare assolutamente l’impugnatura ed il tiro con una sola mano; infatti, l’estensione dell’articolazione scapolo-omerale è potenzialmente in grado di provocare distorsioni); il “tiro” è meno pericoloso del movimento spingendo il carrello (obbliga, infatti, al piegamento delle braccia, alla flessione in avanti del busto che sostiene il carico maggiore di spinta);
- se il carrello è provvisto di ruote in gomma o materiale plastico, controllarne periodicamente l’usura e provvedere annualmente alla loro sostituzione.

PULIZIA DEI LOCALI E DELLE MACCHINE DI LAVORO

SCOPO

La presente procedura è stata redatta dal SSP ai sensi dell'articolo 15 comma 1 lettera q) al fine di istruire i lavoratori impiegati nella fase a lavorare in condizioni di sicurezza.

RESPONSABILI

Tutti gli operatori impiegati sono responsabili della corretta applicazione delle presenti istruzioni e devono segnalare al responsabile le eventuali anomalie riscontrate durante la sua applicazione.

MODALITA' OPERATIVE

BUONE PRATICHE PER GARANTIRE LA SALUTE:

- indossare i DPI: tuta e maschera FFP2;
- rimettere in ordine le attrezzature e gli oggetti;
- predisporre l'attrezzatura di pulizia;
- aprire gli impianti di aspirazione;
- aprire le finestre;
- illuminare bene il locale;
- fare uscire o allontanare i non addetti ai lavori;
- collegare alle tubazioni degli aspirapolvere fissi o mobili le prolunghe e le bocchette, atte ad aspirare anche in zone poco accessibili;
- iniziare con l'aspirazione delle superfici poste più in alto e scendere verso il pavimento;
- riporre le attrezzature;
- chiudere finestre ed impianti di aspirazione fissi e mobili;
- informare il Responsabile in caso di non funzionamento degli aspirapolvere;
- sostituire i filtri assoluti quando il manometro differenziale indica l'intasamento;
- registrare gli interventi previsti da procedure scritte;
- non usare l'aria compressa;
- non usare la scopa per pulire i pavimenti;
- non usare gli abiti civili per lavorare.

USO DELLE SCALE PORTATILI



GENERALITÀ

Le scale portatili sono tra le principali cause di infortuni sul lavoro, anche mortali o con invalidità permanente. Gli infortuni nella gran parte dei casi sono dovuti ad un uso sbagliato delle scale.

L'utilizzo improprio delle scale portatili può determinare il rischio di caduta accidentale delle persone a terra, oltre al rischio generico di caduta di materiali dall'alto. Si redige pertanto la presente procedura di sicurezza, allo scopo di ridurre le probabilità d'incidenti ed i danni a cose e persone.

CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura in oggetto si applica per le scale portatili in genere, ovunque esse vengano utilizzate.

TERMINI E DEFINIZIONI

- **SCALA:** attrezzatura di lavoro con gradini o pioli sui quali una persona può salire o scendere per raggiungere posti in altezza. Gli sgabelli a gradini e le sedie trasformabili sono esplicitamente esclusi da questa definizione.
- **SCALA PORTATILE:** scala che può essere trasportata ed installata a mano, senza mezzi meccanici.
- **SCALA A PIOLI:** scala portatile a pioli la cui superficie di appoggio ha una larghezza minore di 8 cm e maggiore di 2 cm.
- **SCALA A GRADINI:** scala portatile a gradini la cui superficie di appoggio ha una larghezza uguale o maggiore di 8 cm.
- **SCALA SEMPLICE:** scala portatile che non ha un proprio sostegno ed è costituita da un solo tronco.
- **SCALA A SFILO a sviluppo manuale o con meccanismo:** scala di appoggio a pioli costituita da 2 o 3 tronchi a montanti paralleli.
- **SCALA INNESTABILE:** scala di appoggio a pioli costituita da più tronchi innestabili gli uni agli altri con dispositivi di collegamento.
- **SCALA DOPPIA:** scala a due tronchi autostabile (si regge in piedi indipendentemente da appoggi esterni) che permette la salita da un lato o da entrambi i lati.
- **SCALA TRASFORMABILE o MULTIUSO:** scala portatile costituita da più tronchi che permette di realizzare sia una scala semplice di appoggio, sia una scala doppia, sia una scala doppia con tronco a sbalzo all'estremità superiore.
- **SCALA A CASTELLO:** scala costituita da una struttura prefabbricata mobile dotata di due ruote ed impugnature per la movimentazione, con rampa a gradini per la salita e la discesa ad inclinazione fissa e provvista di mancorrenti, piano di calpestio superiore costituente un pianerottolo completo di parapetto e fascia fermapiè.

MODALITÀ OPERATIVE

Prima dell'uso

- Durante il trasporto a spalla la scala deve essere tenuta inclinata e mai orizzontale, particolarmente in prossimità delle svolte e quando la visuale è limitata.
- Valutare il tipo di scala da impiegare in base al tipo di intervento da svolgere ed assicurarsi che la stessa sia integra nei suoi componenti.

- La scala deve superare di almeno 1 m il piano di accesso. E' possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato.
- L'estremo superiore di un piolo della scala va portato allo stesso livello del bordo del piano servito, per evitare inciampi.
- Le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra.
- L'inclinazione va scelta in maniera prudente; per scale fino a circa 8 m di lunghezza, il piede (cioè la distanza orizzontale dalla base della scala dalla verticale del punto di appoggio), deve risultare pari a circa $\frac{1}{4}$ della propria lunghezza.
- Per scale sino a due tronchi si può ritenere valida la regola di un piede pari ad $\frac{1}{4}$ della lunghezza della scala, ma per lunghezze superiori non si può mantenere una tale proporzione. Occorre partire con un piede limitato da 80 a 90 cm per poi, man mano che si procede nel montaggio, aumentare il piede, sino a raggiungere all'incirca 2 m per le massime altezze.
- E' vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti.
- Le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione; non sono ammissibili sistemazioni precarie di fortuna.
- Per l'impiego di scale su neve, ghiaccio, fango, ghiaia, ecc., i montanti inferiori devono essere provvisti di un dispositivo a punta, in quanto i normali piedini in gomma non garantiscono l'antisdruciolamento in tale situazione; si vieta pertanto nelle sopraccitate situazioni l'uso di scale sprovviste di punta.
- Il sito dove viene installata la scala (sia quello inferiore che quello superiore) deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi e dalle aperture (per es. porte).
- Nelle scale a libro controllare che i dispositivi di trattenuta dei montanti siano in tiro prima della salita, onde evitare il pericolo di un brusco spostamento durante il lavoro.
- Durante la permanenza sulle scale a libro si dovrà evitare che il personale a terra passi sotto la scala.
- Le scale doppie non devono essere usate chiuse come scale semplici, poiché in tale posizione possono scivolare facilmente.
- Tutte le scale portatili, ad eccezione di quelle a castello, devono essere utilizzate solo in modo occasionale per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo per i quali è preferibile utilizzare attrezzature più stabili.
- Le scale non devono mai servire ad usi diversi da quelli per cui sono state costruite e tanto meno essere poste in posizione orizzontale per congiungere due piani.
- Va evitato l'impiego di scale metalliche in vicinanza di apparecchiature o linee elettriche scoperte e sotto tensione.

Durante l'uso

- E' vietato l'uso della scala con calzature non adatte (tacchi alti, ecc.).
- Indipendentemente dall'altezza dove viene eseguito il lavoro o la semplice salita, le scale, ad eccezione di quelle a libro ed a castello, devono essere sistemate e vincolate (per es. con l'utilizzo di chiodi, graffe in ferro, listelli, tasselli, legature, ecc.) in modo che siano evitati sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, oscillazioni od inflessioni accentuate; quando non sia attuabile l'adozione di detta misura, le scale devono essere trattenute al piede da altra persona che dovrà indossare il copricapo antinfortunistico.
- Durante gli spostamenti laterali, anche i più piccoli, nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala.
- La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta evitando il trasporto di materiale, ad eccezione degli attrezzi necessari ad eseguire il lavoro; in ogni caso non dovrà essere superata la portata massima prevista dal costruttore.
- Su tutte le scale, ad eccezione di quelle a libro ed a castello, è permesso operare staccando entrambe le mani dalla scala purché si rimanga ancorati alla scala con apposita cintura di sicurezza e che le modalità operative siano state concordate con il Preposto.
- Quando vengono eseguiti lavori in quota utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala stessa, così come tutte le altre situazioni in cui non è conveniente lasciare incustodita la scala con sopra l'operatore (per es. presenza di traffico, lavori su marciapiede, ecc.).
- Se vengono usati utensili durante il lavoro sulle scale, questi vanno portati in borsa a tracolla o fissati alla cintura.
- Non si deve saltare a terra dalla scala.
- Sulle scale a libro non bisogna stare mai a cavalcioni ed il predellino può servire solo per l'appoggio di attrezzi.
- Sulle scale a libro prive di montanti prolungati di almeno 60 – 70 cm, si deve evitare di salire sugli ultimi gradini in alto, in modo da avere ugualmente la suddetta misura rispetto al piolo in cui poggiano i piedi.
- Le scale snodate multiuso (scala semplice in appoggio alla parete o come scala a libro) non dovranno essere utilizzate a ponte.

- In generale non superare il terz'ultimo gradino se la scala non è provvista di montanti prolungati di almeno 60 – 70 cm.
- La salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala, tenendosi sulla linea mediana della scala ed entrambe le mani posate esclusivamente ed alternativamente sui pioli.
- Per lavori eseguiti sulle scale il corpo deve essere rivolto verso la scala stessa, con i piedi sul medesimo piolo e spostati verso i montanti.
- Per la scala multiuso ed utilizzata a forbice è vietato salire sul 3° elemento, che dovrà essere utilizzato solamente come appoggio per le mani.

Dopo l'uso

- Controllare periodicamente lo stato di conservazione, provvedendo a richiedere la necessaria manutenzione; tali controlli dovranno avvenire almeno ogni sei mesi riportando la data di effettuazione, gli esiti della verifica e la firma dell'esecutore. Sarà cura dei Preposti appurare che tale verifica venga eseguita.
- Le scale non utilizzate devono essere conservate in luogo riparato dalle intemperie e asciutto, lontane da sorgenti di calore e, possibilmente, sospese ad appositi ganci.
- Segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.

CONTROLLI E VERIFICHE

Il Preposto è tenuto a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni elencate nella presente procedura di sicurezza.

Qualora egli stessi riscontri la mancata attuazione delle suddette disposizioni, sarà autorizzato ad effettuare tempestivamente un **richiamo scritto**, copia del quale sarà consegnata al Datore di lavoro e per conoscenza al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi.

RESPONSABILITÀ DEI LAVORATORI

È fatto obbligo a qualsiasi destinatario della presente procedura attenersi scrupolosamente a quanto indicato, consultando eventualmente il Preposto qualora le indicazioni di sicurezza non possano essere applicate per problemi particolari.

Il lavoratore che non rispetti le procedure di sicurezza sarà ritenuto direttamente responsabile in caso di infortunio.

EMERGENZA DOVUTA AD INCENDIO**SCOPO**

La presente procedura ha lo scopo di fornire istruzioni operative alla squadra antincendio, ai lavoratori e non, per fronteggiare le situazioni di emergenza dovute ad incendio.

RESPONSABILI

La presente procedura è stata letta e consegnata ai lavoratori e al personale della squadra antincendio dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

NORME DI RIFERIMENTO

- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81;
- D.M. 10 Marzo 1998.

MODALITA' OPERATIVE

In caso di incendio i lavoratori devono:

- Mantenere la calma;
- Premere il pulsante di allarme antincendio più vicino o dare l'allarme a voce;
- Contattare immediatamente, autonomamente o tramite centralino, gli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza del proprio comprensorio. Nel caso di irreperibilità degli addetti, ad esempio fuori dal normale orario di lavoro, chiedere autonomamente l'intervento dei Vigili del Fuoco (tel. 115), accogliere il loro arrivo e fornire le prime indicazioni sull'emergenza.
- Togliere tensione ai dispositivi elettrici ed elettronici;
- Nel caso l'incendio raggiunga dimensioni tali da non riuscire a spegnerlo senza mettere a rischio la propria incolumità, abbandonare immediatamente il posto di lavoro;
- In presenza di fumo camminare chinati respirando il meno possibile. Proteggere la bocca e il naso con un fazzoletto preferibilmente bagnato.
- Raggiungere ordinatamente il punto di raccolta, accompagnando con sé eventuali visitatori, evitando di usare gli ascensori;
- Non allontanarsi dai punti di raccolta senza avvisare gli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza;

Comportamenti da evitare:

- Non usare mai gli ascensori durante l'evacuazione, ma sempre le scale;
- Non correre, non gridare e non spingere gli altri e soprattutto non creare situazioni di panico;
- Non sostare nei luoghi di transito o vie di esodo;
- Non perdere tempo cercando di portare via oggetti personali, pesanti o ingombranti.
- Non rientrare nell'area evacuata sino a quando non verrà autorizzato dagli addetti o dai soccorsi esterni.

Compiti dell'addetto al centralino

L'addetto al centralino:

- Contatta immediatamente gli addetti all'emergenza;
- Informa e attiva la squadra di emergenza;
- Accoglie l'arrivo dei soccorsi, fornisce le prime indicazioni sull'emergenza e rimane a disposizione per qualsiasi necessità.

Compiti degli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza

Gli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza:

- Intervengono immediatamente sul luogo dell'emergenza;
- Interrompono l'erogazione del gas metano agendo sulla valvola generale all'esterno del locale caldaia e, prima dell'eventuale utilizzo di acqua, interrompono l'energia elettrica dall'interruttore generale;
- Provvedono affinché l'esodo verso il luogo sicuro avvenga nel modo più ordinato possibile;

- Assistono eventuali persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- Verificano che tutte le persone abbiano raggiunto i punti di raccolta;
- In caso di incendio di limitate dimensioni provvedono al suo spegnimento con i mezzi a disposizione senza mettere in alcun caso a rischio la propria incolumità, assicurandosi di avere sempre a disposizione una sicura via di fuga;
- Nel caso non siano in grado di contrastare efficacemente l'incendio, chiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco e del 118 se necessario, assicurandosi se possibile che le porte e finestre dei locali interessati siano state chiuse;
- Forniscono ai Vigili del Fuoco ed al 118 le indicazioni sull'emergenza e rimangono a disposizione per qualsiasi necessità.

Emergenza COVID-19 - Procedura per la tutela della salute dei lavoratori "ipersuscettibili"**– INFORMATIVA PER TUTTI I LAVORATORI –**

Con riferimento all'attuale emergenza COVID-19 si definiscono "persone con particolari fragilità" (ipersuscettibili) i portatori di patologie attuali o pregresse che li rendano suscettibili di conseguenze particolarmente gravi in caso di contagio.

Il DPCM 08/03/2020, a tal fine, raccomanda a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multi-morbilità o con stati di immunodepressione congenita o acquisita "di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro".

Fermo restando che le scuole sono tenute ad adottare tutte le misure necessarie a contenere il rischio di contagio, in particolare evitando situazioni di affollamento in reparti produttivi, uffici e spazi comuni e consentendo il rispetto della distanza interpersonale prevista, eventualmente rimodulando il ciclo produttivo, si invita la Direzione Scolastica ad informare tutti i Lavoratori che, qualora si considerino in situazioni di particolare fragilità (vedi allegato) si devono rendere parte attiva contattando il medico competente (autorizzando così il trattamento dei propri dati) indicando come oggetto: **"STATO DI FRAGILITÀ"**.

Il lavoratore dovrà trasmettere, indicando NOME e COGNOME, DATA DI NASCITA, SCUOLA e SEDE DI LAVORO, la documentazione utile a comprovare la condizione patologica rilasciata dal proprio Medico Curante oppure da una Struttura sanitaria appartenente al SSN o con esso convenzionata.

Il Medico Competente valuterà caso per caso (con le modalità che considererà più corrette) e qualora lo riterrà opportuno, provvederà ad inviare al Datore di Lavoro/Dirigente Scolastico un parere in merito alla sussistenza dello stato di fragilità (nel rispetto della privacy e del segreto professionale), al fine di adoperarsi affinché il lavoratore in oggetto venga temporaneamente esentato dal recarsi sul posto di lavoro, in attesa dell'evolversi dell'emergenza epidemiologica.

È comunque facoltà del lavoratore presentare formale richiesta di visita medica straordinaria ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera c), del D. Lgs.81/08 in base alla quale il Medico Competente rilascerà un nuovo giudizio di idoneità, con possibilità per il lavoratore di presentare eventuale ricorso all'Organo di Vigilanza.

Per garantire il pieno rispetto della privacy, in NESSUN CASO il Lavoratore deve segnalare al responsabile aziendale la specifica patologia/condizione di cui è portatore.

ALLEGATO ALLA PROCEDURA PER LA TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI "IPERSUSCETTIBILI"

Si allega elenco non esaustivo delle condizioni che possono considerarsi "fragili". In presenza di dubbi sulla rilevanza di altre condizioni patologiche di ipersuscettibilità, il lavoratore potrà comunque fare riferimento al Medico Competente con le modalità sopra riportate.

Rientrano nella categoria dei soggetti con stati di fragilità le persone con:

- malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (incluse asma grave, displasia broncopolmonare, fibrosi cistica e broncopatia cronico ostruttiva-BPCO)
- malattie dell'apparato cardio-circolatorio, comprese cardiopatia ipertensiva e cardiopatie congenite e acquisite
- diabete mellito e altre malattie metaboliche (inclusa obesità con BMI > 30)
- insufficienza renale/surrenale cronica
- malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie
- tumori
- malattie congenite o acquisite che comportino carenza produzione di anticorpi
- immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV
- malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale
- patologie associate ad un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie (es. malattie neuromuscolari)
- epatopatie croniche, epatiti B/C/D
- patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici
- pazienti che hanno subito trapianti d'organo
- pazienti in trattamento con terapie con antiretrovirali, chemioterapici e/o radioterapia e/o immunosoppressori/immunomodulatori
- pazienti con multi-morbilità (più patologie coesistenti)
- pazienti che presentano patologie autoimmuni
- donne in stato di gravidanza.

La presenza di più di una patologia rappresenta un'aggravante, mentre sono meno rilevanti le situazioni ben compensate e sotto efficace controllo farmacologico.

Vi è un generale consenso a considerare anche la gravidanza tra le condizioni di ipersuscettibilità, sebbene non siano riportati dati scientifici sulla suscettibilità delle donne in gravidanza al virus SARS-CoV-2, né ci siano dati scientifici sugli effetti di COVID-19 durante la gravidanza.

Tuttavia, la gravidanza comporta cambiamenti del sistema immunitario che possono aumentare il rischio di contrarre infezioni respiratorie virali, tra cui quella da SARS-CoV-2.

Inoltre, le donne in gravidanza potrebbero mostrare un rischio maggiore di sviluppare una forma severa di infezioni respiratorie virali.

Resta consigliato, anche per le donne in gravidanza, di intraprendere le normali azioni preventive per ridurre il rischio di infezione, come lavarsi spesso le mani ed evitare contatti con persone malate. Per lavoratrici in stato di gravidanza si raccomanda la valutazione caso per caso con richiesta di parere a cura della stessa lavoratrice al medico competente, al proprio medico curante e ginecologo.

REGOLAMENTAZIONE DI RITARDI E PERMESSI AL FINE DI GARANTIRE LA VIGILANZA

Gli alunni che arrivano a scuola oltre gli orari stabiliti devono essere accompagnati da un collaboratore nella classe di appartenenza. Ai genitori si chiede di essere puntuali e di rispettare gli orari di uscita dopo il termine delle lezioni.

PERMESSI

I permessi per ingressi posticipati o uscite anticipate degli alunni, opportunamente motivati, devono essere richiesti con comunicazione scritta e autorizzati dal Dirigente Scolastico o da suo delegato. Se l'adulto che prende in consegna l'alunno non è uno dei genitori, deve presentarsi con una delega scritta.

Durante l'orario scolastico, nei casi in cui si reputa opportuno l'allontanamento di un alunno per un malore, se ne dà avviso alla Direzione e si chiamano i genitori perché provvedano a prelararlo.

L'alunno può lasciare la scuola solo se accompagnato dal genitore o da chi ne fa le veci, che deve firmare l'apposito modulo di uscita anticipata.

SCUOLA DELL'INFANZIA

ENTRATA E USCITA

L'ingresso e l'uscita degli alunni nella scuola dell'Infanzia osservano i seguenti orari :

- accoglienza dalle ore 8,00 (8,15 per le sezioni a tempo ridotto) alle ore 8,45
- prima uscita dalle ore 12,30
- uscita pomeridiana dalle ore 15,00 alle ore 16,00.

Al fine di assicurare la piena tutela dei bambini che frequentano la scuola dell'Infanzia, si applicano le seguenti procedure:

- all'entrata i genitori o chi ne fa le veci accompagnano i propri figli nella sezione di appartenenza;
- all'uscita i genitori o chi ne fa le veci prendono in consegna i propri figli nella sezione di appartenenza;
- per nessun motivo il bambino può allontanarsi dalla scuola con accompagnatori minorenni o privi di delega scritta dai genitori.

ATTIVITA' ALUNNI

Durante l'orario di lezione, le bambine e i bambini svolgono attività formative sotto la responsabilità

dell'insegnante, secondo gli obiettivi previsti dai singoli docenti nell'ambito della progettazione, atti a sviluppare le capacità e le potenzialità di apprendimento anche riguardo ai temi dell'educazione alla salute (intesa come ricerca del benessere e della sicurezza), evitando situazioni di pericolo per la salute sia fisica che psichica degli alunni. La ricreazione e la refezione, dove esiste, rientrano come momenti educativi dell'orario scolastico.

SCUOLA PRIMARIA

ENTRATA

I collaboratori scolastici accolgono gli alunni agli ingressi della scuola, i docenti ne vigilano l'ingresso e l'eventuale salita lungo le scale.

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, i docenti sono tenuti a trovarsi a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

VIGILANZA IN ORARIO SCOLASTICO

In nessun momento della giornata scolastica, e in nessun caso, la classe deve essere lasciata scoperta da vigilanza.

Se il docente è assente, egli verrà sostituito, in ordine di disponibilità:

- da un docente in compresenza;
- da un collaboratore scolastico;
- da qualsiasi adulto che si trovi ad operare in quel momento (esperto esterno, ecc.)

Nel caso di impossibilità a reperire personale scolastico per assicurare la vigilanza, gli alunni saranno distribuiti nelle altre classi e assegnati ai docenti presenti.

I collaboratori hanno l'obbligo della vigilanza degli alunni che escono dalle aule. Questi ultimi dovranno essere attentamente vigilati durante il percorso aula-servizi igienici.

USCITA

Dopo il suono della campanella i docenti accompagnano la scolaresca fino alla porta d'uscita.

Il docente in servizio è tenuto ad assicurare la sorveglianza degli alunni fino alla fine delle lezioni.

SCUOLA SECONDARIA

ENTRATA

I Collaboratori scolastici accolgono gli alunni agli ingressi della scuola, i Docenti ne vigilano l'ingresso e l'eventuale salita lungo le scale.

Al mattino l'orario d'entrata è alle ore 8.00.

Il cancello viene chiuso alle ore 8.10.

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, i docenti sono tenuti a trovarsi a scuola 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.

VIGILANZA IN ORARIO SCOLASTICO

In nessun momento della giornata scolastica e in nessun caso la classe deve essere lasciata scoperta da vigilanza.

Se, per motivi di necessità, un insegnante assente o che dovesse allontanarsi dall'aula, egli verrà sostituito, in ordine di disponibilità:

- da un docente in compresenza;
- da un collaboratore scolastico;
- da un docente comunale
- da qualsiasi adulto che si trovi ad operare in quel momento (esperto esterno, ecc.).

I collaboratori scolastici vigilano i corridoi, i servizi igienici e gli altri spazi diversi dall'aula utilizzati dagli alunni.

USCITA

I Docenti dopo il suono della campanella accompagnano la scolaresca fino alla porta d'uscita.

Il Docente in servizio è tenuto ad assicurare la sorveglianza fino alla fine delle lezioni.

REGOLAMENTAZIONE DI RITARDI E PERMESSI

Gli alunni che arrivano a scuola oltre gli orari stabiliti devono essere accompagnati da un collaboratore nella classe di appartenenza.

PERMESSI

I permessi per ingressi posticipati o uscite anticipate, opportunamente motivati, devono essere richiesti con comunicazione scritta e autorizzati dal Dirigente Scolastico o da suo delegato.

Se l'adulto che prende in consegna l'alunno non è uno dei genitori, deve presentarsi con una delega scritta.

Durante l'orario scolastico, nei casi in cui si reputa opportuno l'allontanamento di un alunno per un malore, se ne dà avviso alla Direzione con l'insegnante responsabile del plesso o con il collaboratore in servizio nel plesso e si chiamano i genitori perché provvedano a prelevare.

L'alunno può lasciare la scuola solo se accompagnato dal genitore o da chi ne fa le veci, che deve firmare l'apposito modulo di uscita anticipata.

Durante l'attività didattica curricolare ed extracurricolare è vietato al personale docente trattenersi fuori delle aule e lasciare incustodite le scolaresche che, in caso di necessità, dovranno essere affidate ad altro docente disponibile oppure al personale collaboratore scolastico in servizio nel plesso. I collaboratori hanno l'obbligo della vigilanza degli alunni che escono dalle aule. Questi ultimi dovranno essere attentamente vigilati durante il percorso aula-servizi igienici.

Nel caso di impossibilità a reperire personale scolastico per assicurare la vigilanza, verificata l'impossibilità di docenti in compresenza e/o a disposizione, gli alunni saranno distribuiti nelle altre classi e assegnati al docente presente.

16. ALLEGATI

- Lettere d’incarico del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
- Lettere d’incarico Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)
- Lettera nomina del Medico Competente
- Verbale di nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza
- Certificato di Prevenzione Incendi

16.1. ACCETTAZIONE

Revisione della valutazione

Questa valutazione è programmata ed effettuata con cadenza almeno quadriennale, da personale qualificato del servizio di prevenzione e protezione.

La valutazione del rischio è aggiornata con le modalità previste dall'articolo 29 del D.Lgs. 81/2008.

a)	In occasioni di modifiche significative al processo produttivo o all'organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori
b)	In relazione al grado dell'evoluzione tecnica in materia di prevenzione e protezione
c)	A seguito di infortuni significativi
d)	A seguito di malattie professionali
e)	A seguito di prescrizioni da parte degli organi di controllo
f)	Quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità
g)	La revisione della valutazione è programmata con cadenza quadriennale

Sottoscrizione del documento di valutazione

La presente relazione viene redatta a conclusione del processo di valutazione condotto dal datore di lavoro, con l'aiuto del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del medico competente per quanto di sua competenza, del consulente tecnico per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, ed è stata illustrata nell'ambito della riunione alla presenza delle suddette figure tecniche.

Firma per emissione del documento**Il Datore di Lavoro**

data _____ Firma _____

Firme per partecipazione alla stesura del documento**Il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione**

osservazioni _____

data _____ Firma _____

Il Consulente Tecnico

osservazioni _____

data _____ Firma _____

17. ALLEGATO I - SCHEDE DPI

Guanti antitaglio

Caratteristiche generali



Proteggono le mani da lesioni causate da agenti meccanici (manipolazione di oggetti taglienti o abrasivi).

Requisiti

Marcatura a norma EN 388 livelli x2xx
DPI di III categoria
Materiale Spectra (tipo leggero)
Sterilizzabile a vapore o a Eto

Durata

6 mesi

Stivali di sicurezza con puntale d'acciaio

Caratteristiche generali



Stivali di sicurezza con puntale d'acciaio (UNI EN ISO 20345).

Durata

6 mesi

Stivali di sicurezza antiscivolo e impermeabili

Caratteristiche generali



Stivali di sicurezza antiscivolo e impermeabili (UNI EN 20347).

Durata

6 mesi

Guanti per rischio chimico e microbiologico

Caratteristiche generali

	Proteggono le mani da lesioni causate da prodotti chimici aggressivi e sostanze biologiche.
Requisiti	
Marcatura CE Marcatura a norma EN 420, EN 388 livelli 4123, EN 16523 DPI di III categoria Richiesto il tipo di resistenza chimica e l'esito di permeazione con l'indice di permeazione e i tempi di passaggio delle sostanze chimiche testate In lattice pesante, neoprene, cloroprene, nitrile, butile, vinile Buona presa bagnato-asciutto Felpato internamente	
Tuta monouso	
Caratteristiche generali	
	Tuta a tre strati di fibre non tessute di polipropilene (SMS), in TYVEK o materiale simile, di colore bianco, conforme al regolamento UE 2016/425 e alla norma EN 13688, con elastico in vita, ai polsi, alle caviglie e al viso, per la protezione del corpo nei lavori di bonifica da amianto (nei lavori di bonifica dall'amianto servono 4 tute al giorno per operaio) e nei lavori di idropulizia e verniciatura a spruzzo; realizzata con cappuccio, chiusura anteriore con cerniera e patella di protezione, a tenuta di particelle (pittogramma presente sul DPI), a tenuta limitata di spruzzi (pittogramma presente sul DPI), resistente all'abrasione. Serve a proteggere il corpo da agenti chimici, biologici, da schizzi di liquidi e materiali incandescenti.
Requisiti	
Marcatura CE Conformità a EN 6529 TIPO 5/6 (EN 14605) Conformità al D.Lgs. 17/2019 DPI di III categoria Resistente ai principali agenti chimici e alle polveri Con elastico ai polsi e alle caviglie, elastico stringivita e cerniera lampo a due vie Monouso	
Istruzioni per l'uso	
Indossare nel caso di rischi derivanti da attività di disinfestazione, da interventi su importanti sversamenti di prodotti chimici e biologici. Non indossare la tuta se essa presenta difetti (cerniera lampo difettosa, cuciture aperte, etc.).	
Giaccone impermeabile contro le intemperie	
Caratteristiche generali	
	Giaccone impermeabile per la protezione contro le intemperie.

Durata	
6 mesi	
Occhiali a mascherina	
Caratteristiche generali	
	Proteggono gli occhi da schegge, da frammenti di materiali anche incandescenti, da spruzzi di liquidi.
Requisiti	
Marcatura CE Marcatura a norma EN 166 Classe ottica: 1 Resistenza contro particelle proiettate: B Protezione da liquidi e spruzzi: 3 Trattamento antiappannante: N	
Visiera per la protezione meccanica o da impatto	
Caratteristiche generali	
	Visiera per la protezione meccanica o da impatto con caschetto regolabile. Protegge gli occhi da schegge, da frammenti di materiali anche incandescenti, da spruzzi di liquidi.
Requisiti	
Marcatura CE Marcatura a norma EN 166 DPI di II categoria Classe ottica: 1 Resistenza contro particelle proiettate: S Protezione da liquidi e spruzzi: 3 Trattamento antiappannante: N Possibilità di utilizzo con occhiali correttivi Banda elastica alta regolabile Visore con possibilità di rotazione di 90° Resistenza al lavaggio con disinfettante	
Durata	
6 mesi	
Facciale filtrante FFP3 con valvola	
Caratteristiche generali	

	Facciale filtrante di protezione che purifica l'aria da polveri, fumi e gas, prima che venga inspirata. I respiratori a filtro non devono essere utilizzati nelle seguenti condizioni: a) percentuale di ossigeno nell'aria minore del 20% b) concentrazione alta degli inquinanti ovvero maggiore dei limiti di utilizzo dei filtri c) non nota la natura e la concentrazione degli agenti inquinanti Con valvola di espirazione; doppio elastico e stringinaso per adattamento alle diverse conformazioni di viso; elastici regolabili, confezionati singolarmente in busta sigillata completa di nota informativa; tessuto della struttura, elastico ed ogni altra parte realizzato in materiale anallergico compresi tutti i sistemi di fissaggio (chimici o meccanici); valvola posizionata e conformata in modo tale che l'espirato non provochi l'appannamento di occhiali.
Requisiti	
Marcatura CE Conformità a UNI EN 149 Conformità al D.Lgs. 17/2019 DPI di III categoria Filtro P3 Doppi elastici regolabili Provvisto di stringinaso regolabile con interno in materiale morbido Guarnizione di tenuta	
Istruzioni per l'uso	
Si indossa durante l'esposizione a polveri o ad aerosol e per la protezione dal rischio biologico. Non è necessario utilizzare il DPI se la manipolazione di eventuali sostanze è svolta all'interno di un'adeguata cappa aspirata con schermo correttamente posizionato. Raccomandazioni: - Il facciale, per garantire una buona protezione, deve essere indossato correttamente secondo le indicazioni del produttore e su un viso ben rasato. Il facciale è monouso; deve essere comunque sostituito ad ogni turno lavorativo o qualora risulti imbrattato. Qualora il produttore preveda una data di scadenza il facciale dovrà essere utilizzato entro tale termine. - Lo smaltimento dei facciali impiegati per il rischio biologico deve essere fatto secondo le modalità previste per i rifiuti speciali.	
Cuffia antirumore	
Caratteristiche generali	
	Cuffia antirumore, completa di ricambi per tutta la durata del dispositivo. Serve per proteggere il lavoratore dal rumore e quindi dai suoi effetti negativi sull'apparato uditivo e su tutto l'organismo. L'uso di questo dpi è consigliato in ambienti con esposizione a rumori ripetuti di breve durata.
Requisiti	
Marcatura CE Marcatura EN 352-1 - 352-4 DPI di II categoria Materiale in polimero espanso morbido Con archetto flessibile Ampia apertura delle coppe auricolari	

Lavabile Leggera Buone prestazioni di filtrazione del rumore	
Durata	
2 anni	
Guanti antivibrazioni	
Caratteristiche generali	
	Proteggono le mani da lesioni causate da agenti fisici (forti vibrazioni) al sistema mano-braccia per l'utilizzo di utensili vibranti.
Requisiti	
Marcatura CE Certificati CE EN 10819, EN 388, EN 420 Guanti antivibrazione testati in base alla certificazione CE EN 10819 Guanto con palmo con una robusta pelle morbida e confortevole, per la buona presa degli oggetti Interno con un materiale in gomma speciale con ottime caratteristiche di riduzione e assorbimento delle vibrazioni Buona resistenza meccanica all'abrasione e strappo Dorso traspirante in materiale ad alta visibilità	
Scarpe di sicurezza con lamina antiforo	
Caratteristiche generali	
	Scarpe di sicurezza con lamina antiforo e suola con tasselli o scolpitura antisdrucchiole (UNI EN ISO 20345).
Durata	
6 mesi	
Scarpe di sicurezza	
Caratteristiche generali	
	Scarpe di sicurezza (UNI EN ISO 20345). Proteggono da infortuni diretti (perforazione, caduta di pesi) o indiretti (scivolamento o contatto elettrico) e di igiene sul lavoro. Migliorano il comfort dell'utilizzatore, proteggendolo dal freddo, dal calore o dalle vibrazioni. Resistenti all'acqua e ad agenti chimici, devono possedere un dispositivo di sfilamento rapido e soles antisdrucchiole, solette antitraspiranti, peso non eccessivo, e devono essere del tipo adatto alla stagione.
Requisiti	
Marcatura CE Marcatura a norma UNI EN ISO 20345 S1 P	

Puntale rinforzato in acciaio, impatto fisico 200 J
 Suola antiscivolo, antistatica, antiolio, antiacido, resistente alla perforazione
 Tomaia idrorepellente, traspirante, isolante dal freddo, resistente agli idrocarburi, antiacido, con protezione del metatarso
 Assorbimento di energia al tallone

Durata

6 mesi

Facciale filtrante FFP1 con valvola**Caratteristiche generali**

Facciale filtrante di protezione per polveri fumi e nebbie completo di valvolino di espirazione (UNI EN 149).
 Purifica l'aria da polveri, fumi e gas, prima che venga inspirata.

I respiratori a filtro non devono essere utilizzati nelle seguenti condizioni:
 a) percentuale di ossigeno nell'aria minore del 20%
 b) concentrazione alta degli inquinanti ovvero maggiore dei limiti di utilizzo dei filtri
 c) non nota la natura e la concentrazione degli agenti inquinanti

Requisiti

Marcatura CE
 Marcatura a norma EN 149
 DPI di III categoria
 Filtro P1
 Doppio elastico
 Provvisto di stringinaso regolabile con schiuma di tenuta

Guanti contro il calore**Caratteristiche generali**

Proteggono le mani da lesioni causate da manipolazione di materiali con superficie calda e da agenti meccanici (manipolazione di oggetti taglienti o abrasivi).

Requisiti

Marcatura CE
 Marcatura a norma EN 420, EN 388 livelli 2241 e EN 407 livelli 41XX4X
 DPI di III categoria
 Buona presa bagnato-asciutto
 Dotati di manicotto di protezione polso e parte dell'avambraccio

Durata

1 mese

Guanti di protezione meccanica, chimica e biologica impermeabili**Caratteristiche generali**

	Realizzati in lattice naturale misto a neoprene, interno floccato cotone; protezione chimica ad acidi, basi, detergenti, solventi (tabella resistenza chimica disponibile), livello di protezione meccanica 2121 (pittogramma presente sul DPI), lunghezza minima 30 cm.
Requisiti	
Marcatura CE Conformità a EN 388 e EN 16523 Conformità al D.Lgs. 17/2019 DPI di III categoria	
Istruzioni per l'uso	
Utili per la protezione dallo sversamento di liquidi acidi ed organici e nelle attività di lavaggio in genere. Raccomandazioni: - Le prestazioni sono garantite da un giusto uso della taglia e da una corretta calzatura. - Ispezionare accuratamente il DPI prima di ogni impiego e non utilizzarlo se qualche particolare dovesse mostrare segni di evidente usura o malfunzionamento. - Non manomettere il DPI.	
Indumento da lavoro	
Caratteristiche generali	
	Serve a proteggere il corpo senza però ostacolare i movimenti del lavoratore.
Facciale filtrante FFP3 senza valvola	
Caratteristiche generali	
	Purifica l'aria da polveri, fumi e gas, prima che venga inspirata. I respiratori a filtro non devono essere utilizzati nelle seguenti condizioni: a) percentuale di ossigeno nell'aria minore del 20% b) concentrazione alta degli inquinanti ovvero maggiore dei limiti di utilizzo dei filtri c) non nota la natura e la concentrazione degli agenti inquinanti
Requisiti	
Marcatura CE Marcatura a norma EN 149:2001 DPI di III categoria Filtro P3 Doppi elastici regolabili Provvisto di stringinaso regolabile con interno in materiale morbido Guarnizione di tenuta	
Occhiali per la protezione chimica	

Caratteristiche generali	
	Occhiali per la protezione chimica, da gas o solventi chimici, completi di mascherina e di ricambi per tutta la durata presunta del dispositivo.
Facciale con valvola filtrante FFP3	
Caratteristiche generali	
	Purificano l'aria da polveri, fumi e gas, prima che venga inspirata. I respiratori a filtro non devono essere utilizzati nelle seguenti condizioni: a) percentuale di ossigeno nell'aria minore del 20% b) concentrazione alta degli inquinanti ovvero maggiore dei limiti di utilizzo dei filtri c) non nota la natura e la concentrazione degli agenti inquinanti
Requisiti	
Marcatura CE Marcatura a norma EN 149 Disp. III Categoria Filtro P3 Doppi elastici regolabili Provvisto di stringinaso regolabile con interno in materiale morbido Guarnizione di tenuta	
Semimaschera con filtri combinati	
Caratteristiche generali	
	Semimaschera con filtri A1- B1 - E1 - K1 (EN 141) P1 - P2 - P3 (EN 143) e combinati per polveri, gas e vapori, completa di ricambi per tutta la durata presunta del dispositivo (UNI EN 140). Purificano l'aria da polveri, fumi e gas, prima che venga inspirata. I respiratori a filtro non devono essere utilizzati nelle seguenti condizioni: a) percentuale di ossigeno nell'aria minore del 20% b) concentrazione alta degli inquinanti ovvero maggiore dei limiti di utilizzo dei filtri c) non nota la natura e la concentrazione degli agenti inquinanti
Requisiti	
Marcatura CE Marcatura a norma EN 140 Disp. III Categoria Taglia universale in materiale anallergico Bardatura anatomica regolabile a due tiranti Valvola di espirazione Di facile uso e manutenzione Da abbinare anche a cartucce filtranti specifiche Conformato in maniera tale da potersi utilizzare insieme alla visiera ed occhiali Pluriuso	
Durata	
1 anni	

Grebbiule impermeabile in PVC**Caratteristiche generali**

Grebbiule impermeabile in PVC per lavori di idropulizia e simili.

Durata

6 mesi

Camice monouso in TNT**Caratteristiche generali**

Camice di protezione del corpo in TNT

Requisiti

Marcatura CE
Conformità UNI EN 340
DPI I Categoria

Istruzioni per l'uso

I DPI servono a proteggere l'operatore dal contatto con agenti biologici.
Per le condizioni di impiego, le modalità d'uso, la pulizia, la conservazione e la sostituzione i lavoratori rispettano le istruzioni fornite dal costruttore nella nota informativa o manuale d'uso.

Facciale filtrante tipo FFP2 EN 149 CE**Caratteristiche generali**

Facciale filtrante tipo FFP2.

Requisiti

Marcatura CE
Conformità a UNI EN 149 FFP2
DPI di III categoria

Istruzioni per l'uso

Il DPI serve a proteggere il lavoratore nelle attività limitate nel tempo in presenza di contaminazioni biologiche (agenti biologici di gruppo 1-2).
Per le condizioni di impiego, le modalità d'uso, la pulizia, la conservazione e la sostituzione i lavoratori rispettano le

istruzioni fornite dal costruttore nella nota informativa o manuale d'uso.

Guanti in lattice pesante o nitrile

Caratteristiche generali



Guanti in lattice pesante o nitrile

Requisiti

Marcatura CE
Conformità a UNI EN 420:2010; UNI EN 455
DPI di I categoria

Istruzioni per l'uso

I DPI servono a proteggere l'operatore dal contatto con agenti scarsamente aggressivi.
Per le condizioni di impiego, le modalità d'uso, la pulizia, la conservazione e la sostituzione i lavoratori rispettano le istruzioni fornite dal costruttore nella nota informativa o manuale d'uso.

Mascherine chirurgiche conformi alle indicazioni dell'autorità sanitaria

Caratteristiche generali



Mascherina chirurgica

Requisiti

Mascherine autorizzate in deroga

Istruzioni per l'uso

Questi dispositivi sono da utilizzare negli spazi comuni e negli ambienti di lavoro ove non sia possibile mantenere il distanziamento sociale, per evitare la dispersione di droplets da parte di chi le indossa.
Per le condizioni di impiego, le modalità d'uso, la pulizia, la conservazione e la sostituzione i lavoratori rispettano le istruzioni fornite dal costruttore.

Mascherine chirurgiche UNI EN ISO 14683

Caratteristiche generali



Mascherina chirurgica

Requisiti

Marcatura CE UNI EN 14683 tipo I oppure tipo II oppure tipo IIR	
Istruzioni per l'uso	
Questi dispositivi sono da utilizzare negli spazi comuni e negli ambienti di lavoro ove non sia possibile mantenere il distanziamento sociale, per evitare la dispersione di droplets da parte di chi le indossa. Per le condizioni di impiego, le modalità d'uso, la pulizia, la conservazione e la sostituzione i lavoratori rispettano le istruzioni fornite dal costruttore.	
Visiera di protezione viso e occhi	
Caratteristiche generali	
	Visiera per la protezione del viso e degli occhi
Requisiti	
Marcatura CE Marcatura a norma EN 166 DPI II Categoria Classe ottica: 1 uso continuativo / 2 uso intermittente Resistenza contro particelle proiettate: B Protezione polveri grossolane: 3 Protezione da liquidi e spruzzi: 4 Trattamento antiappannante: N	
Istruzioni per l'uso	
I DPI servono per la protezione del viso da schizzi e goccioline di natura biologica. Per le condizioni di impiego, le modalità d'uso, la pulizia, la conservazione e la sostituzione i lavoratori rispettano le istruzioni fornite dal costruttore nella nota informativa o manuale d'uso.	

18. ALLEGATO II - SEGNALETICA DI SICUREZZA

	Categoria:	Antincendio
	Nome:	Estintore n.
	Descrizione:	Estintore
	Posizione:	In prossimità dell'estintore.
	Categoria:	Salvataggio
	Nome:	Telefono di emergenza
	Descrizione:	Telefono di emergenza
	Posizione:	In prossimità del telefono.
	Categoria:	Salvataggio
	Nome:	Uscita di sicurezza a destra
	Descrizione:	Uscita di sicurezza
	Posizione:	In prossimità di scale e/o delle vie di fuga.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Rischio biologico
	Descrizione:	Pericolo rischio biologico
	Posizione:	In corrispondenza di lavorazioni o sostanze dalle quali può scaturire un pericolo biologico.
	Categoria:	Antincendio
	Nome:	Estintore
	Descrizione:	Estintore
	Posizione:	
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato rimuovere le protezioni
	Descrizione:	Vietato rimuovere le protezioni e i dispositivi di sicurezza
	Posizione:	Sulle macchine aventi dispositivi di protezione.
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato l'accesso ai non addetti ai lavori
	Descrizione:	Vietato l'accesso ai non addetti ai lavori
	Posizione:	In prossimità degli accessi all'area di lavoro interdetta.

	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato eseguire riparazioni
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Divieto di spegnere con acqua
	Descrizione:	Vietato utilizzare l'acqua per spegnere
	Posizione:	Sulle porte di ingresso delle stazioni elettriche, delle centrali elettriche non presidiate, delle cabine elettriche, ecc. - Dove esistono conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione. - In prossimità delle pompe di rifornimento carburanti.
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato fumare
	Descrizione:	Vietato fumare
	Posizione:	Nei luoghi ove è esposto è espressamente vietato fumare per motivi igienici o per prevenire gli incendi.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo elettricità
	Descrizione:	Attenzione elementi sotto tensione: pericolo elettricità, pericolo di folgorazione
	Posizione:	
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Gas infiammabile
	Descrizione:	Attenzione gas infiammabile
	Posizione:	
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Bassa temperatura
	Descrizione:	Pericolo bassa temperatura/condizioni di congelamento
	Posizione:	In prossimità di aree o lavorazioni a bassa temperatura e con rischio di gelate.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Superficie calda
	Descrizione:	Pericolo superficie calda

	Posizione:	
	Categoria:	Salvataggio
	Nome:	Pronto soccorso
	Descrizione:	Pronto soccorso (Primo soccorso)
	Posizione:	In prossimità della cassetta.
	Categoria:	Salvataggio
	Nome:	Uscita di emergenza
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Superficie scivolosa
	Descrizione:	Pericolo di scivolamento: attenzione superficie scivolosa
	Posizione:	
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Materiale irritante
	Descrizione:	Attenzione materiale irritante
	Posizione:	
	Categoria:	Salvataggio
	Nome:	Lavaocchi di emergenza
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Raggi laser
	Descrizione:	Pericolo raggio laser
	Posizione:	
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Radiazioni
	Descrizione:	Pericolo materiale radioattivo o radiazioni ionizzanti
	Posizione:	- Per segnalare e delimitare l'esistenza di una "zona controllata", cioè di un luogo in cui esiste una sorgente di radiazione (centrali nucleari). - Per segnalare la presenza di apparecchi

		utilizzanti sorgenti di radiazioni ionizzanti.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Radiazioni ottiche
	Descrizione:	Pericolo radiazioni ottiche
	Posizione:	
	Categoria:	Antincendio
	Nome:	Telefono emergenza antincendio
	Descrizione:	Telefono emergenza antincendio
	Posizione:	
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo di caduta
	Descrizione:	Pericolo di caduta con dislivello
	Posizione:	- In prossimità dell'apertura a cielo aperto. - Nella zona di scavo.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Sostanze tossiche
	Descrizione:	Pericolo sostanze tossiche, velenose
	Posizione:	Nei luoghi di immagazzinamento delle sostanze nocive o pericolose (per esempio mercurio, tetracloruro di carbonio, ecc.).
	Categoria:	Antincendio
	Nome:	Naspo
	Descrizione:	Lancia antincendio - Naspo
	Posizione:	
	Categoria:	Antincendio
	Nome:	Allarme antincendio
	Descrizione:	Allarme antincendio - Azionare solo in caso di incendio
	Posizione:	
	Categoria:	Antincendio
	Nome:	Non ingombrare gli spazi antistanti agli idranti
	Descrizione:	Non ingombrare gli spazi antistanti agli idranti
	Posizione:	
	Categoria:	Antincendio

	Nome:	Attrezzatura antincendio
	Descrizione:	Attrezzature antincendio
	Posizione:	
	Categoria:	Antincendio
	Nome:	Attacco autopompa vv.f.
	Descrizione:	Attacco autopompa VV.F.
	Posizione:	In prossimità dell'attacco autopompa VV.F.
	Categoria:	Salvataggio
	Nome:	Uscita di sicurezza a sinistra
	Descrizione:	Uscita di sicurezza
	Posizione:	In prossimità di scale e/o delle vie di fuga.
	Categoria:	Salvataggio
	Nome:	Punto di raccolta
	Descrizione:	Indicazione punto di raccolta
	Posizione:	In prossimità del punto di raccolta.
	Categoria:	Salvataggio
	Nome:	Freccia a sinistra/destra
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Salvataggio
	Nome:	Cassetta di medicazione
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato l'accesso
	Descrizione:	Vietato l'accesso
	Posizione:	In prossimità degli accessi all'area di lavoro interdetta.
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato mangiare o bere
	Descrizione:	
	Posizione:	

	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Protezione delle mani
	Descrizione:	È obbligatorio indossare i guanti protettivi
	Posizione:	Negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine che comportino il pericolo di lesioni alle mani.
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Lavarsi le mani
	Descrizione:	E' obbligatorio lavarsi le mani
	Posizione:	
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Indumenti protettivi
	Descrizione:	È obbligatorio indossare indumenti protettivi
	Posizione:	All'ingresso del cantiere.
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Indossare la maschera
	Descrizione:	E' obbligatorio indossare la maschera
	Posizione:	
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Corrosivi
	Descrizione:	Attenzione sostanze o liquidi corrosivi
	Posizione:	Nei luoghi di immagazzinamento di sostanze corrosive (per es. acido muriatico, vetriolo, cloruri ferrici, soluzioni di idrazina, candeggina, varechina, morfina, potassa caustica, soda caustica).
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo sostanze nocive
	Descrizione:	Attenzione sostanze nocive
	Posizione:	Nei luoghi di immagazzinamento delle sostanze corrosive o irritanti (per es. ammoniaca, trementina ecc.).
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Grembiule protettivo
	Descrizione:	E' obbligatorio usare il grembiule protettivo
	Posizione:	

	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Protezione delle vie respiratorie
	Descrizione:	È obbligatorio indossare il respiratore
	Posizione:	Negli ambienti di lavoro dove esiste il pericolo di introdurre nell'organismo, mediante la respirazione, elementi nocivi sotto forma di gas, polveri, nebbie, fumi.
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Ascensore
	Descrizione:	Utilizzo ascensore
	Posizione:	In prossimità dell'ascensore
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Come lavare le mani
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Controllo temperatura
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Corrieri e fornitori
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Divieto di accesso
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Ingresso
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Istruzioni

	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Istruzioni uso DPI
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Norme di sicurezza
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Norme di sicurezza [1]
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Norme di sicurezza [2]
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Obbligo uso DPI
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Soluzione igienizzante
	Descrizione:	
	Posizione:	